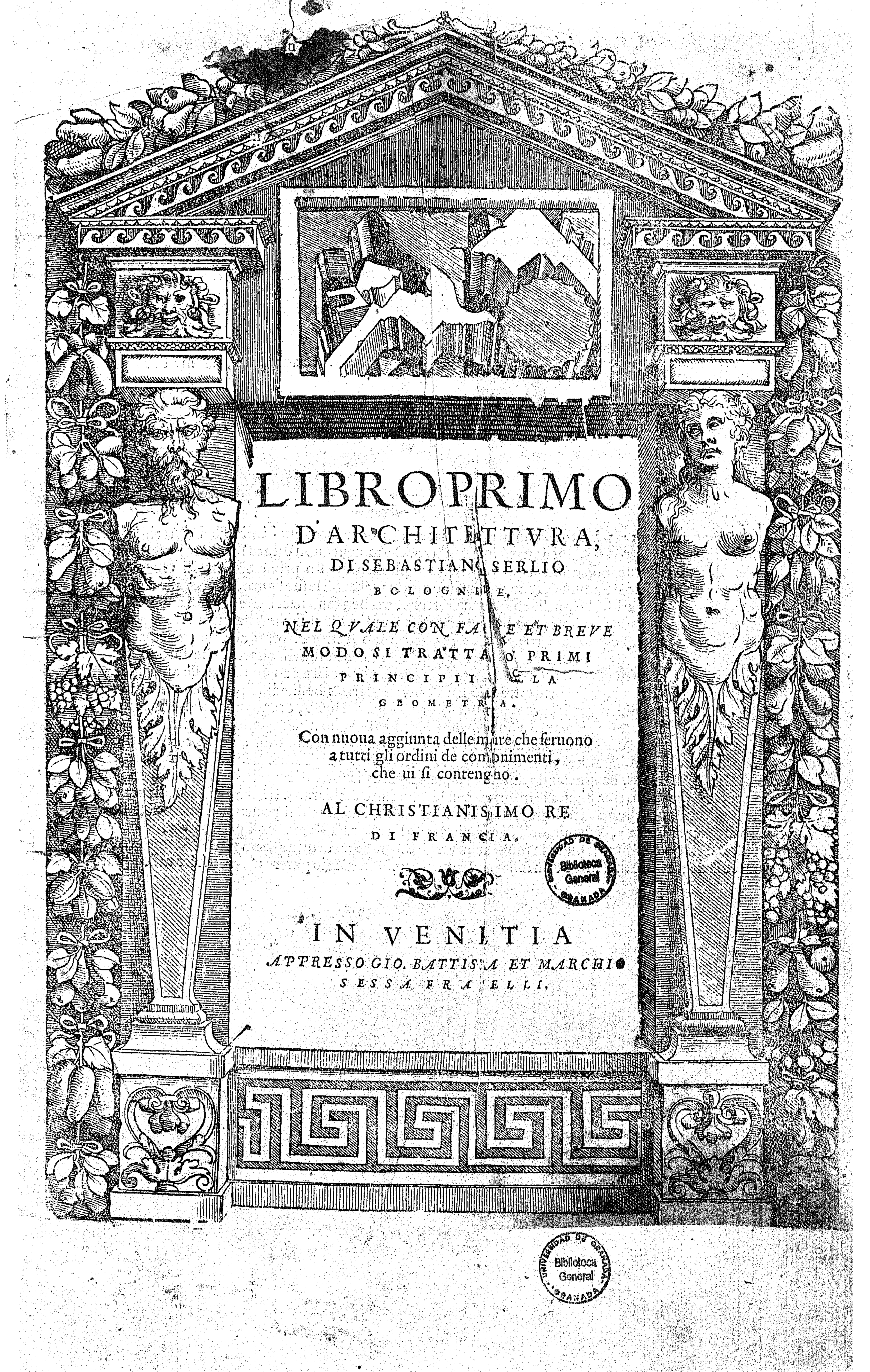
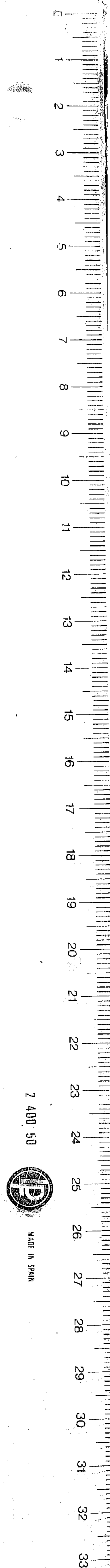


BIBLIOTECA GENERAL  
 GRANADA  
 Sala: \_\_\_\_\_  
 Estante: \_\_\_\_\_  
 Número: \_\_\_\_\_

*Serlio Sebastiano 1475-1552. En la nota biográfica por de Argelis en la Biographie Universelle, tomo N.º 42, p. 76, aparecen citadas las ediciones comprendidas en este volumen: libro II. 1560; libro III. 1562; y libro V. 1569. De los libros I y IV, por error de fechas, no he podido descubrir datos. La obra arriba citada lleva el N.º 1830-11 en el Catalogo de mi biblioteca. GH*



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA  
GRANADA

Sala: \_\_\_\_\_  
Estante: \_\_\_\_\_  
Número: \_\_\_\_\_

*«Lectio Sebastiani 1475-1552» En la nota biográfica por de diezels en la Biographie Universelle, tome N<sup>o</sup> 42 p. 76, aparecen citadas las ediciones comprendidas en este volumen: libro II 1560; libro III 1562; y libro V-1559. De los libros I y IV, por error en la fecha, no he podido tener datos. La obra única indicada lleva el N<sup>o</sup> 1830-11 en el Catálogo de mi biblioteca. V. S.*





LTISSIMO & potentissimo Sire. Mentre che la uostra Christianissima maestà questi anni passati era nelle guerre occupata, & non desisteva però da l'altre sue generose imprese, pagando largamente tutti li suoi stipendiati, liquali se facevano in diuerse & belle arti, & massimamente me, che sotto li suoi reali tetti con honesto stipendio mi trattiene, come anchora si fa; mosso dalla sua incomparabile pietà; la serenissima Regina di Navarra signora electissima. Per non marcir nel ocio quel tempo che m'auanzaua doppo le sollecitationi delle opere commessomi da uostra maestà. Mi diedi a comporre questi miei libri, alli quali in Italia; per impotentia; non potei dar opera. Onde n'ho finito due da presentare a uostra maestà. Ecco adunque; o Christianissimo Re sostentatore de' uirtuosi; questi pochi fruttati esli due libri di Architettura che'l mio debole ingegno ha prodotti ne la solitudine di Fontanableo, a me già piu anni a questo seculo promessi. Nel primo de' quali si tratta d'alcuni fiori della Geometria, molto all'Architetto necessaria. Nel secondo si dimostrano molte lezioni di Prospettiva, senza laquale l'Architetto non saprebbe cosa buona operare, liquali uostra maestà si degnarà del suo deuotissimo seruo con debita reuerentia offerri accettare, sin'a tanto darà fine ad altri tre, che faranno compimento di quel numero settenario, alqual penso con la gratia del signor Iddio arriuare, con qualche utilità di chi sinceramente li leggerà. Et a uostra maestà humilissimamente bacio la mano, alla quale dalla superna gratia sia ogni suo buon desiderio adimpito, & a me dato possanza di ben seruirla.

ALLI LETTORI.

SINCERISSIMI Lettori, non uimraugiate che nel dar fuori questi miei libri d'Architettura io cominciassi dal quarto, & dipoi donassi in uoce il terzo. Certamente non è stato senza arte questo mio procedere così. Percioche se da principio io havesi dato al publico questo primo libretto di Geometria, il quale; nel uero è piccolo uolume, & anchora non sono molto piaceuoli le sue figure, & circa alle cose non uie quel diletto a studiarle, che è nelle cose d'Architettura, ma ben sono necessarie, & così anchora le cose di Prospettiva son molto faticose, & fa be mestiero di saper prima le cose che si hanno a fare & poi tirarle in Prospettiva. Questi due uolumetti; per uentura; farebbono stati poco grati alla maggior parte de gli huomini. Si che per queste, & altre cagioni: io detti primieramente fuori il quarto, che furono le regole generali delle cinque maniere de gli edifici molto necessarie, & dipoi il terzo uolume delle antichità per le diuerse cose che ui sono, dalle quali oltre piaceuolezza de uari & belli edifici, si puo per mezzo de i scritti formare un giudicio nella mente per saper fare elezione del bello, & abbandonare lo incorporabile. Hora per non mancare di quanto u'ho ometto piu anni sono, ho uoluto comunicarvi questo piccolo, ma pieno uolume di Geometria, accompagnato dal secondo di Prospettiva, liquali congiunti con gli altri tre già publicati, faranno quattro peordine. Appresso iquali ui prometto in breue tempo; con lo aiuto di Dio, gli altri tre, cominciando dal quinto ilquale sarà di piu sorte di tempui sacri, & de diuerse forme con tutte le sue parti, una pianta & in dirio, con le sue misure dichiarate. Il sesto libro sarà di tutte le habitationi accomodate a tutti li gradi de li huomini, incominciando dal pouero contadino, & dal pouero artefice cittadino, & seguitando di grado in grado fin alla casa Regia, così per la uilla, come per la città. Il settimo & ultimo si finirà in molti ccidenti liquali possono uenire alle mani de l'Architetto, delle qual cose ne tratterò in iscritto & in disegno. Et questo uolume al mio parere ui sarà molto utile e grato.

Quanto sia necessaria a qualunq persona la certissima arte della Geometria ne possono rendere testimonianza tutti coloro che hanno un tempo operato senza quella, & dipoi son uenuti in qualche cognitione di tal'arte, liquali ueramente confesseranno, che tutte le cose da loro pensate & fatte senza Geometria, furono senza arte alcuna, ma a uentura & a caso. Perche essendo la profundissima arte dell'Architettura abbracciatrice di molte arti nobili, primieramente fa di mestiero, che l'Architetto ne sia, se non dottato, almen tanto di forte ch'egli n'habbia qualche cognitione, massimamente de i principii, & anco piu auanti, & non come molti consumatori di pierre, & di calcine, imo de marmi, che al di d'oggi tengono il nome di Architetto, liquali non fanno pur render conto che cosa sia punto, linea, superficie, o corpo, ne che sia corrispondentia, o harmonia. Ma guidati da un suo proprio parere, & complacentia d'occhio, seguitando le uestigie de gl'altri, che con poca ragione han fatto, uanno operando, & di qui uiene la disproportione e mala corrispondentia che in molti edifici si uede, dico per la maggior parte, & però (come di sopra dissi) il primo grado delle buoni arti e la Geometria, dellaquale intendo trattare alquanto, & dar tanto di cognitione all'Architetto, che di quello ch'egli opererà, ne sappia render conto, guidato dalla ragione, & io non come il profundissimo Euclide tratterò delle speculationi, ma di alcuni fiori colti ne gli abbondantissimi campi suoi, & da altri authori, di alcune dimostrazioni, & uarie intersecationi di linee capaci da tutto huomo in iscritto, & in disegno dimostrerò, & con quella piu breue uia che a me sarà possibile.

PRIMO LIBRO DI GEOMETRIA.



Primieramente, punto è una cosa indiuisibile laqual non ha in se parte alcuna.

Punto,

Linea.

Linea è una retta & continua imaginatione di un punto a l'altro, in longitudine senza latitudine.

Parallele, sono due linee continuate di egual distantia.

Parallele

Superficie è di due linee equidistanti serrate da li lati, cioè una cosa, che ha longitudine e latitudine senza profondità, e anchora puo esser superficie de diuersi & inequali lati.

Superficie.

Angolo retto sarà, quando una linea perpendicolare cioè piombo anco detta catetto cascarà sopra una linea piana.

Lin. ppèdiculare

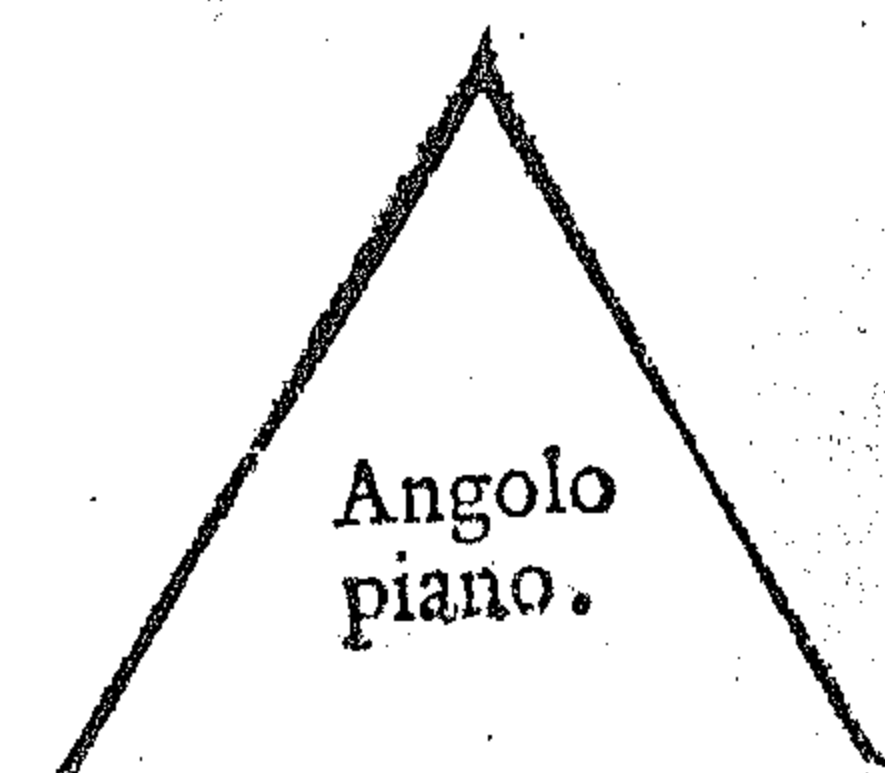
Angolo retto.

Angolo retto.

Et quando detta linea cascarà sopra una linea piana piu a un lato, che da l'altro farà un'angolo acuto & uno ottuso, l'angolo acuto farà minore del retto, e l'angolo ottuso, farà maggior del retto.

Angolo acuto.

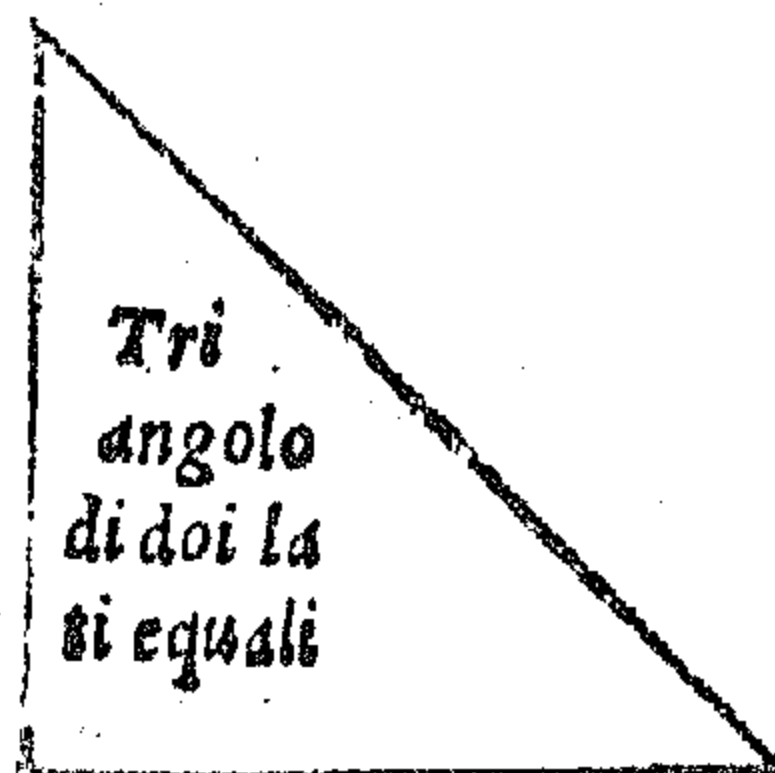
Angolo ottuso.



Angolo piano pyramidale, farà due linee di equal lunghezza congiunte insieme dalla parte di sopra & allargato dalla parte di sotto, & questo farà un'angolo acuto.



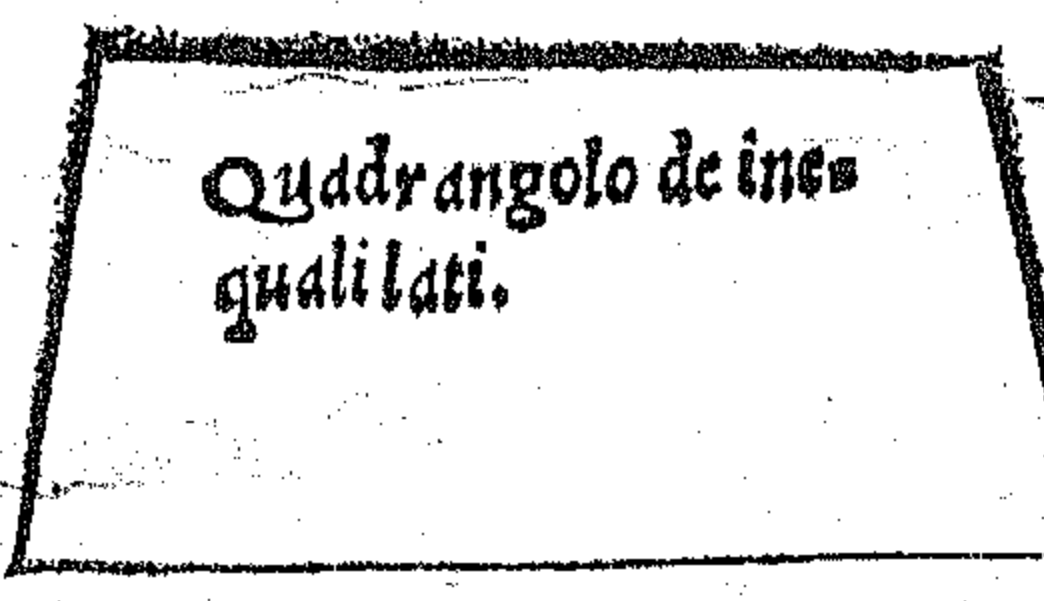
Triangolo equilatero cioè di tre lati eguali faranno tre linee di equal lunghezza congiunte insieme, & questa figura farà tre angoli acuti.



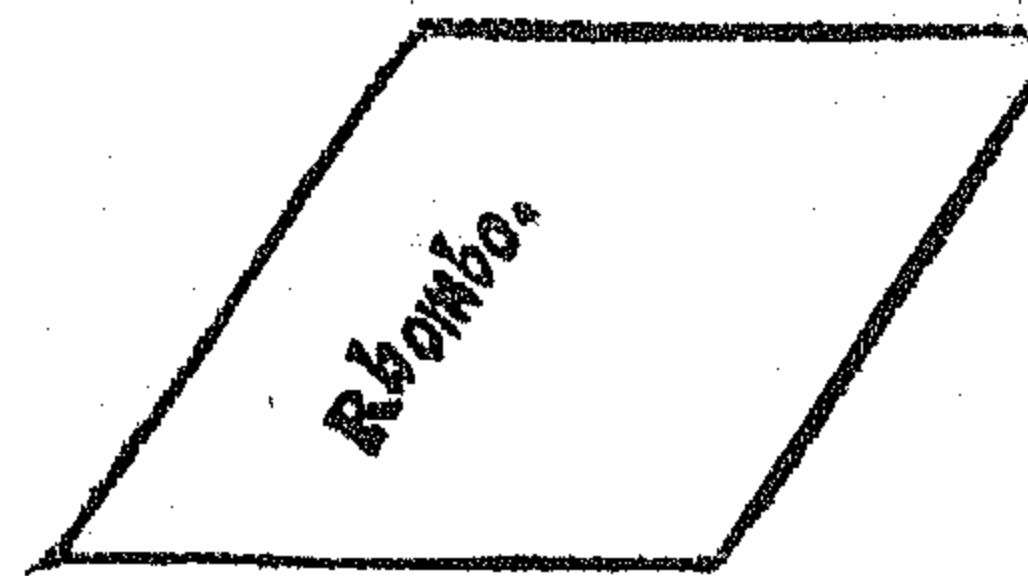
Triangolo di due eguali lati, faranno due linee di equal lunghezza, cioè una piana, una perpendicolare, e un'altra linea maggiore che farà il triangolo, & questa farà un'angolo retto, & due acuti.



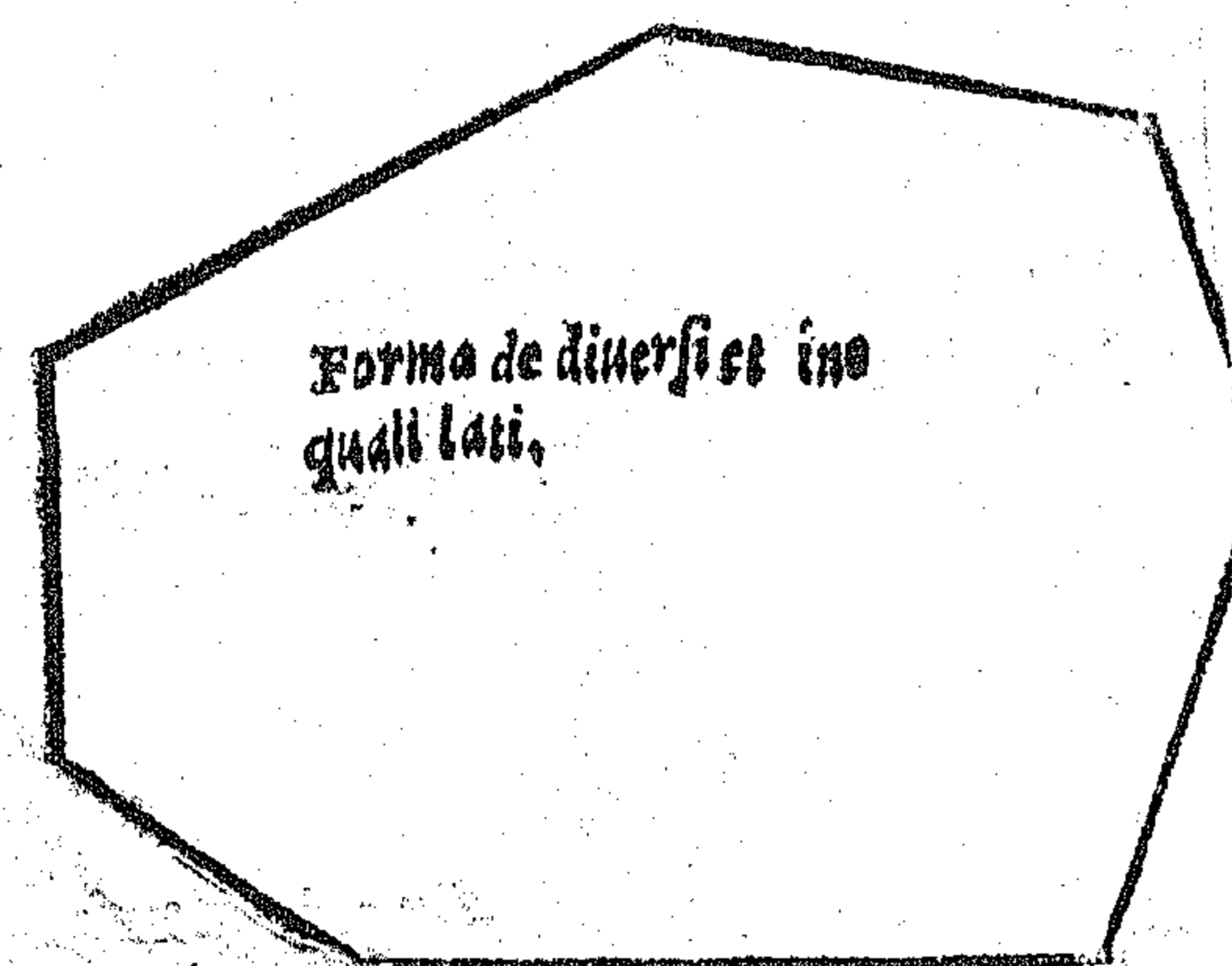
Triangolo di tre ineguali lati farà tre linee de inequal lunghezza congiunte insieme, & questa figura harà tre angoli acuti.



Quadrangolo de ineguali lati, farà di quattro linee de inequal lunghezza, & questa figura harà due angoli ottusi & due acuti, & anco tal uolta potrà hauere un'angolo retto.



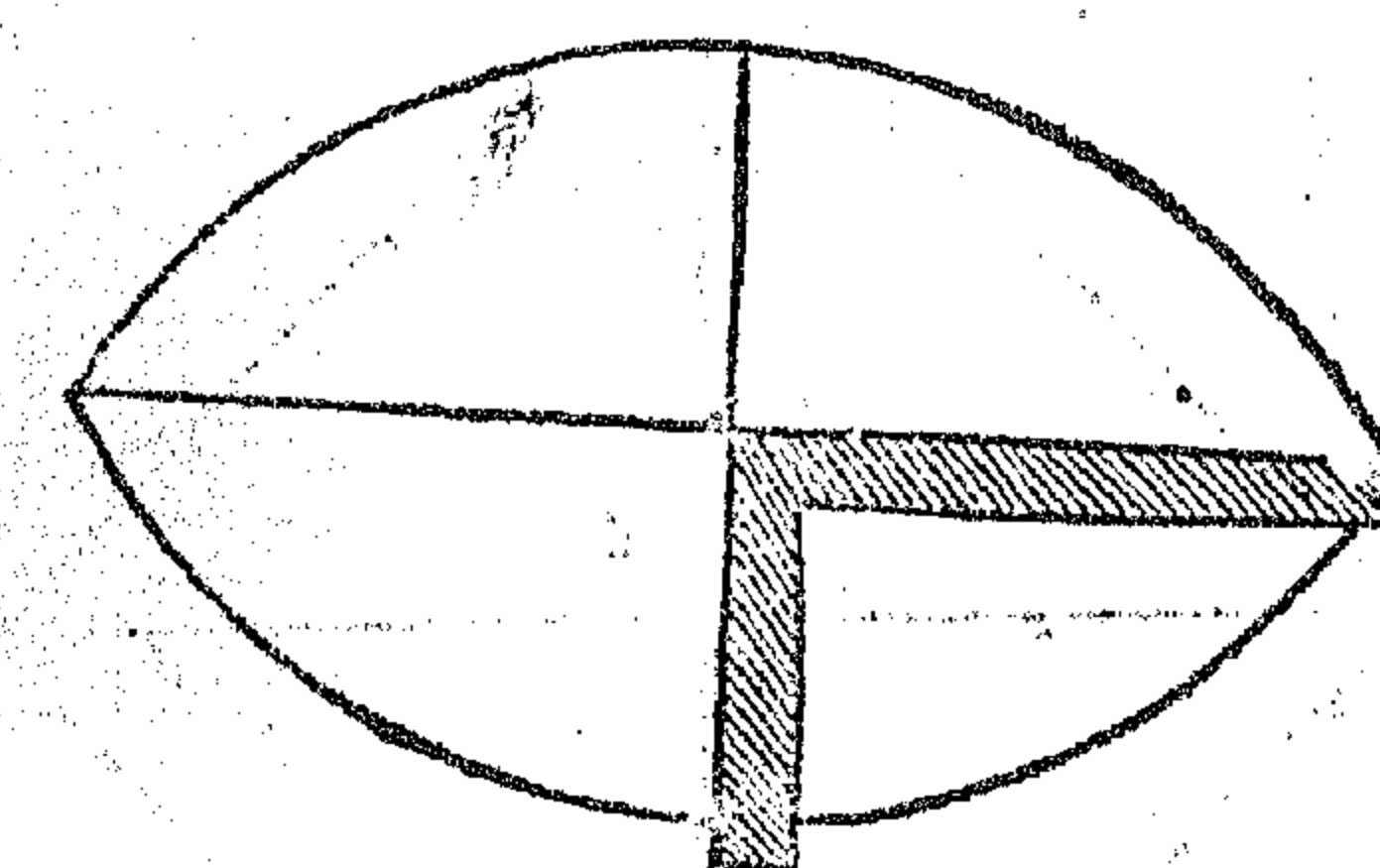
Rhombo farà di quattro linee di equal lunghezza, delle quali si potria far un quadrato perfetto, ma in questa forma farà due angoli acuti, & due ottusi, & questa figura prende il nome da un pesce che si dice Rhombo, & anchora si può dire mandola per hauer forma di mandola.



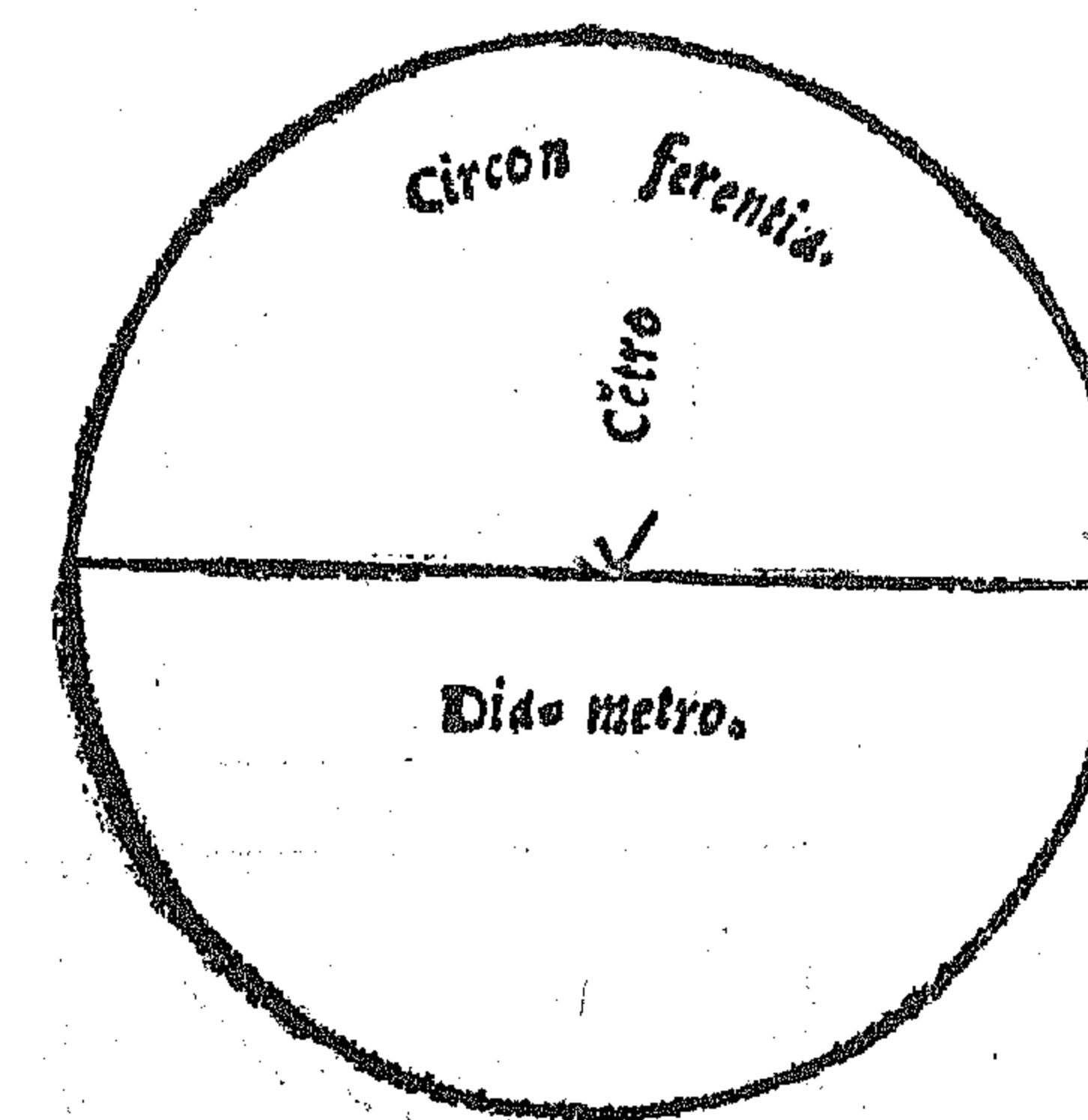
Forma de diuersi & ineguali lati farà de linee diuerse in lunghezza congiunte insieme, & ancor che questa sia di sette lati, & che tutti li angoli siano ottusi, potrà ben esser una figura di piu & di men lati talmente disposta che in essa faranno delli angoli retti degli acuti, & de gli ottusi, & de simili figure potrà venir alle mani de l'Architetto in diuersi siti, delle quali darò la regola ne l'estremo di questo libro di ridarle in forma di quadrato perfetto.

Superficie piana curuilinea binangola, farà di due linee curue cioè circolari, laqual figura serua a molte cose in questo libro, e della quale si cauarà la norma giusta, cioè lo squadro, & da questa figura è tratta la forma di quelli archi moderni che si dicono terzi acuti che in molti edifici si vedono, a porte ad archi & a finestre.

Superficie piana curuilinea binangola.



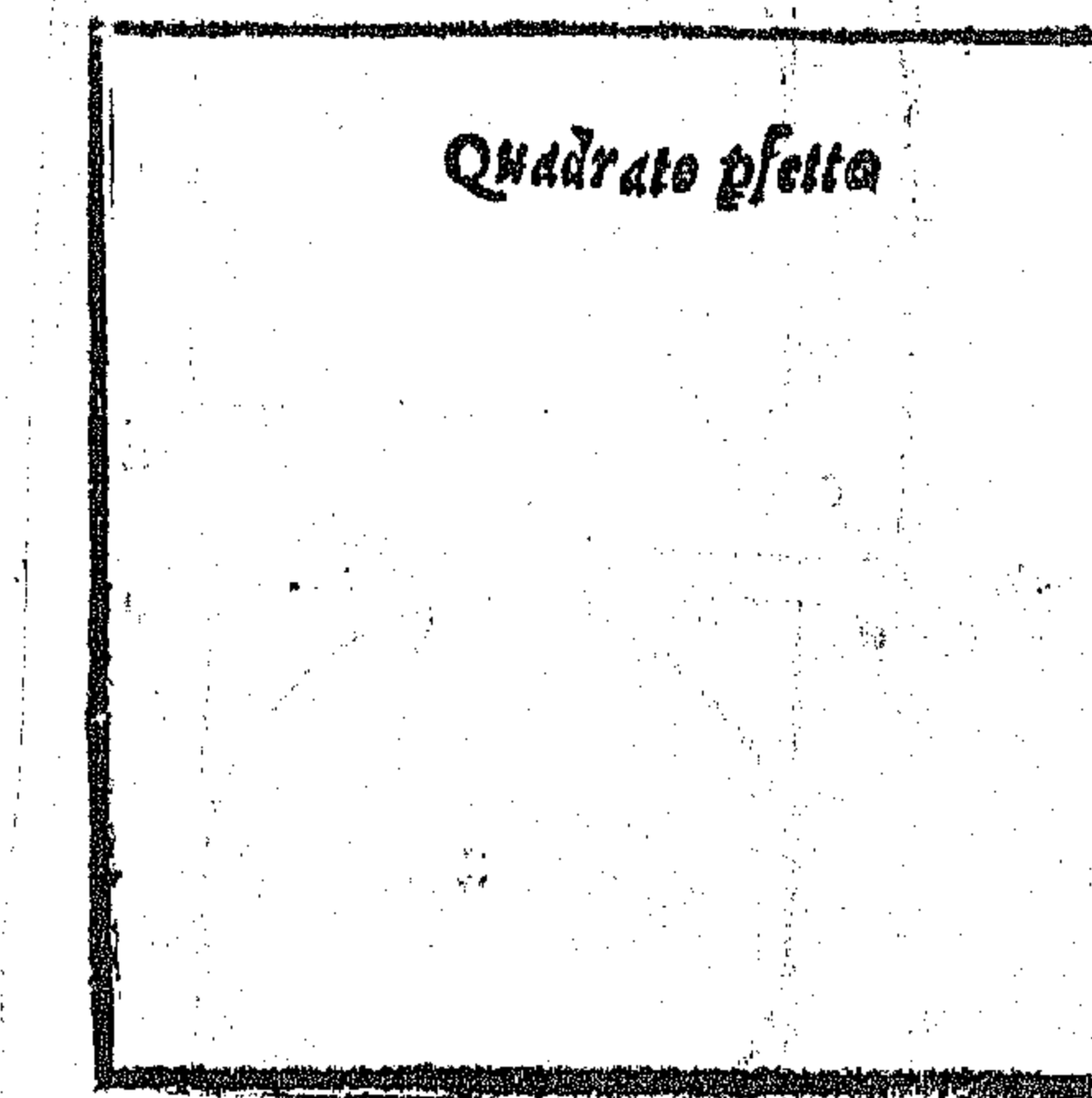
Del circolo perfetto si hauerà lo centro la circonferentia & il diametro.



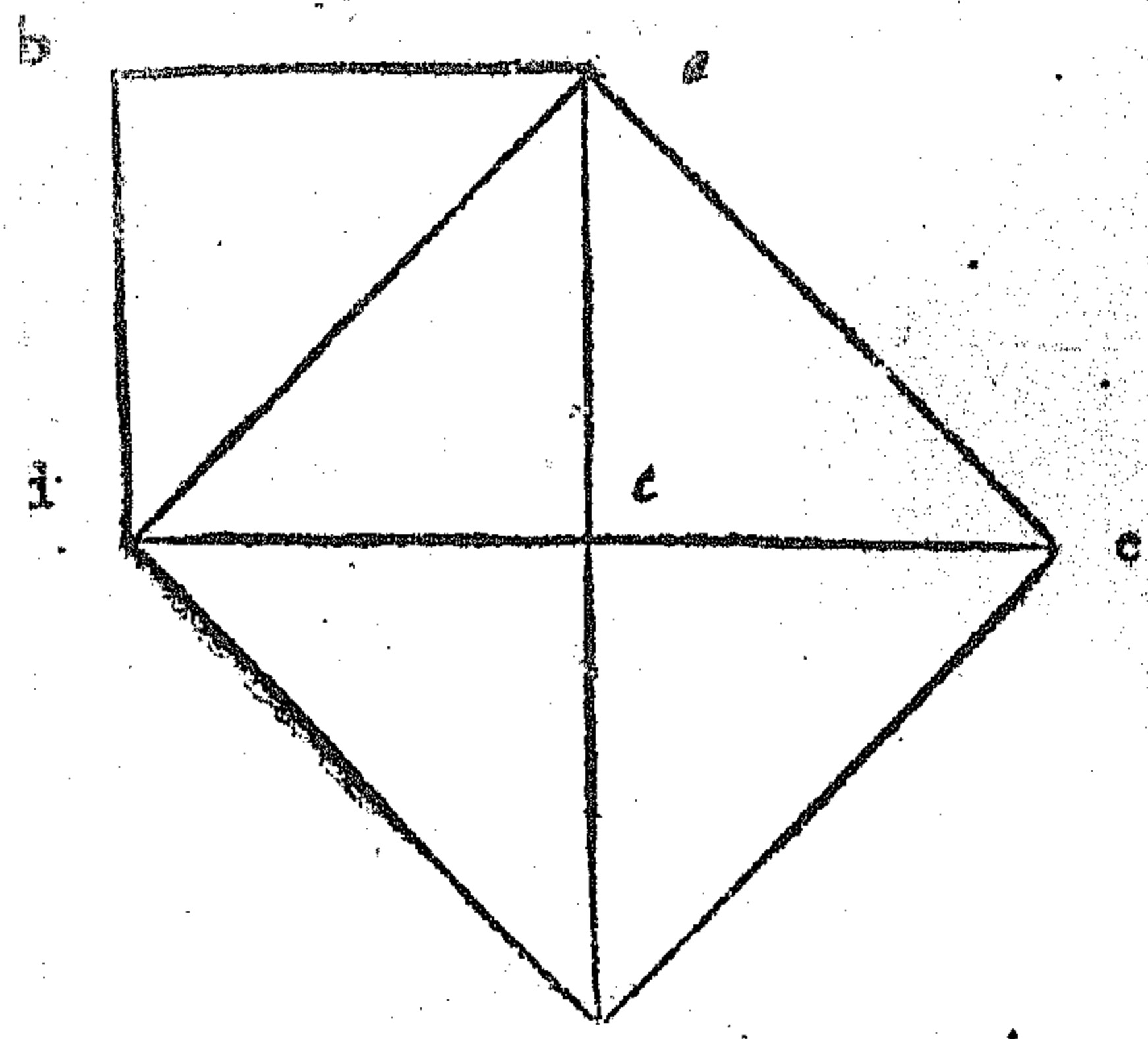
Mezo circolo nelqual si troua la linea a piombo cadente sopra il diametro, dalla qual nasce l'angolo retto, & fa il mezo diametro.



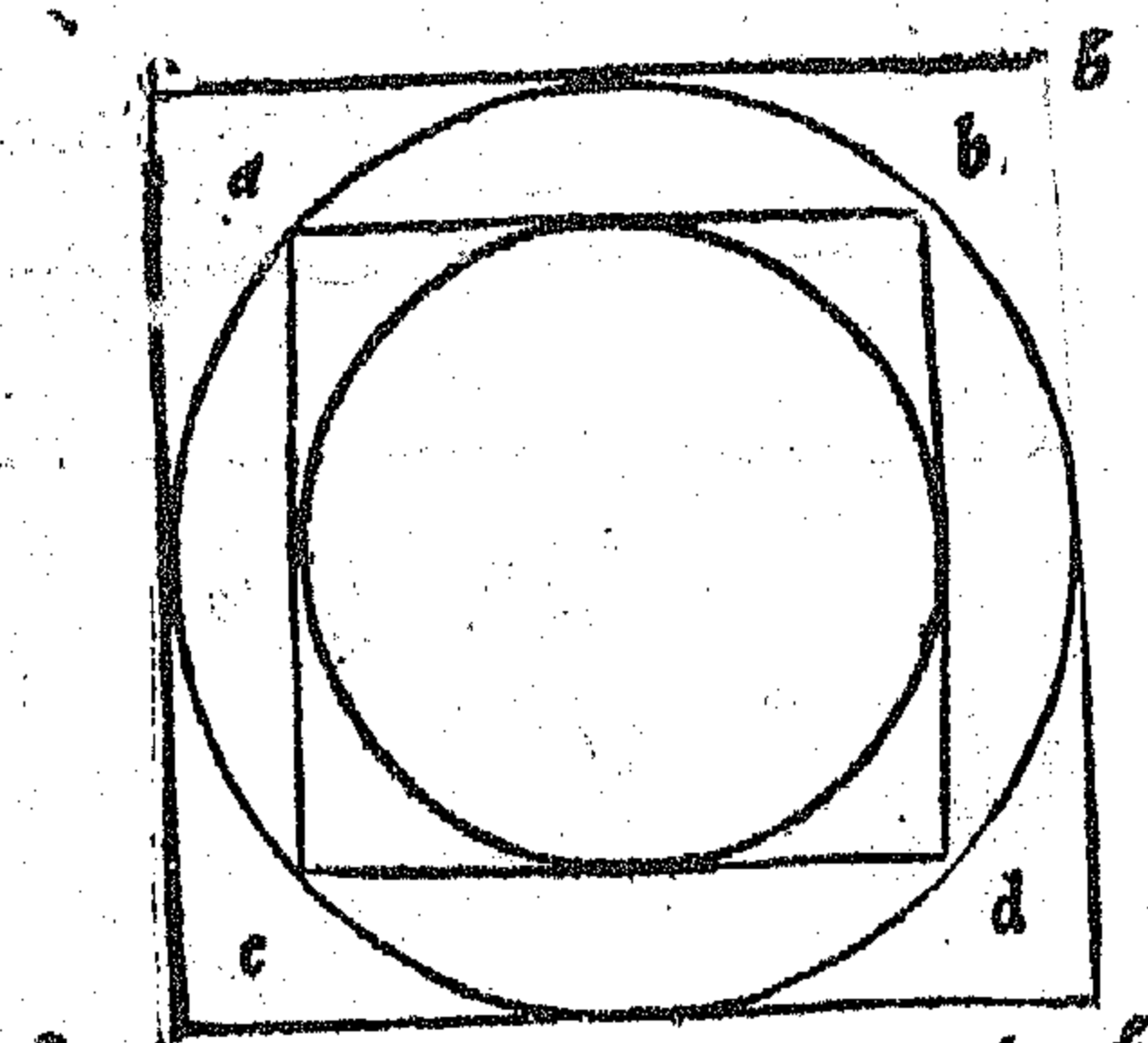
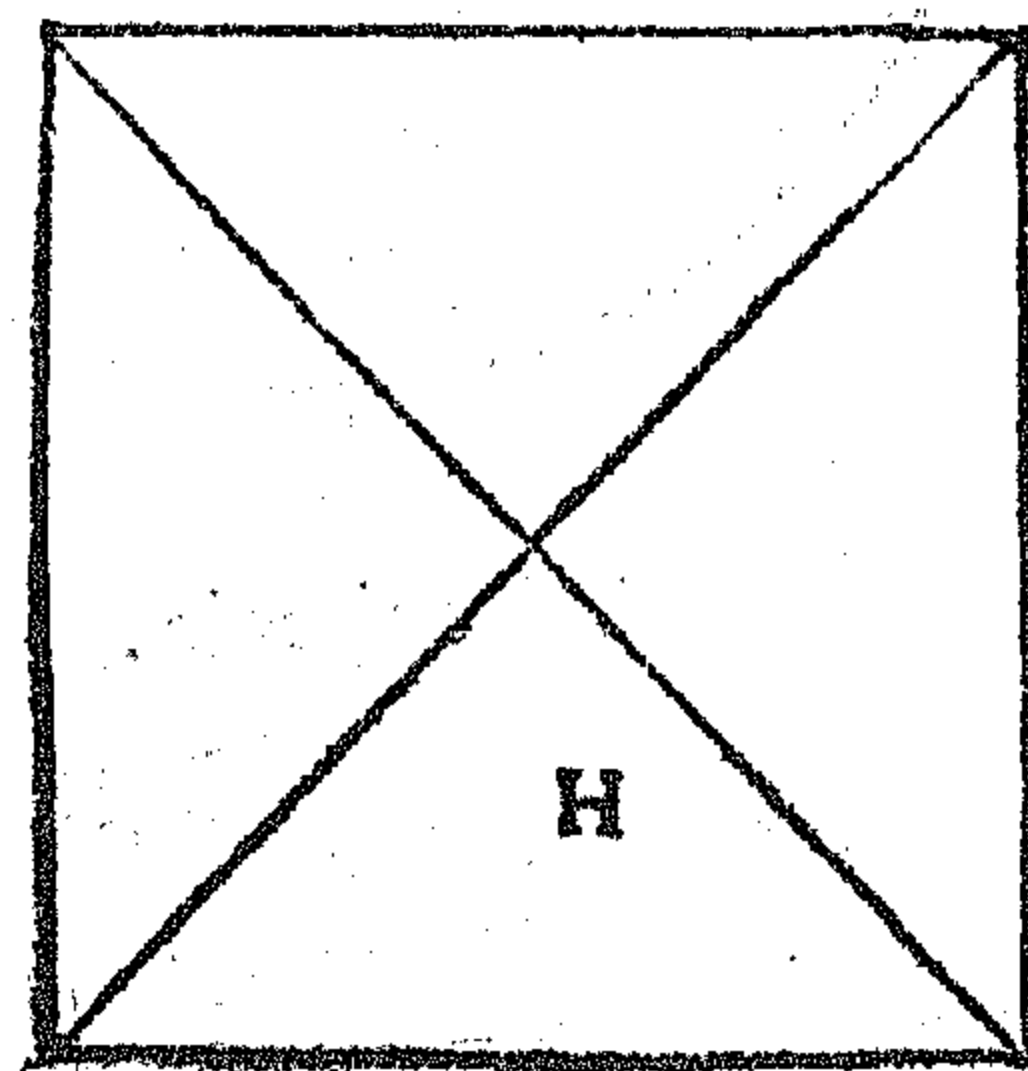
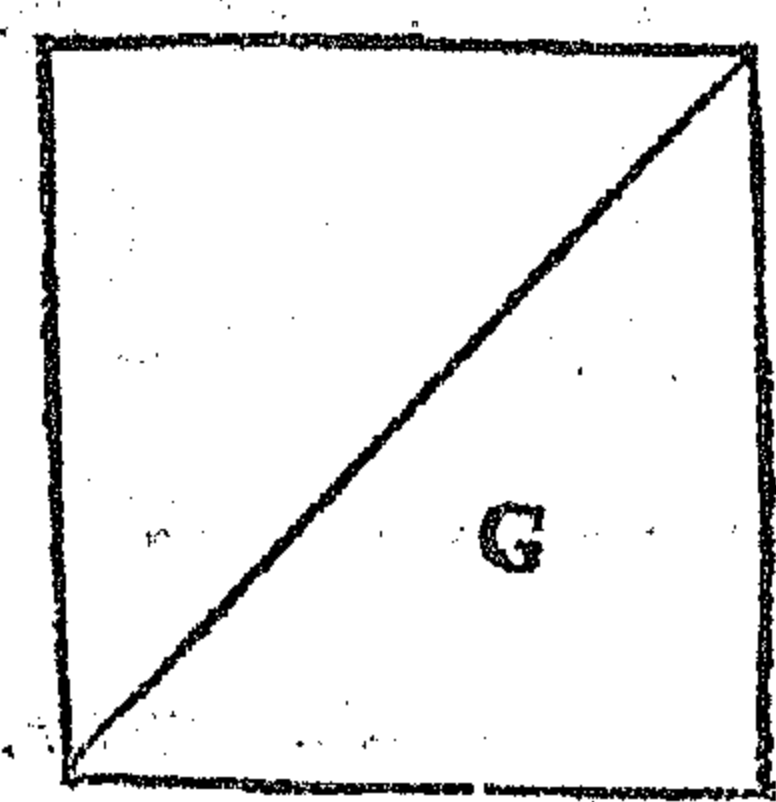
Quadrato perfetto farà di quattro linee di equal lunghezza congiunte insieme, & faran quattro angoli retti.



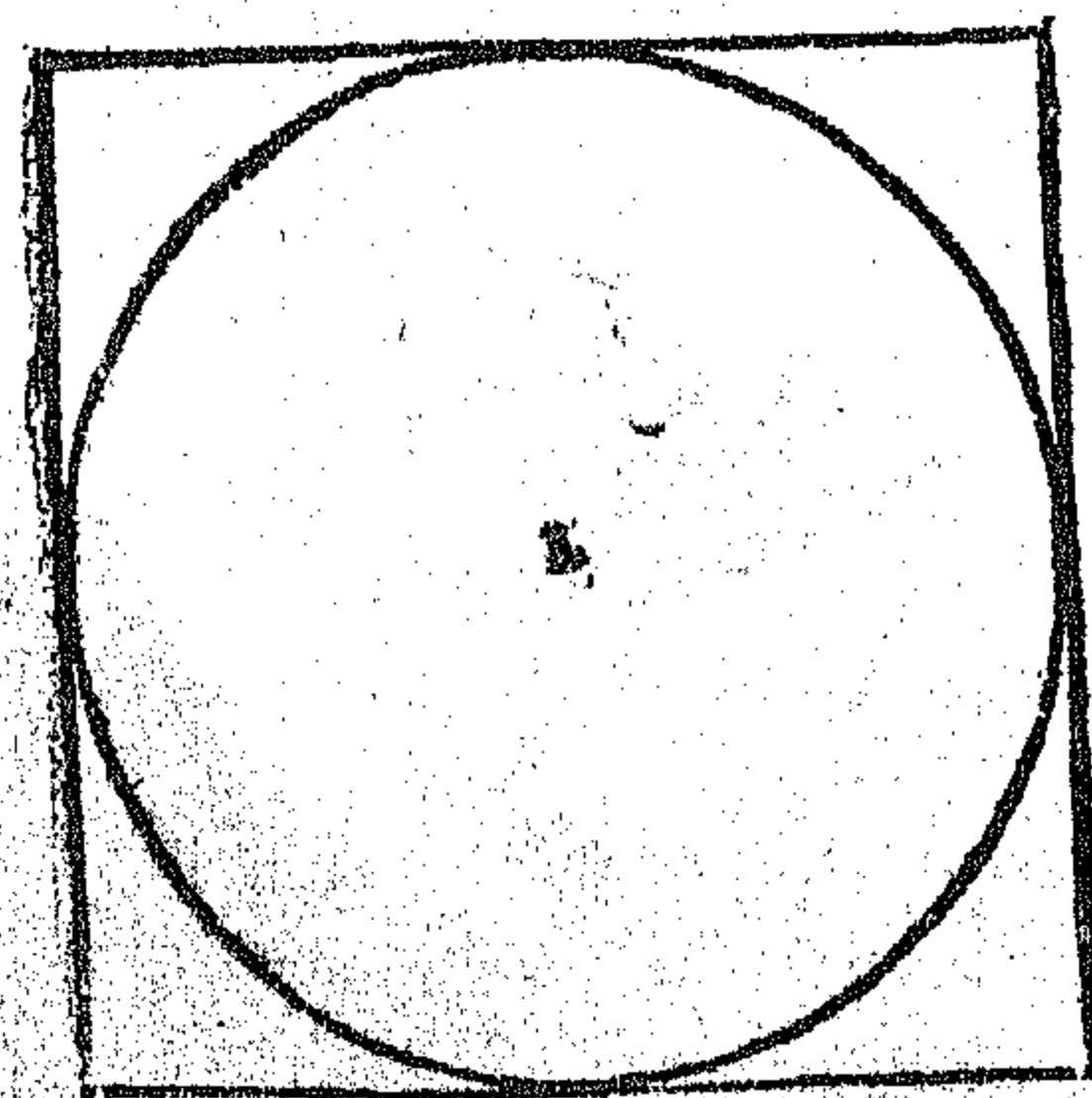
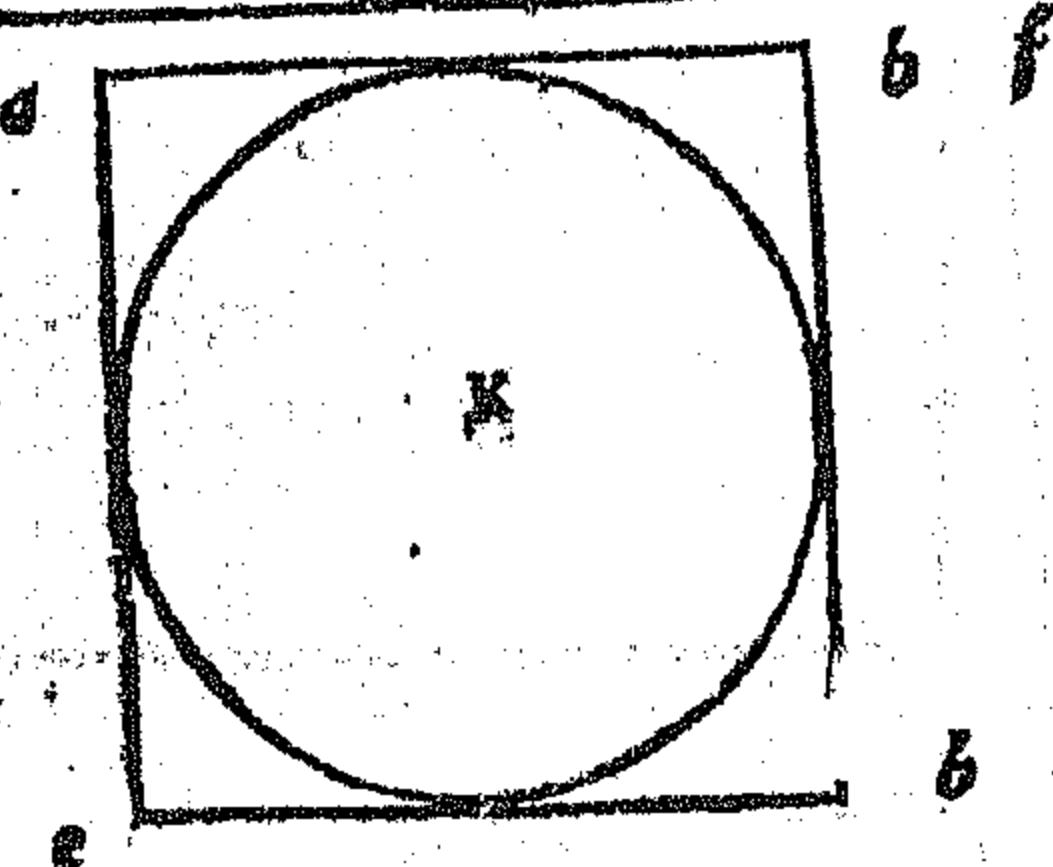
Instrutto che farà l'Architetto nella cognitione delle pafate figure, bisognerà procedere piu oltre, cioè saperle accrescere, diminuire, & partirle proportionalmente, & una forma imperfetta ridurla alla perfettione sua & a quel ualore ch'ella era imperfetta, & della sua prima forma.



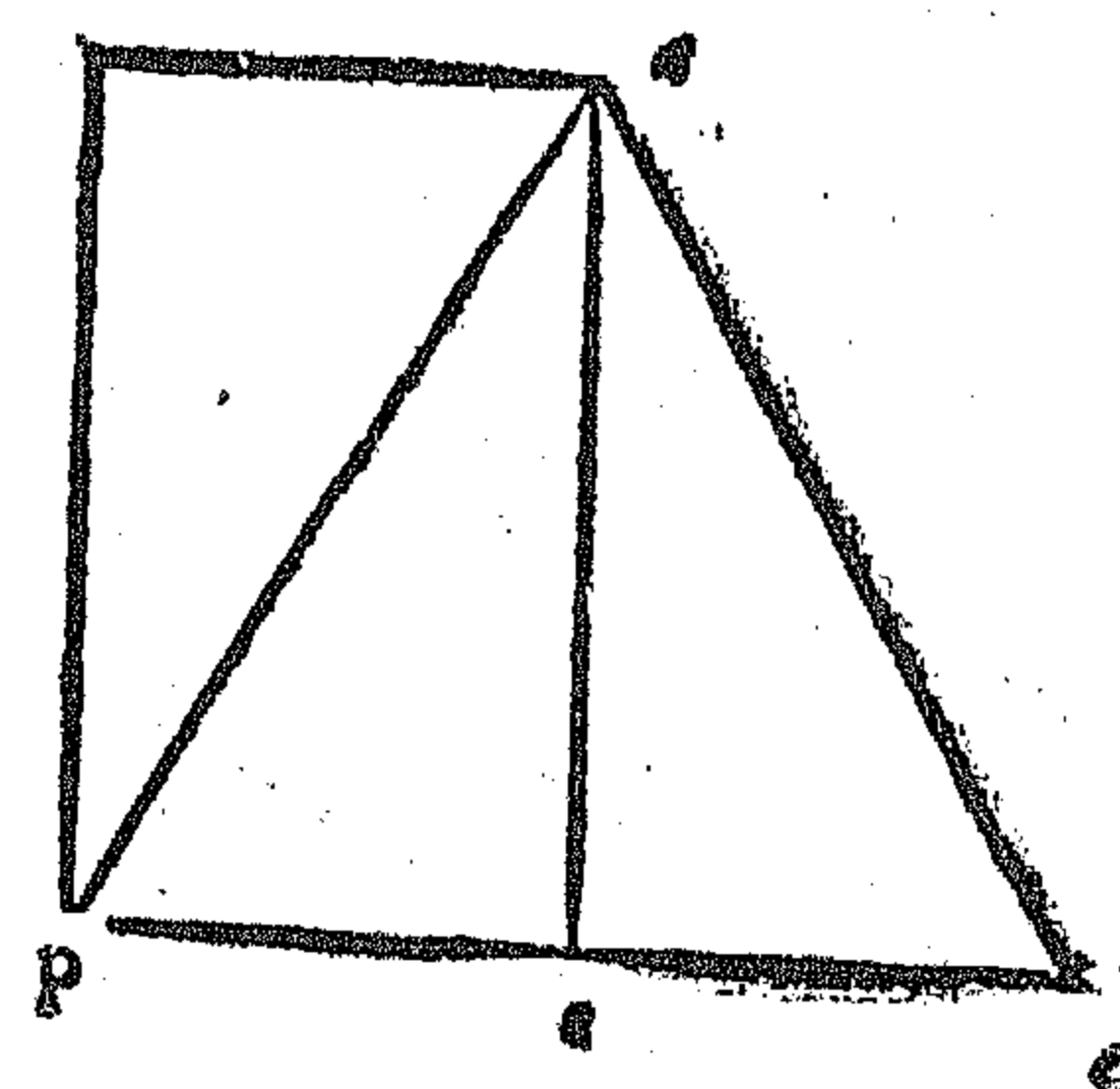
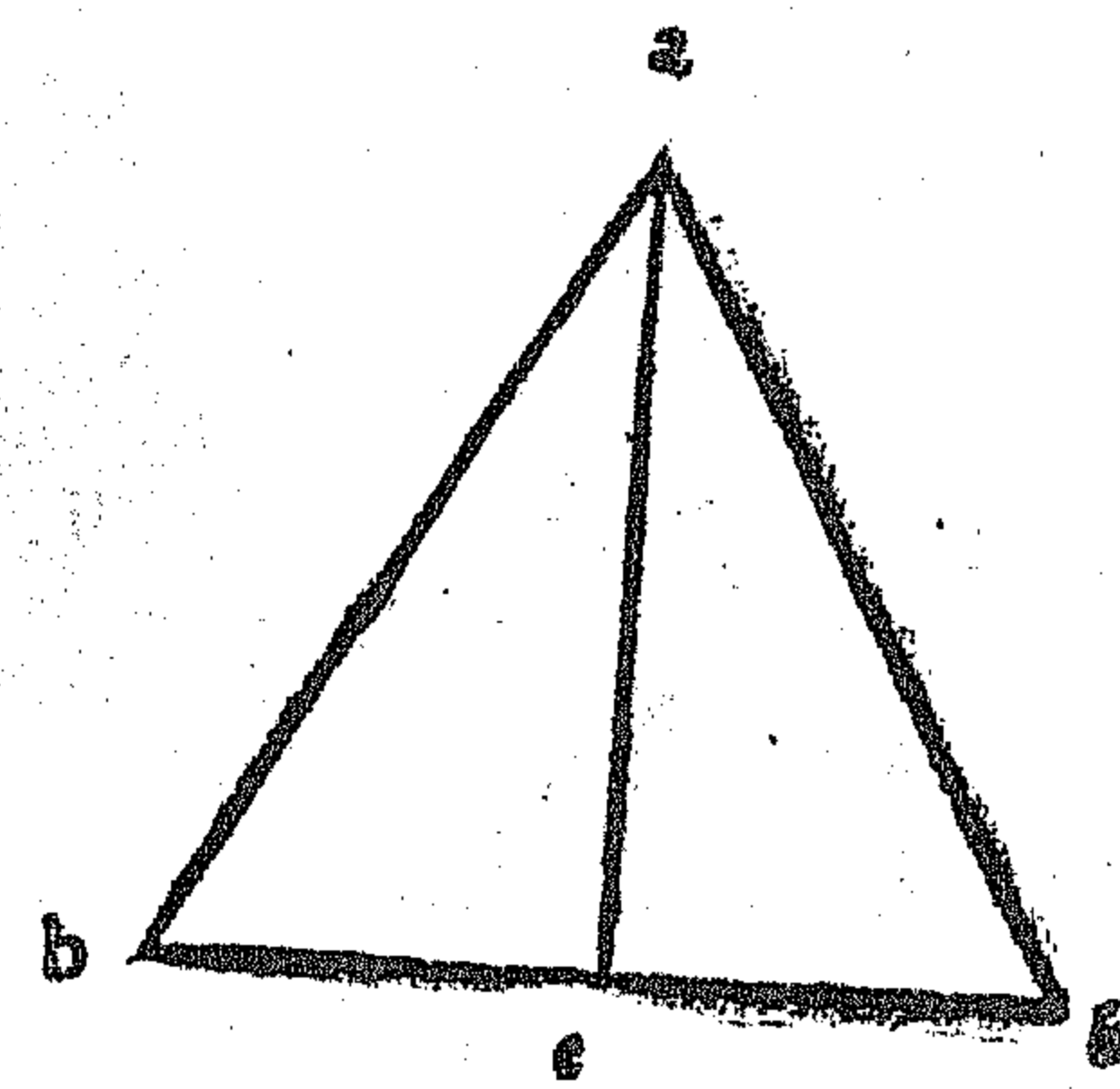
Primieramente la duplicatione del quadrato perfetto ch'è fare, dato un quadro perfetto chiufo da quattro linee. A, B, C, D, sia tirata una linea da l'angolo A, a l'angolo D, laqual farà lo lato del quadrato maggiore duplicato al minore, ilqual farà. A, E, F, D, & la proua è questa, Se'l quadro minore contiene in se due triangoli di egual ualore, seguita che'l maggiore è duplicato al minore, come nelle figure marginali G, H, si puo uedere & misurare.



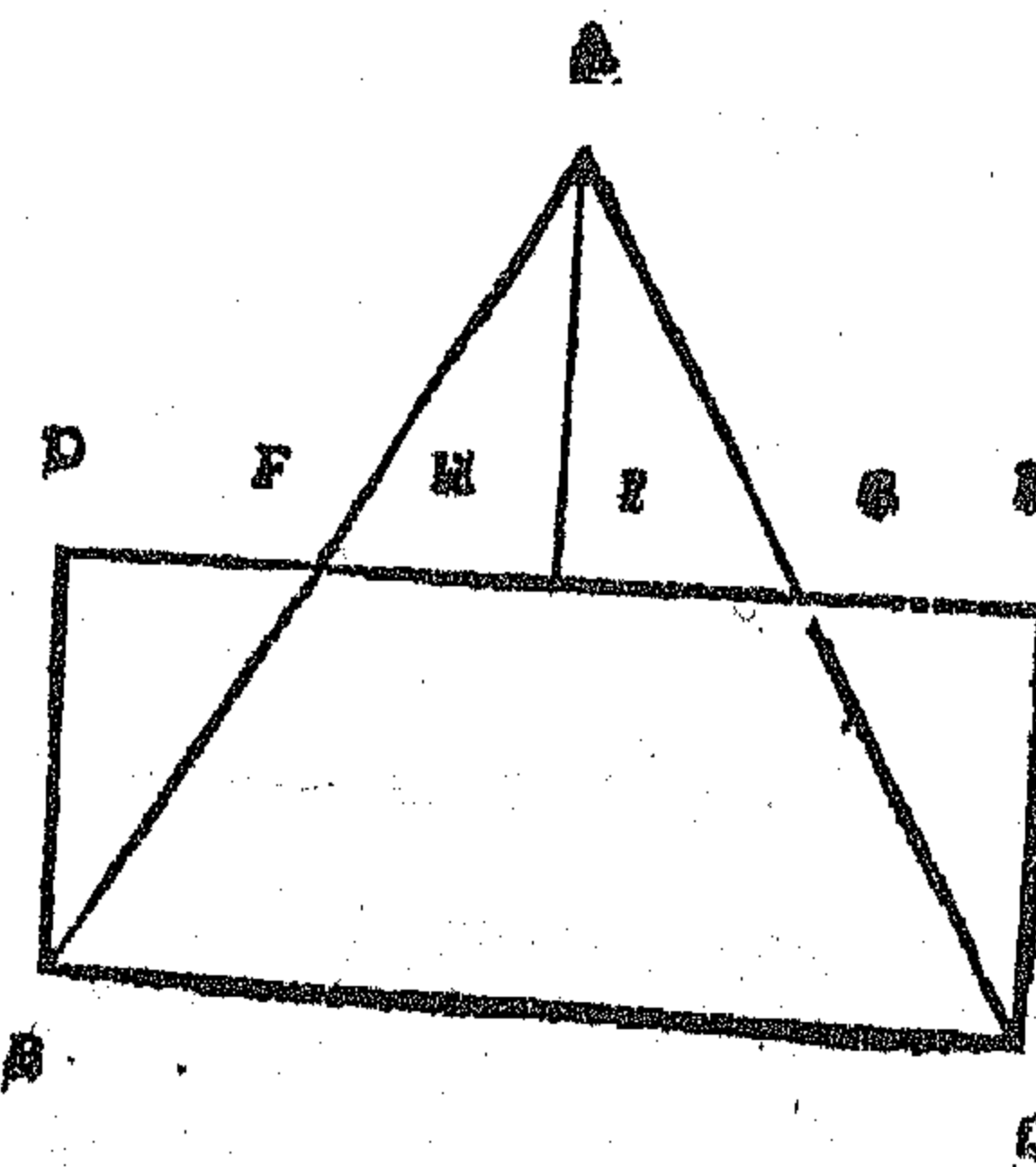
La duplicatione del circolo così farà, che dato il circolo minore in un quadrato perfetto chiufo da quattro linee A, B, C, D, & fuori di quello tirato un circolo che tocchi li quattro angoli, il circolo maggiore sarà duplicato al minore, la proua sarà questa. Se'l circolo minore capisse in un quadro A, B, C, D, & il circolo maggiore capisse in un quadro C, B, E, F, duplicato al quadro minore, come piu adietro ho dimostrato seguita che'l circolo maggiore è duplicato al minore, come si puo comprendere nei due circoli K, L, & di qui è tratto la proiettura cioè lo sporto della base thoscana descritta da Vitruuio, & anco doue tratta de i fondamenti che siano duplicati per le opere che ci uan sopra per causa delle proieiture che hauessero a posare sopra lo solido.



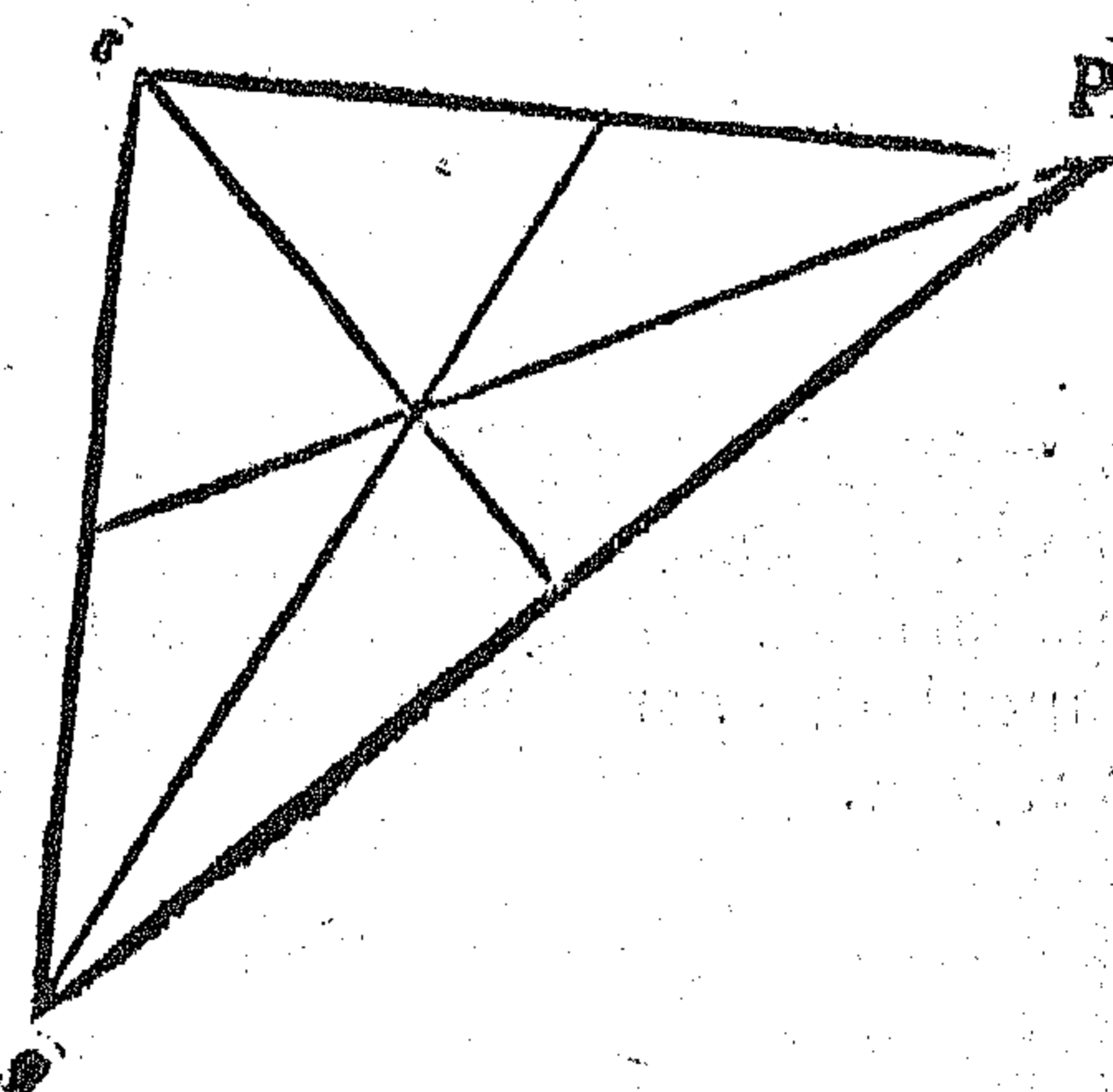
Ma conuiene anchora a l'Algebra di ridurre piu auanti cioè le figure triangolari ridurre all'equivalenza e finalmente in quadrato perfetto, delle quali di modo per diuerserie. Primieramente dato un triangolo equilatero A, B, C, sia diuisa per mezo la linea B, C, & da l'angolo A, al punto E, sia tirato una linea & così il triangolo sarà partito per mezzo. Et quella parte del triangolo A, E, C, sia data alla parte A, D, B, lassando l'altra, & così sarà ridotto il detto triangolo in una superficie quadrangola A, D, E, B.



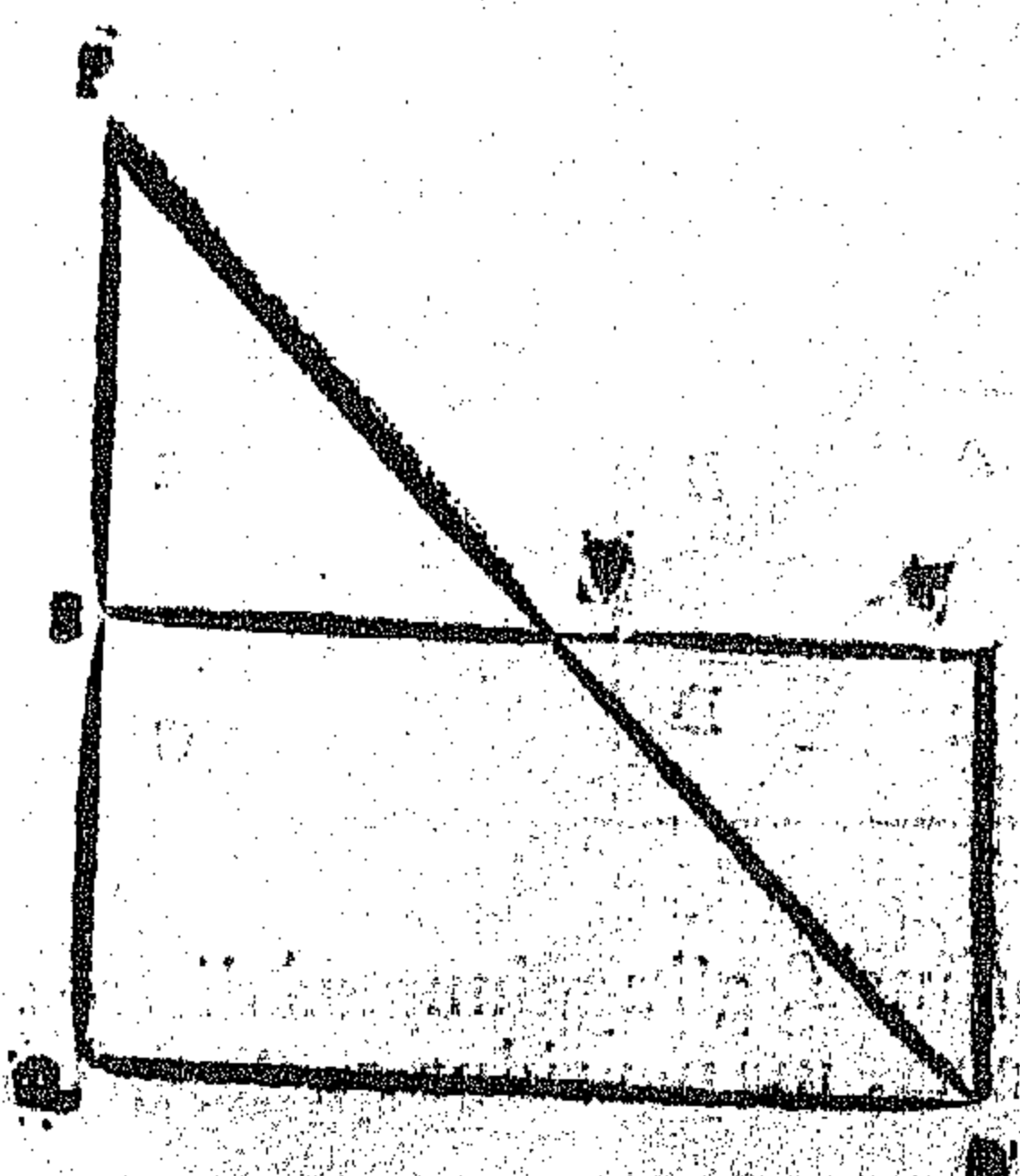
In altro modo si puo diuidere il triangolo & ridurlo in una superficie quadrangola. Il triangolo sarà A, B, C, sia diuiso il lato A, B, in due parti eguali, & anco il lato A, C, medesimamente, & sia tirata una linea D, E, di tanta lunghezza come la linea B, C, & ferrato li due lati dalle bande cioè D, B, & E, C, che faranno due triangoli di egual ualore, uno sarà D, F, B, l'altro sarà G, E, C, questi saranno eguali alli due triangoli superiori I, H, leuato adunque li due triangoli I, H, la superficie D, E, B, C, sarà del ualore che era il triangolo A, B, C.

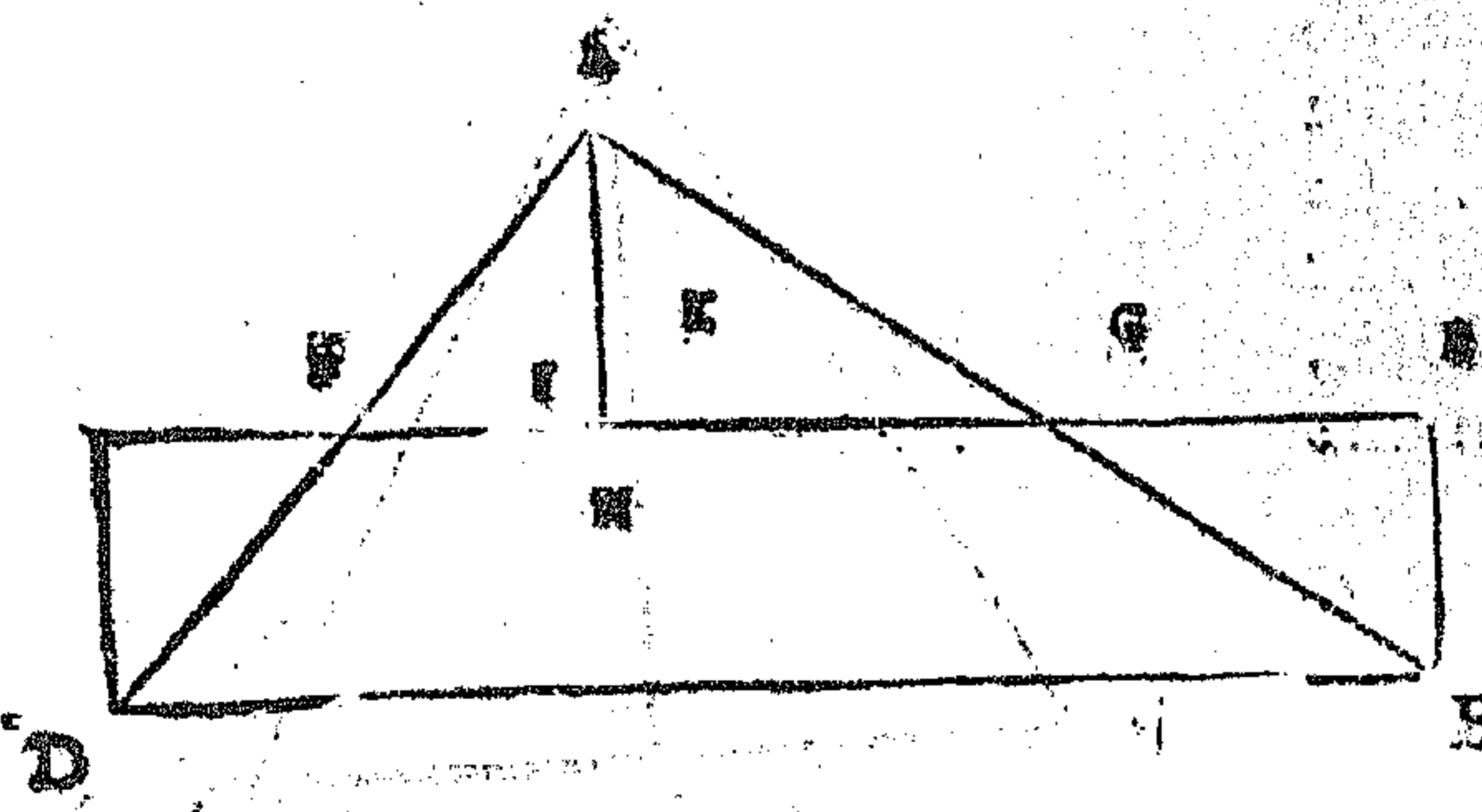


Dato un triangolo di due lati eguali, l'altro maggior lato sia diuiso ogn'uno de i lati in due parti eguali, & da l'angolo opposito sia tirata una linea, così il triangolo sarà diuiso in due parti eguali per tutti li lati, & così auerra di ciascun triangolo sia di che forma si uoglia, l'esempio di questo si uede nella figura P, Q, R.

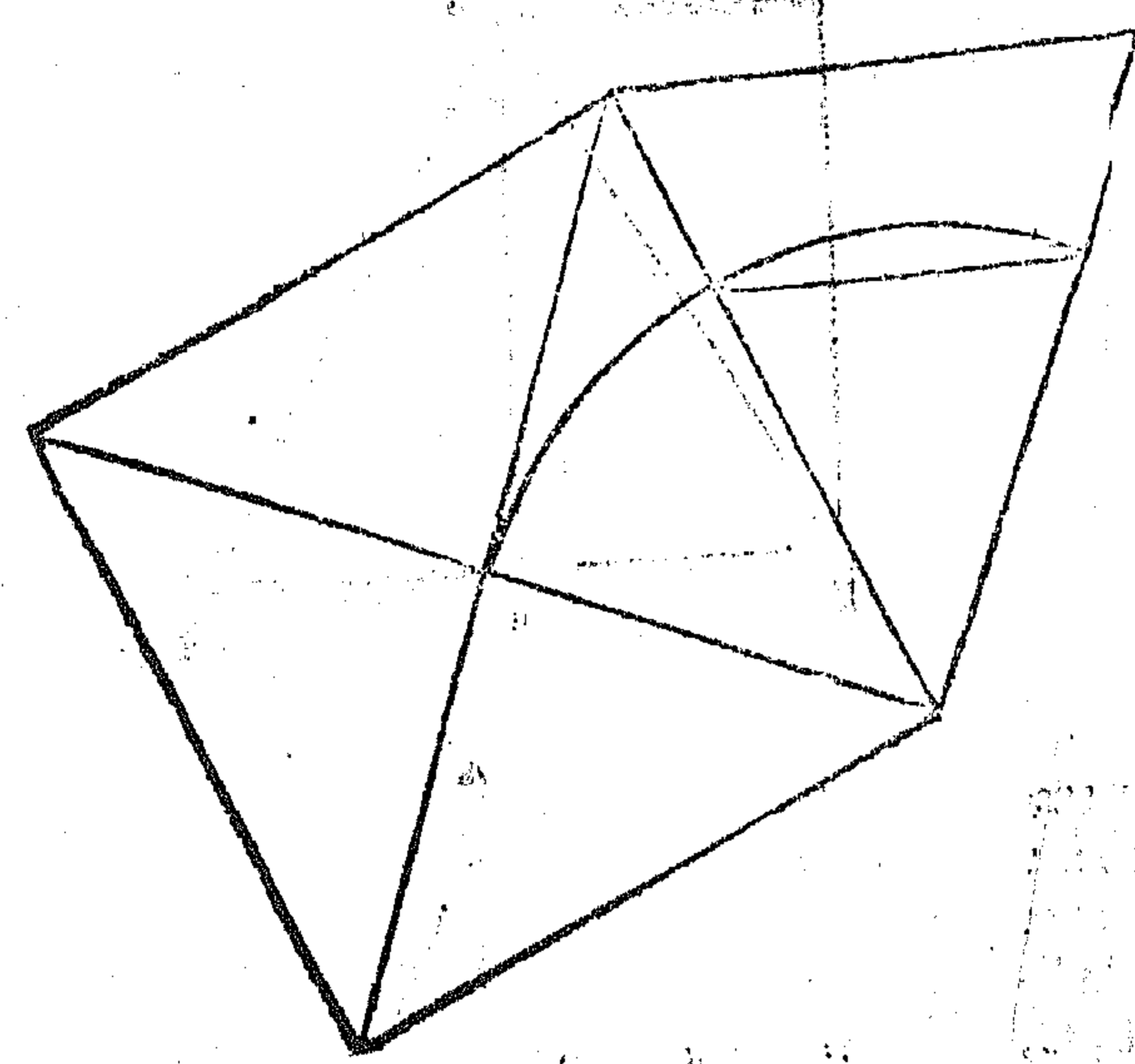


Il medesimo triangolo P, Q, R, si puo ridurre in una superficie quadrangolare. Sian fatte due parti eguali della linea P, Q, & il medesimo della linea P, R, & tirata una linea a traueso di tanta lunghezza come quella da basso Q, R, che sarà S, T, dappoi tirata una linea a piombo da T, R, laqual formerà V, T, R, che sarà di tanto ualore quanto quel di sopra P, S, V, leuato uia quel di sopra & lassato quel da basso farà una superficie S, T, Q, R, del medesimo ualore che era lo triangolo P, Q, R.

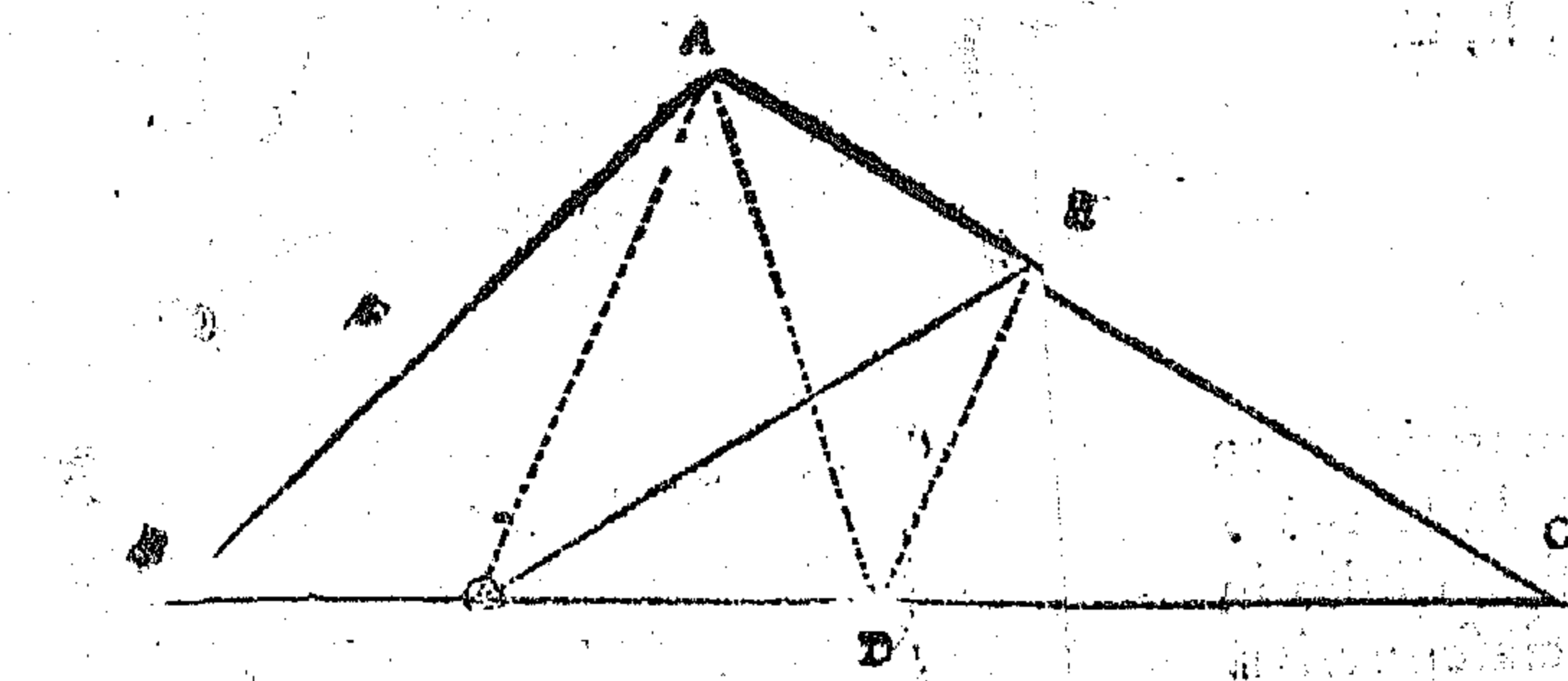




...e la di...  
fare, da un triangolo de tre lati inequali  
...e. A, C, col modo sopradetto si puo ridur  
...una superficie oblòga quadràolare,  
...sia diuiso il lato A, B, per mezzo, & cosil  
...lato A, C, che sarà F, G, & tirata una linea  
...a trauerlo continuata di tanta longhezza  
...come la linea di sotto B, C, & chiuia dalli  
...lati uerrà a far due triangoli, il triangolo  
...G, E, C, sarà eguale al triangolo superiore  
...K, & il triangolo D, E, B, sarà eguale al supe  
...riore L, leuato adunque li due triangoli I,  
...K, la superficie D, E, B, C, sarà del ualore  
...che era il triangolo A, B, C.

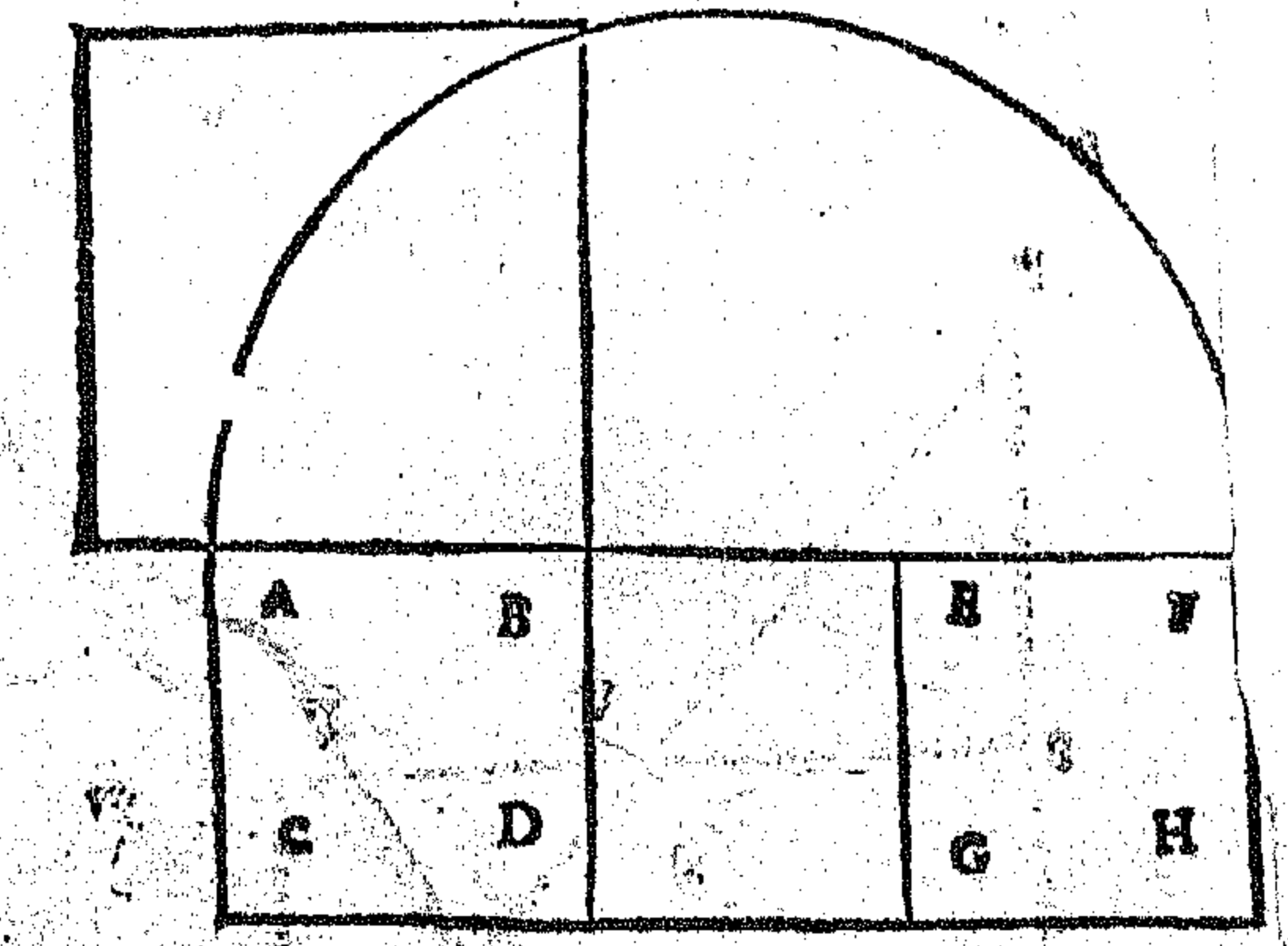


Et perche tal uolta per accidéte accade  
rà diuidere trasferalmente cioè a trauer  
fo un triangolo, ma che sia però de due la  
ti eguali, sarà esemplo gratia un triangolo  
pyramidale come questo qui adietro, il  
modo per diuiderlo in due parti eguali a  
trauerlo sarà questo. Sia fatto un quadra  
to perfetto il lato delquale sia un de i lati  
del triangolo, & trouato il centro del qua  
drato ponendo una punta del compasso  
alla cima del triangolo, & l'altra punta al  
centro del quadrato, & circuendo uerso  
esso triangolo sopra li due lati iui faranno i  
termini da diuidere esso triangolo pyra  
midale, e chi lo negasse riduca le due parti  
in superficie & dipoi esse superficie in qua  
drato perfetto come qui auanti darò tal  
regola & trouarà la uerità.



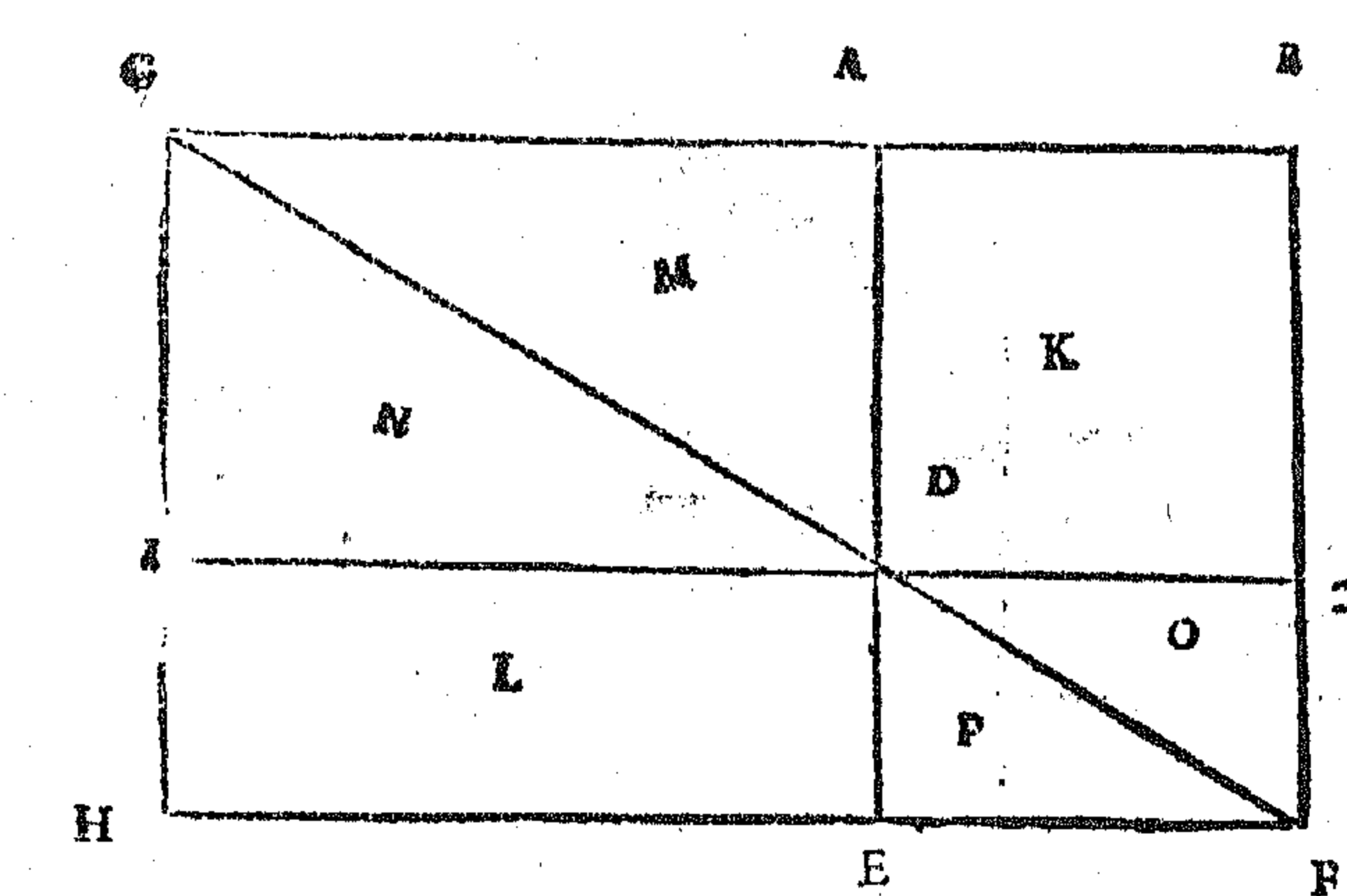
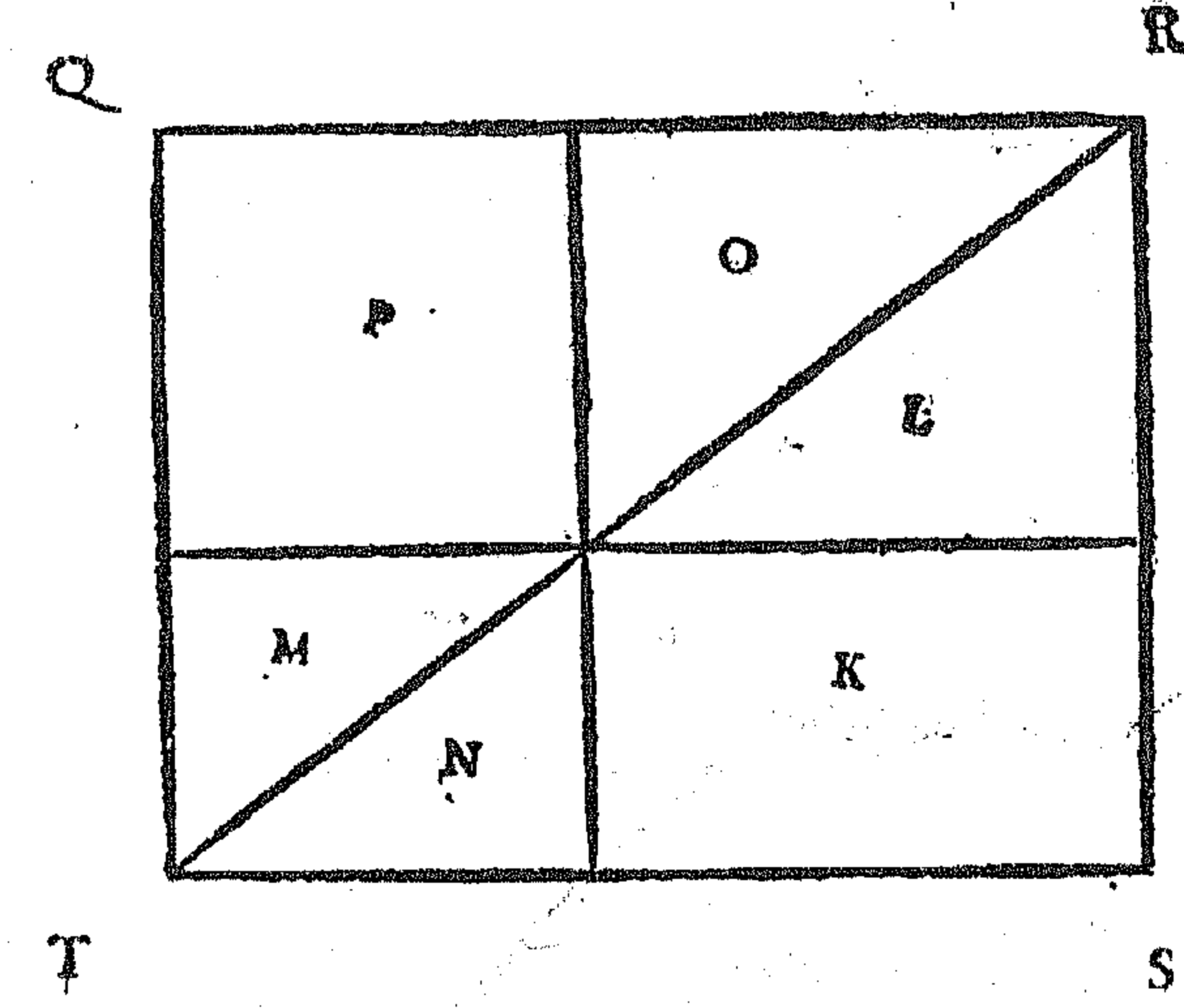
Altra difficoltà potrebbe occorrere a  
l'Architetto fuor delle regole date, Sarà  
per accidente un terreno di forma trian  
golare de ineguali lati, & in uno de i lati  
sarà un fonte, o uero un pozzo, ma nõ nel  
mezzo di esso lato doue sarà necessario di  
uider il terreno in due parti eguali, & che  
ogni parte senza impedimento de l'altra  
possa goder di esso fonte, sarà il triangolo  
A, B, C, & il fonte sarà G, sia menato una  
linea de' punti occulta dal G, al A, & diui  
sa la linea B, C, in due parti eguali che sarà

D, & dal D, al A, sia tirata un'altra linea occulta, laquale nel uero diuide esso triangolo, ma non è al propo  
fito, bisogna adunque dal D, al E, tirare una linea occulta laqual sarà parallellà alla linea A, G, tirando adu  
que dal fonte al E, una linea euidente quella farà la giusta diuisione, & che'l negasse come ho detto di sopra  
riduca le due part i in superficie quadrngola & poi in quadrati, & trouarà il uero come piu auanti darò  
la regola.

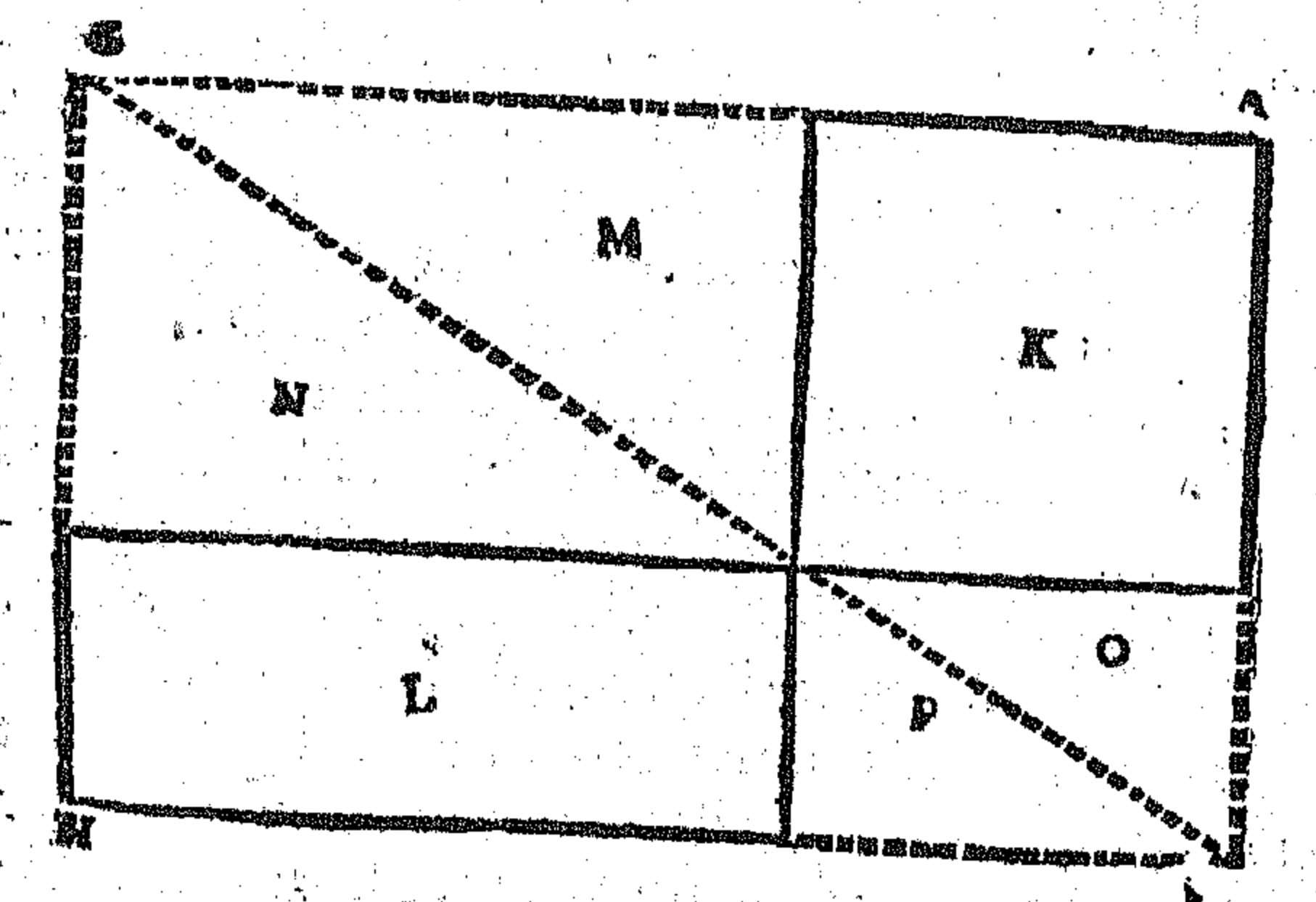


Ho dimostrato piu adietro assai chiara  
mente la duplicatione del quadrato, & del  
circolo, dico in superficie, & anco il modo  
di diuidere diuersi triangoli, ma conuetrà  
l'Architetto passar piu oltre, cioè di saper  
accrescere una cosa in che parte egli uorrà,  
& che sappia accrescere il quadrato perfet  
to, di che parte sarà bisogno, sappia ancho  
ra accrescere proportionatamente qualun  
que cosa si sia con tal regola. Sarà un qua  
drato perfetto A, B, C, D, ilqual si uorrà fa  
re esemplo gratia del ualore di un quadro  
& tre quarti, ma che'l sia di quadrato per  
fetto prima se gli aggiungerà dietro quelli tre quarti di piu, che sarà E, F, & cosi, A, E, C, G, farà un quadro e  
tre quarti, ma per ridur quello in un quadrato perfetto se gli aggiungerà dietro un quadro come il primo

che sarà E, F, G, H, & da A, F, si  
B, al mezzo circolo farà lo lato d  
che era prima la superficie del quadro & tre quarti, la  
sua proua e questa. Sian circunda  
te figure da quattro linee che faran Q, R, S, T, come qui piu  
basso si dimostra & da l'angolo S, a l'angolo R, sia tirata una linea, certa cosa è che tutto il quadrato sarà di  
uiso per mezzo egualmente. Et come dice Euclide, Se di eguali, leuaremo parti eguali rimanenti faranno  
eguali, leuato adunque il triangolo K, L, & il triangolo M, N, che sono eguali in se, il quadrato perfetto P, sa  
rà eguale alla superficie O, & con questa regola si potrà accrescere lo quadrato in qual parte si uorra, & ri  
durlo sempre al quadrato perfetto. Laqual regola l'Architetto deue hauere molto familiare, per le diuerse  
cose che gli possono accadere.

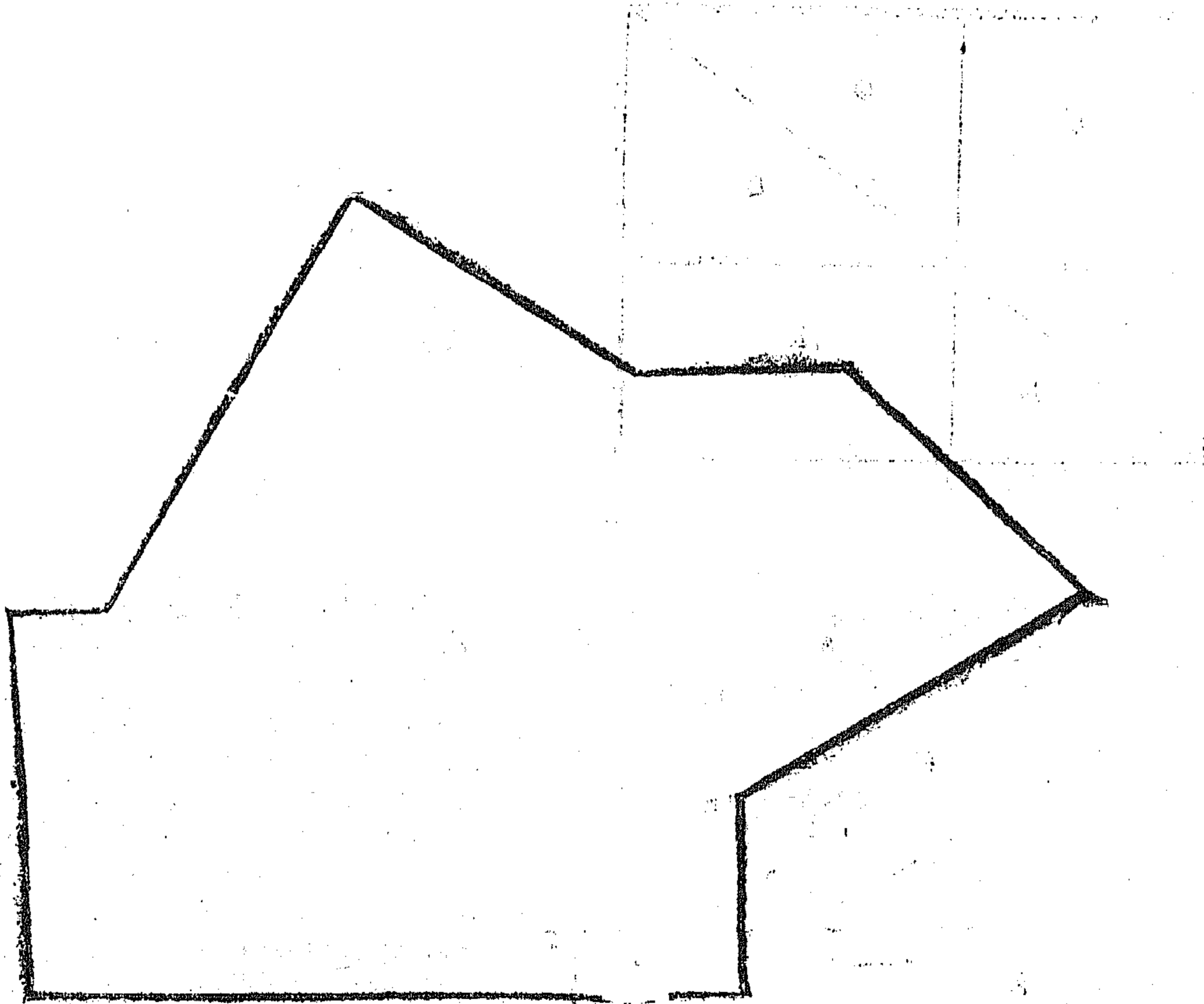


Et cosi come ho dato regola qui adietro di ri  
durre qualunque superficie, quadràgola in un qua  
drato perfetto, cosi per il contrario ti darò il mo  
do d'un quadrato perfetto farne una superficie  
oblòga. Dato un quadro perfetto A, B, C, D,  
quanto uorrà che sia larga la superficie farai cade  
re una linea dal D, al E, dipoi tirata la linea supc  
riore, quella di mezzo, & quella di sotto continuate  
di equal distantia E, dal C, si faccia cadere una li  
nea a piombo quanto la linea D, E, che sarà E, F, &  
da l'angolo F, a l'angolo D, sia tirata una linea cõ  
tinua, fin alla linea di sopra, & doue uerra ad incro  
ciare le due linee, che sarà G, li cadera una linea  
perpendicolare fin alla linea di sotto, che sarà H,  
dico che la superficie D, E, I, H, sarà eguale al qua  
drato A, B, C, D, la proua è questa. Sian ferrate il quadrato & la superficie G, da quattro linee, cioè il qua  
drato K, & la superficie L, dipoi sia diuisa tutta la figura da una linea diagonale, & leuato uia il triangolo  
M, N, che son eguali, & leuato anchora il triangolo O, P, che son pure eguali in se, la superficie L, sarà egua  
le al quadro K, si come si dimostra nella figura qui a basso G, A, H, F.



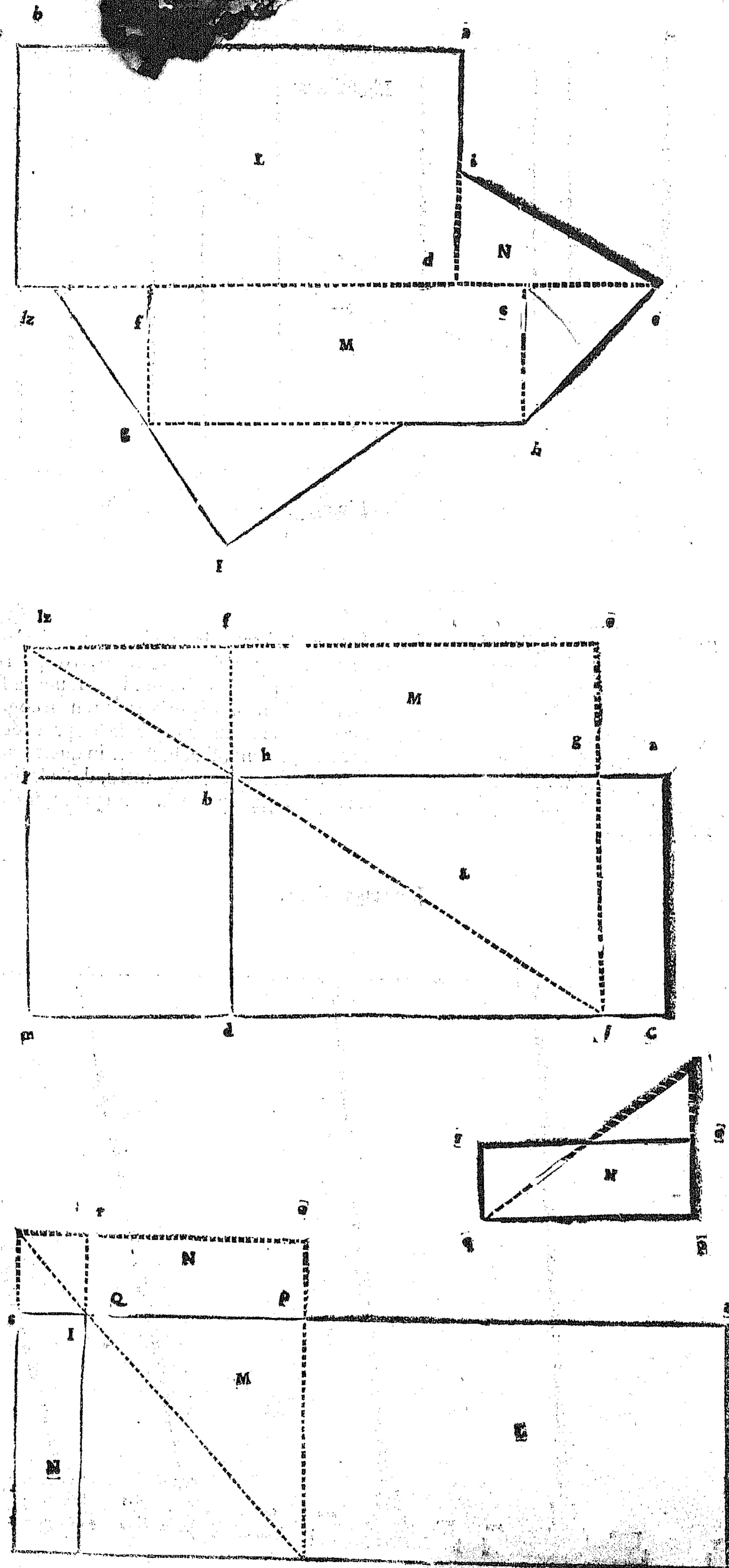
Potrebbe a l'Architetto uenir alle mani una forma de diuersi, & ineguali lati, doue sarà necessario ridur  
la in forma quadrangolare, imo in quadro perfetto, si per sapere il ualor d'essa per apprezzarla, come se ac  
cadesse a farne una giusta partizione, quando fosse di piu persone o fosse terreno o qualunque altra mate  
ria, e di questa lo agrimensore, cioè il misurador de terreni se ne potrà seruire quantunque egli non hauesse  
Aritmetica cioè numeri, & chi hauera questa regola alle mani non potrà esser ingannato da li fattori, ne i

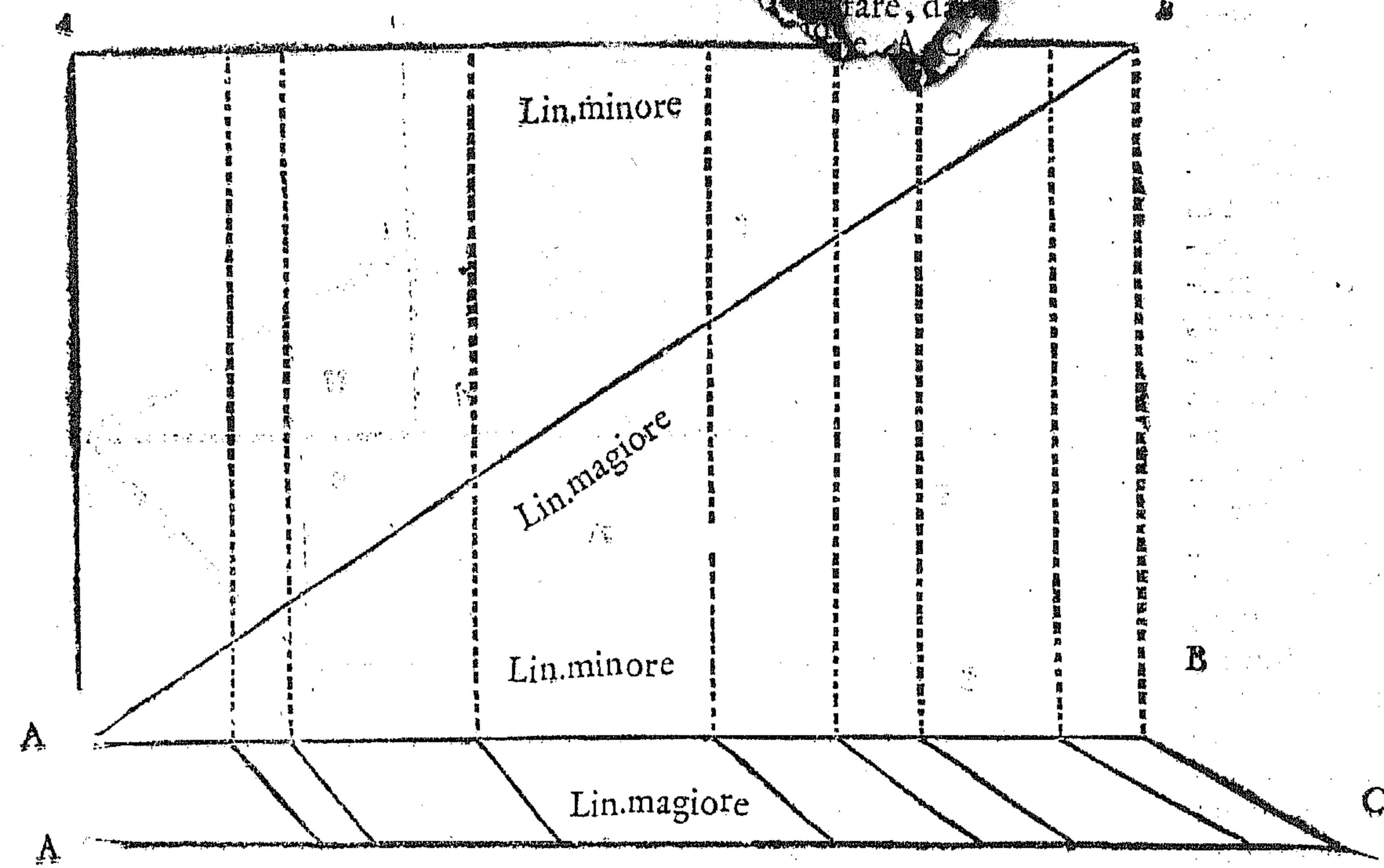
ne stimenti porche sempre gli sapra misurare e ridurre in una forma quadrangolare di angoli tutti retti di tanta grandezza, che non potrà cauare di essa figura, & appresso se del rimanente ne potrà trarre altra forma quadrangolare, che non, ne caui tanti triangoli liquali gli ridurra in forma quadrangola, come piu adietro ne ho dato la regola, & sian tutte esse forme disegnate appartatamente. Prima la maggiore dipoi le altre di mano in mano con li suoi caratteri a una per una, ma la forma di che si trattara al presente fara della forte qui sotto dimostrato, ben che però come ho detto ne potrà esser di piu forme.



Sara esempio gratia una figura di piu lati & angoli inequali, come ho detto ne la passata carta, & come qui dietro si uede figurato, & della quale per ridurla in forma quadrangolare, prima se ne trarrà quella maggior forma di quattro angoli retti che si potrà, laqual sarà A, B, C, D, & il suo segno L, & appresso se ne cauara un'altra forma quadrangolare che sarà E, F, G, H. Sia locata in disparte la figura A, B, C, D, & sopra essa sia posta la superficie E, F, G, H, nel modo che qui si uede dimostrato nella seconda figura qui adietro, & da l'angolo G, a l'angolo I, sia fatta una linea a piombo, laqual lassara di fuori una porticella della maggior figura L, che sarà A, C. Sian dipoi continuate in longitudine la linea superiore, quella di mezzo, & la inferiore, poi da l'angolo I, a l'angolo H, sia menata una linea diagonale continua, & doue essa linea intersecarà la superiore, che sarà K, sia lassate cadere una linea a piombo fin su la linea inferiore, che sarà M. Dico che il quadrato .B, L, D, M, sarà eguale alla superficie di sopra segnata M, per le ragioni che piu adietro ho dimostrato, & così delle due figure L, M, sarà fatto una superficie oblonga, li angoli della quale saranno .L, A, M, C, come si dimostra qui adietro nella figura piu a basso. Ridotto adunque il triangolo N, in una superficie, come qui adietro si uede laqual sarà, O, R, P, Q, essa si potrà medesimamente collocare sopra la gran superficie nel modo che si uede qui adietro nella figura piu a basso, con la sopradetta regola, & così la superficie che era di sopra sarà aggiunta alla maggior superficie, di modo, che le tre figure L, M, N, faran ridotte in una superficie .A, S, T, C, allaquale con la medesima regola si potranno aggiungere tutti li triangoli, & dipoi, con la regola che piu adietro ho dimostrato, si potrà ridurre in uno quadrato perfetto essa superficie; & così ogni forma per strana che sia, si potrà ridurre in un quadrato perfetto, mentre però che non ui sian linee curue, & se pur linee curue ci faranno, potrà bene l'huomo con diligentia andar presso al segno, ma non potrà perfettamente misurarla, perche il mio parer è questo, che una linea curua non si puo comparare ad una retta, & se ciò fosse, si tronera la quadratura del circolo, laquale ha fatto & fa sudare tanti peregrini ingegni per trouarla.

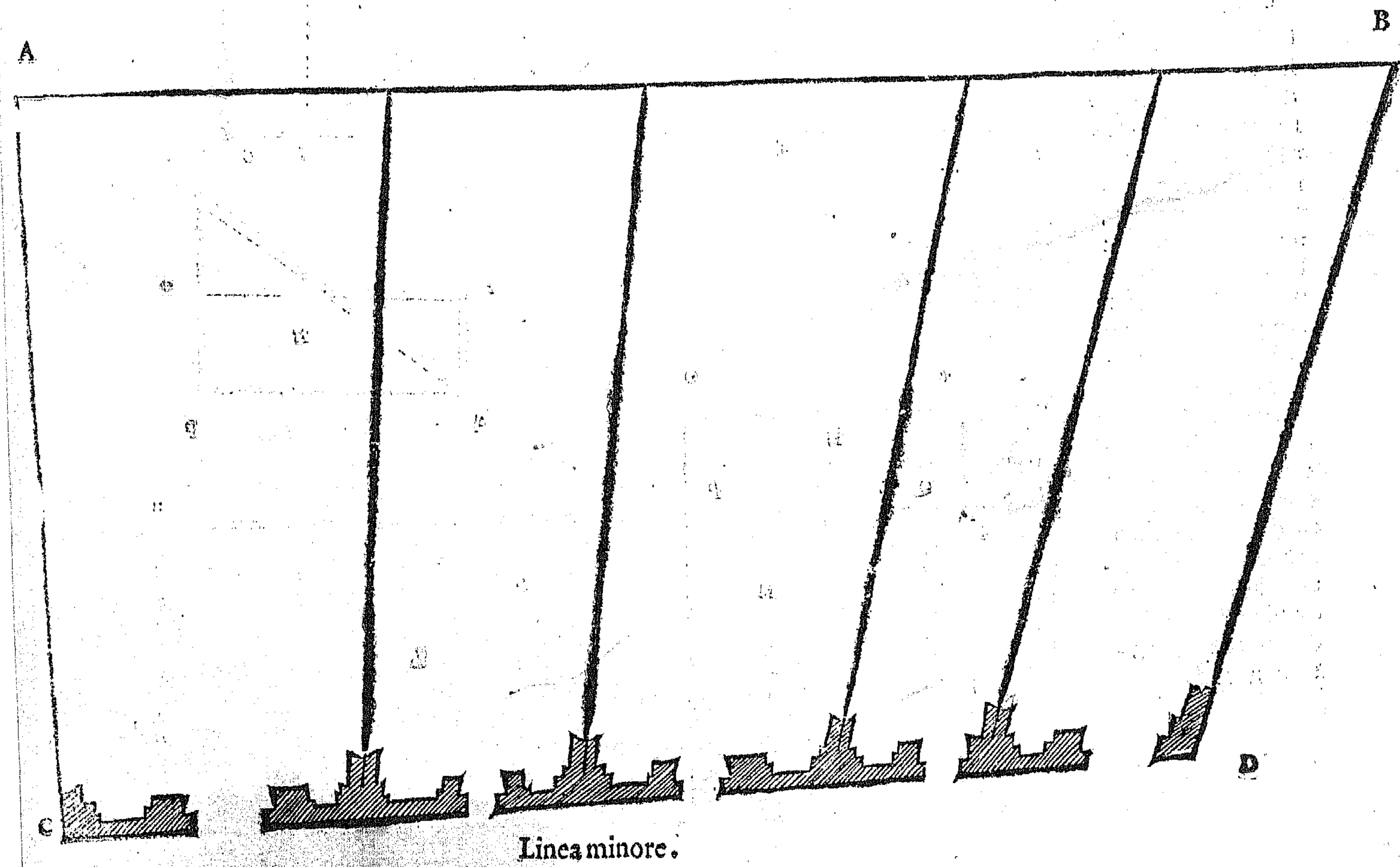
Dato una linea o una uerga o altra cosa. Sia che si uoglia, laqual sia partita in parti inequali, & accaderà un'altra cosa di maggior longhezza, & che sia partita in altro tanto, parti pure inequali proportionata a la minore, farà adunque la linea minore a, b, & la maggiore a, c, sia dalla linea superiore dalli due capi lassato cadere due linee a piombo continue di equal distantia, sopra una medesima linea eguale alla superiore, di poi tirato la linea maggiore trasuersalmente, cioè congiunta da un capo con la linea b, e cò l'altro capo tocchi la linea a, & appresso tutte quelle parti che son su la linea minore, siano lassate cadere a piombo fin sopra a l'altra linea maggiore, che farà a, b, e doue le dette linee perpendicolari intersecarano la linea maggiore li faran li termini della linea maggiore proportionata a la minore, e quanto la linea maggiore sarà piu longa, sia tirata tato piu bassa col suo capo pendente, e questa regola non solamente farà al proposito a l'Architetto p piu cose, come ne dimostrerò alcuna. Ma a molti ingeniosi artefici sarà di giouamento grande in trasportare le loro opere da piccole a grande proportionatamente.



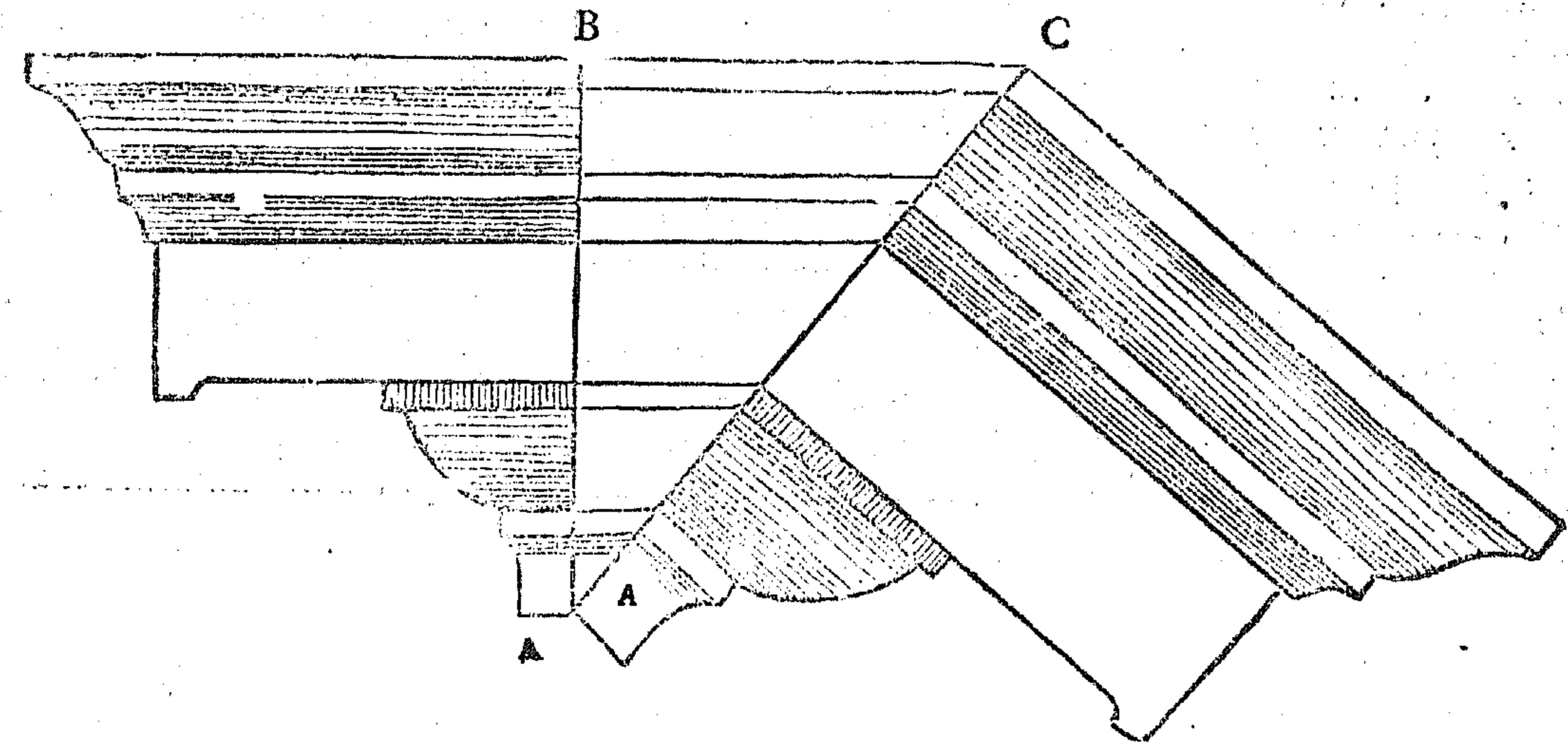


Sarà efempio gratia diuerfi caſamēti de diuerſe larghezze, la faccia de iquali farà minore che la parte di dietro uerſo li giardini: liquali caſamenti faranno, o per qualche incendio, o da guerre talmente rouinati che ſolamente farà reſtato alla faccia dauanti alcuni ueſtigij de' confini, ne ſi uedrà fondamento alcuno, che li quattro confini a, b, c, d, eſſendo queſti tali caſamenti di piu perſone, ne ſi cognoſca altre partitioni che come ho detto nella parte dauanti, talmente che ciaſcuno conoſce la ſua parte delle ueſtigie de la faccia, ma li confini di dietro non ſi ueggono ſe non li due angoli a, b. Potrà in queſto accidente l'architetto preſupporre che la linea a, b, ſia la linea maggiore, & che la parte dauanti c, d, ſia la linea minore. Et con la regola ch'io ho dimoſtrato nella paſſata carta, darà a ciaſcuno la ſua rata parte, ſi come ſe dimoſtra nella figura qui ſotto.

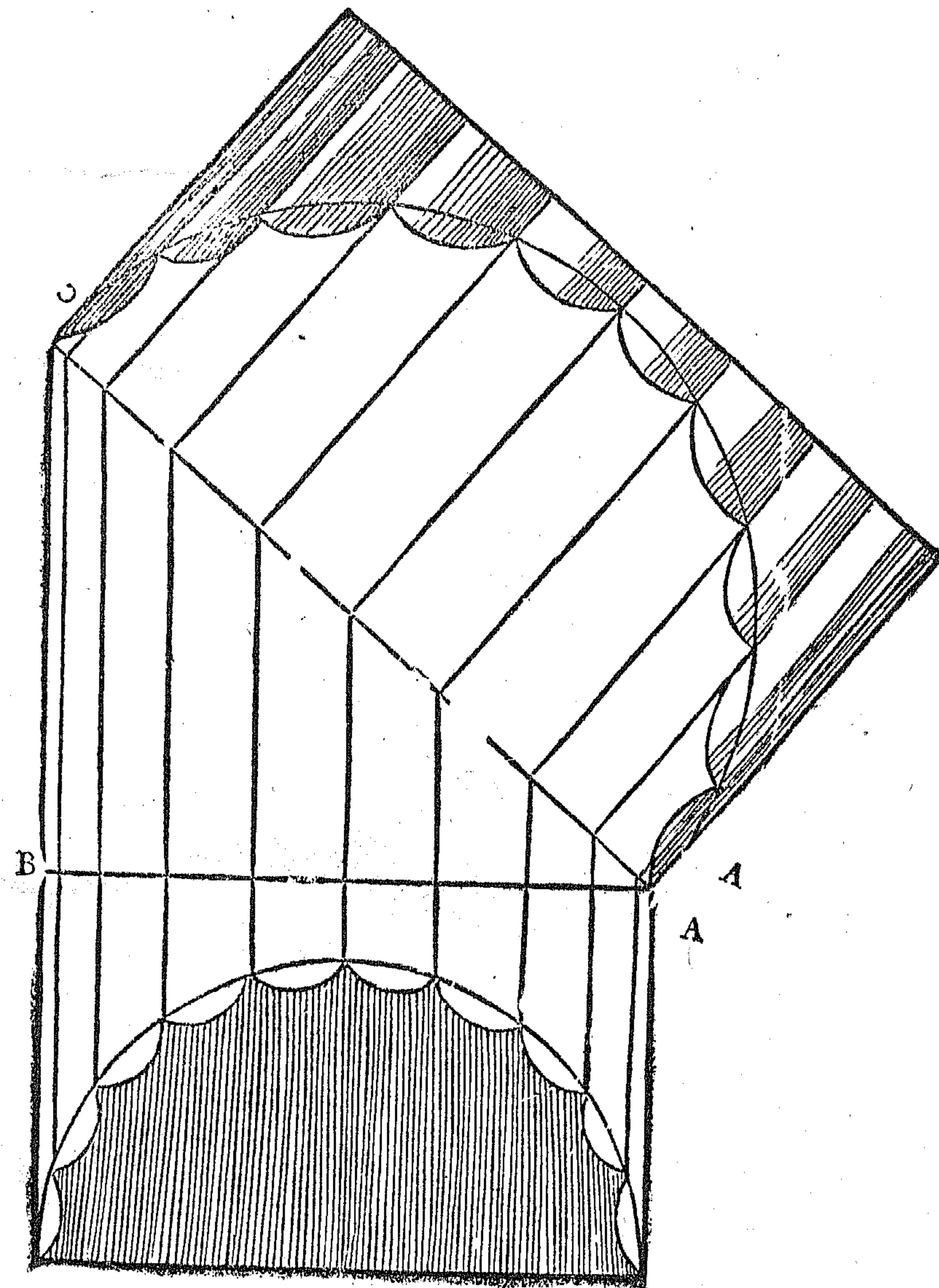
Linea maggiore.



Vorrà tal uolta l'Architetto... cioè d'una piccola farne una maggiore proporzionalmente, con tutti i ſuoi membri... paſſata ſi potrà accreſcere quanto li piacerà, & quanto la cornice hauerà da eſſere maggiore... ſia tato piu allongata la linea B, C, come ſi dimoſtra qui ſotto.

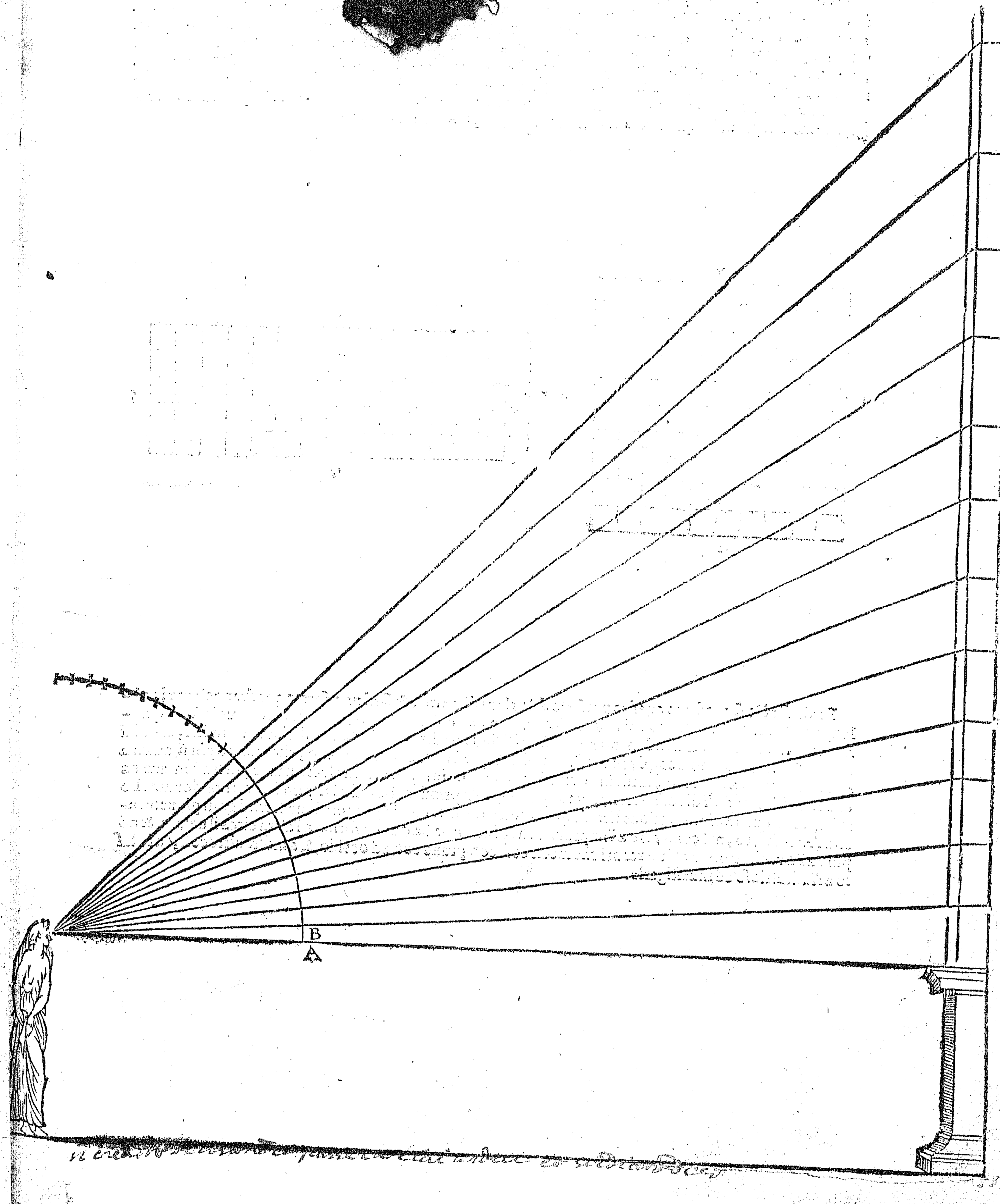


Et ſimilmente accaderà a l'Architetto a fare una colonna canellata, o materiale, o in diſegno, & da piccolla trãſportarla in forma maggiore, onde potrà ſeruirſe de la regola ſopradetta, & benchè queſta colonna ſia Dorica, queſto ſe intende de tutte l'altre maniere di colonne, & non ſolamente queſta regola ſeruirà per queſte tre propoſitioni, ma a tante coſe, che a uolerle dimoſtrare tutte, io ne farei un libro ſolo di queſta regola. Ma per non eſſere proliſſo io le laſſarò inueſtigare al ſtudioſo Architetto.

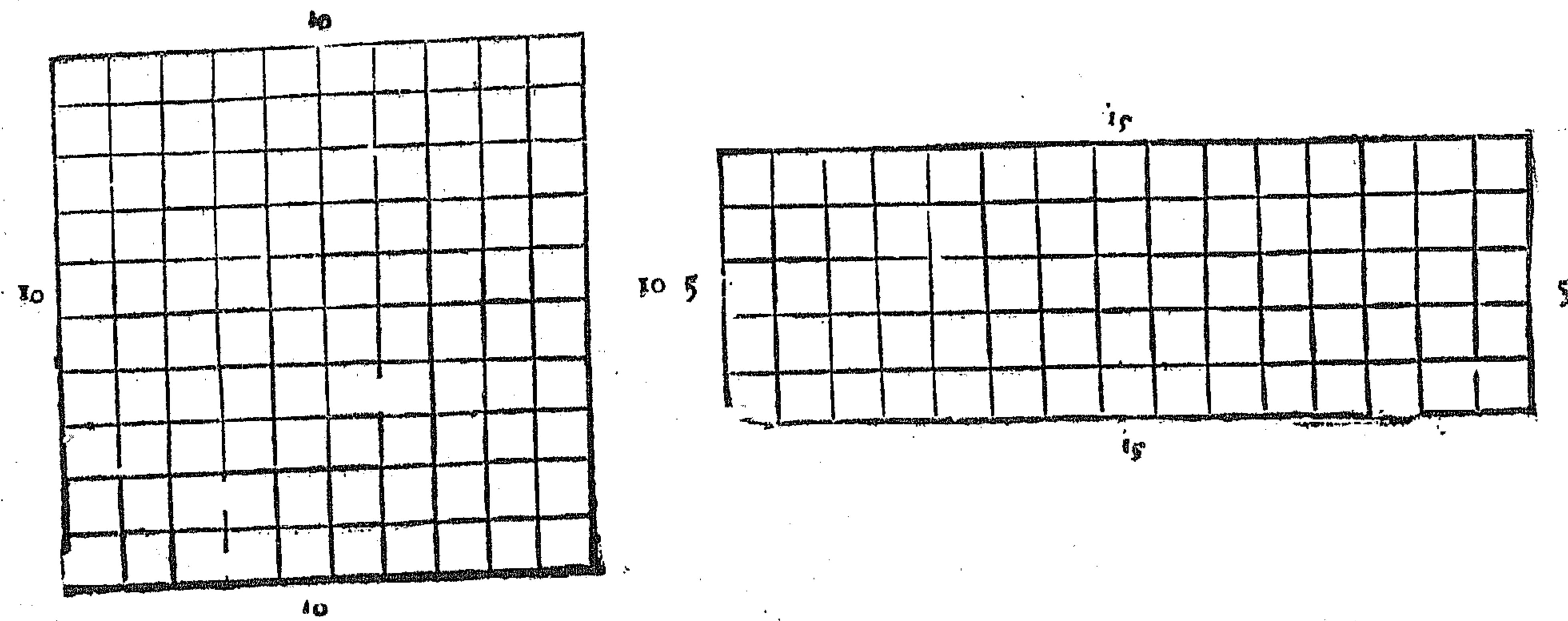




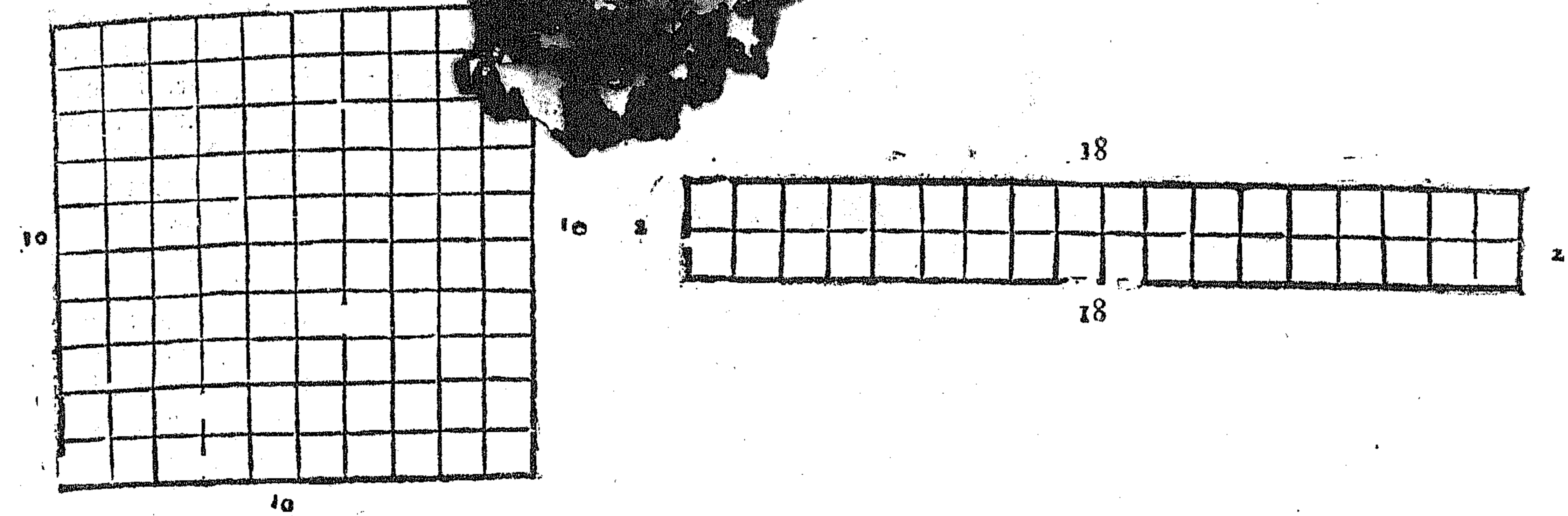
Tutte quelle cose, che si allontanano dalla veduta nostra, & che la distanza diminuiscono che l'aere spaciofo consuma la uista nostra, & però quella cosa che sarà piu lontana, fare, & che ella sia della medesima grandezza che son le propinque, uolendo che le lontane rappresentino una medesima grandezza, sarà necessario feruirsi de l'arte, perche se l'Architetto uorrà in una altitudine uenendo a basso fare alcune cose l'una sopra l'altra, che rappresentino tutte una medesima grandezza cosi quelle di alto, come quelle da basso, & quelle di mezzo, che tutte corrispondino alla sua debita distantia. Prima fatta elezione del loco, o sia colonna, o torre, o pariete di qualunque cosa che gli accada ornarla, o de finestre, o statue, o lettere, sia che si voglia, Farà prima elezione di quella piu commoda distantia a riguardare la cosa, & prima a l'altezza de l'occhio, esso occhio sia lo centro, & tirata la quarta parte d'un circolo, dipoi nel pariete doue uanno le cose fatte alla detta altezza de l'occhio, sia menata una linea al detto liuello, & dalla linea in su, sia fatta quella cosa che si uorrà fare, & di quella grandezza che uorrà che rappresentino tutte le altre. Poi da la summità della cosa sia menata una linea fin al centro de l'occhio, & doue intersecarà essa linea sopra la linea circolare, sia partito esso circolo in parti eguali, & dal centro sia tirate le linee che passino sopra esso circolo, e uadino a ferire nel detto pariete, & quelle sparti andaranno sempre crescendo, di maniera che a questa distantia pareranno di una istessa grandezza, & da questa regola si potranno misurare le altitudini seruandosi de i numeri.



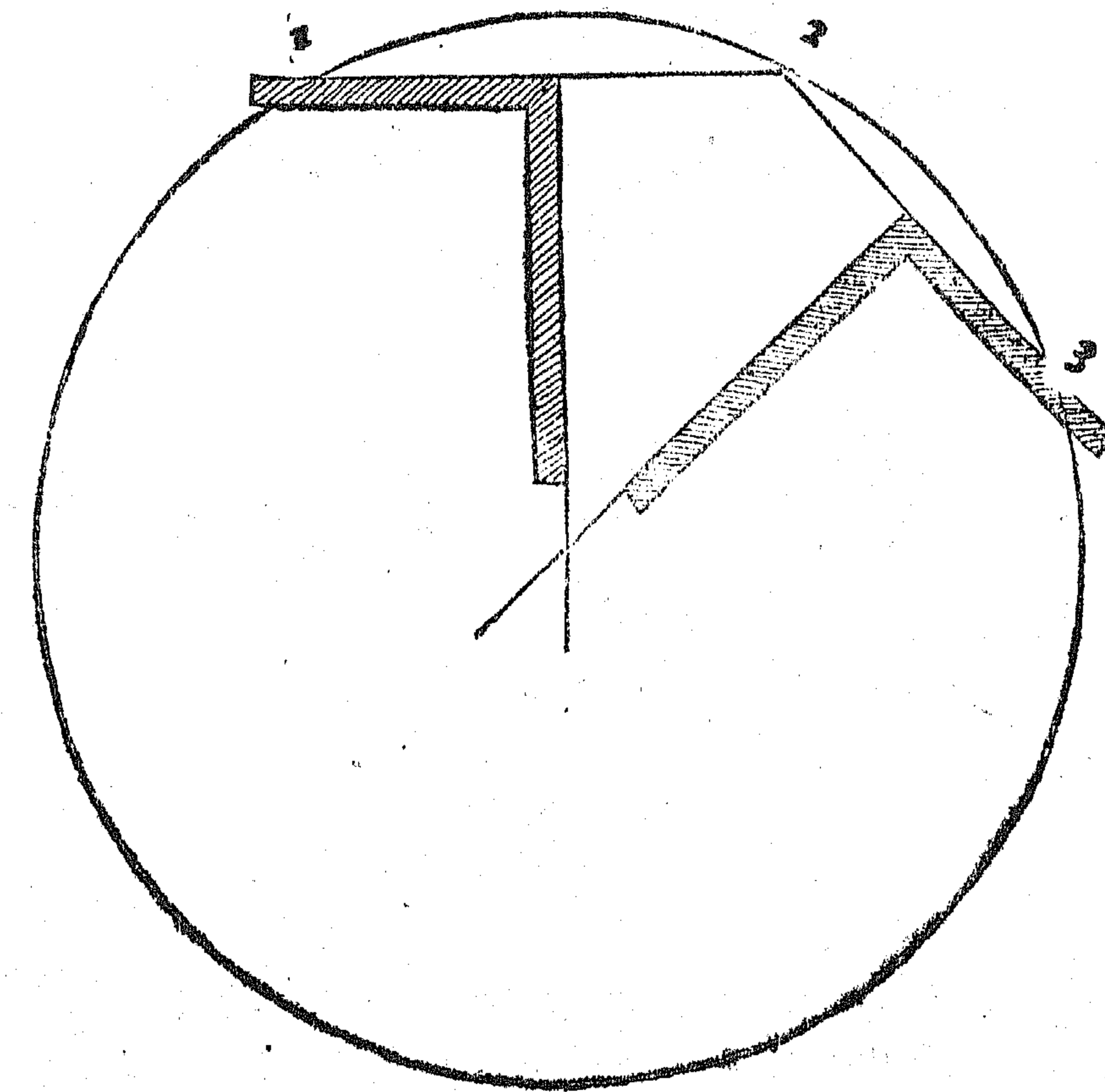
Tra le forme quadrangolari io trouo la piu perfetta, la quale inuiscono, tanto piu la forma quadrangolare se discosta dal quadro perfetto, tanto piu perde della medesima, che ella sia di qualunque sia circondata dalla medesima linea, che era lo quadrato, esempio gratia sarà un quadrato di angoli retti circondato da quattro linee, & ogni linea sarà dieci talmente che la linea che l'circonda sarà xxx, farà un'altro quadro oblungo circondato dalla medesima linea. La lunghezza della quale sarà xv. & la larghezza sarà v. & nondimeno, il quadro perfetto moltiplicato in se farà cento, & il quadrato oblungo farà settantacinque, perche moltiplicati li lati del quadro perfetto diremo dieci, uolte dieci cento & moltiplicati li lati del quadrato oblungo, diremo cinque uolte quindici settantacinque come qui sotto è dimoſtrato,

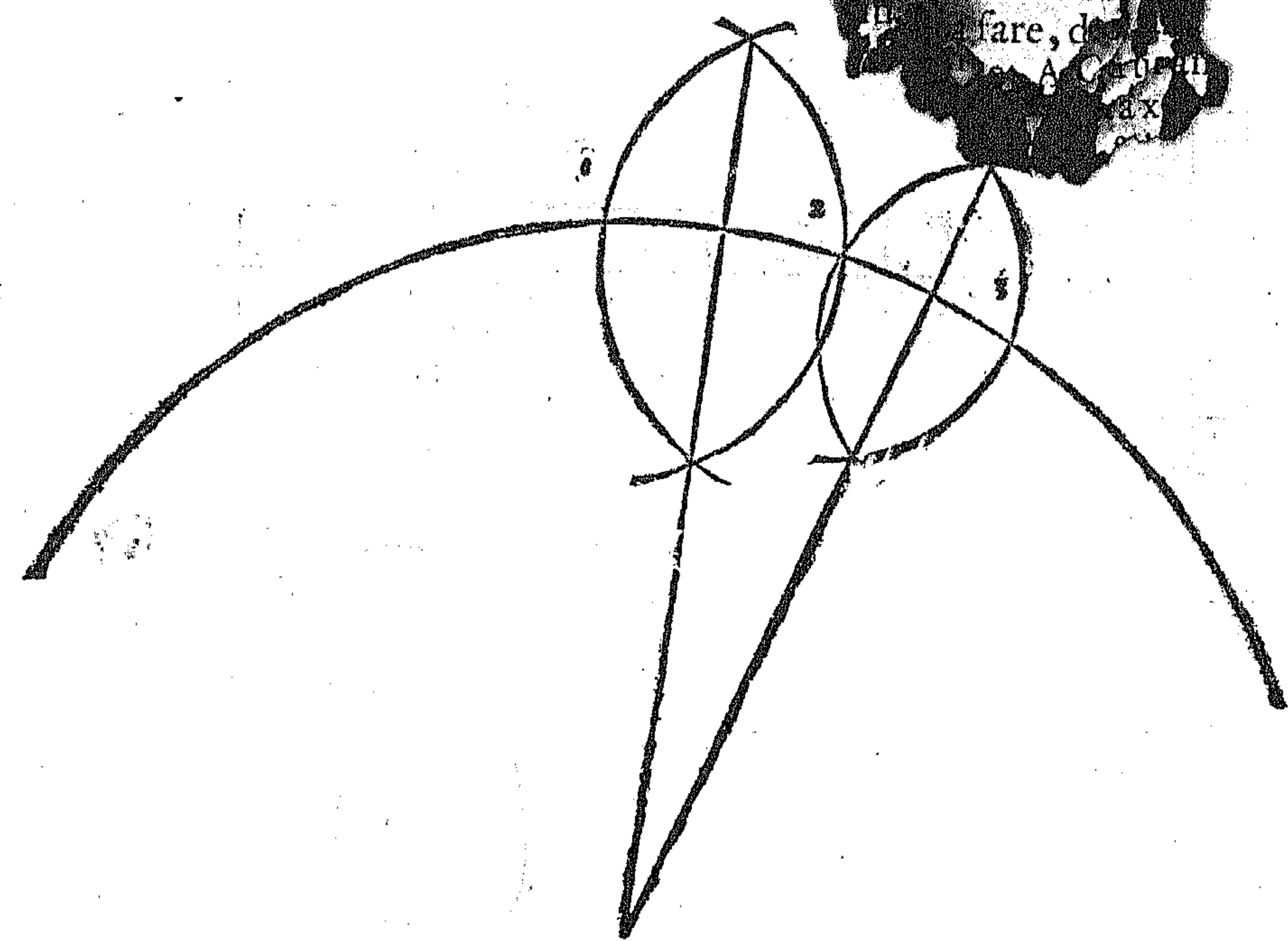


Et piu farà lo sopradetto quadro perfetto del ualore di cento, & farà una forma quadrangolare piu oblunga della prima cioè longa xviii. & larga ii. che faran due uolte diciotto trentasei, & due uolte dua quattro, che son quaranta, & nondimeno moltiplicati li suoi lati diremo, due uolte diciotto trentasei, & quini si uede che forza hanno li corpi piu perfetti delli men perfetti & cosi fa l'huomo, che quanto piu si auicina con lo intelletto a Dio, che è la istessa perfettione: contiene in se piu di bontà, & quanto piu si allontana da essa Dio, dilettandosi di cose terrene, perde piu di quella primiera bontà a lui primieramente donata. Lo esempio di questa dimoſtratione si uede qui sotto figurato, & questa proſpositione sarà di gran giouamento a l'Architetto, nel conoſcere a l'improuiso che differentia sia da una forma a l'altra circa il ualore, & nõ pure a l'Architetto, ma alli mercanti che molte cose comprano cofi ad occhio, & a molte altre cose, ch'io laſo a l'industrioso ad inuestigarle.



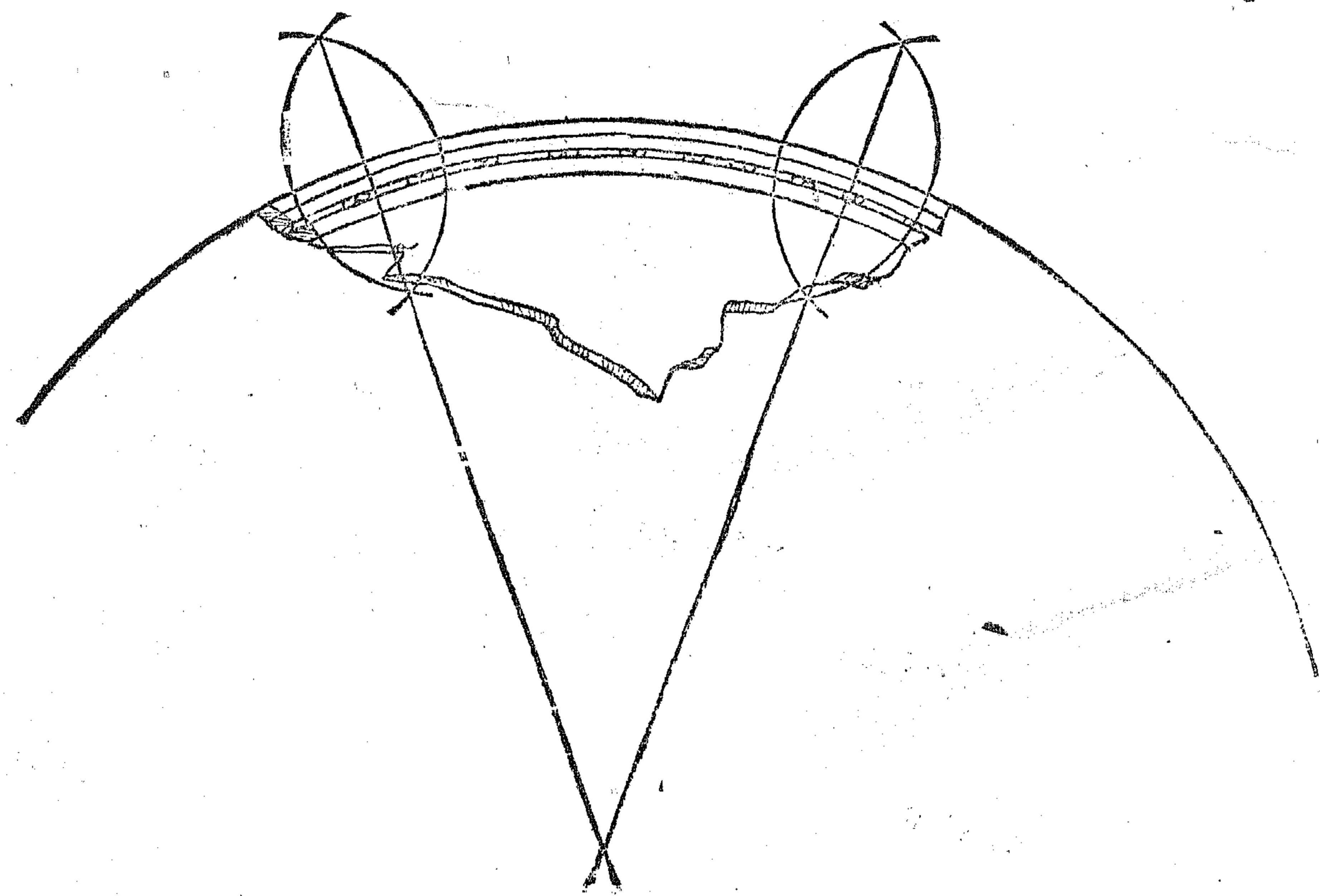
Dato tre punti posti a caso pur che non siano sopra una linea retta il modo di passargli sopra a tutti tre col compasso, farà questo. Sia tirato una linea retta dal 1. al 2. & quella diuisa per mezzo, & postoui lo squadra nel modo che si uede, & menata una linea continuata alla costa del squadra, & dal 2. al 3. sia menata un'altra linea facendo il medesimo & doue intersecaran le due linee, li farà lo centro de i tre punti, & fian pur posti in che modo si uoglia.



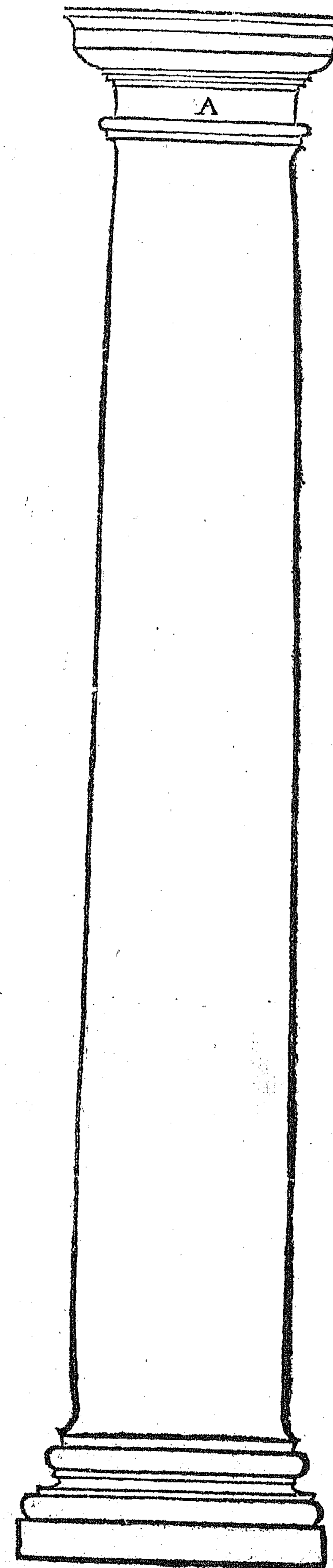
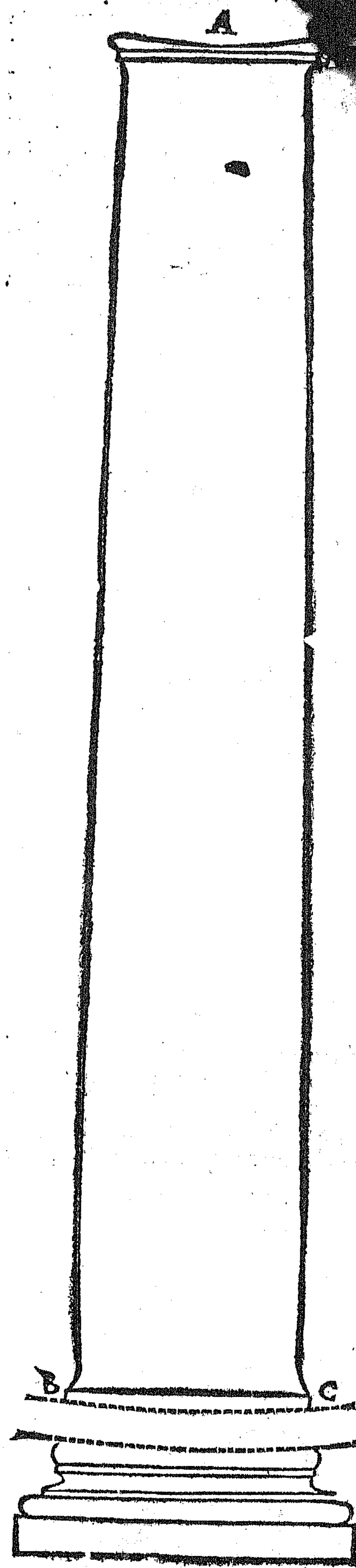


In altro modo si trouerà il centro de i tre punti facendo dal 1. al 2. una superficie curuilinea & dal 2. al 3. un'altra simile, & a gli angoli suoi sia menate due linee continuate, & doue quelle si congiungeranno, li farà lo centro dei tre punti, si come qui a lato si dimostra.

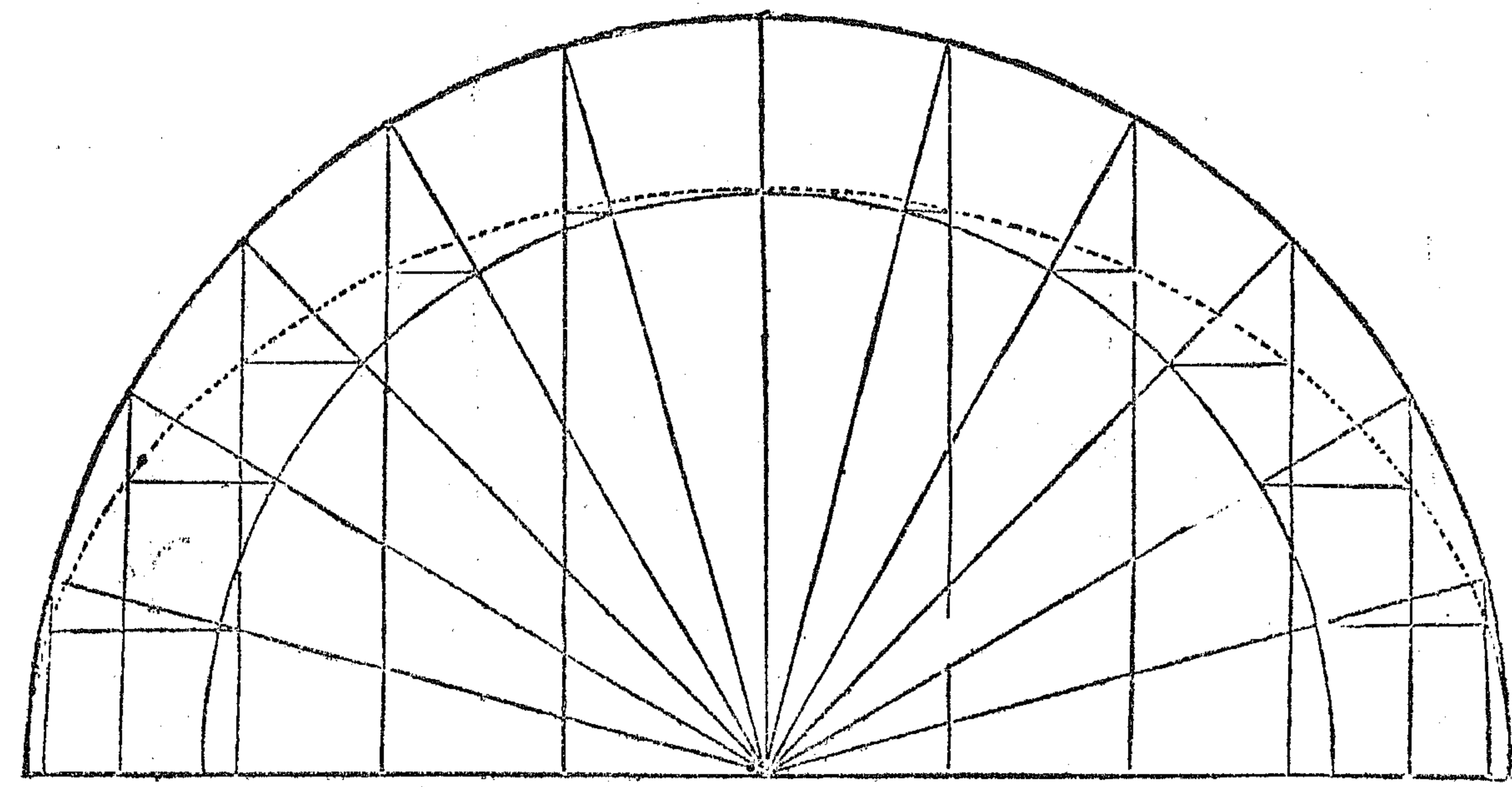
Ma da questa cosa che pare un giuoco, nondimeno, l'Architetto ne trarrà pur qualche frutto, & in diuer si accidenti se ne seruirà, & massimamente uenendoli alle mani un pezzo di qualunque rotondità, per picciolo che sia, saperà con la sopradetta regola trouare il suo centro, & sapere il suo diametro, & la circonferentia facendo nel modo che qui appresso è dissegnato.



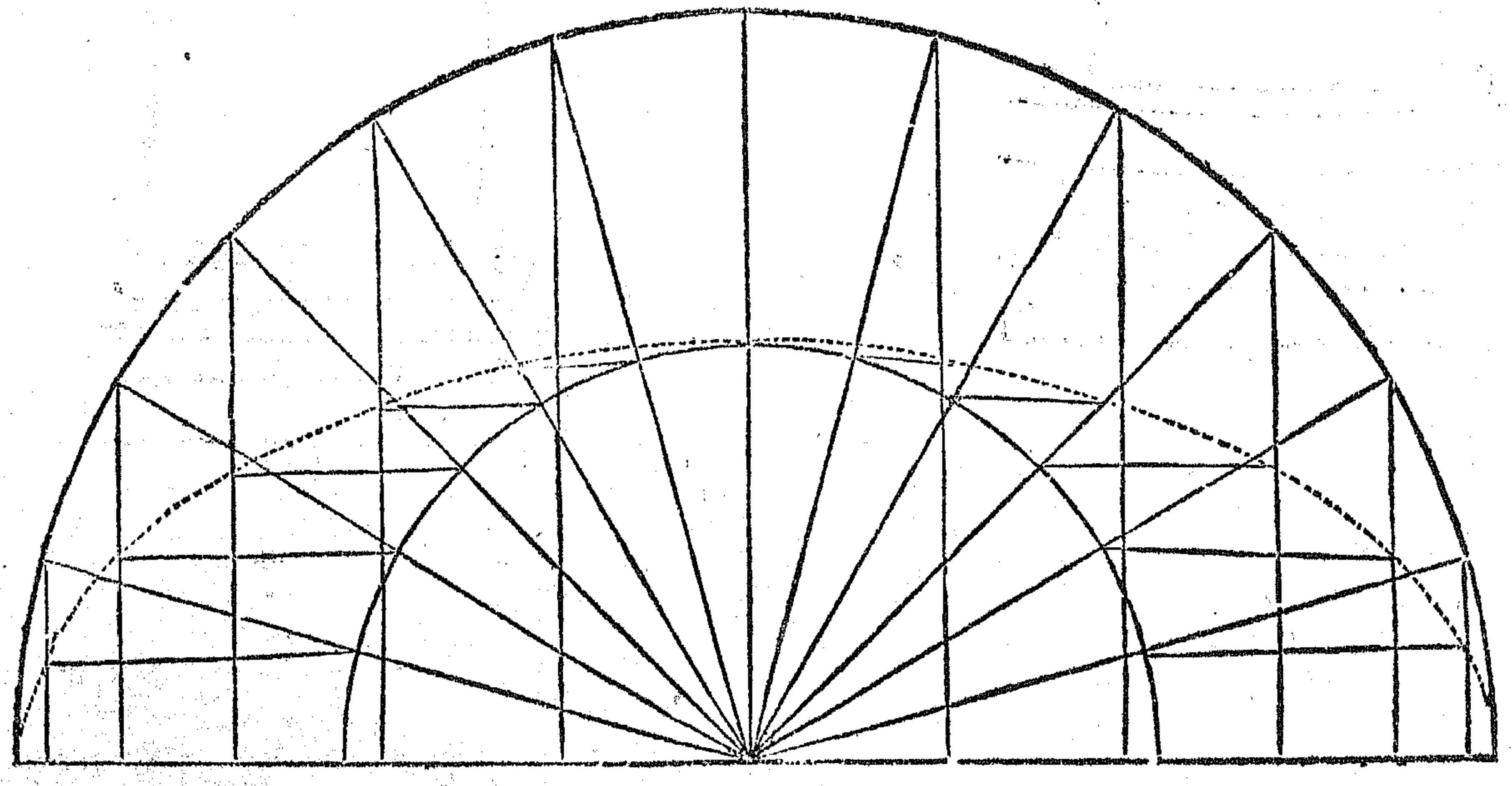
Si troua nell'antica, & anco nel moderno di molte colonne, che nella parte di sotto nell'estremo son rotte in qualche parte, & questo è auuenuto che nel metterle in opera le sue basi, o che non erano ben spianate a squadro, & ben congiunte con esse basi, o ueramente che mettendole sopra le basi & non le ponendo a piombo al primo, ma caricando piu da un lato che da l'altro, quella parte piu oppressa dal peso s'è risentita & nel orlo suo s'è rotta, ma se l'architetto conoscerà la forza delle linee aiutato dalla Geometria, potrà tener questo modo, che la colonna nel suo piede sia curua cioè colma, si come qui a lato si dimostra nella prima colonna, & così che la sua base sia di tanta concauità, quanto la curuatura di essa colonna di maniera, che posta la colonna a piombo sopra la sua base, da sua posta trouerà il suo loco senza dar passione al orlo suo, ne alla base la curuatura, & la concauità così è da fare, che posta una punta del compasso sopra la summità della colonna al A, & l'altra punta nella parte di sotto al lato B, & circueno con esso compasso fin al C, farà la curuatura, con la quale si farà anchora la concauità, & il medemo modo si potrà tenere a porre in opera il suo capitello, come si uede ne l'altra colonna qui a canto.



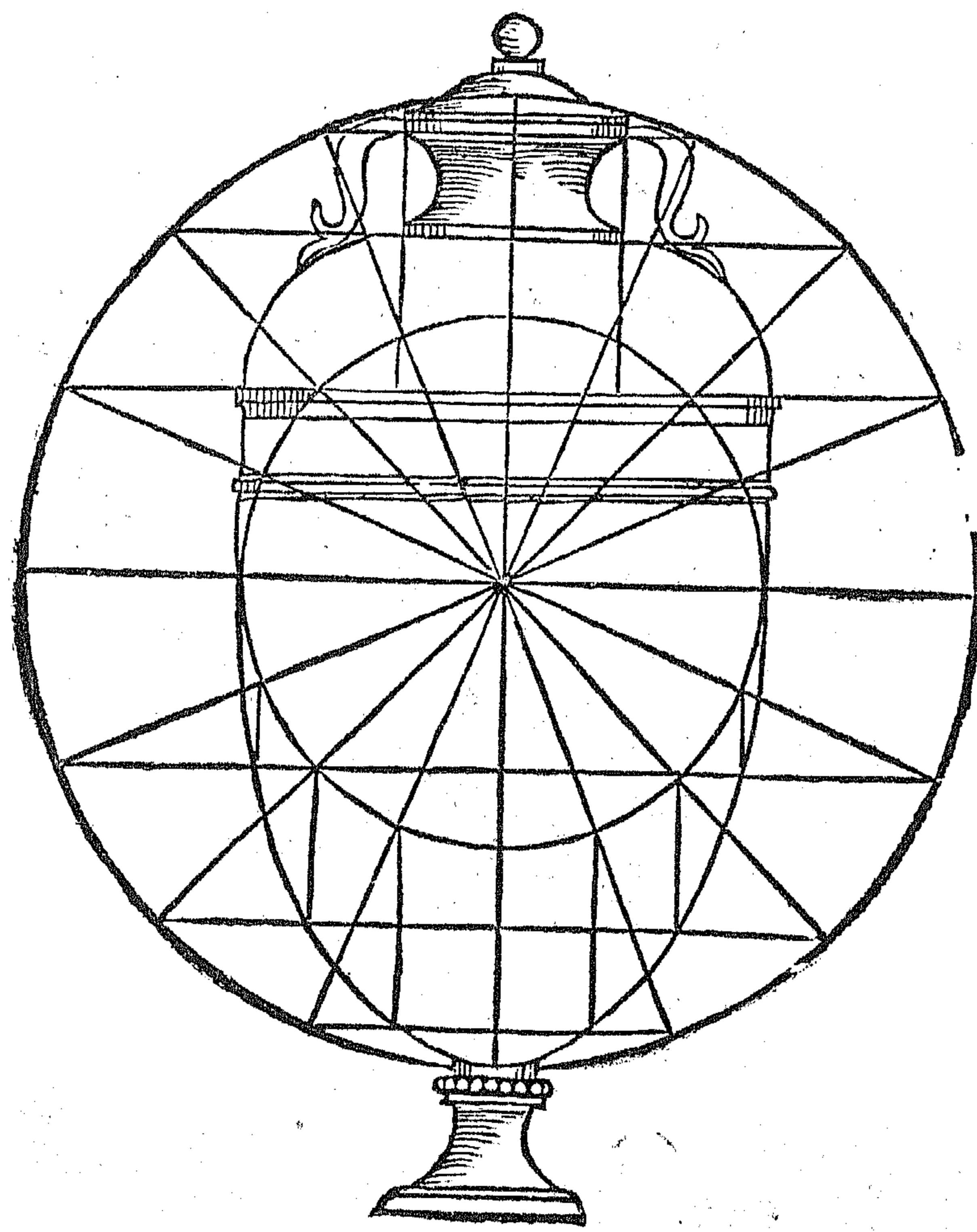
Vorrà l'Architetto fare un ponte, o un arco, o uera-  
 to, a uenga che molti muratori hanno una certa sua pratica, & si accorda anchora con alcune  
 corrispondeno a l'occhio, & si accorda anchora con alcune forme, che si fanno col compasso. Nondimeno  
 se l'Architetto vorrà procedere theoricamente, portato dalla ragione, potrà tener questa uia, Presuppuesto  
 la larghezza de l'arco che si uorrà fare & trouato il mezzo, sia fatto un mezzo circolo perfetto, & quato si uor-  
 rà poi che habbia di altezza, il detto arco sia fatto un'altro mezzo circolo minore di quella altezza, dipoi sia  
 diuiso lo circolo maggiore in parti eguali, & tutte tirate al centro, & le medesime sian lassate cadere a piom-  
 bo, & doue le linee che uanno al centro intersecaranno lo circolo minore, li sian fatto de' punti, & da essi  
 punti, alle linee perpendicolari sian tirate linee rette cominciando di sopra, uenendo a basso, & doue esse li-  
 nee rette toccheranno quelle a piombo, li sia fatti di punti, & così da l'un ponto a l'altro delle linee perpendi-  
 colari sia tirata una linea curua, laquale non si puo fare col compasso, ma con la discreta, & pratica mano  
 sarà tirata, lo essemplio di questa, si uede qui sotto.



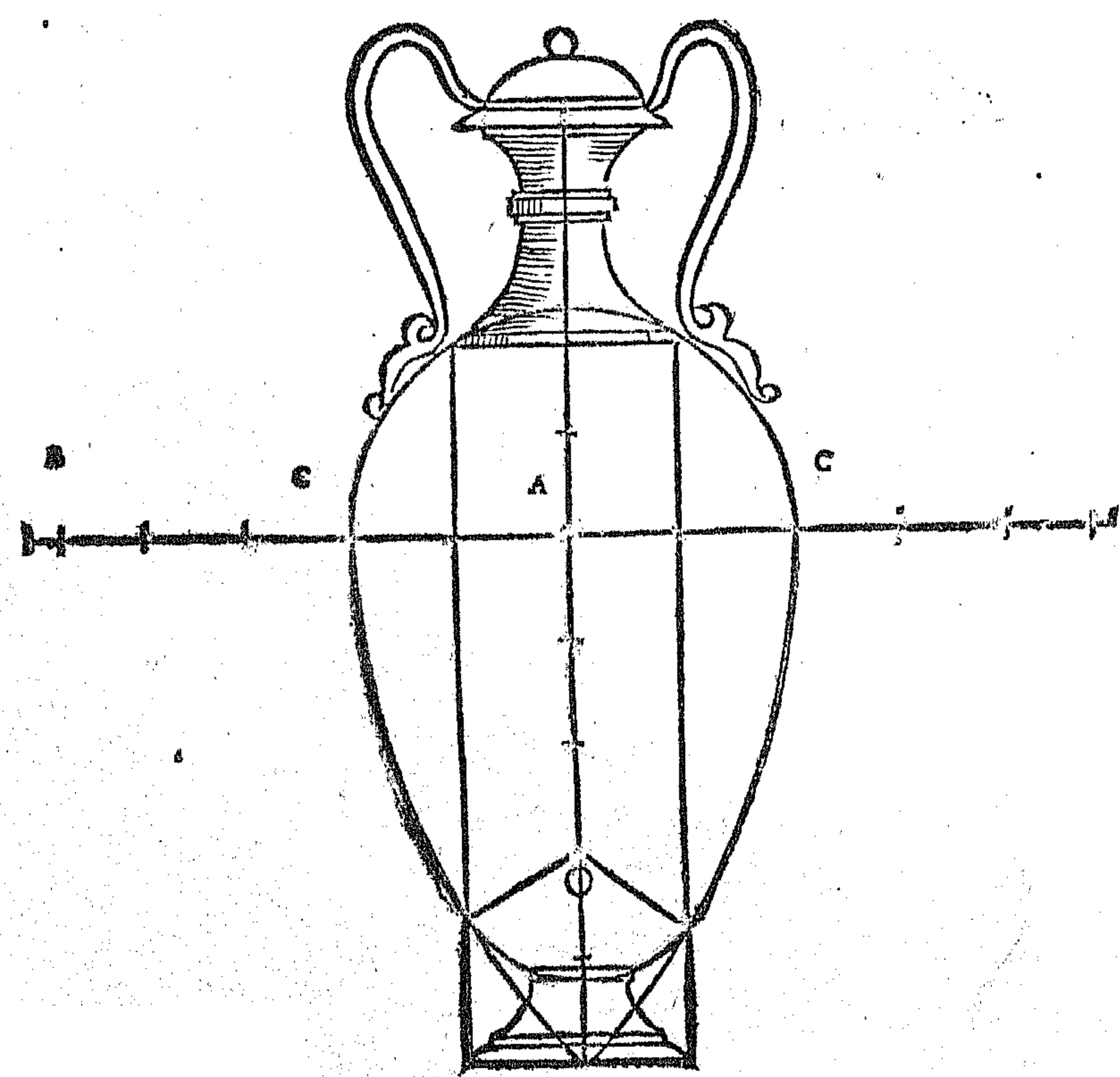
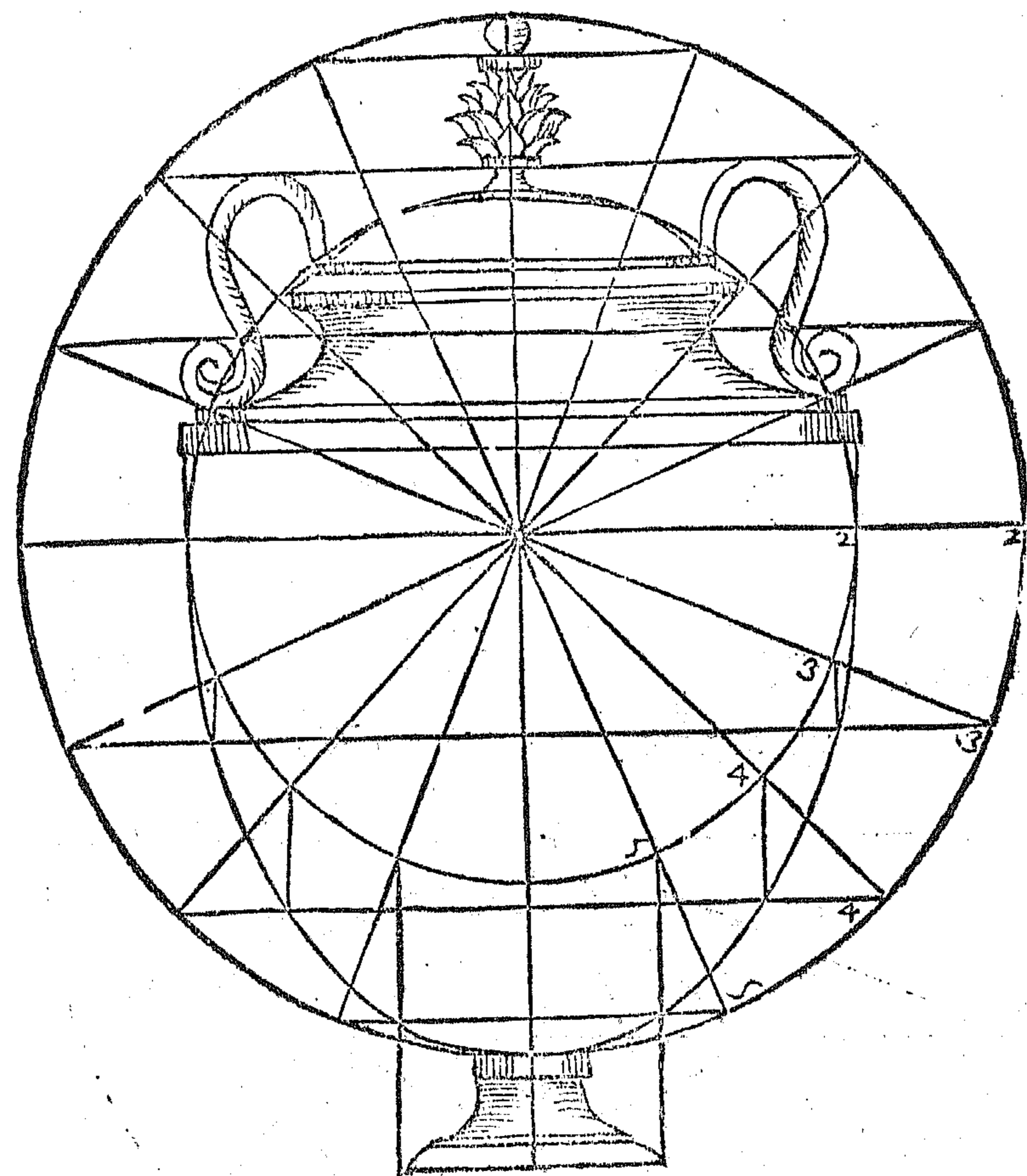
Et quando l'arco, o altra uolta si uorrà fare di minore altezza, sia fatto un circolo minore tenendo il  
 modo che s'è detto di sopra, & quanto il mezzo circolo maggiore sarà diuiso in piu parti tanto la linea curua  
 tirata a mano uerrà piu iusta, & si farà con piu facilità, & con questa regola si possono fare le armature del-  
 le uolte a crociere, & a lunette. Ho uoluto far l'altra figura qui a canto, ben che sia come la superiore, per  
 dimostrare la differentia delle altezze, & da questa regola, si trarrà qualche altra cosa, come nella seguen-  
 te carta si uederà.



Considerando alla regola per la passata carta, mi è uenuto in pensiero di far diuerse  
 ne di uasi con essa regola, per ragione & dalle linee, ne me faticarò, molto in descriuere il mo-  
 do, percio che l'ingenuo Architetto uedendo la figura qui di sotto, potrà di essa regola seruirsi, facendo  
 forme diuerse. Ma questo gli sia bastevole che quanto hauerà da essere grosso il uaso nel suo maggior  
 diametro, sia fatto un circolo minore dentro del maggiore, & con le linee centrali, & le trasuersali, facendo  
 le perpendicolari, si potrà formare il corpo del uaso, & così il collo, & il piede a beneplacito de l'huo-  
 mo giudicioso.



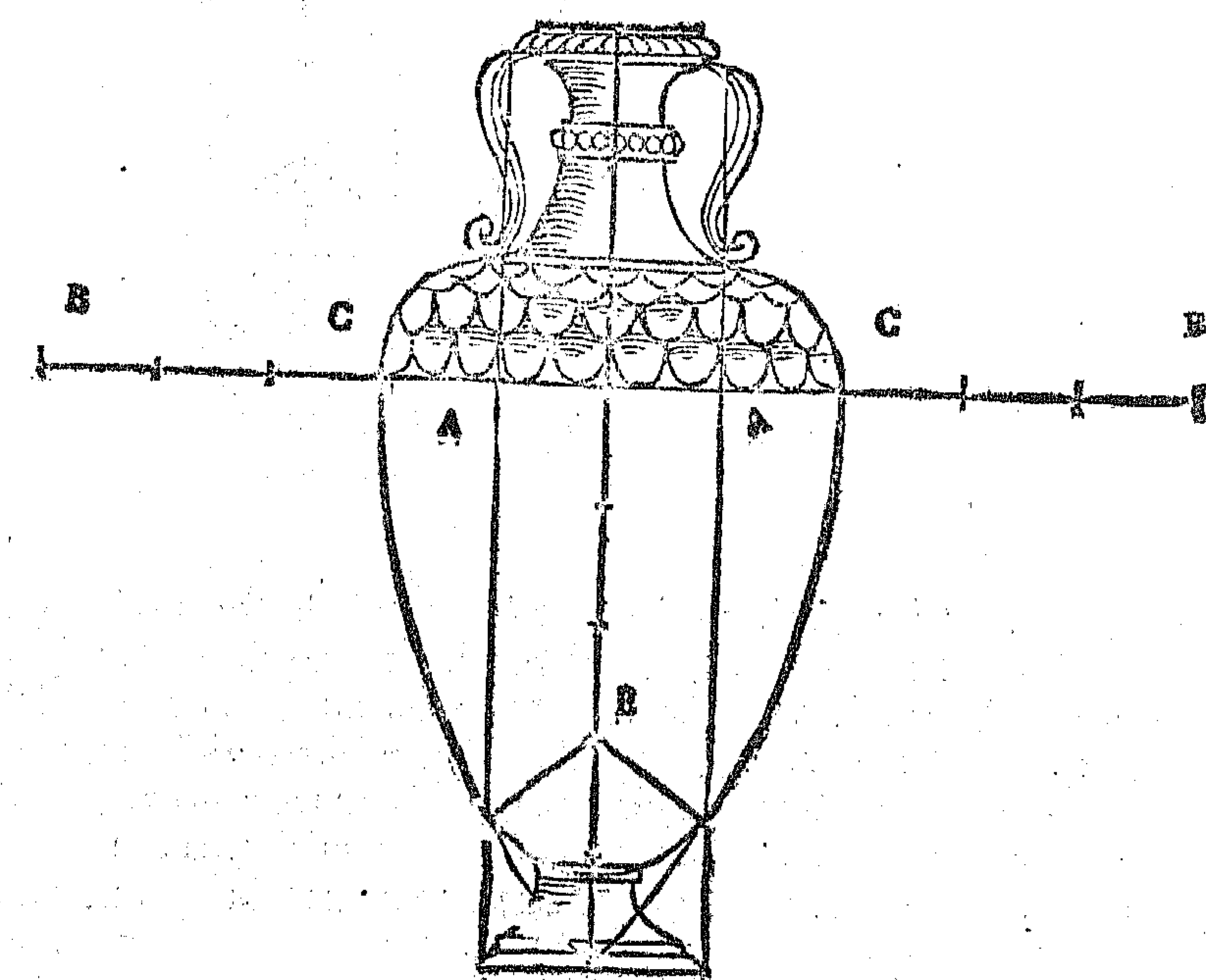
Et se'l uaso hauea da essere di corpo piu formoso, hauea la diuisione in mezzo maggiore, cioè di quella grandezza che habbia da essere il uaso. Prima se faranno le linee trasuersali, & doue segaranno le linee che uanno al centro sopra il circolo partendosi dal circolo 2. sia lassata cadere la linea a piombo sopra la linea trasuersale 2. & dal circolo 3. sia lassato cadere la linea a piombo sopra la trasuersale 3. & dal circolo 4. sia lassato cadere la linea sopra la trasuersale 4. & dal circolo 5. sia lassato cadere la linea sopra la trasuersale 5. & doue intersecaranno tutte le linee a piombo sopra le linee trasuersali, quini faran li termini da formare il corpo del uaso, & dalla linea 1. in su quella parte del circolo perfetto, sarà il collo & il coperchio di esso uaso, li manichi, & il piede faranno in libertà del giudiciofo & cosi gli altri ornamenti.



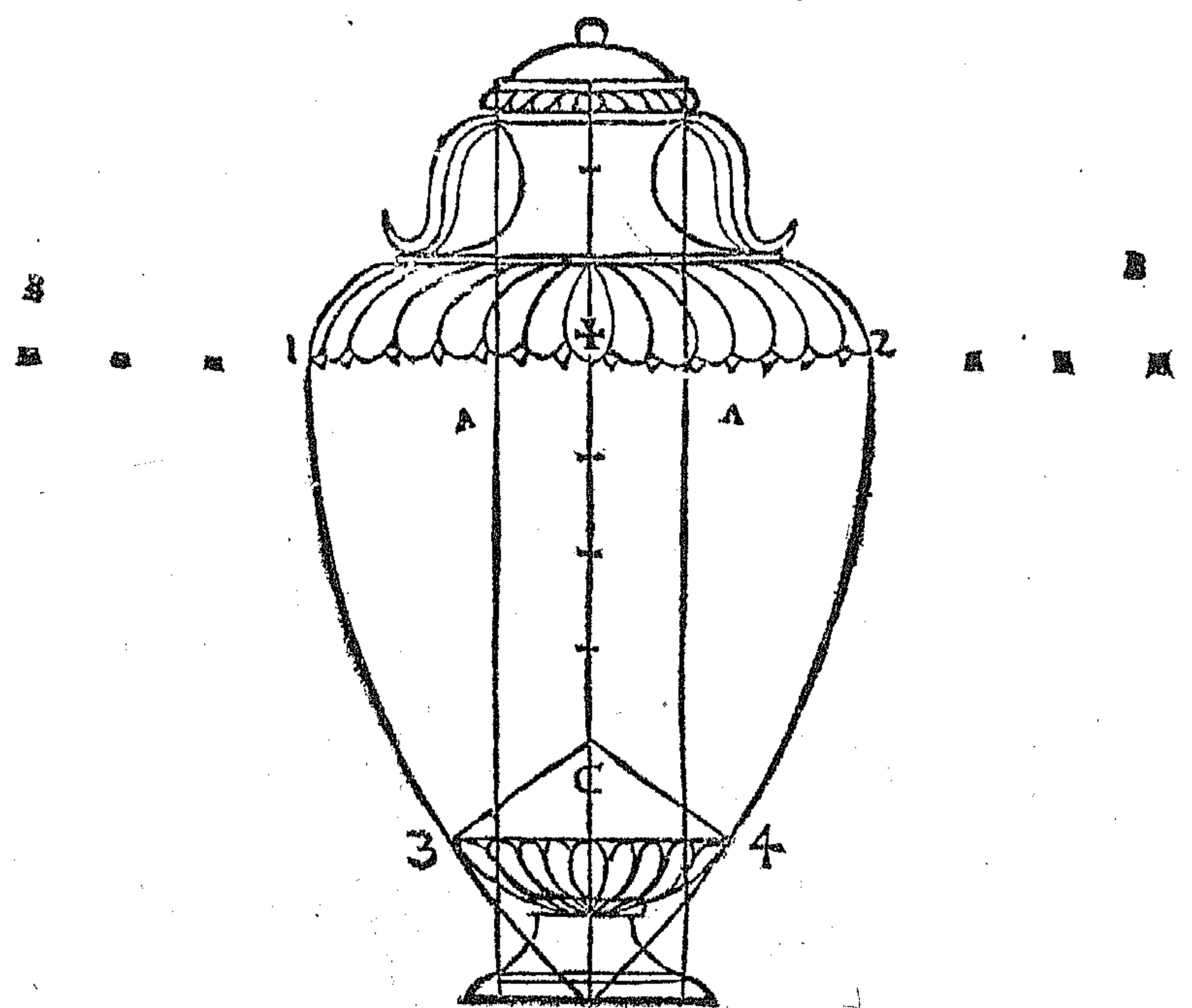
Bella cosa è ueramente il studiare col compasso sopra le linee rette, & curve, perche si troua tal fiata delle cose che l'huomo nõ hebbe per auentura mai in pensiero, come è interuenuto a me questa notte, che cercando una regola da fare la forma del uouo naturale, con piu breuità di quella di Alberto Durerò, ho ritrouato il modo di formare un uaso antico, ponendo il piede ne l'acuto de l'uouo, & il collo & la bocca, con li manichi sopra la parte piu rotunda di esso, il modo prima di formar l'uouo così farà. Sia fatta una croce di due linee, la linea piana sarà partita in dieci parti eguali, & la linea a piombo

sta di parti x. & si lassate il compasso in mezzo di sotto & in mezzo sarà il centro A, & prendersi nell'acuto di sotto parti facenti la linea piana del quale faran C, & appresso sia posta una punta dalla destra & sinistra parte di mezzo della linea piana alla opposta parte C, circuyendo in giù, & così sia fatto cascando due linee perpendicolari alla quarta parte del diametro, doue quelle segaranno la linea curva nella parte piu bassa: li si farà punto, dipoi posto una punta del fusto al punto O, & l'altra punta ad un d'essi punti della linea curva & circuyendo in giù & ritornando in su a l'altro punto: sarà formato l'uouo, & della parte che rimarrà di sotto, sarà per il piede, il collo & la bocca ne prenderà due parti & due il mezzo circolo, & così faran dispenstate le ix. parti di essa linea, li manichi & il coperchio si faranno a uolontà de l'huomo esperto.

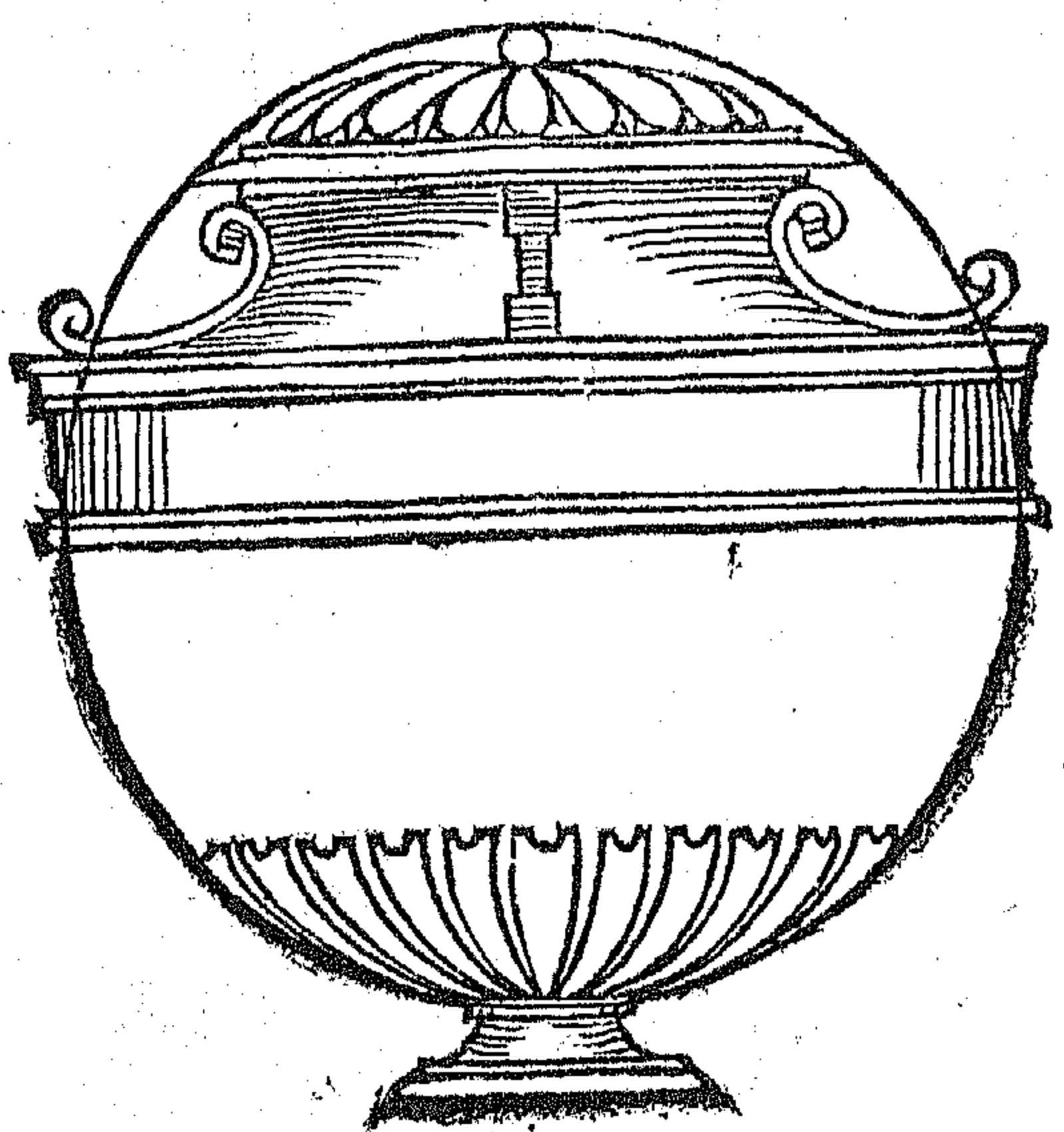
In altro modo si potrà fare un uaso facendo medesimamente una croce, & la linea piana de parti x. & quella a piombo di parti. viii. & ponendo il compasso con una punta al B, & l'altra punta al C, prendendo sette parti, & circuyendo a basso così da una come da l'altra parte uerranno le linee curve a riscótrarsi ne l'estremo della linea perpendicolare nella parte di sotto, dipoi cadendo due linee, alle due parti interiori A, fin a basso, doue quelle tocherano le linee curve, li sarà il termine da formare la punta del uaso mettendo una punta del fusto al E, & l'altra punta al detto termine circuedo fin a l'altro lato: formerà il fondo del uaso, sotto il quale si farà il piede, Dipoi mettendo una punta del compasso al punto A, & circuyendo in su, fin alla sua linea, così da l'uno come da l'altro lato, si formerà il corpo del uaso, & la gola con la bocca occuparano due parti, facendo poi li manichi & altri ornamenti a beneplacito,



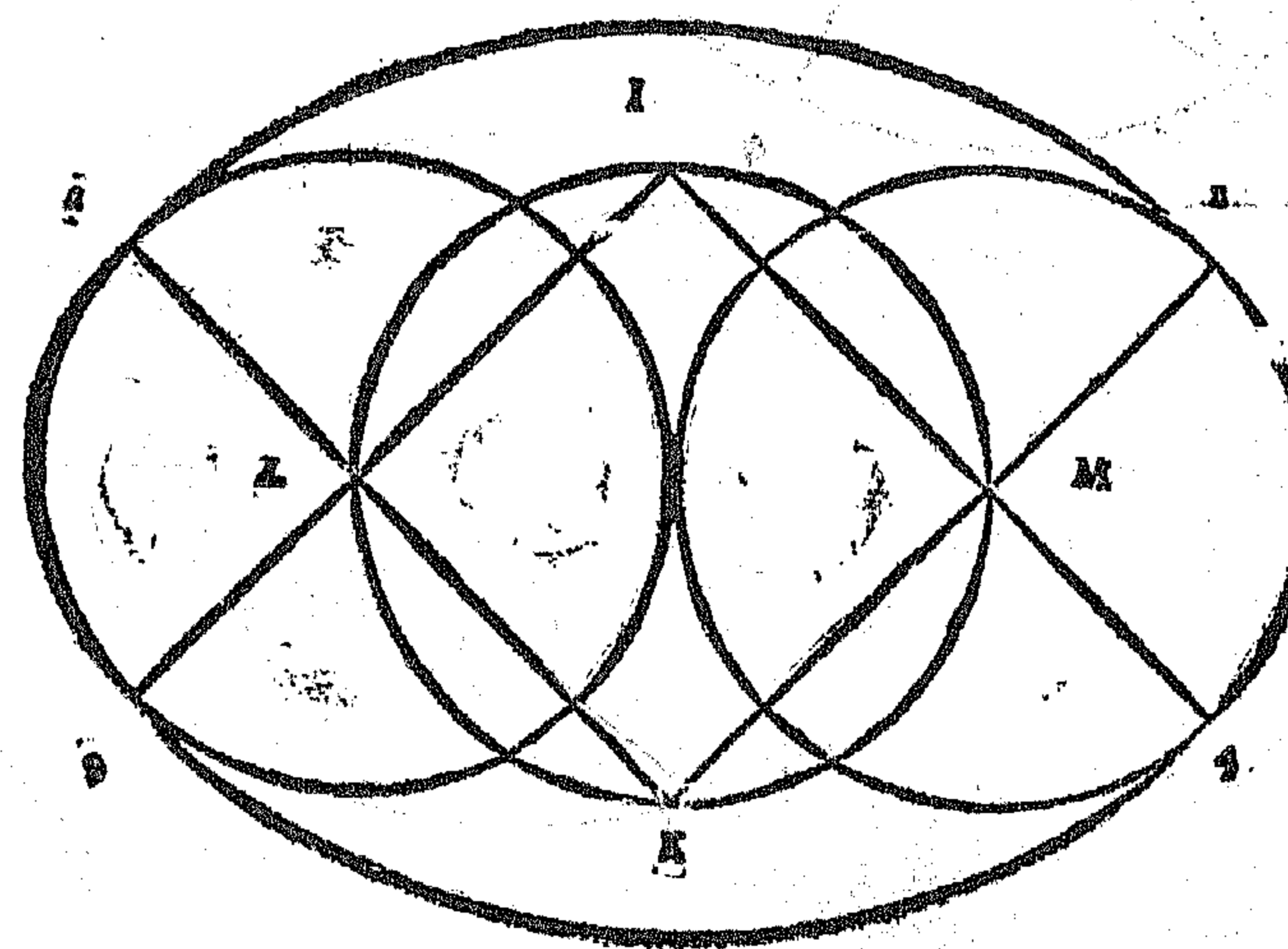
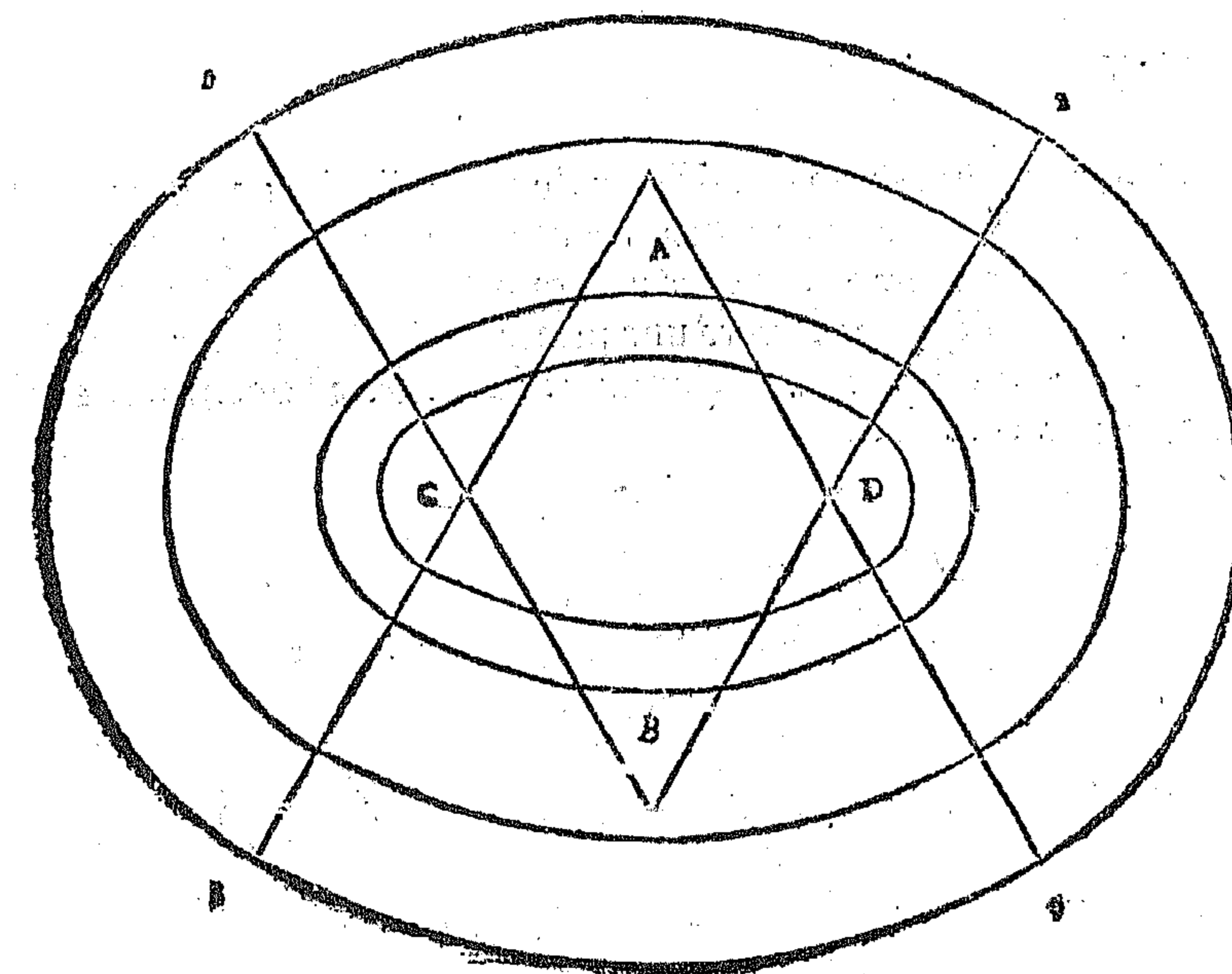
Altri uasi diuersi da quei passati si potran fare, ma la medesima croce, ma di parti .xii. farà la linea piana, & quella a piombo della croce caderano due linee a piombo della medesima croce, & con l'altra al 1. & circuendo in su, si farà la quarta parte di un circolo, & medesimamente a l'altra parte farà A, al 2. che occuparà una parte, & due ne rimarano per il collo, & li manichi, dipoi uenendo a basso si metterà una punta del fesso sopra al punto C, allargando il compasso due parti & toccando la linea curua al punto 3. & circuendo fin al quattro farà il fondo del uaso sotto del quale si farà poi il piede, come si uede qui di sotto.



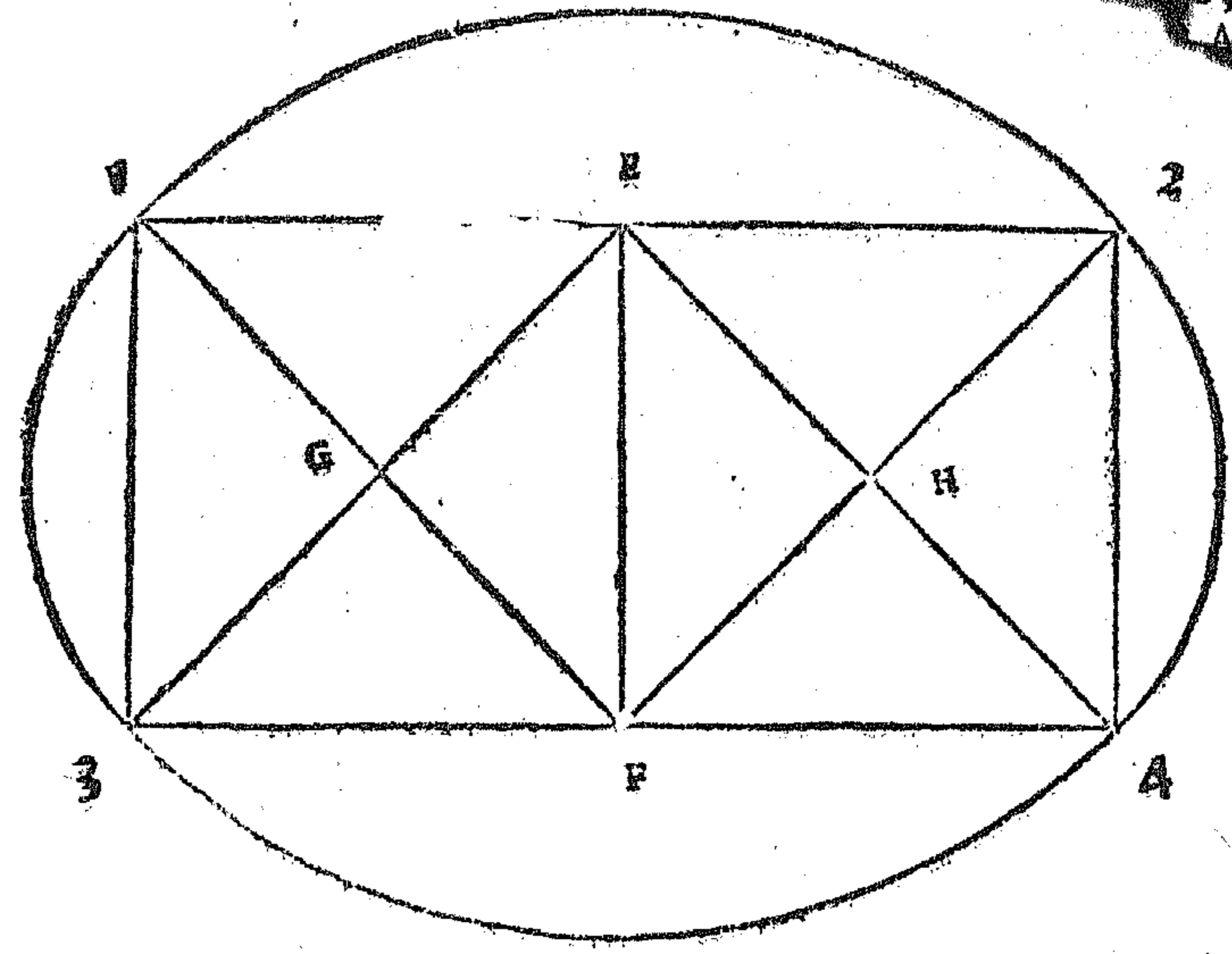
Altra maniera di uasi piu nani si potrà cauare dalla forma circolare facendo pure una croce partita in parti sei. Prima si fara lo circolo perfetto, & il mezzo circolo sarà per il fondo del uaso aggiungendoli una parte di piu, si per alzarlo alquato, come per hauer campo da ornarlo, un'altra parte si darà al collo & un'altra al coperchio seruando quelle parti che son qui sotto dissegnate, & il piede si farà di tanta altezza quanto sarà una parte oltre le sei. Et benchè io habbia dato regola, & modo di formar sei sorte di uasi, nondimeno con le medesime regole se ne potrebbe fare infiniti tutti diuersi, & massimamente ne i belli ornamenti, de i quali si potrebbero uestire, liquali non ho uoluto fare per non dare impedimento alle linee.



In diuersi modi si possono formare questa forma in quattro modi ne darò la regola. Per questa forma qui a canto dimostrata, prima si faranno angoli perfetti di eguali lati congiunti insieme, ai lati de quali saranno menate quattro linee circolari 1.2.3.4. & li centri da fare la presente forma faran quattro, A,B,C,D, a cominciare detta forma si potrà da qual centro si uorrà, ma si metterà una punta del fesso al punto B, & l'altra al punto 1. & circuendo fin al 2. dipoi al punto A, sia messa una punta, & dal punto 3. al 4. sia menato il compasso, poi al punto D, sia posta una punta, & l'altra da 2. a 4. circuendo, & così al punto C, la medesima punta & da 1. a 3. circuendo farà formata la forma ouale. Et quanto piu si uorrà fare questa forma oblonga, sian tirate le medesime linee circolari con li medesimi punti tenendosi sempre nella parte inferiore. Et quanto si uorrà fare questa forma piu rotonda, sian menate le linee circolari tanto discoste dai li centri, quanto hauerà da essere la sua grandezza, & uerrà sempre la forma piu propinqua alla rotondità, ma non uerrà giamai circolo perfetto, per hauer piu di un centro.

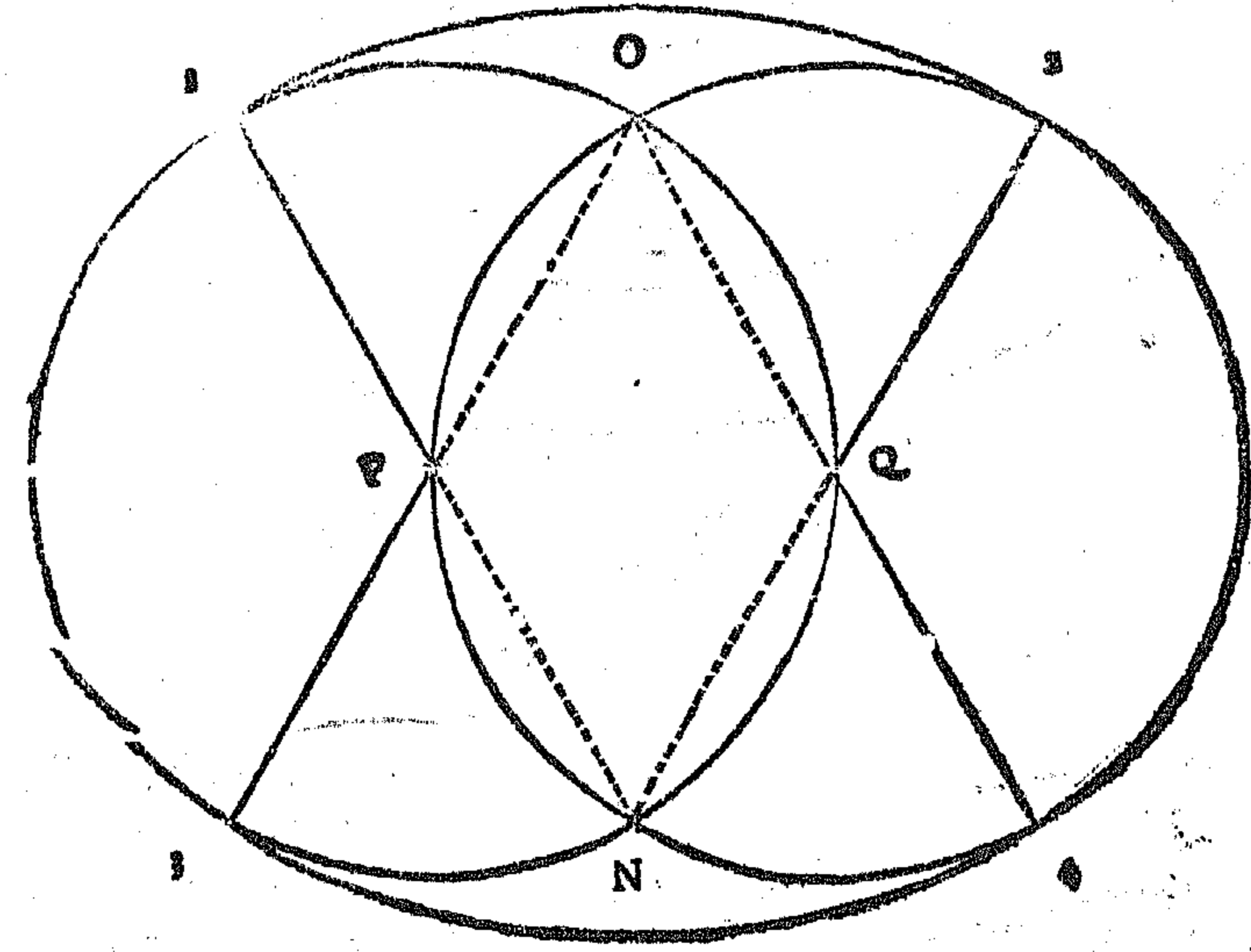


Per questa seconda figura si farà prima tre circoli nel modo qui sotto dimostrato, menando le quattro linee rette, li suoi centri saranno I,K,L,M, & ponendo una punta del fesso al K, & allargando l'altra punta fin al 1. Poi circuendo fin al 2. & così al punto, I. una punta del compasso sia messa, & l'altra punta al 3. circuendo fin a 4. Sarà formato la forma ouale, & questa forma somiglia molto al nouo naturale.



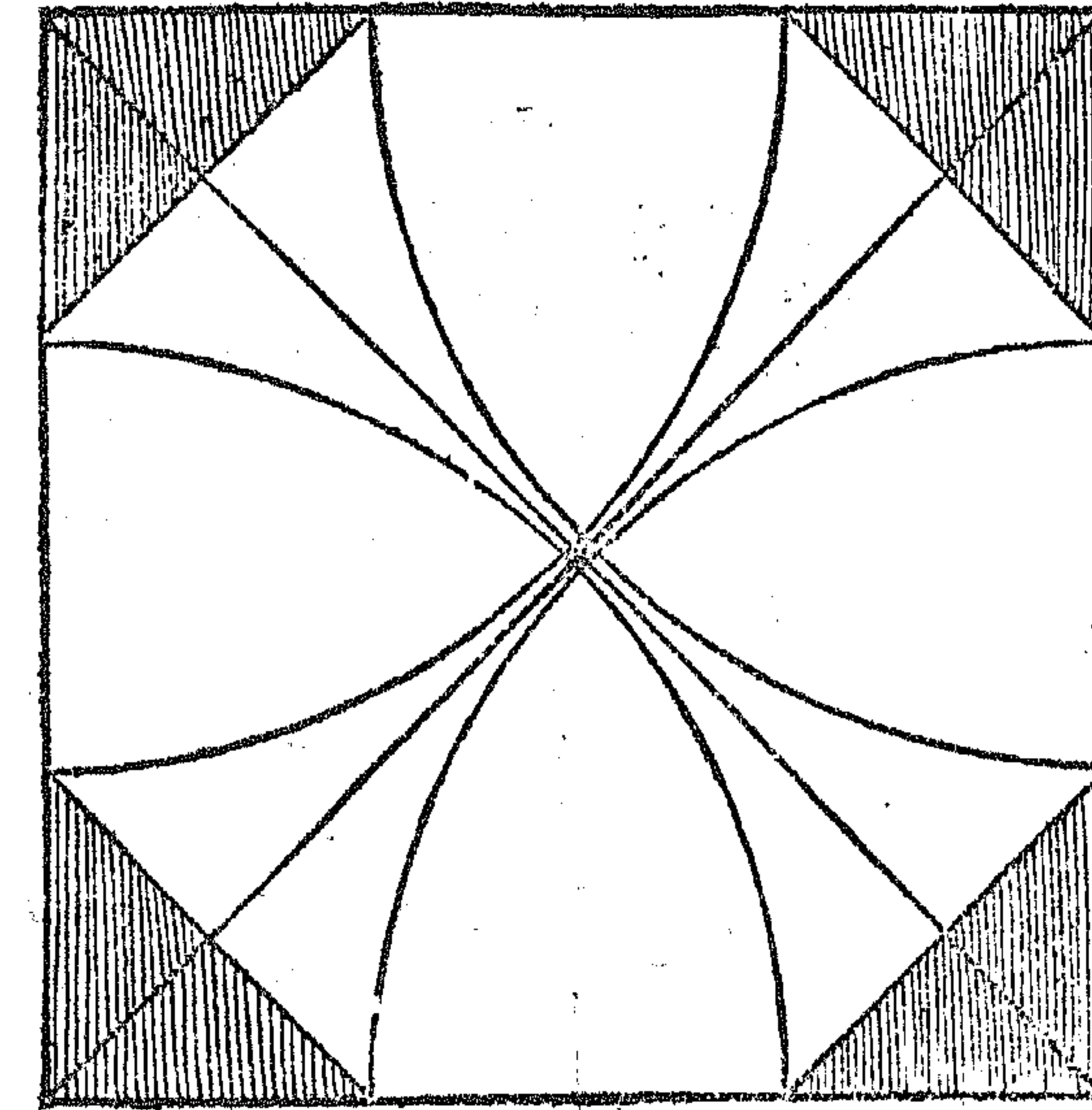
La terza forma ovale qui sotto mostrata il modo da farla fatta, che sian fatti due quadri perfetti congiunti insieme & tirate le linee diagonali, nel mezzo di essi saranno due centri G, H, & gli altri due centri saranno E, F, sia dunque messa la punta del fesso al F, & l'altra punta al 1. circuendo fin al 2. dipoi sia fatto il medesimo al centro E, & dal 3. al 4. sia circuito, appresso posto il cò passo al centro G, & allargato fin al 1. girando fin al 3. & il medesimo dal centro G, & allargando il compasso fin al 2. & tirando fin al 4. sarà fatto la forma qui sotto disegnata.

Volendosi formare questa quarta figura ovale, si faran due circoli, che uno tocchi il centro de l'altro, a gli angoli delle linee curve saran due centri . N, O, & alli centri de i circoli faran li due altri centri . P, Q, & tirate le linee continueate da centro a centri, ponerà una punta del compasso al centro O, & l'altra punta al 1. menando la linea curva fin al 2. dipoi si metterà una punta del fesso al centro N, l'altra punta al 3. girando fin al 4. & sarà formata questa figura ovale, laquale assai grata a l'occhio, & da servirsene a piu cose per la facilità di farla, & per la dolcezza sua.

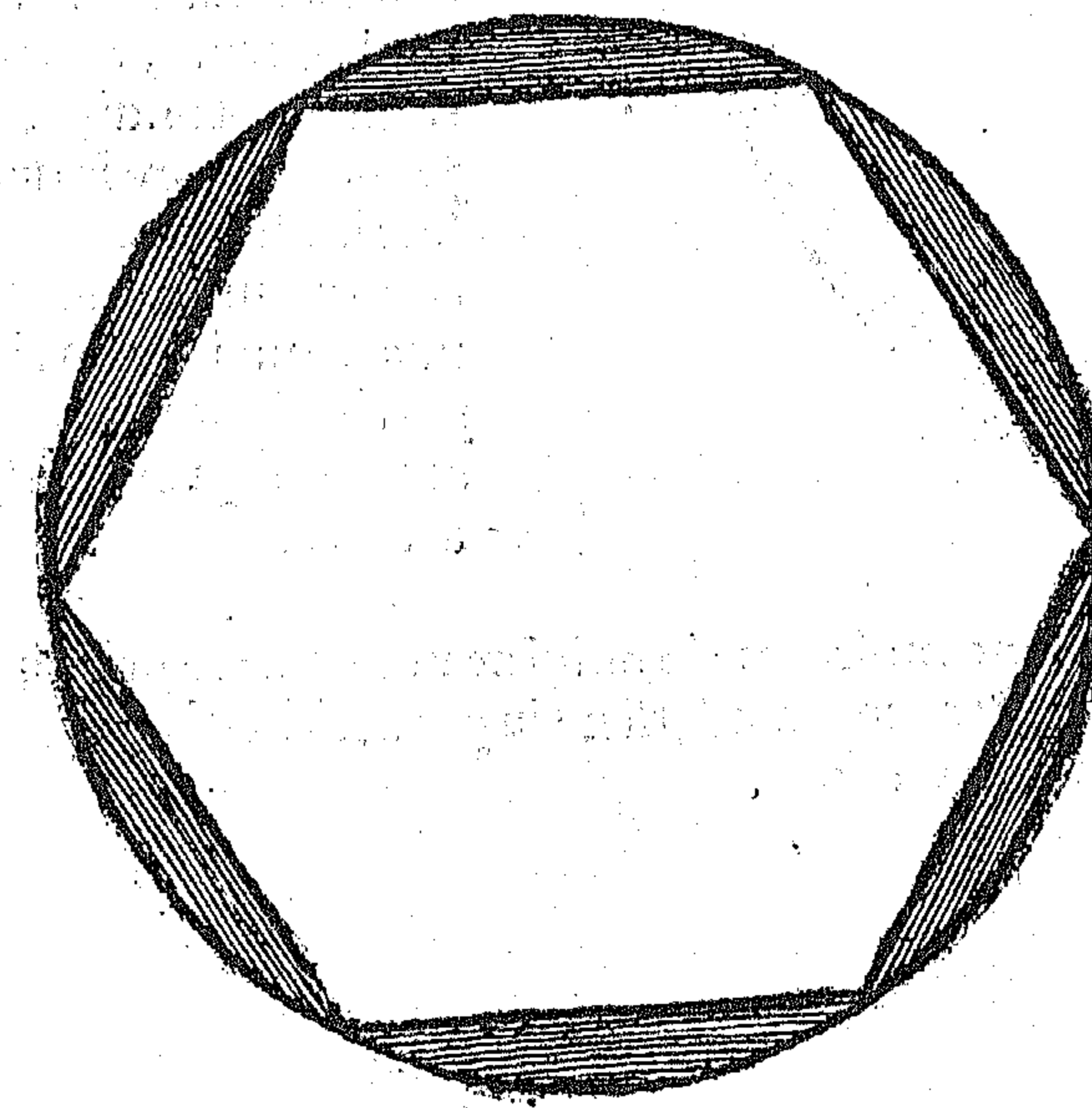


Doppo la forma circolare sono molte forme che rēdono a quella come è l'ottogona cioè di otto faccie, la esagona cioè di sei faccie, la pentagona di cinque faccie, & appresso si possono fare dinerse forme di piu lati che tutte tendono alla rotondita, ma al presente tratteremo di queste tre principali che son piu al proposito.

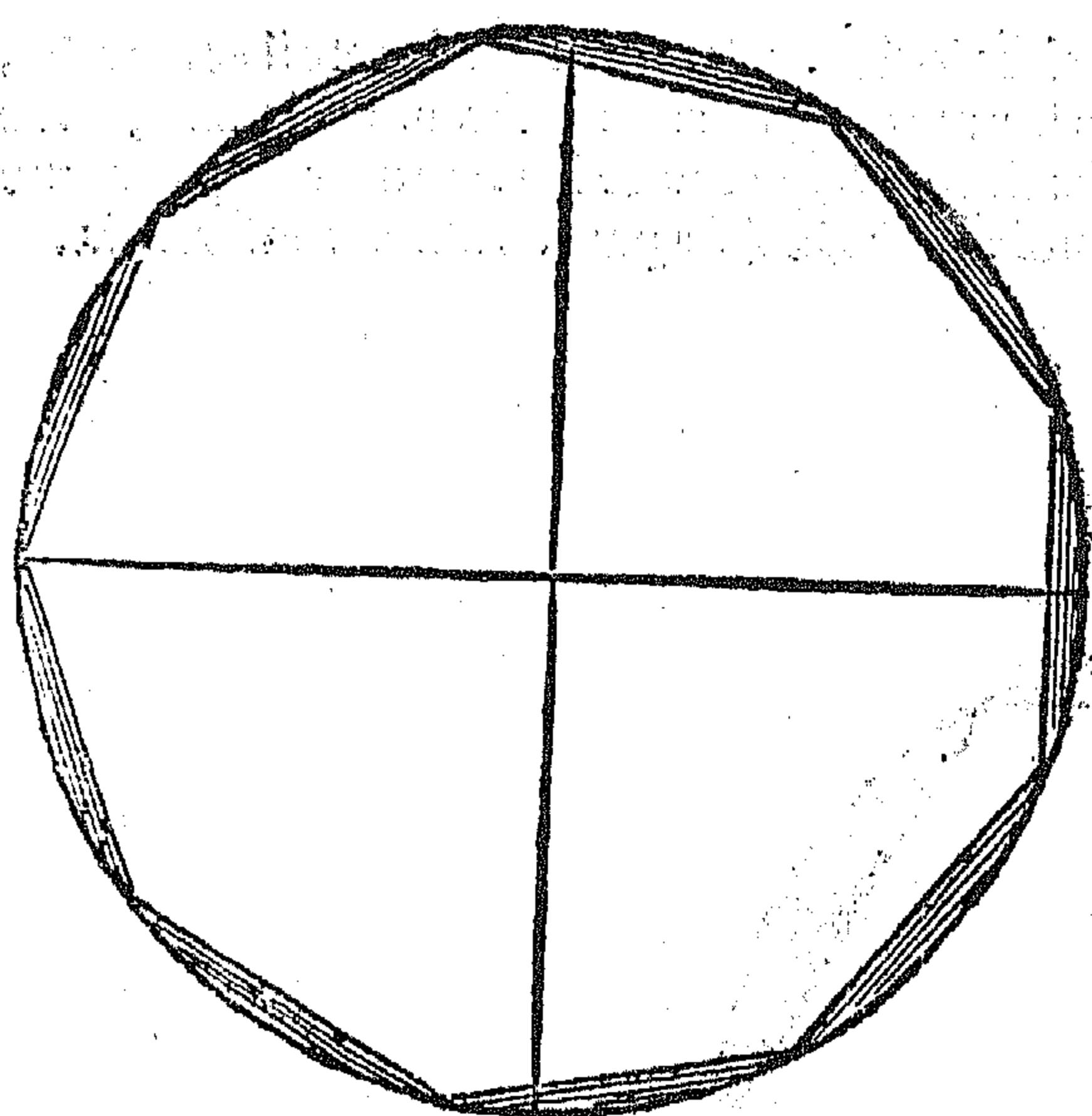
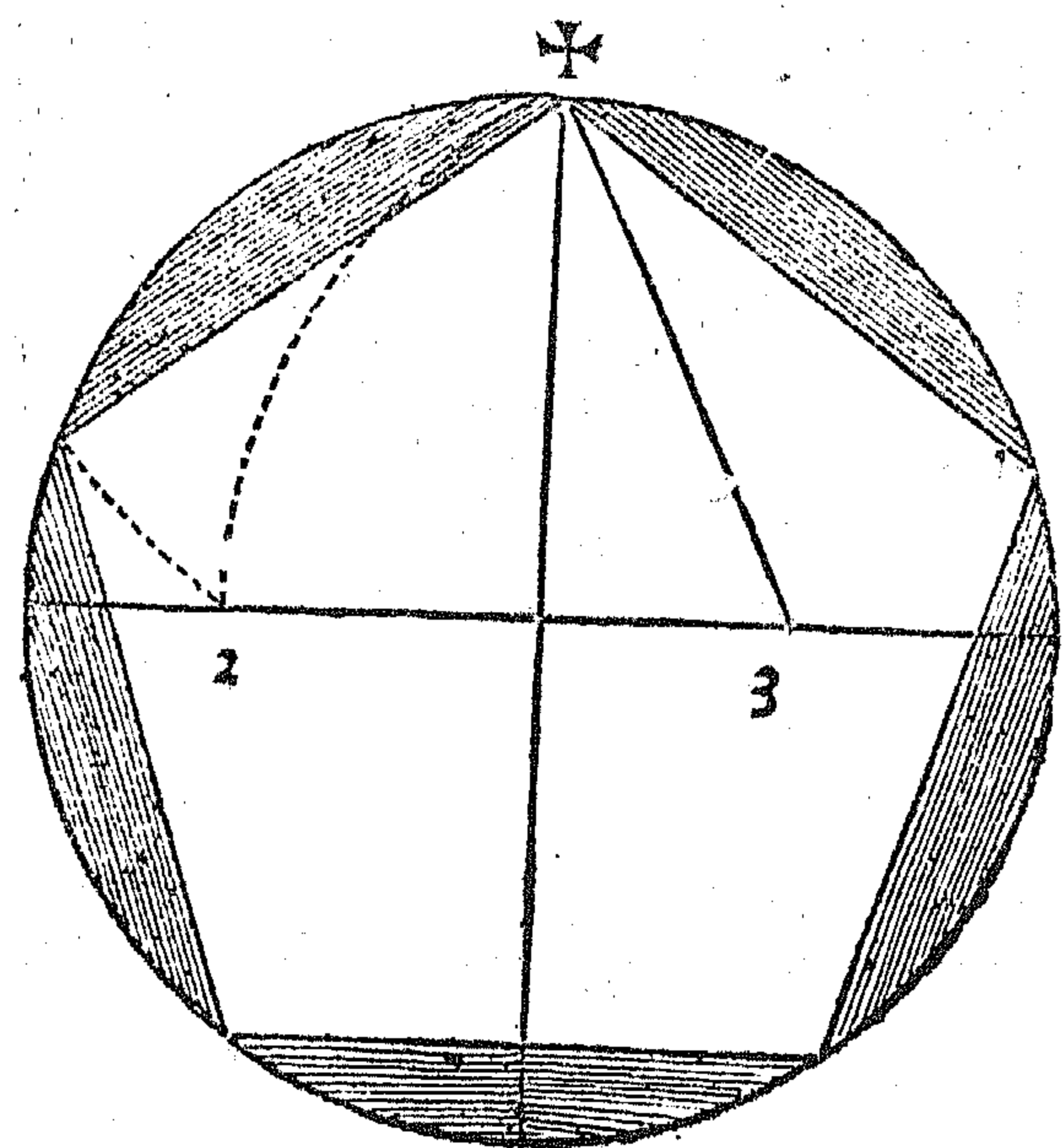
Questa forma ottogona si fa tirando prima le due linee diagonali & ponendo una punta del fesso ad un'angolo & l'altra punta al centro d'esso quadro, & girando dalli due lati di esso quadrato come si face nel mezzo del circolo, & così facendo alli quattro angoli doue intersecaranno le linee curve con li lati del quadro, li saranno li ueri termini della forma ottogona. Et benche dal circolo questa anchora si potrebbe cauare facendo una croce, & ogni quarta parte diuidere per metà che saranno otto parti, quello farebbe alquanto mendicabile, ma questa certissima portata da l'arte.



La forma esagona, cioè di sei faccie, così si farà, Fatto un circolo senza allargare ne stringere il compasso, ma sopra la linea circolare compassando, doue tocheranno le punte, li giustamente saranno sei punti, onde da un punto a l'altro tirata una linea, saran formate le sei faccie. Et di qui è nato il nome del compasso, che in molti luoghi d'Italia si addomanda Sesto per essere il semidiametro la sesta parte della circonferentia.



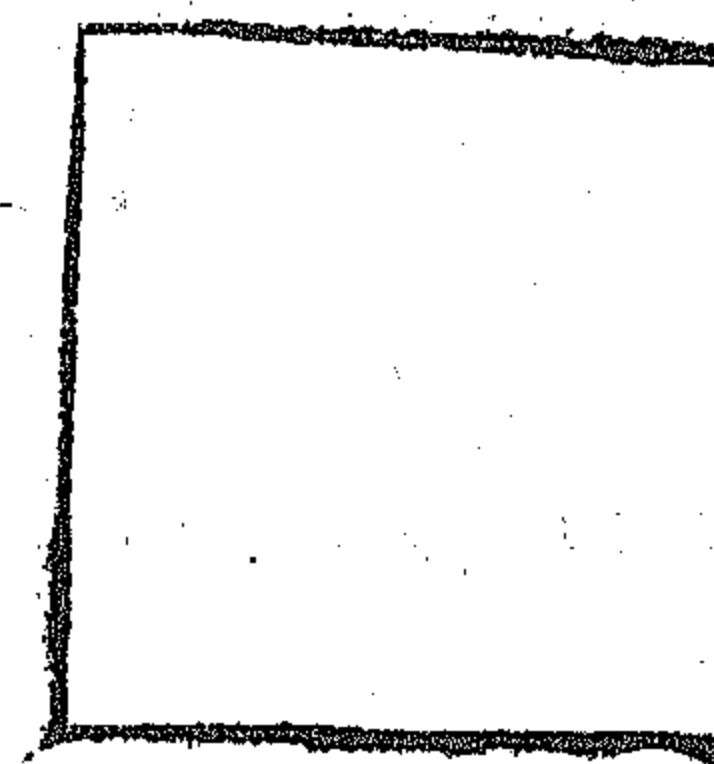
A formar questa figura pentagona, cioè di cinque lati, e di cinque angoli, per essere di lati disuguali, e di più numeri che tre, nondimeno a farla teorica, si farà un cerchio perfetto, dentro di quello si farà una croce, cioè una linea plana che sia il diametro, & sopra il diametro caderà una linea a piombo, Poi dal lato sinistro sia diviso il mezzo diametro in due parti eguali, che sarà 3. & da quello alla summità che sarà una croce, sia allargato il compasso, & dalla croce in giù fin sopra il diametro sia circuito, non mouendo però la punta del fello dal 3. & doue caderà la linea curva partita dalla croce sopra il diametro, quanto sarà dal 2. alla croce, quello sarà giustamente un de i cinque lati del pentagono. In questa figura si trouano anchora le dieci faccie, perche dal centro al numero 2. sarà un lato delle dieci faccie, & piu questa figura ne recha anchora lo lato di sedici faccie, & però dalla circonferentia al 1. uerso il centro al punto 2. li si trouarà uno de i lati delle sedici faccie.



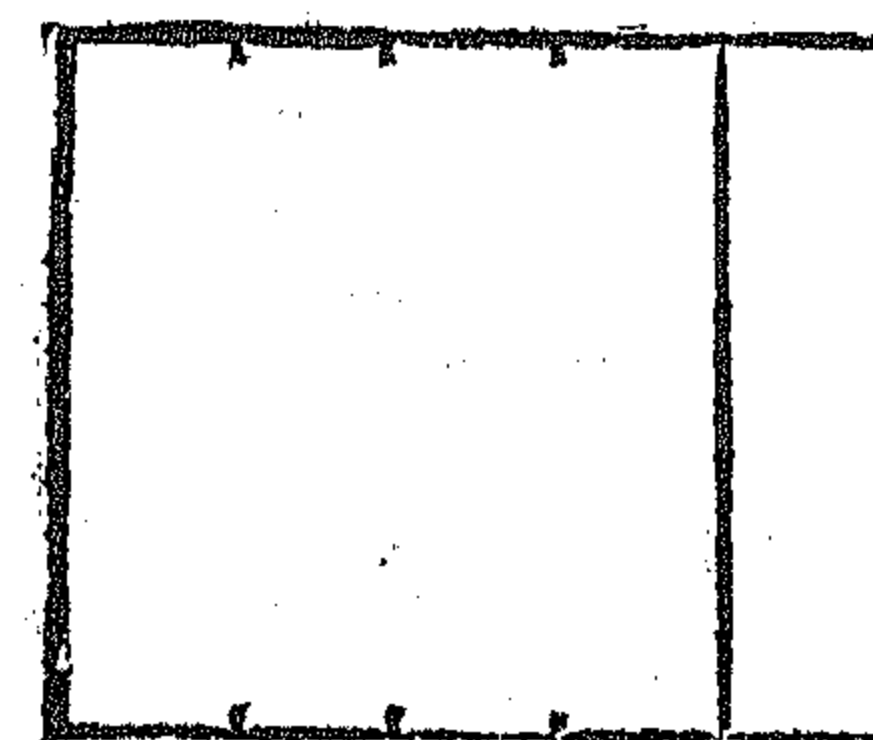
La figura qui sotto dimostrata sarà di gran giovamento a tutti quelli a cui bisognerà diuidere alcune circonferentie in quante parti gli accaderà quantunque fossero grã numero, imo dispartiti, ma esempio gratia per non confundere il lettore in gran numero de parti, uorremo fare un cerchio perfetto diuiso in noue parti giustamente, prenderemo adunque la quarta parte di tutto lo cerchio, & quella diuideremo in noue parti, & quattro di quelle parti faranno una nona parte di tutta la circonferentia infallibilmente, & cosi di quante parti si uorrà fare una rotondità, sian che numeri si uoglia, prenda sempre la quarta parte del tutto, & ne faccia altrettante parti, prendendo sempre di essa quantità quattro parti, lequali saranno una di quei lati in che hauerai proposto che sia partita la forma circolare. Et questa regola, come di sopra io dissi, seruirà a molti ingenuosi artefici.

Le proportioni quadrangolari sono molte, ma io quiui ne pongo sette principali, delle quali l'Architetto a diuerse cose se ne potrà seruire, & accomodarne in piu accidenti, & quella che non sarà per un loco, potrà seruir ad un'altro, come saprà usarle.

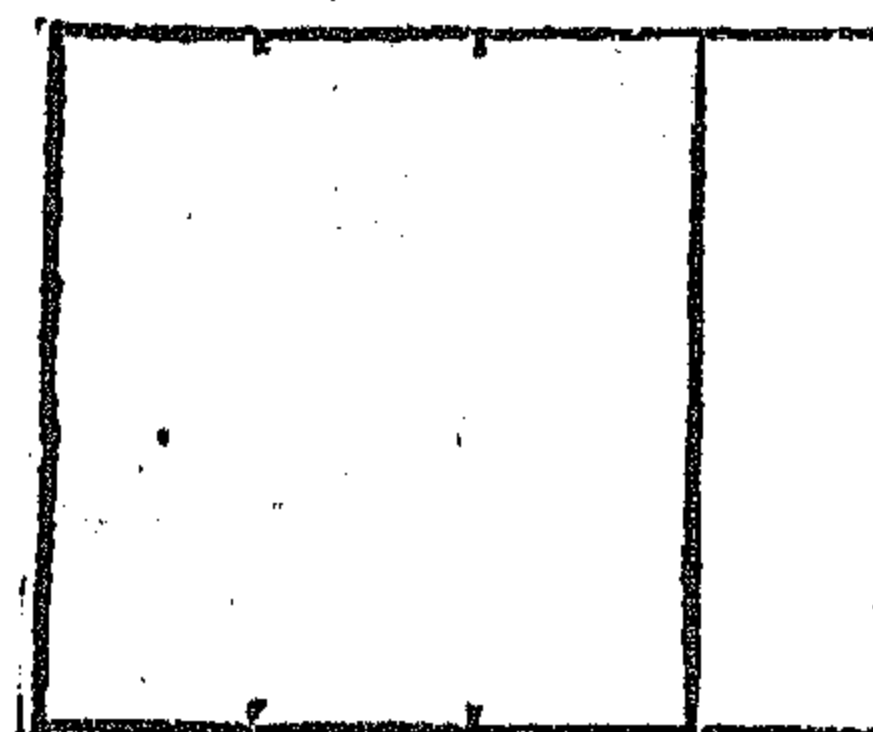
Questa primiera forma è d'un quadro perfetto di quattro lati eguali, & quattro angoli retti.



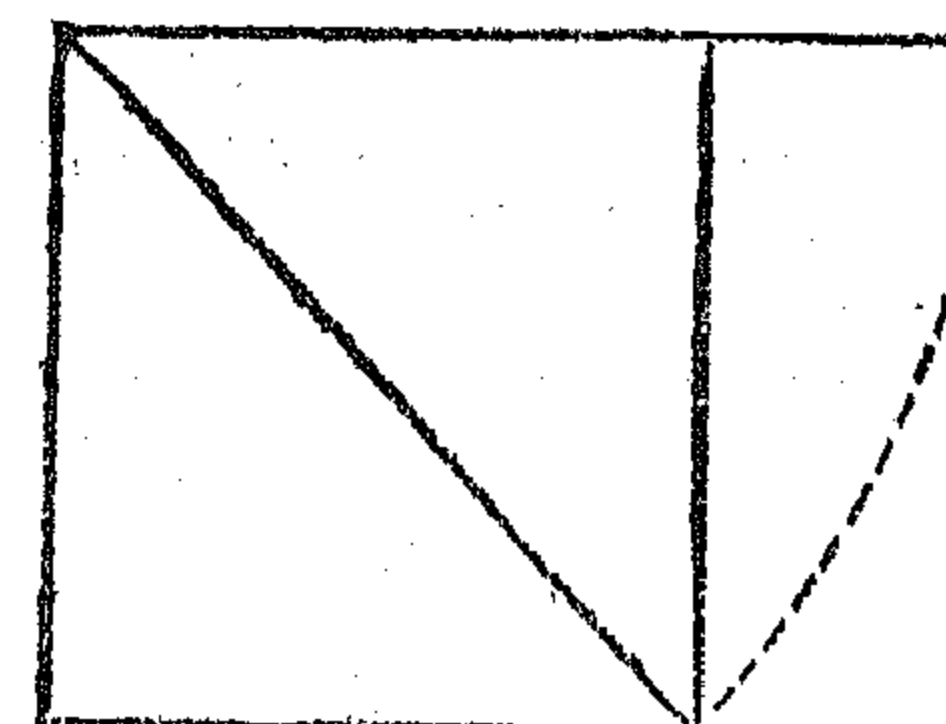
Questa seconda figura è una sesquiquarta, cioè un quadro, & un quarto.



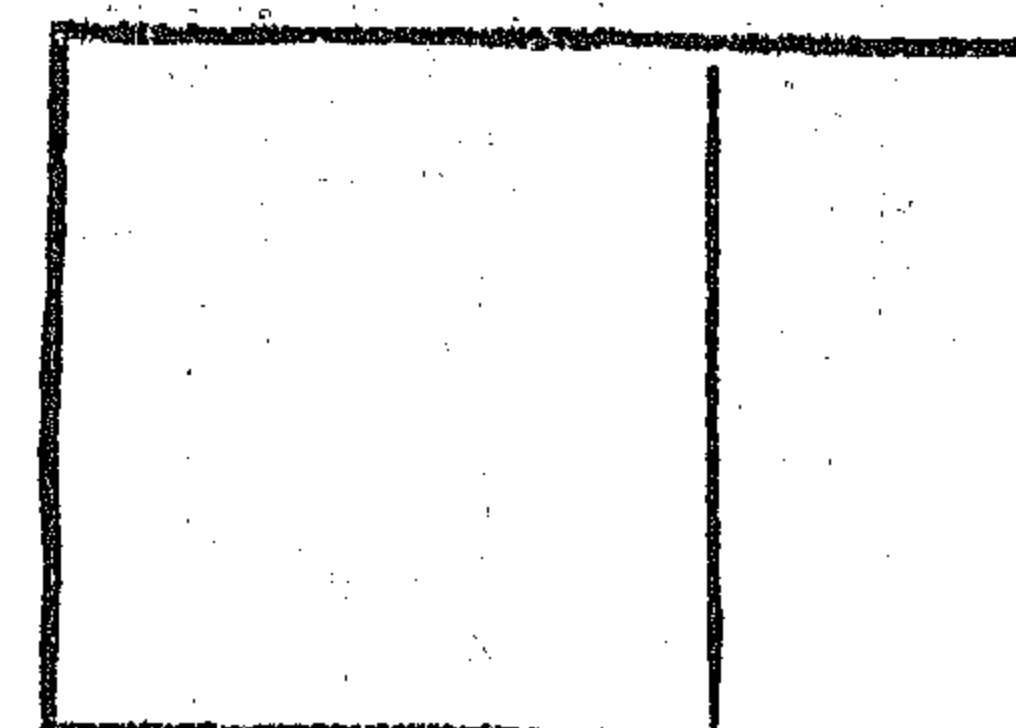
Questa terza figura è una sesquitercia, cioè un quadro, & un terzo.



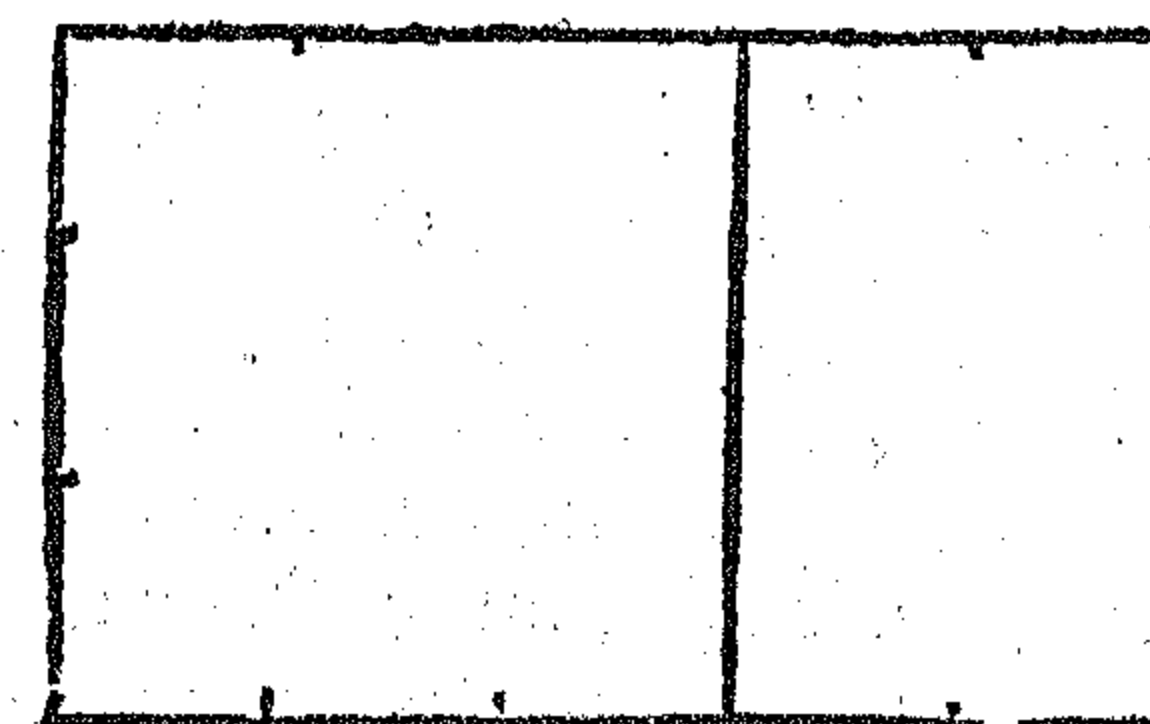
Questa quarta figura si dice proportione diagona, laquale si fa cosi, Sia misurato il quadro perfetto da angolo ad angolo, & quella linea darà la longhezza di questa proportione, laquale è irrationabile, ne si troua proportione alcuna dal quadro perfetto a questo crescimento.



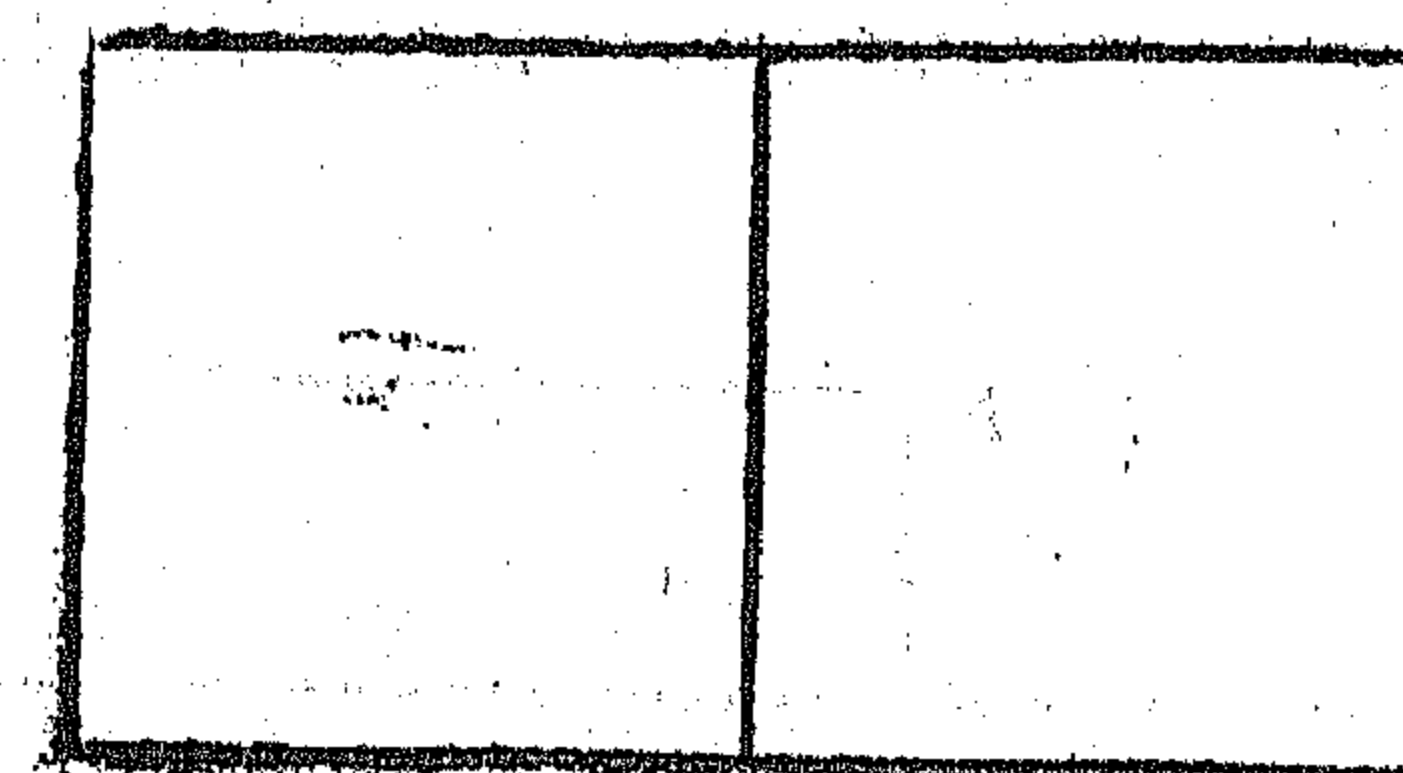
Questa quinta figura sarà sesquialtera, cioè d'un quadro e mezzo.



Questa sesta figura sarà di proportione superbipartiens tertias, cioè partito il quadro perfetto in tre parti eguali, & a quello aggiunte uene dua.

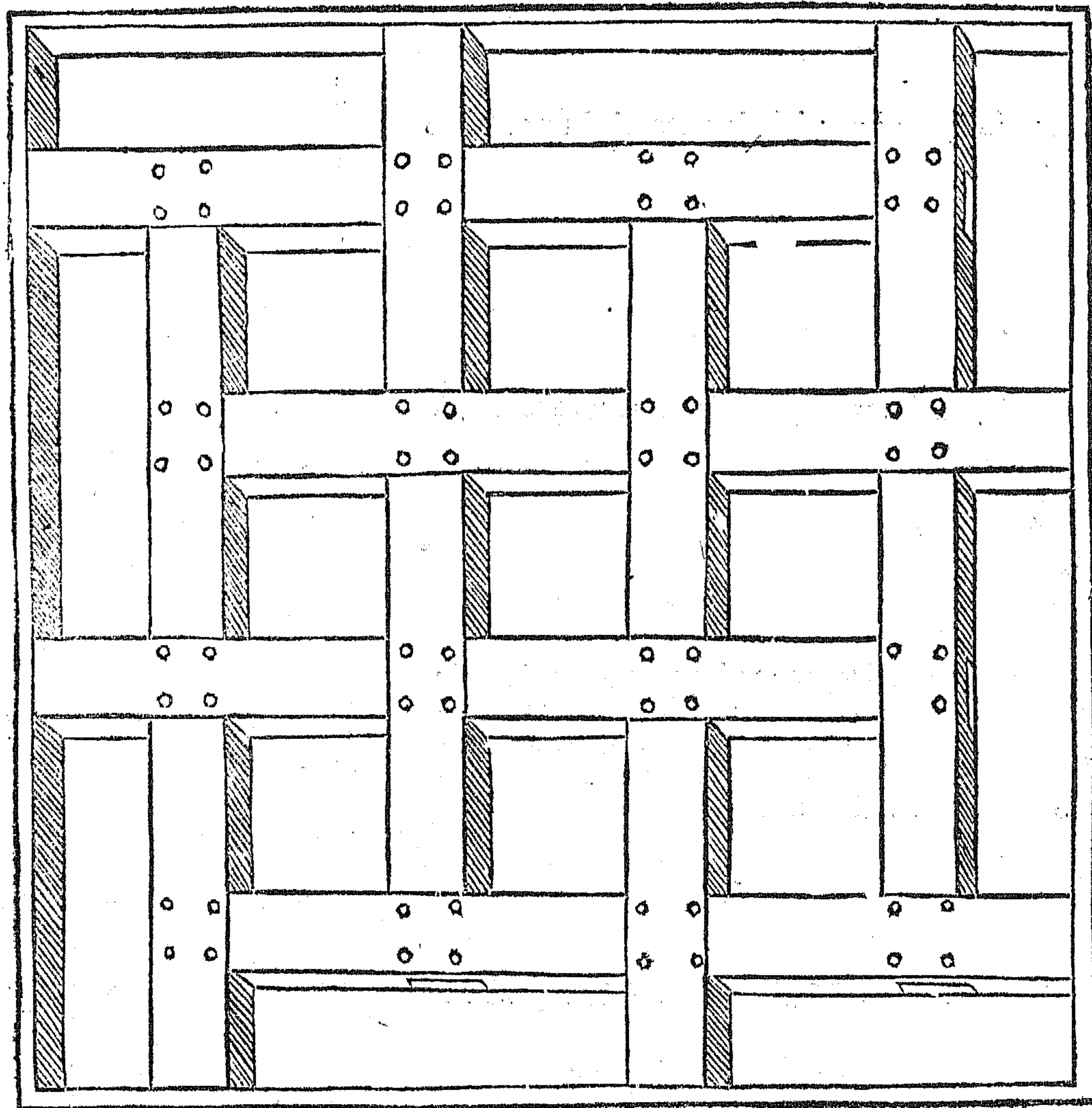


Questa settima & ultima proportione sarà doppia, cioè di due quadri, & sopra questa forma nelle cose buone antiche non s'è trouata forma che esce da alla doppia, eccetto anditi loggie, qualche porte, & finestre lequali han passato di alquanto, ma di uestiboli, sale camere & altre cose habitabili non si com porta fra gl'intendenti, perche non è commoda.

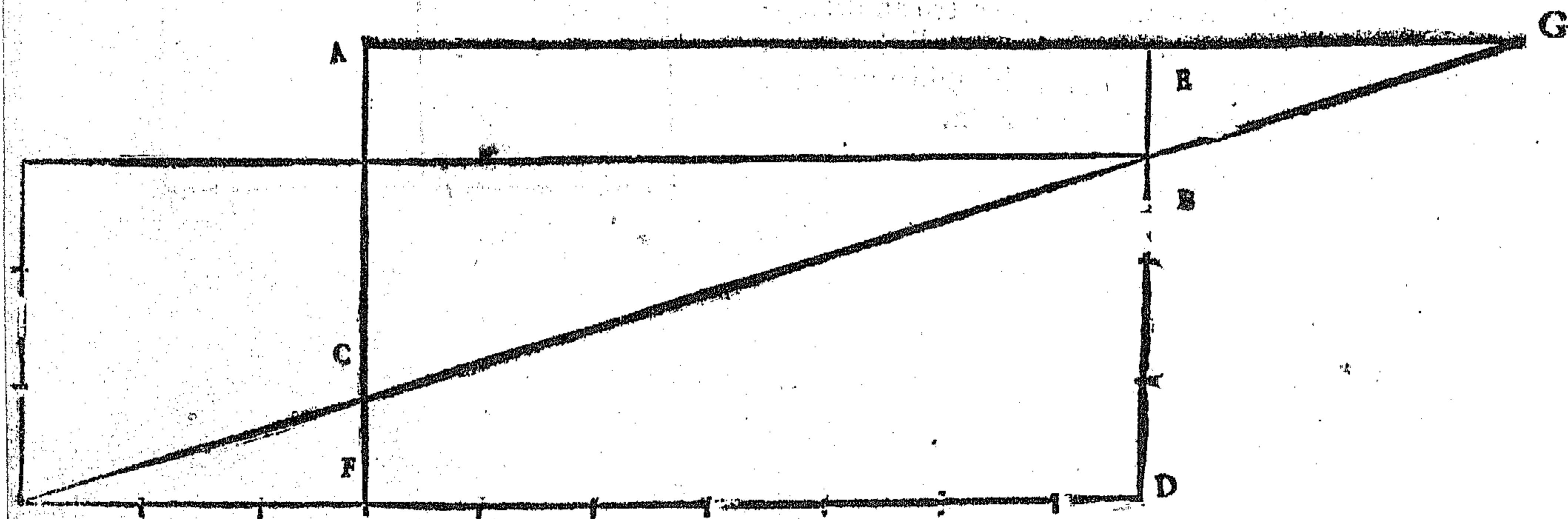




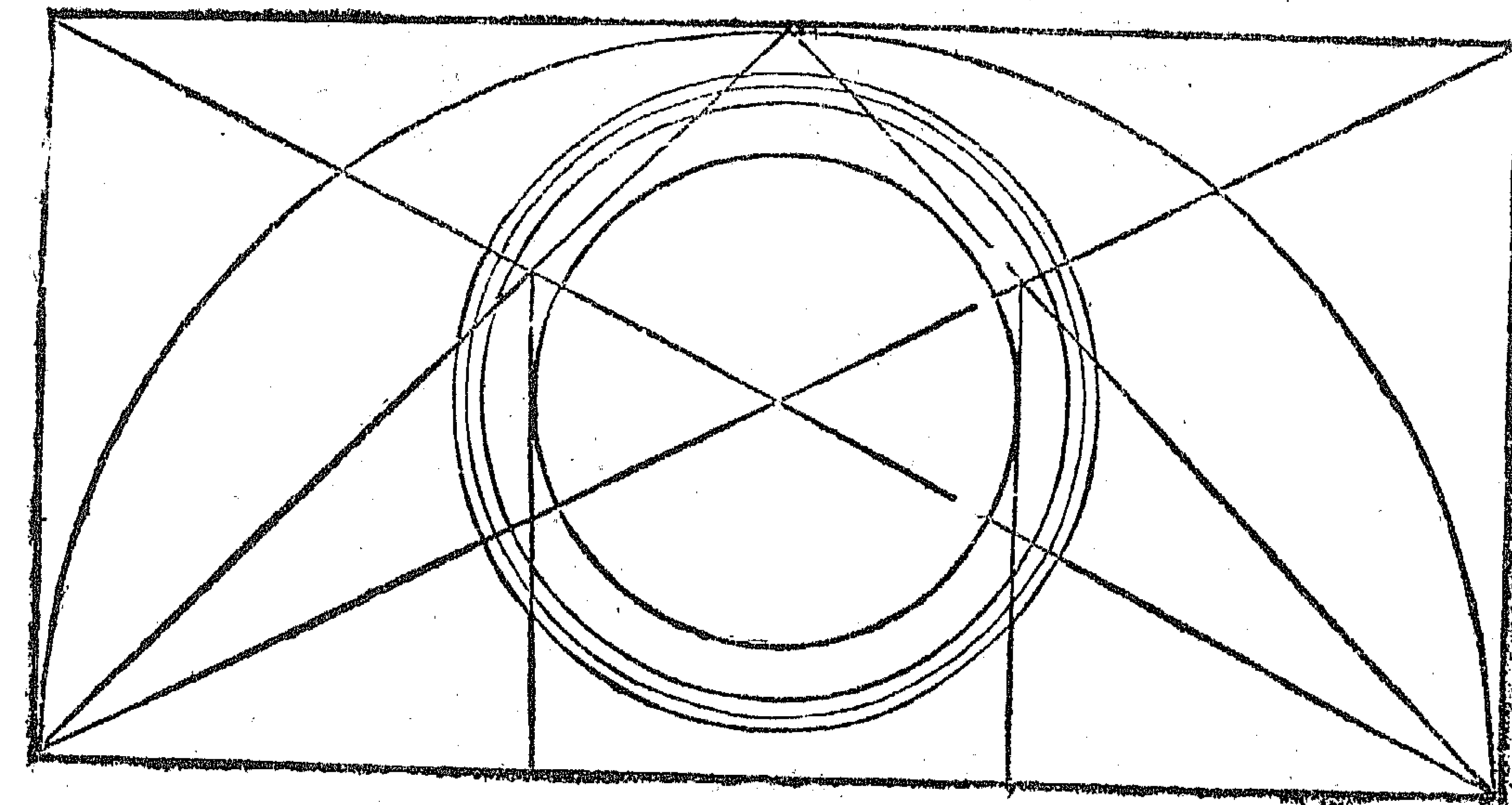
Diuerfi accidenti uengono alle mani de l'Architetto, & in tal caso, volendo, effempio gratia, fare un palco, o folaro, o tafello, che dir lo uogliamo, il loco dare di piedi quindici, ma hauerà una quantità di traucelli liquali non faran di tanta lunghezza, ma gli mancherà un braccio a ciascuno, nondimeno egli se ne uorrà feruire. In tal bifogno non hauendo altro legname in quel loco potrà tenere il modo qui a canto dimostrato, & l'opra sua farà fortissima, mettendo un traucello nel muro da un lato, & l'altro capo fufpefo, come qui si tiede espresso.



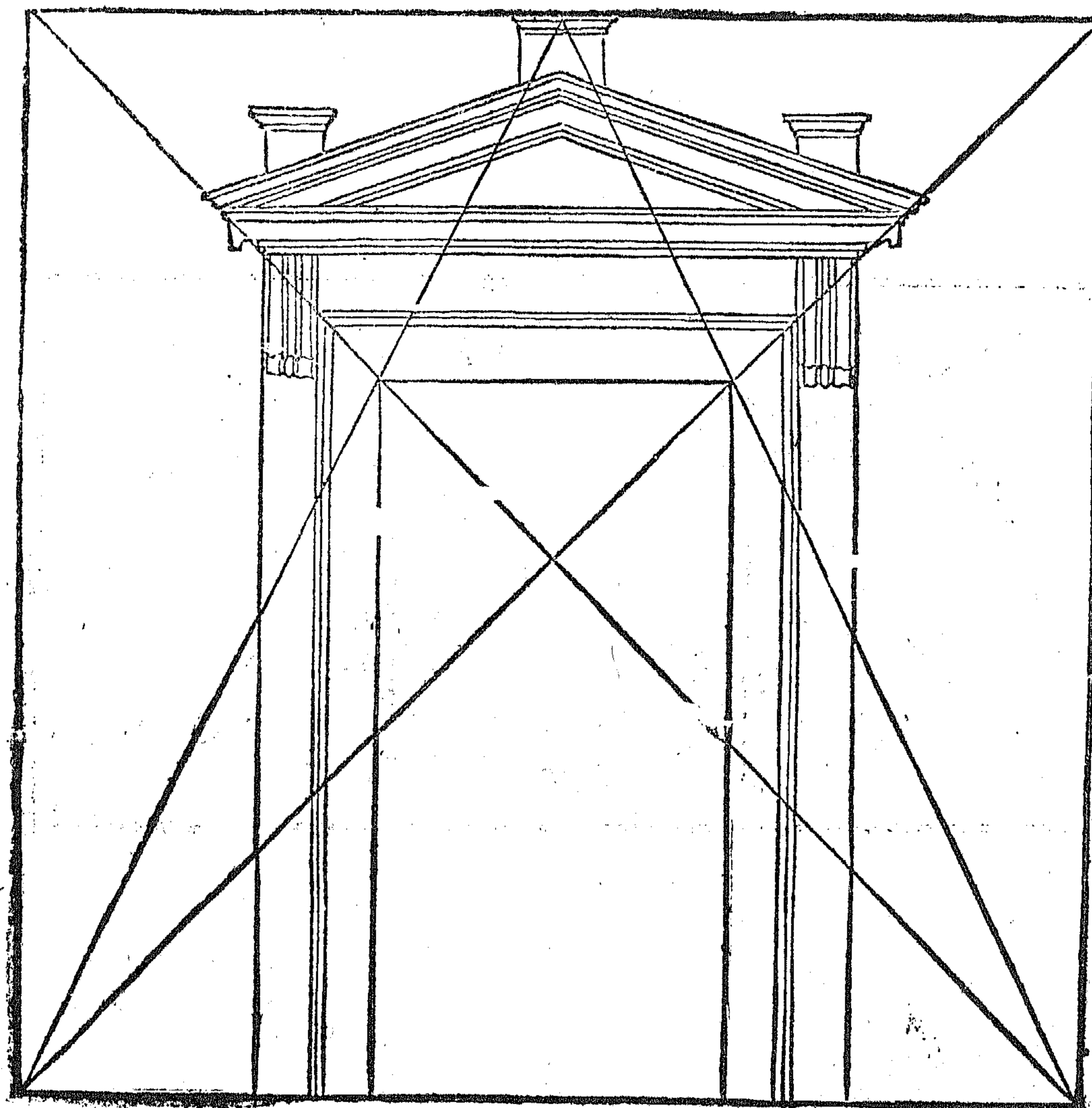
Strani accidenti uengono tal uolta a l'Architetto che i pasfi de' Giometriali gioueranno molto come farà questo, egli ha una tauola sola longa uerbi gratia. x. piedi, & larga. iiii. & a necessità di una porticella alta piedi. vii. & larga quattro, hora se l' uorrà di essa tauola fare due parti della sua lunghezza, le due larghezze non fan che sei piedi, & sette gliene bifogna. Se l' uorrà tor uia un capo della tauola che farà piedi tre, quello non feruirà per cosa alcuna, perche la tauola rimane piedi sette, & larga tre nientedimeno ella ne uol quattro, faccia adunque così. La tauola farà piedi. x. longa & tre piedi larga, gli angoli d' essa faranno A, B, C, D, partirà detta tauola per linea diagonale dal C, al B, & fatto di essa due parti eguali tiri indietro lo angolo A, tre piedi uerso il B, & l'angolo C, uerso il D, di maniera che'l capo A, F, farà. iiii. piedi, & il capo E, D, farà alto. iiii. piedi, così da A, al E, farà sette piedi, doue la tauola A, E, F, D, farà longa. vii. piedi, & larga. iiii. per suppire al bifogno della porticella, & anco gli auanzarà un triangolo C, F, & un altro E, B, G.



Accade spesso uolte a l'Architetto di far l'occhio ad un tempio, o grande, o piccolo che'l sia, & peruentura egli non saprà di che grandezza lo debbia fare. Ma a suo proprio parere, & a complacencia d'occhio lo farà. Ma se portato dalla ragione, & dalle linee lo uorrà fare, non farà giamai da chi intende tal cosa biasimato, & però l'Architetto misurara la latitudine di quel spatio doue uorrà far l'occhio, & in quella farà un mezo circolo, dipoi quello serrato da linee rette, & tirate le due linee diagonali, & appresso due altre linee da li angoli di sotto alla summità del mezo circolo, doue le due linee diagonali superiori intersecano in quelle che uanno alla summità, li farà il termine di fare due linee a piombo, lequali daranno la larghezza de l'occhio, si come dimostra la figura qui a canto con l'ornamento di esso si farà, la sesta parte del suo diametro.



Et similmente se l'Architetto uorrà fare la porta d'un edificio, conata al loco, prenderà la latitudine del corpo di mezzo del tempio, cioè il netto, o fra li muri le farà piccolo, & fra i pilastri se hauerà le altezze da i lati, & a questa latitudine farà altro tanto di altezza che sarà un quadro perfetto, & le medesime linee che s'è detto di sopra formaranno l'apertura della porta, & anco daran modo di fare li ornamenti, come si dimostra qui sotto, & se nella faccia di un tempio ci andarà tre porte & tre occhi, si potrà ne i luoghi piu piccoli usare le dette proporzioni. Et benche, candidissimo lettore, le cose di uarie intarsuazioni di linee sian infinite, tuttavia per non essere prolisso io gli darò fine.

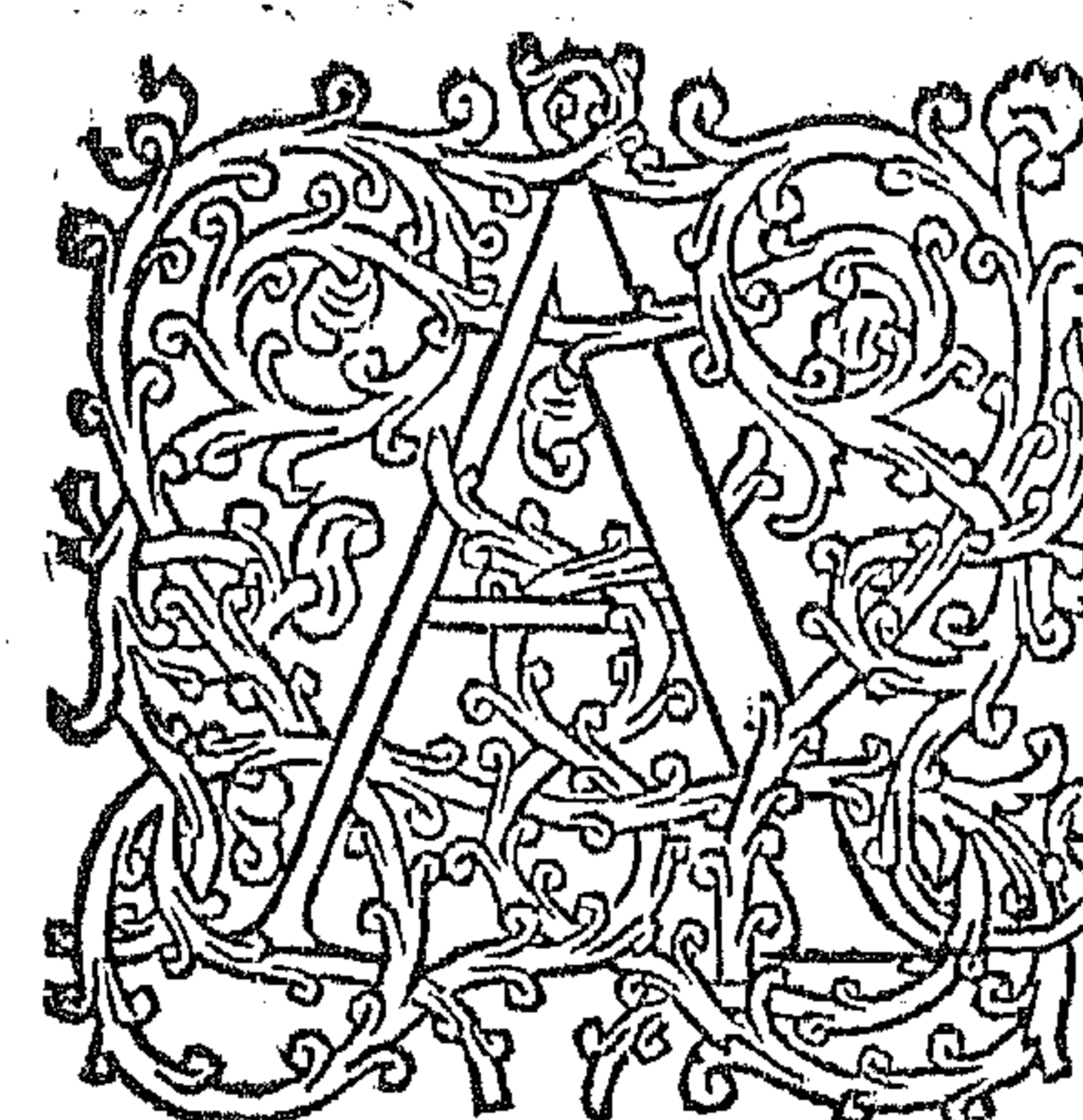


Qui finisce il primo libro di Geometria.

## IL SECONDO LIBRO DI PERSPETTIVA DI SEBASTIAN SERLIO BOLOGNESE.

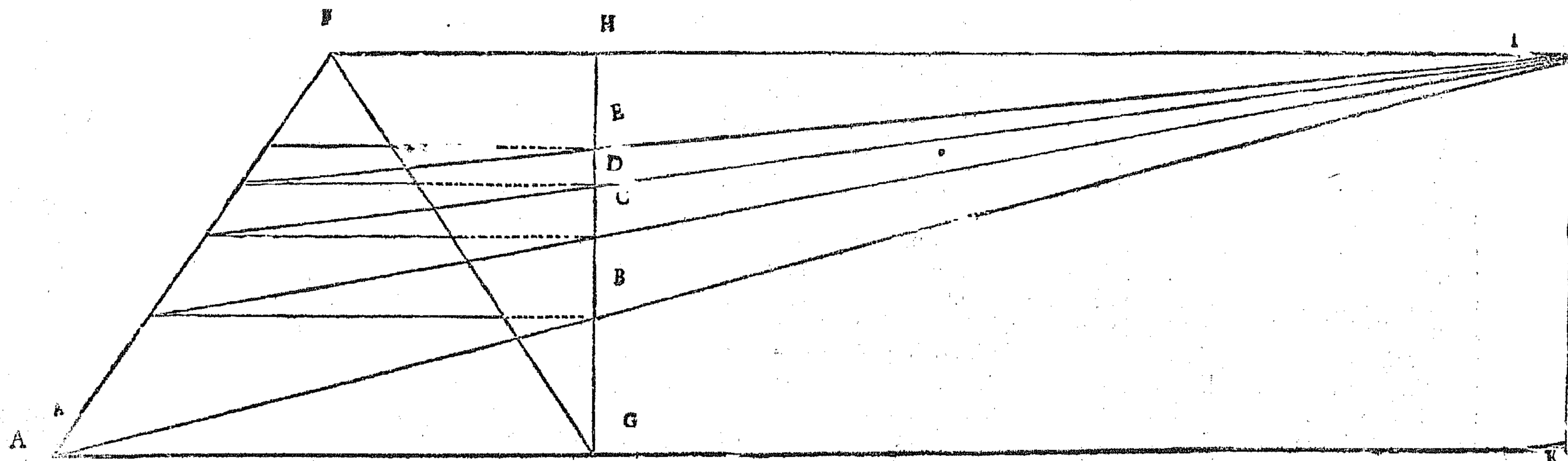


Trattato di prospettiva, quanto a le superficie.

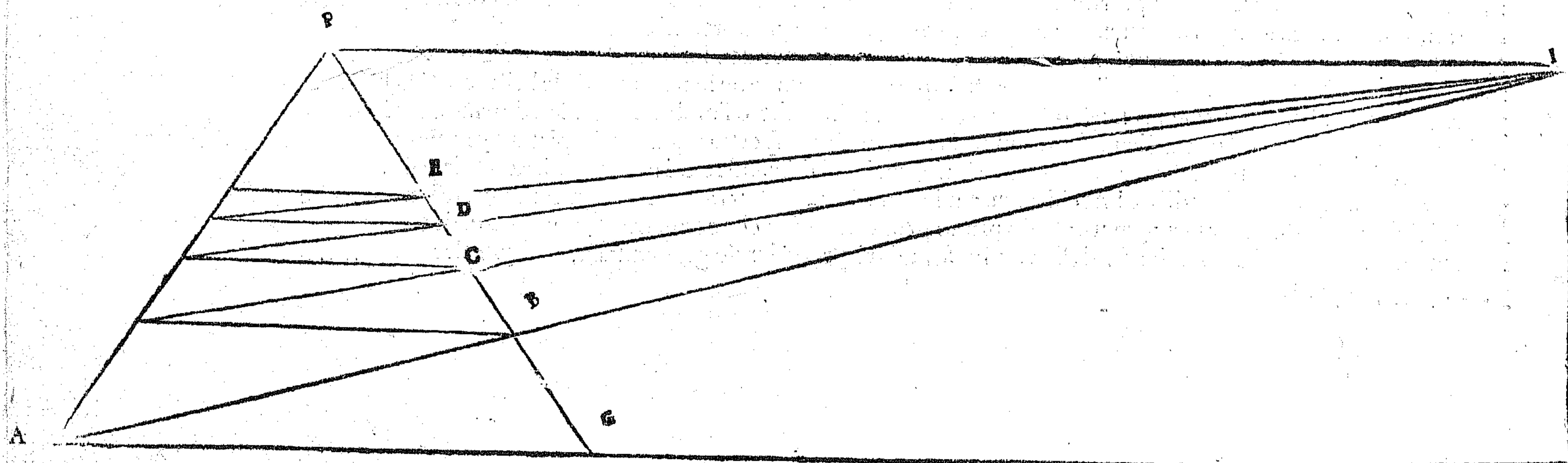


NCHORA che la sottil arte della prospettiva sia molto difficile a scriuere, & massimamente de i corpi leuati dal piano, anzi è arte che meglio se insegna conferendo presentialmente, che in scritto, & in disegno, nondimeno hauendo io trattato nel primo libro di Geometria, senza laquale la prospettiva non farebbe: io mi sforzarò con quella piu breue via che per me si potrà, darne tanto di luce a l'Architetto, che al bisogno suo sarà bastevole, ne mi stenderò in filosofare o disputare che cosa sia prospettiva ne donde sia deriuata: percioche il profundissimo Euclide ne tratta sottilmente con la speculatione. ma venendo alla pratica & al bisogno de l'Architetto, dirò bene che prospettiva è quella cosa che Vitruuio domanda scenographia, cioè la fronte & li lati di vno edificio, & anco di qualunque cosa o superficie o corpo. laqual prospettiva consiste in tre linee principali. La prima è la linea piana, dalla quale nascono tutte le cose. La seconda linea è quella che va al punto, altri lo dicono il vedere, altri Orizzonte, ma l'Orizzonte è il suo proprio nome, imperò che l'Orizzonte è per tutto doue termina la veduta nostra. La terza linea è quella della distanza, laquale è sempre al liuello de l'Orizzonte, ma piu appresso o piu lontano secondo che accaderà, come al suo loco ne parleremo. Questo Orizzonte l'altezza sua se intende al liuello de l'occhio nostro, come faria a dire, l'Architetto uorrà dimostrare vn casamento in vn parete, ilquale hauerà lo suo nascimento dal piano, doue po saranno li piedi de i riguardanti, in questo caso farà ragione che l'Orizzonte sia di tanta altezza, quato l'occhio nostro, & sia posta la distanza nel piu commodo loco di quella, s'el sarà in capo di vn giardino, o di vn andito: sia la sua distanza a l'entrata di esso giardino, o andito, & similmente in vna sala, o altra stanza sia sempre la sua distanza a l'entrare di esse, se sarà in una strada in un parete, la sua distanza si porrà da l'altro lato al dirimpetto di essa opera, & se in tal caso la strada fusse stretta, sarà bene ad immaginarsi maggior distanza, acciò li scurtii facciano meglio l'ufficio suo, percioche come la distanza è piu lontana, le opere che si figeranno l'una dopo l'altra parerà che si allontanino piu, ma s'è un casamento il nascimento delquale sarà piu leuato da terra col suo principio: come faria effempio gratia quattro o sei piedi o piu: il doner uorrà bene che l'Orizzonte fusse alla veduta nostra, come di sopra dissi, ma perche di questo tal casamento non si potria ueder alcun piano: & anco le parti di sopra discaderian troppo con dispiacere de i riguardanti, in tal accidente si potrà bene prendere licentia di mettere l'Orizzonte alquanto piu alto delle basi del casamento, a discretione del giudicio, ma non però, come certi licentiosi, & di poco giudicio, che in alcune facciate di palazzi in una altezza di piedi trenta, o quaranta figeranno una historia o altra cosa con casamenti, la veduta de iquali sarà a tale altezza, ma in questo errore non son giamai caduti i giudiciosi & intendenti huomini, come è stato messer Andrea Mantegna, & alcuni altri anchora, che doue han fatto alcune cose superiori a gli occhi nostri: non s'è ueduto di quelle alcun piano perche la buona arte della prospettiva gli a tenuti a freno. Et però, si come da principio dissi, la prospettiva è molto necessaria a l'Architetto, immo il prospettico non farà cosa alcuna senza l'Architettura, ne l'Architetto senza prospettiva, & che sia il uero consideremo un poco gli architetti del secolo nostro nelquale la buona Architettura ha cominciato a fiorire. Bramante suscitatore della bene accompagnata Architettura, non fu egli prima pittore & molto intendente nella prospettiva prima che l' si desse ad essa arte. Il diuino Raffaello da Urbino non era uniuersalissimo pittore, & molto instrutto nella prospettiva prima che operasse ne l'Architettura? Il consumatissimo Baldessar Peruzzi Senese fu anchor lui pittore, & nella prospettiva tanto dotto che uolendo intendere alcune misure di colonne, & d'altre cose antiche per tirarle in prospettiva: se accese talmente di quelle proporzioni & misure, che alla Architettura al tutto si diede, nellaquale andò tanto auanti, che a nullo altro fu secondo. Lo intendente Girolamo Genga, non fu anchora lui pittore eccellente, & nella prospettiva espertissimo, come ne han fatto fede le belle scene da lui fatte per compiacere al suo padrone Francesco Maria Duca di Urbino, sotto l'ombra delquale è diuenuto ottimo Architetto? Inlio Romano uero arliuò del diuin Raffaello si nella prospettiva, come nella pittura per mezzo di quelle arti non s'è egli fatto buonissimo Architetto? Et io, quale mi si sia, esercitai prima la pittura & la prospettiva, per mezzo delle quali a gli studij de l'Architettura mi diedi, de iquali son tanto acceso & tanto me dilettauo, che in tal fatiche mi godo. Hor per tornare al mio primo proposito, dico che conuerà esser uolto auèduto & accorzo in questa arte, & così cominciando dalle cose basse andarò procedendo gradualmente alle piu alte, per quanto potrà l'ingegno mio.

Et perche dalle cose minime si va alle maggiori, cominciarò a dar il modo di collocare vn quadro perfetto in scurtio, dal quale nascerannò poi tutte l'altre cose. La base di esso quadro sarà, A, G, l'altezza dell'Orizzonte, come s'è detto, se imaginerà a liuclo dell'occhio, & esso sarà I, alquale concorreranno tutte le linee, ma prima sian tirate le due linee da i lati A, G, e dipoi continuata la linea piana G, K, in longitudine, & così la linea dell'Orizzonte parallela a quella, & quanto se vorrà star lontano a guardar esso quadro: tanto si discostarà da H, che farà come al punto I, & questo farà la distanza, ma da A, fin a I, sia tirata vna linea: & doue quella intersecarà la linea perpendicolare H, G, che farà B, li farà il termine del quadro in scurtio, come si dimostra nella figura qui auanti, & volendoli far piu quadri l'vn dopo l'altro partendosi da l'angolo primo sopra A, fin al punto I, doue quella segarà la linea perpendicolare, che farà C, li farà il termine del secondo quadro, & così da l'angolo superiore del secondo quadro sopra A, si menarà vna linea fin alla distanza, & doue quella toccherà la linea a piombo, che farà D, li farà il termine del terzo quadro, & così si potrebbe seguitare fin sotto a l'Orizzonte con questa regola.

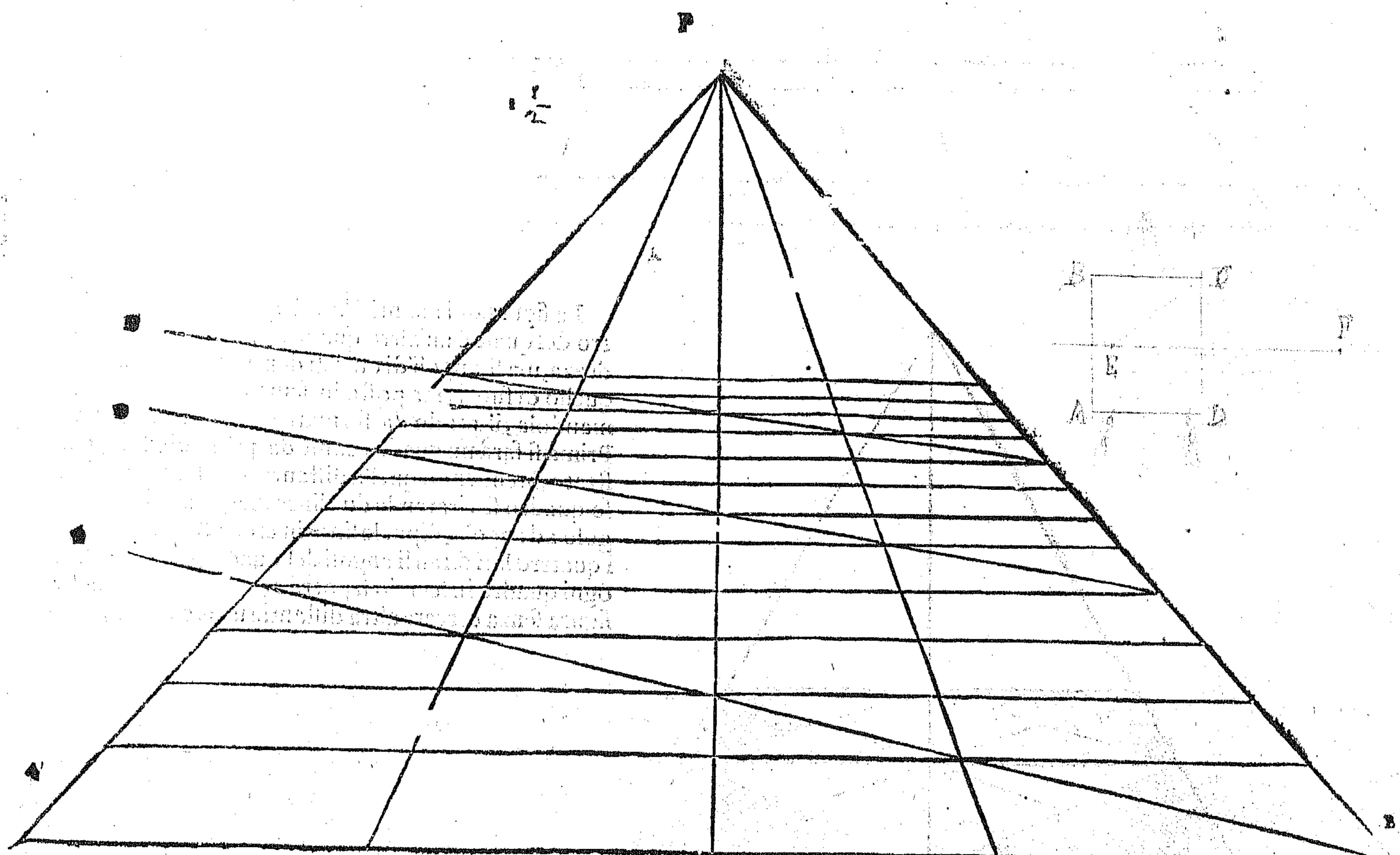


La regola che ho dato qui sopra, è probabile, & bonissima per virtù della linea H, G, che si addomanda la linea del quadro: nondimeno per essere molto intricata de linee, & anco piu longa, questa qui a canto è piu breue, & piu facil via dell'altra. Perche tirato il lato del quadro A, G, & le due linee dalli lati a l'Orizzonte, anchora continuate le due linee parallele, cioè quella del piano, & quella dell'Orizzonte: & quanto si vorrà star lontano a mirar l'opra, tanto si allontana dall'angolo G, doue farà I, K, & li farà la sua distanza: dalla quale si tirerà vna linea fin a l'angolo A, & doue quella segarà la linea G, P, li farà il termine del primo quadro, & volendone far de gli altri vn dopo l'altro, si farà come è detto di sopra. Et benchè per diuerse vie si tira vn piano in prospettiva, io nondimeno ho eletto questo modo per il piu breue, & piu facile da mettere in scrittura.



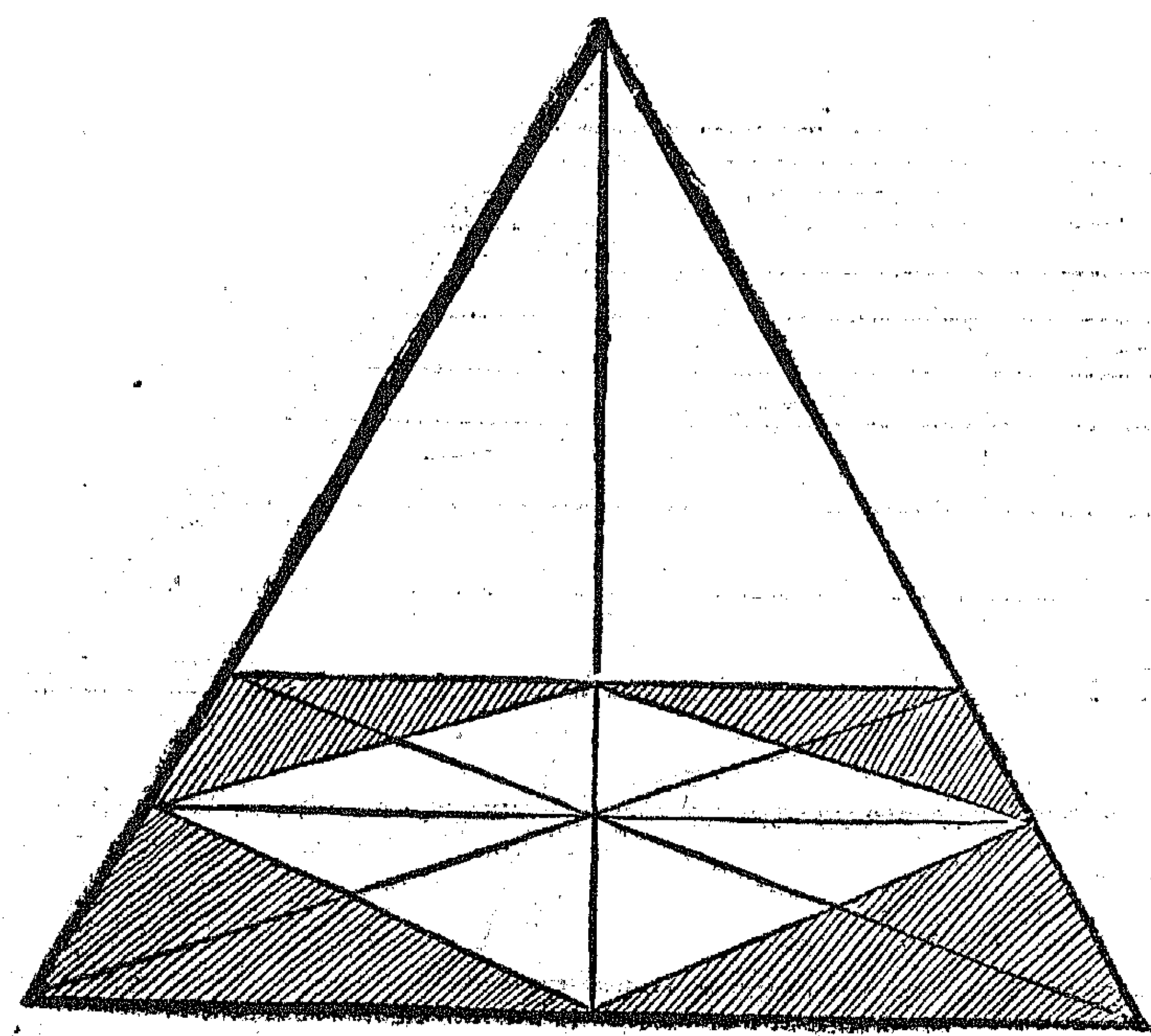
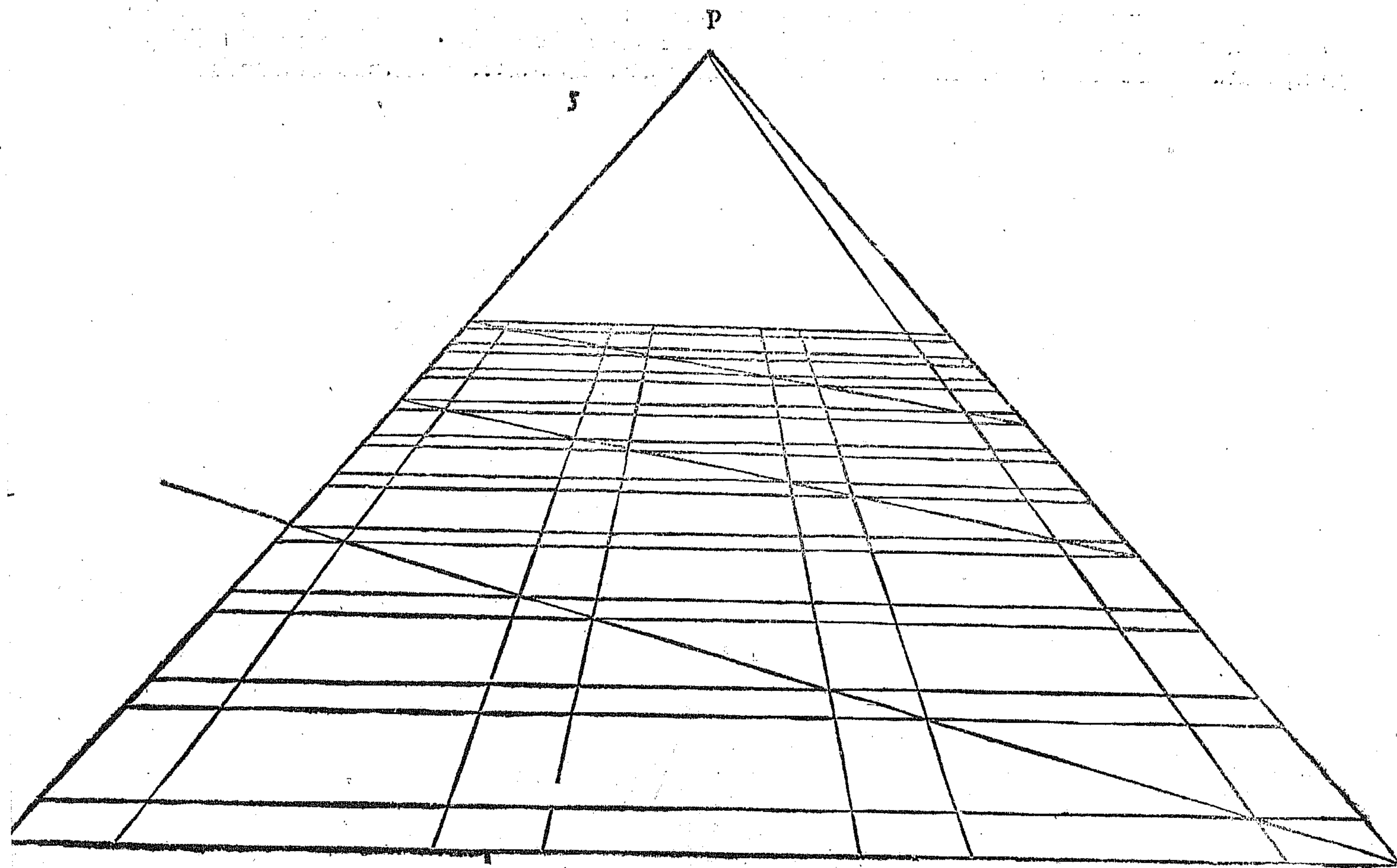
Avvertir in Barozzi - Il punto della veduta si pone a piacere in vna linea orizzontale la quale per ogni punto si fa una a proporzione della altezza di un fianco. in detta linea si deve indifferabilmente situare ancora il punto della distanza, e questo lontano dal punto della veduta quanto si dovrà star lontano a vedere la prospettiva sulla volta per cui conviene che la distanza sia tal, che tutti i prospettivi vengano conosciuti nel campo visuale del riguardante, la proporzione del quale non è mai stata precisamente fissata. L'esperienza però insegna che il punto della distanza si deve porre descritto da quella della veduta =

Diuerfi piani, & diuerse distantie è necessario che gli familiari, & perciò il piano qui a canto ilqual è di piu quadri, così si farà. Sia tirata la linea piana A, B, in quella longitudine che hauerà da essere l'opera, & sia diuisa in tante parti quanti quadri uorrai fare in latitudine, & tutte quelle tirate a l'Orizzonte, che farà P, dipoi si metterà la distanza quanto lontana si uorra, ma qui non si troua il termine di essa distanza per non ci essere spazio, ma essa è tanto lontana da l'angolo A, quanto è una volta & mezza longa la linea piana, laqual linea essendo di quattro quadri in lunghezza, il primo quadro contiene in se sedici piccoli quadri, & così tirata una linea da l'angolo B, alla distanza doue quella segarà le linee che uan a l'Orizzonte, li faranno li termini de i quadri in scurtio: che faran sedici, onde formati i detti quadri con le linee parallele a quella del piano. Et uolendone formar de gli altri in piu lontananza: dalla quarta linea sopra il B, sia tirata una linea alla distanza, & doue quella toccherà le linee che uan a l'Orizzonte, li faran li termini li altri quattro quadri per ogni lato: che faran pur sedici, & il medesimo farai dalla ottava linea sopra il B, tirando una linea de li alla distanza, & formarai come ho detto di sopra altri sedici quadri, seguendo piu oltre quanto uorrai, & le linee in capo delle quali è il D, tutte concorrono alla distanza.



Due volte tanto è la distanza che passa da ogni punto all'angolo più vicino della tavola come nel seguente esempio. - Libbrasi come qui sopra la tavola A B C D. se per la quale vogliono disegnare alcuna cosa in prospettiva, e nella distanza orizzontale sopra descritto il punto della veduta in E. per sapere in qual luogo di essa linea si debba fermare il punto della distanza auochè la prospettiva nella parte che si vorrà sia piu largamente disegnata si consideri una linea dal punto della veduta all'angolo della tavola più lontano come C. cioè si prendano la lunghezza di essa linea C E e si porterà due volte per la orizzontale dal punto E con la quale lunghezza si avrà il punto F per il punto della distanza la cui distanza =

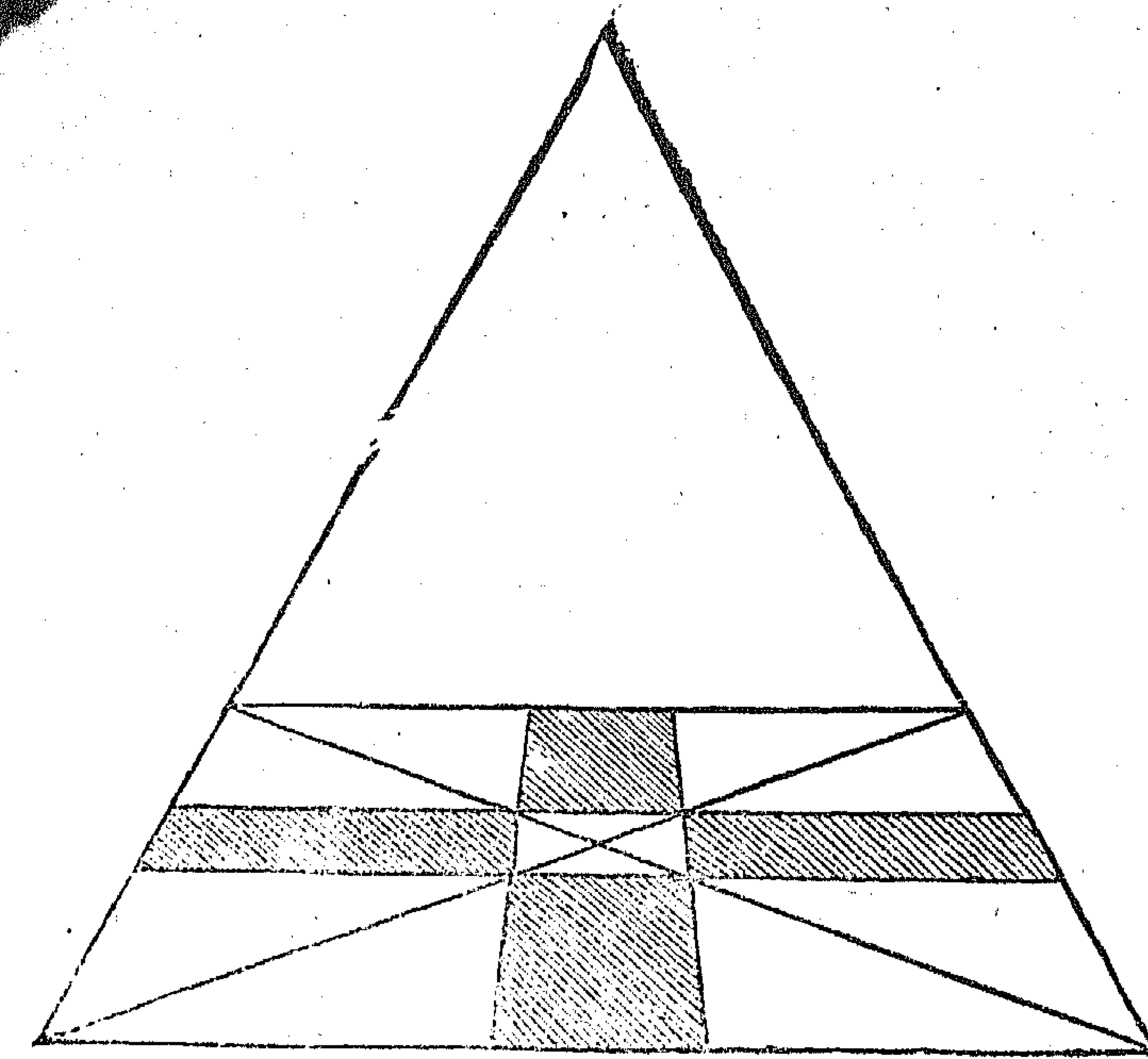
Et s'el si uorrà fare un piano di quadri grãdi circondati d'una linea piana A,B, & sopra essa sian partiti le fascie & i quadri a uolontà de l'huomo, & tutte quelle linee sian tirate a l'Orizonte. Dipoi imaginata la distantia così da l'angolo B, alla distantia, sia menata una linea che farà D,B, & doue quella intersecarà le linee Orizontali, iui faran li termini de i quadri, & delle fascie, & similmente volendosi fare piu quadri: sia tirata una linea da l'angolo superiore della quarta fascia a l'Orizonte, & doue quella segarà le linee che uan a l'Orizonte: li faran li termini di esse fascie, & de i quadri, & il medesimo si farà de gli altri, & la distantia di questa figura è tanto lontana dal A, quanto è longa la linea piana, & in questi quadri uolendosi fare diuerse forme come faria mandole cioè è un quadro ne l'altro quadro, croce, otto faccie ouero sei, io dimostrerò piu auanti il modo con breuità.



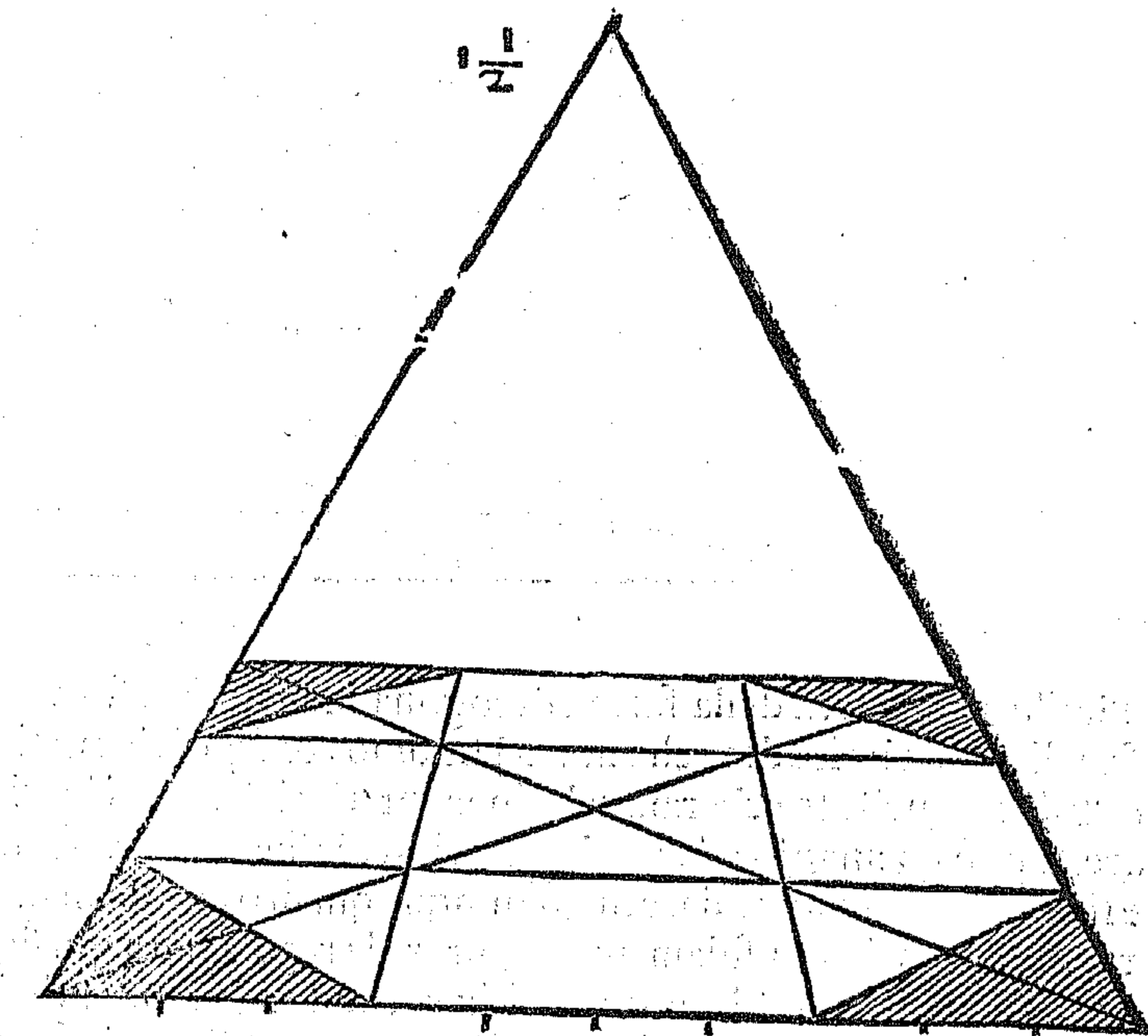
*aggiunta Breue per metter in prospettiva la superficie, e*

La figura qui auanti dimostrata è un quadro, dentro del quale è un'altro quadro della medesima grandezza, ma li angoli di quel di dentro toccano li lati di quello di fuori, ma posto in scurtio rappresenta una mandola, il modo da formare essa figura è questo. Prima si farà un quadro come da principio ho dimostrato, prendendo quella distantia che si uorrà, & in esso quadro se tiraran le due linee diagonali cioè da angolo ad angolo, dipoi le linee in croce, & dal mezzo de i quattro lati faran li angoli del quadro interiore, & in ogni quadro in scurtio si potrà accommodare questa figura senza cercare altra distantia ne Orizonte.

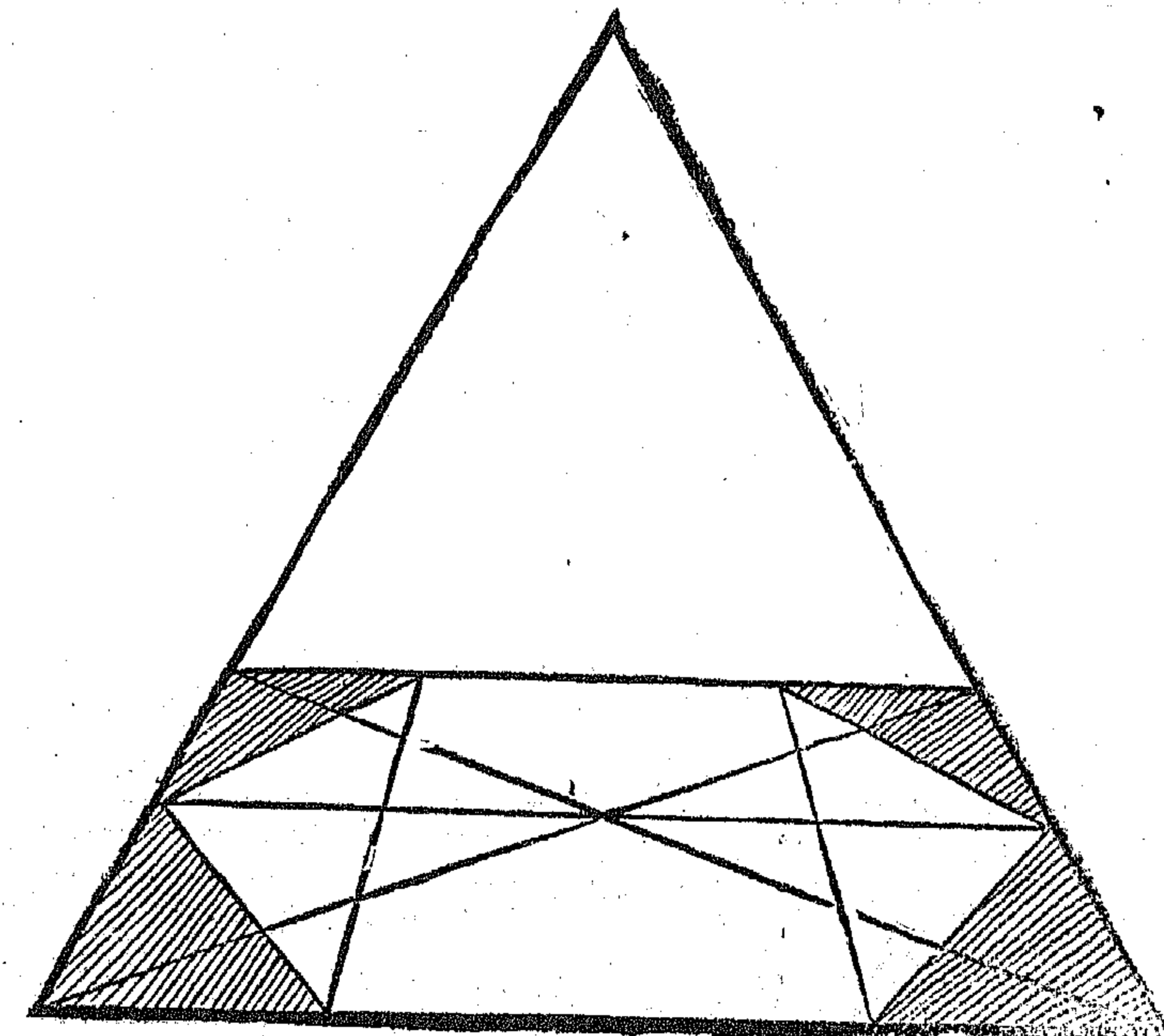
Nella figura prosima si dimostra un quadro di quattro lati eguali, & è posta in un quadrato perfetto, la linea piana di esso quadrato, è diuisa in cinque parti, & una di esse è la larghezza della croce doue son tirate le linee a l'Orizonte, & appresso tirate le linee diagonali, & quelle dimostrano chiaramente la croce formata, la qual croce si puo accommodare in qualunque quadro che scurtia.



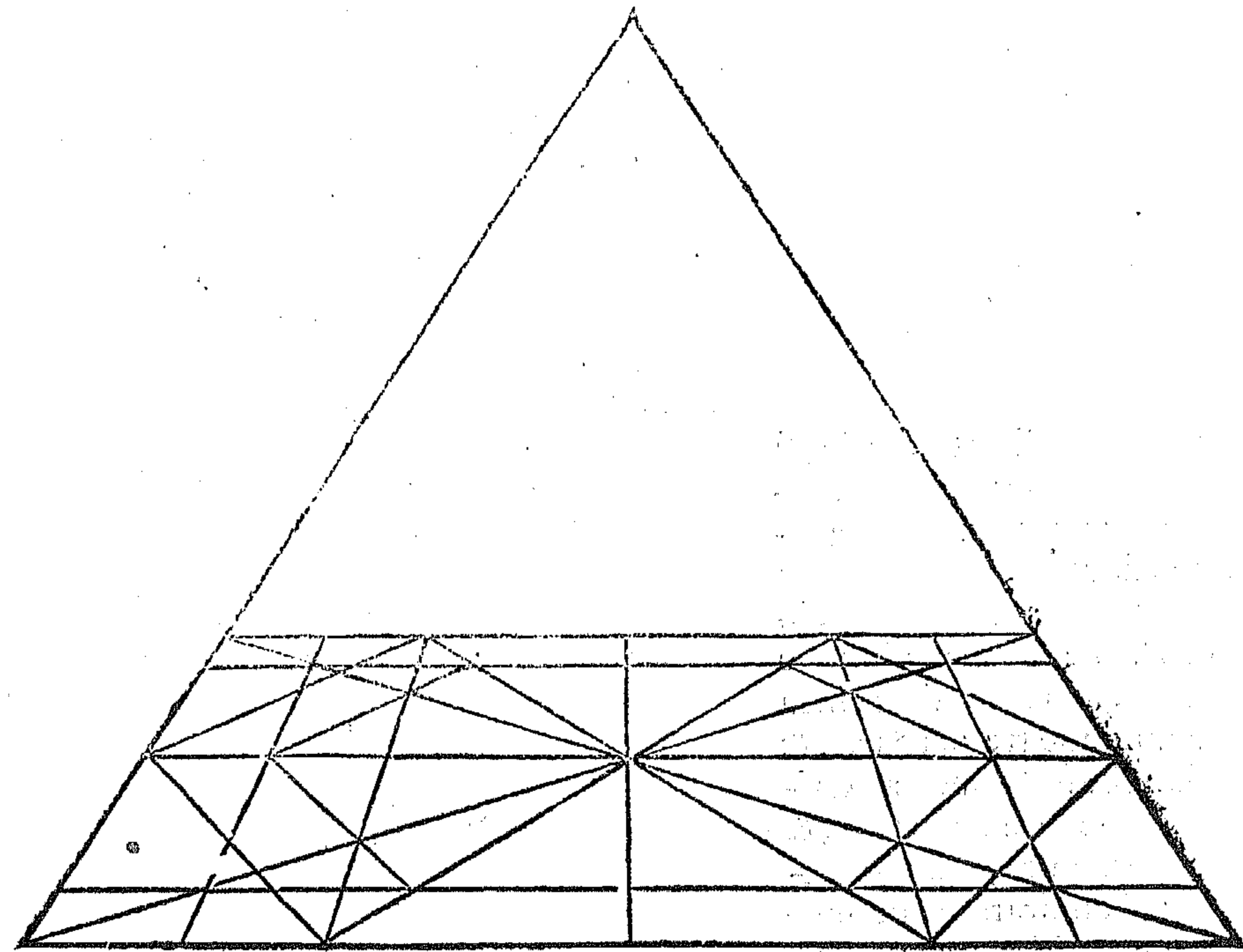
La forma ottogona; cioè di otto faccie, si mette in prospettiva per diuerse uie, & ciascheduna affai difficile, ma perche in questa mia fatica, si come anchora nelle altre, uoglio esser si breue & facile quanto a me farà possibile, io ne ho eletto una molto facile. Tirato adunque un quadro in prospettiva, sian fatto della linea piana diece parti & lassandone tre per lato, & quattro nel mezzo, sian tirate le linee a l'Orizonte, dipoi le linee diagonali si tireranno, & doue quelle che uan a l'Orizonte, se intersecaranno con le diagonali, sian tirate le due linee di mezzo parallele alla linea piana, & doue quelle toccheranno li lati del quadro, & così doue giungeranno le linee di mezzo che uan a l'Orizonte, la linea di sotto & quella di sopra di essi quadri: quiui faran li termini de gli angoli de otto faccie, come chiaramente si dimostra qui sotto.



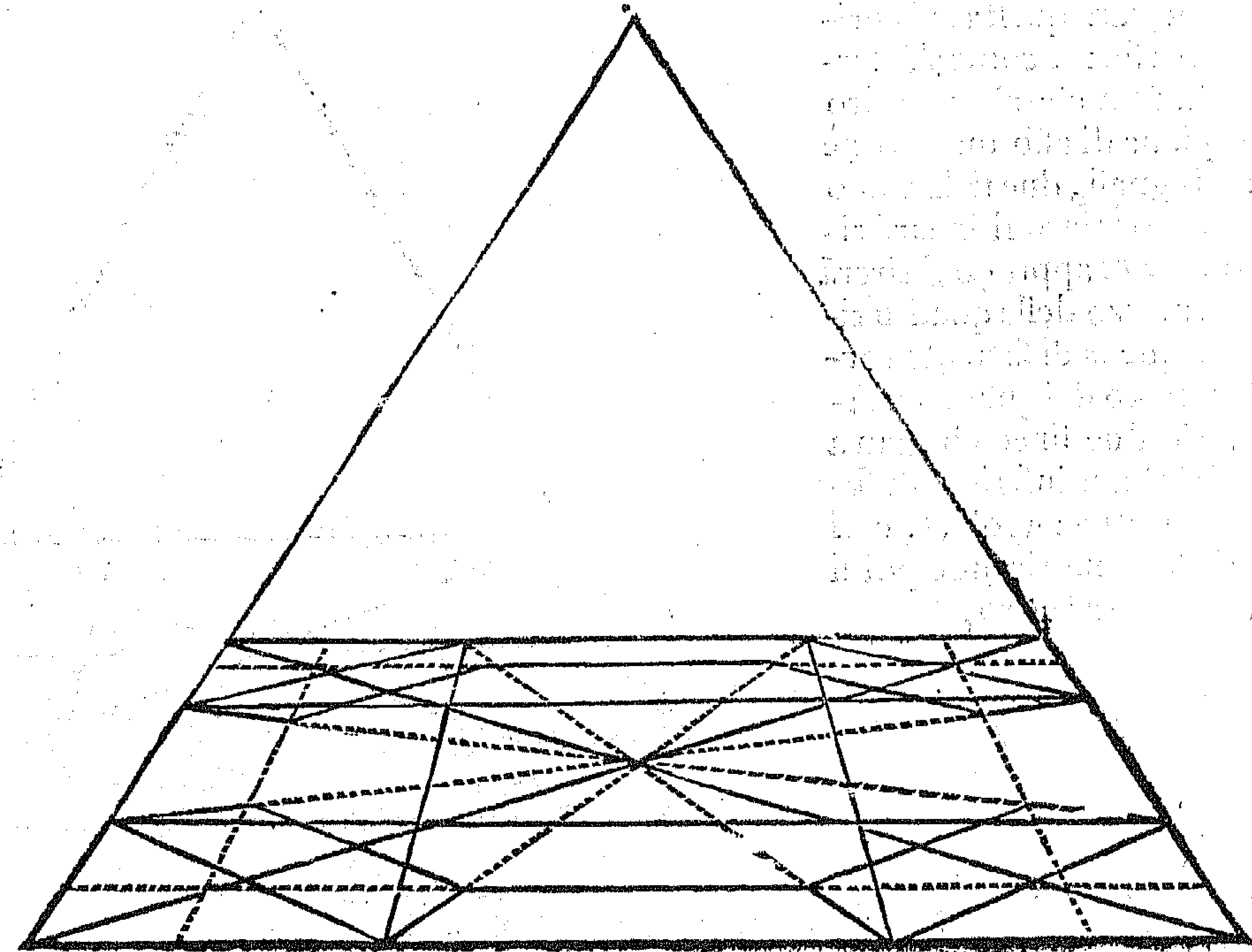
La mia breue per tirar in prospettiva la figura effagona, cioè di sei faccie, sarà questa. Sia prima tirato un quadrato perfetto, come s'è detto di sopra, a quella distantia che al proposito tornerà, & della linea piana di esso quadro ne sian fatte quattro parti eguali, due si daranno alla parte di mezzo, & una per lato si lassara tirando le linee a l'Orizonte, & appresso si tireranno le linee diagonali, nel mezzo delle quali si tirerà una linea parallela a quella di sotto, & toccando il lato destro & sinistro del quadro, li faran due angoli, & doue le due linee che uan a l'Orizonte, toccheranno le linee inferiore & superiore, iui faran li altri quattro angoli, & così sarà formata la forma effagona tirando poi li lati de l'effagono da un punto a l'altro.



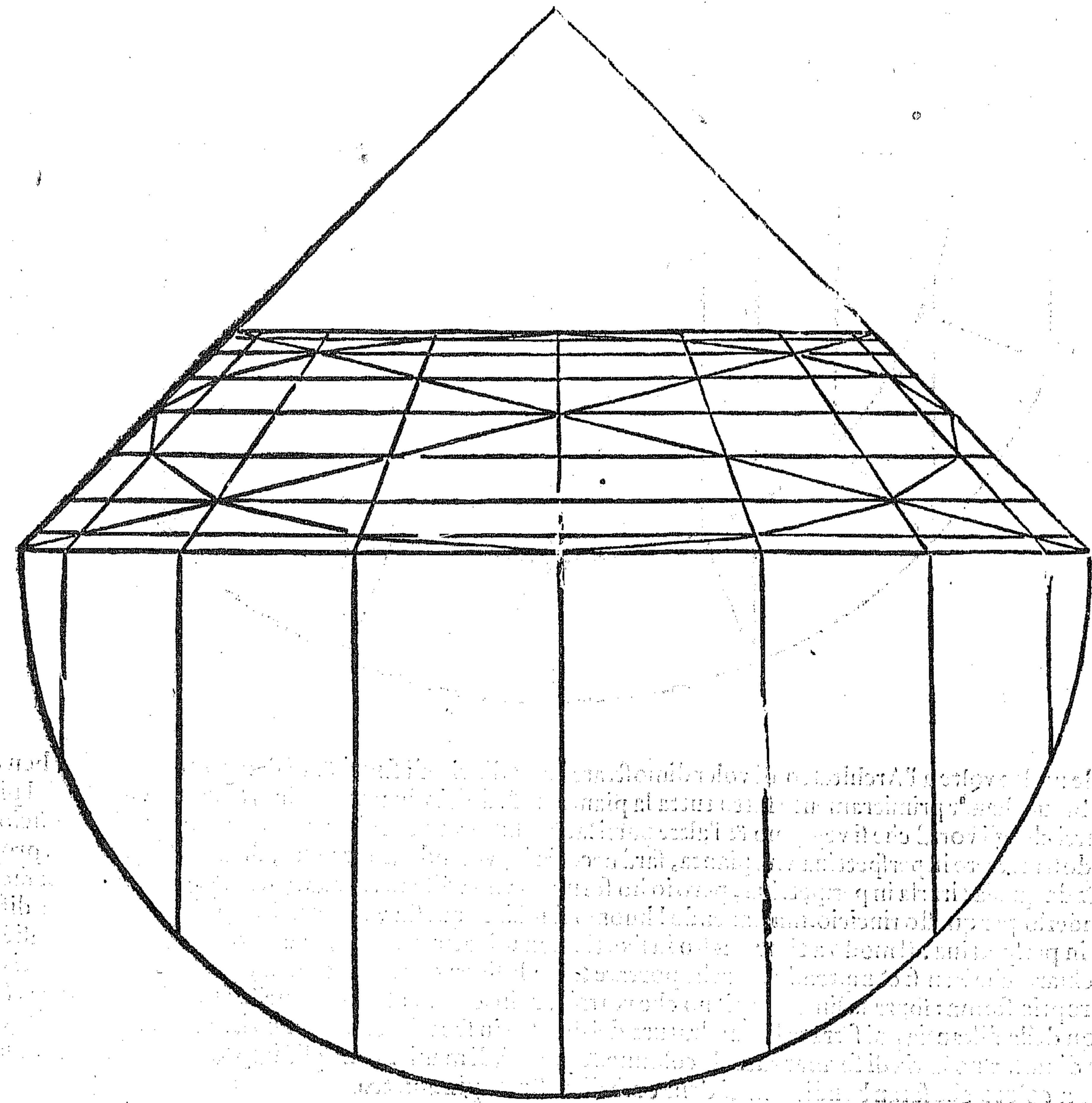
Qui a dietro ho dimostrato come si debbono fare le super-  
fici, cioè quadrati in piu modi effagoni &  
ottogoni: hora dimostrò come si debbono fare duplici, cioè circondare ogni forma semplice da una fascia. For-  
mata adunque la semplice superficie effagona, come qui a dietro ho dimostrato, quando uorrai che sia larga la fa-  
scia, tanto larga la formarai dalla destra & sinistra banda del quadro nel quale è la forma effagona: & tirerai le due  
te linee a l'Orizzonte tutte di punti, che se dicono linee occulte: & doue quelle segaranno le linee diagonali simil-  
mente sopra l'intersecationi tirerai due altre linee parallele, una da basso, & l'altra da alto, nelle parti interiori d'ef-  
so quadro, & sian tal linee di punti doue il quadro sarà di già circondato da una fascia, & appresso da tutti li an-  
goli del'effagono al centro tira linee occulte di punti: & doue quelle intersecarano sopra le quattro linee inte-  
riori, che circondano il quadro, iui faran li termini de gli angoli interiori de l'effagono, & così da termino a termi-  
no menarfi le linee, & sarà formata la fascia che circonda detto effagono.



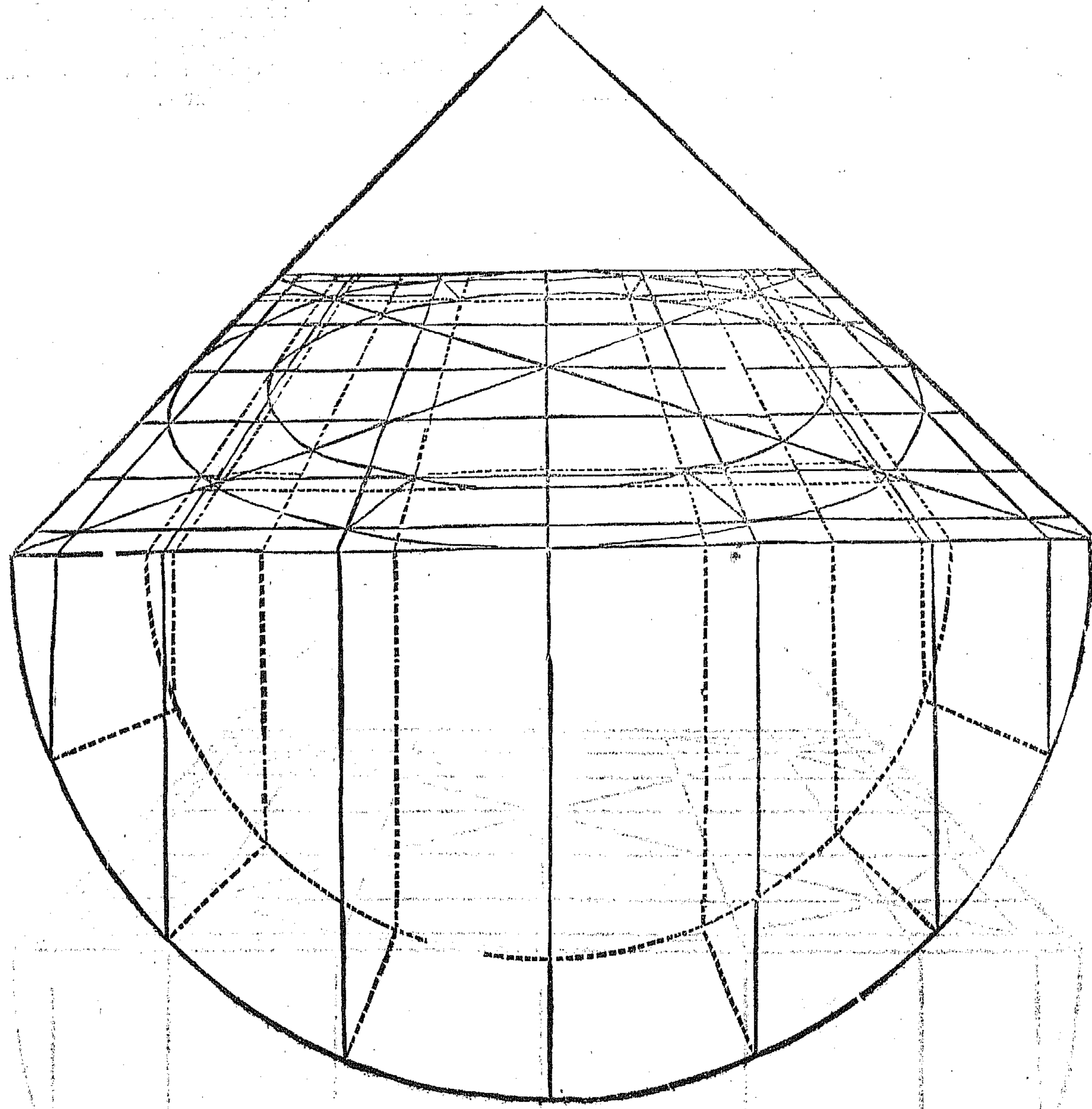
Similmente si farà della forma ottogona, laquale sarà formata dentro un quadrato, & quello circondato di una  
fascia di quella latitudine che uorrà l'huomo, & dipoi da tutti li angoli di esso ottogono sian tirate linee al cen-  
tro, & doue quelle toccheranno le linee interiori della fascia: li faranno li termini de gli angoli de l'ottogono inte-  
riore, & così da angolo ad angolo sian tirate le linee, & sarà formata la fascia che circonda essa forma: Queste for-  
me si possono accommodare in qualunque quadro che sia in un piano tirato in perpetua, ne fa di mestiero cer-  
car altra distantia, ma solamente seguirare la regola data qui sopra, & questa forma ottogona, & così le fascie che  
la circondano si potrebbero ridurre in rotondità, prendendo il mezzo di tutti li lati, & con la destrezza della ma-  
no menare esse linee circolari, così di dentro come di fuori, onde la forma prenderà la sua rotondità.



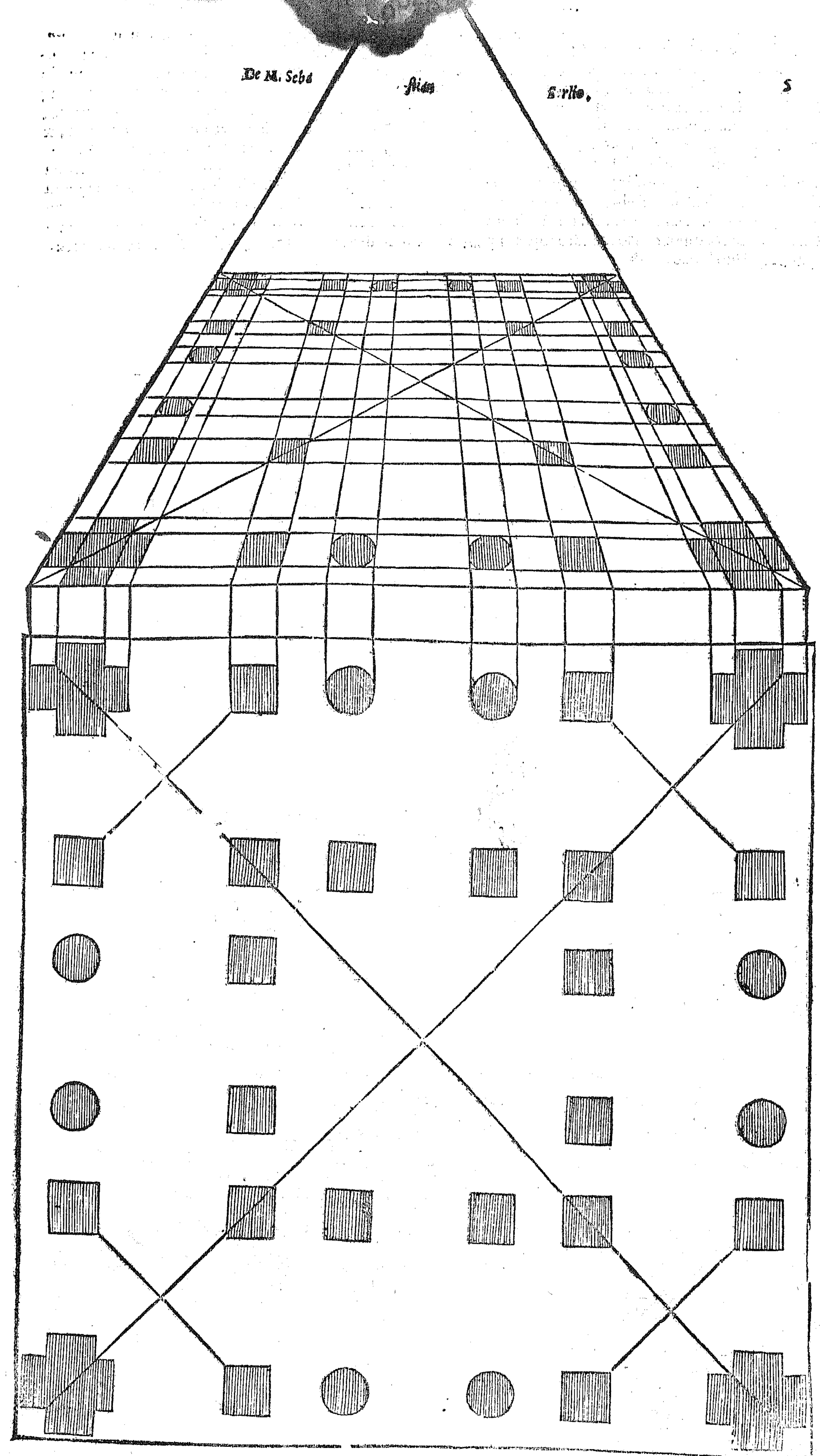
Benche qui a dietro ho dimostrato come della forma ottogona se potrebbe fare vna rotondità, laquale nel ve-  
ro faria bene l'ufficio suo: nondimeno ci è vna via piu sicura, & che tede piu alla perfettione, percioche quella for-  
ma circolare laqual sarà di piu lati, prenderà meglio la sua rotondità. Ma per formar questa è necessario fare vn  
mezzo circolo: & di quella circonferentia farne tante parti eguali quanto vorrai: pur che sian pari, & quanto fan-  
ran piu parti, la rotondità prenderà piu perfetta forma. Ma in questa qui a cãro il mezzo circolo sarà di otto par-  
ti, onde il tutto sarà sedici. Tirata adunque la linea piana sopra il mezzo circolo, & tutte quelle parti di essa circō-  
ferentia portate a piombo sopra essa linea, & esse parti tirate a l'Orizzonte, & fatta elezione della distantia, sia  
formato vn quadrato ferrato da quattro linee, dipoi sian tirate le linee diagonali, & doue esse linee intersecaran-  
no l'orizzontali sian tirate tante linee rette parallele, lequali formaranno in esso quadro sessantaquattro quadri, li-  
quali saran maggiori nella parte interiore, & minori alli lati estremi di esso quadro, sia cominciato nel mezzo poi  
d'vn de i lati di esso quadro a fare vn punto: che sarà l'angolo di vn piccol quadro, & vn'altro punto a l'opposito  
angolo, & così da angolo ad angolo facendo punto, sempre per linea diagonale: verrà formata di punti la roton-  
dità perfetta, & da punto a punto con la diligente mano sian menate le linee circolari: percioche col compasso  
non si possono fare, & sarà perfetta essa rotondità in perpetua, & questa figura, discreto lettore, ti conuiene ha-  
uer familiarissima, dellaquale a molte cose ti potrai seruire, si come a suoi luochi ne parlerò.



Ma piu auanti ti conuien procedere & circondare essa rotondità da vna fascia, laquale quanto la vorrai larga tirarai il mezzo circolo nella parte interiore & le medesime parti andando al centro farai nel circolo minore, & quelle portate a piombo sopra la linea piana, ma sian de punti per non confondere le altre linee, & quelle medesime tirate a l'Orizzonte, doue toccheranno le linee diagonali iui sarà il termine della fascia che circonda il quadro, & così da tutti li angoli della prima rotondità sian tirate linee al centro pur di punti, & doue quelle intersecaranno le linee di punti che vanno a l'Orizzonte, li faranno li angoli da formare la interiore circonferentia tenendo il modo che si è detto di sopra: come se dimostra qui difotto. Ne ti rincresca, o studioso di questa arte, di faticarti bene intorno a queste due figure lequali son certo che a molti faran difficili percioche senza queste non si possono fare molte cose che accadono & con questi si faran tutte le cose a chi le hauerà ben familiari.



Accade molte volte a l'Architetto di voler dimostrare vno edificio di fuori & di dentro, per ische farà ben cosa ficura & breue, hauer primieramente fatto tutta la pianta de l'edificio in perspettiua, & dipoi leuar su dal piano quelle parti che gli vorrà che si veggono & l'altre parti lassare sul piano per dinotare il rimanente de l'edificio, onde volendosi mettere in perspettiua vna pianta, sarà necessario, volendola far bene, di fare essa pianta in propria forma, & da quella tirarla in perspettiua, però io ho formato vno edificio tutto vacuo, acciò che'l sia piu facile a comprenderlo per questo rincio, ma hauendo l'huomo familiare questa via, potrà ben poi altre cose piu difficili tirarle in perspettiua. Il modo a tirar questo in scortio non mi faticarò molto a descriuerlo, percioche gliè così facile & chiaro, che ben si comprende, perche portate tutte le linee che si portano da gliangoli, & dai lati delle cose in propria forma: sopra la linea del piano che vorrai fare in scortio: & dipoi quelle tirate a l'Orizzonte, & fatta election della distantia poi ferrata la quadratura del quadro in scortio: & appresso tirate le due linee diagonali: quelle dimostrano la via di formar tutte le colonne, & pilastri, di maniera ch'egliè impossibile a fallire, & massimamente a coloro che faran bene instrutti delle cose dimostrate piu adietro.



B



La seguente figura è alquanto piu difficile della passata, perche la pianta non è di gradi: perche non comprendono le cose, & sopra il tutto chi uorrà bene instruirsi di tale arte: non è da lassarsi in dietro alcuna: anzi metterci ogni suo studio per intendere bene il tutto, & prenderne diletto & piacere, ma chi uorrà passare questa & quell'altra figura doue trouarà qualche passo difficile da intendere: benchè però mi son sempre sforzato di fugire le difficoltà, egli farà poco profitto in questa arte. Il modo adunque di tirar la presente figura in prospettiva, si comprende chiaramente senza dirne piu oltre: ma si dee seguitare il modo che si è detto della passata carta, & auuertir sempre a questo, che le linee diagonali son quelle che reggono ogni cosa interfecandole con le Orizzontali. Et ben che molte & diuerse piante intorno a questo soggetto: si potrebbero fare, nondimeno per hauer da trattare di molte cose, queste due saran balteuoli circa a tal materia, perciò che l' studioso Architetto con questa poca luce, ne farà dell'altre al suo proposito secondo gli accidenti, & così uolendogli dirizzare su quelle parti che l' uorrà dimostrar: farà necessario fare il diritto in propria forma misurato con la istessa misura con laquale fu fatta la pianta, & dipoi con lo squadra sopra la pianta in scurtio dirizzare tutte le parti, come piu chiaramente ne parlerò al suo luogo.

*Quadrato di figura del Palazzo.*

Si pigliano il cubo A. & si spaziano in un sesto. La linea BC si figura per la tavola sopra cui si disegna il cubo, & nel punto D si considera l'occhio che mira l'oggetto. Si noti che la linea BC è quella che partono dagli angoli del cubo A. & vanno ad un punto del riguardante. Si uogliono tagliate nelle tavole, piano BC in 1. 2. 3. 4. & questi tagli sono le linee orizzontali. Similmente sia la pianta del cubo H, la linea GH sia la tavola o piano uero dove appariscono il cubo in prospettiva, & il riguardante sia in S. tirando le linee dagli angoli del cubo H. al punto S. verranno per tagliate dalla linea GH che rappresenta la tavola in a. b. c. & in questi tagli si uogliono le linee perpendicolari, partite dagli angoli di d. f. tangente di detto tagli a punti avuti in tante linee a parte come si uidero multiplicate con lettere e numeri nelle medesima figura del cubo in prospettiva.



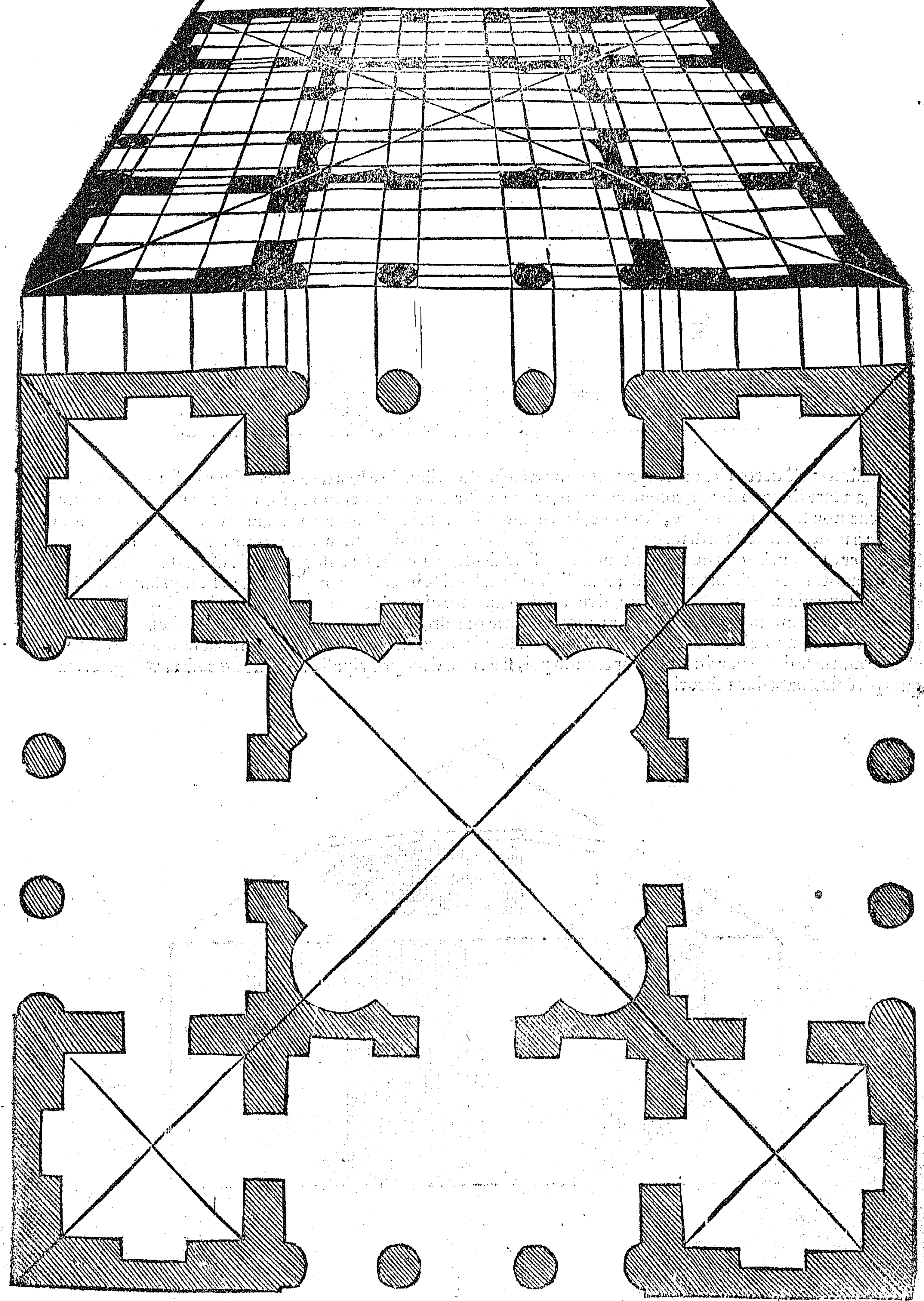
Questa è la prima regola del Quadrato, la quale è facilissima dell'altre, & più facile a praticarsi non meno che ad intendersi, conosciuta nell'opere con la pianta & col profilo sotto agli occhi uisualmente si faranno idea del profilo & si conosceranno le linee per ricavare con facilità parte della pianta & gli altri della medesima pianta & dello stesso profilo.

Però con questa regola uolendosi disegnare in prospettiva il predetto cubo nella medesima pianta, il punto dell'occhio sopra la pianta si dovrà porre in distanza della pianta quanto è dalla pianta alla linea del piano uero pianta, & da il ad ell' & quello della distanza si dovrà tirare l'istesso da quello della pianta quanto è lontana la linea del taglio BC dal punto D. & tutti due sopra la linea del piano uero BC si tirano sopra di essa il detto punto S.

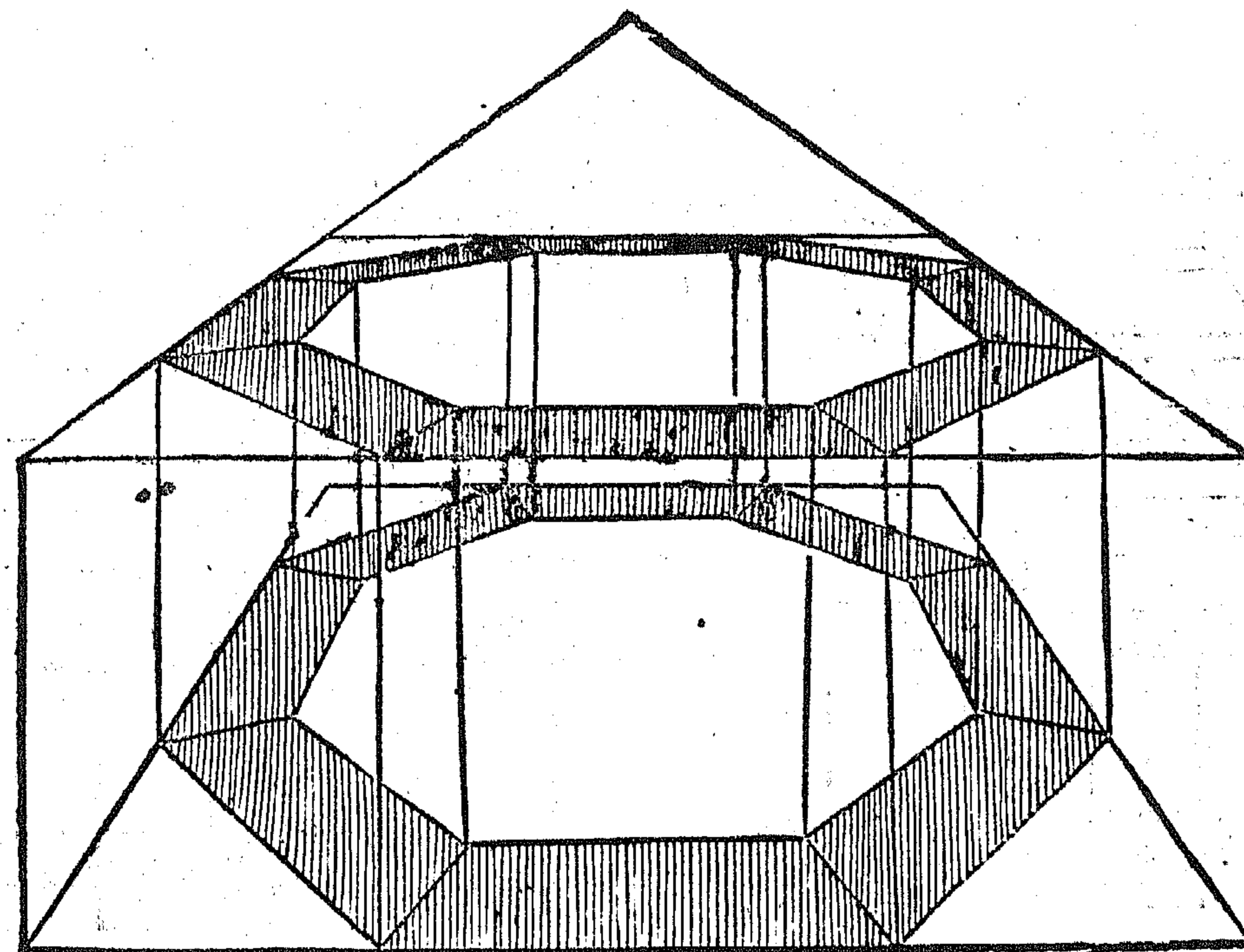
LIBRO

SECON

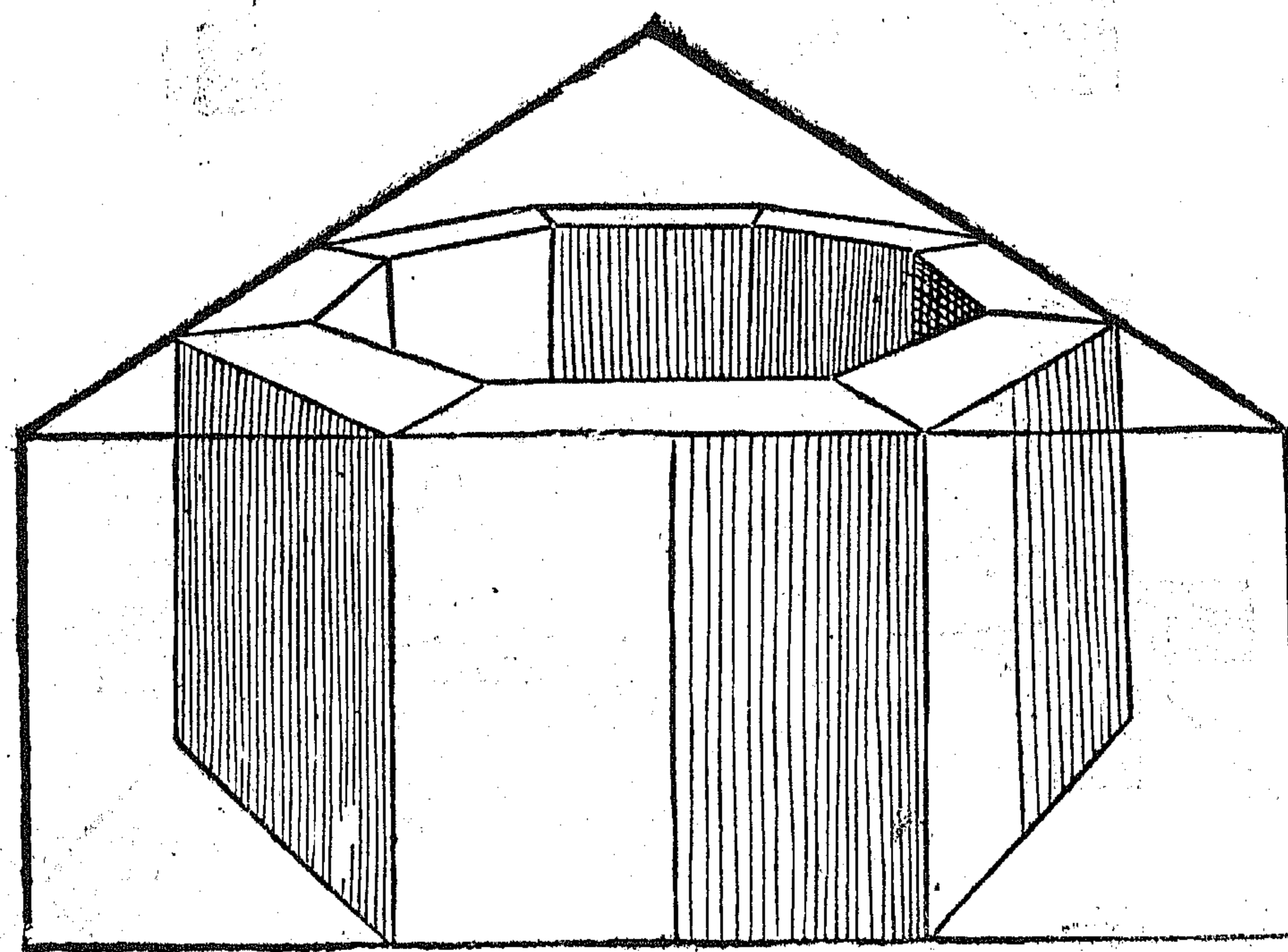
DO



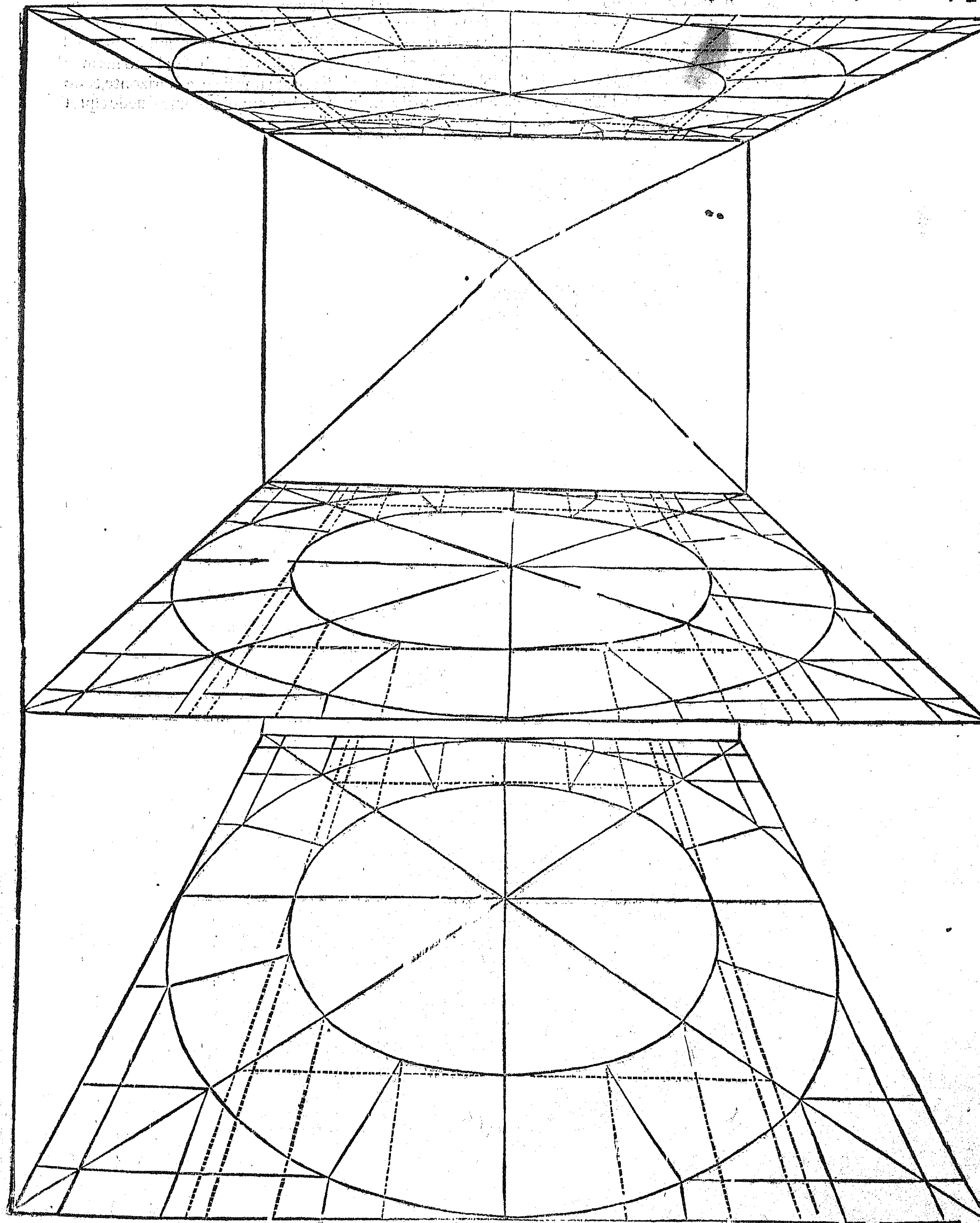
Quanto alli piani & altre superficie in forme diuerse, uoglio hauerne detto a bastanza, hora io trattarò de i corpi leuati dal piano, & prima io ho dimostrato piu a dietro di far la forma ottagonona per se sola: & poi circondata da una fascia, ma uorrà l'Architetto, essempio gratia, dimostrare in prospettiva una forma ottagonona come faria un pozzo, farà prima il fondo di essa forma nel modo dimostrato piu a dietro, & quanto uorrà che sia alto esso pozzo dal suo fondo cioè sopra terra, faccia la medesima forma a tale altezza, & tirata al medesimo Orizzonte, dipoi a tutti li angoli di essa forma ottagonona superiore così quei di fuori come quei di dentro fian lassate cadere le sue linee perpendicolari sopra li medesimi angoli della forma di sotto: & così sarà formato il corpo ottagonona trasparente, come se dimostra nella figura qui auanti.



A bastanza s'è detto circa al corpo ottagonona trasparente, ilquale è ben necessario saperlo formare prima che si uenga a fare il corpo solido, come è questo qui a canto, ilquale è il medesimo di forma, & di misura, ma tutte le linee che non si possono uedere, sono occulte: ne altra differentia è da un corpo trasparente a un corpo solido, che sia a uedere l'ossa dura di un corpo morto priua di carne, & uedere un medesimo corpo uiuo con la sua carne, laquale cuopre quelle ossa dura quantunque ella sia là dentro nascosa. Et così come quei disegnatore che han ueduto le anotomie de gli huomini & di animali, son piu ualenti & intendeno meglio l'arte, che non fanno quelli che se ne passano uia così superficialmente, feruendosi solamente di quella apparentia di fuori: così quei prospettici che uorrà bene intendere & mettere a memoria le linee occulte, intenderanno meglio l'arte: di quelli che solamente si contenteranno di prendere le parti apparenti. Ben è il uero che hauendo l'huomo assai frequentato, & posto alla memoria le dette parti occulte, operando poi, si seruirà delle principali, & di molte cose farà di pratica, la qual però sarà nata dalla theorica.



Le tre figure qui auanti dimostrate ogn'una d'esse è calata nel modo qui piu a dietro dimostrato, & tutte tre concorrono ad uno Orizzonte come è douero, delle qual figure l'huomo se ne seruirà, come io dissi, a molte cose, imo chi hauerà bē queste familiari, saprà fare qualūq; rotōdità, et senza esse saprà far poco nelle cose circolari, da queste si potrà cauare un edificio rotōdo solido & spherico, co colonne & senza colonne, & anchora una scala a limata. Perche queste mostraran la uia di far li gradi in rotōdità, & da queste trouarai la uia di farli, però con la industria tua. Vna ruota in scurtio si uede gia formata: in summa, infinite son le cose che da queste si cauaranno, ma che nō ti sia graue la fatica, di farle a te ben familiari, percioche nel uoltare de gli archi in scurtio, come piu auanti dimostrerò, sarà assai piu difficile, nō dimeno tutti nascono da queste, ma se un nouito studioso in quest' arte, uolesse al primo tratto intendere queste come uoloteroso: io credo bene che l' restarebbe confuso, ma s'egli sarà passato per tutti li gradi qui a dietro dimostrati, si della Geometria come di quest' arte, e' l' sarà bene d'infelice et obiuo ingegno, se nō intederà queste cose, & anco le altre che seguiranno. Queste nel uero son tre superficie, nō dimeno cadute le linee perpedicolari da tutti i termini, così dietro come fuori, sopra i termini delle inferiori, elle farà un corpo trasparente, et coperte le linee occulte sarà poi un corpo solido, et tal uolta si uorrà fare un corpo basso delquale si uegga il fondo; sarà uecessario formar due di queste superficie l'una sopra l'altra, di quella altezza che hauerà da essere il corpo, et occultare quelle parti che nō si possono uedere, & così sarà formato quel corpo basso delquale si uederà il fondo. Ne ti ammirare, lettore, s'io scrīuo molto talhor sopra una cosa, percioche, come da principio io dissi, q̄sta è un' arte che meglio s' insegna conferēdo presentialemente, che in scritto, & in disegno.

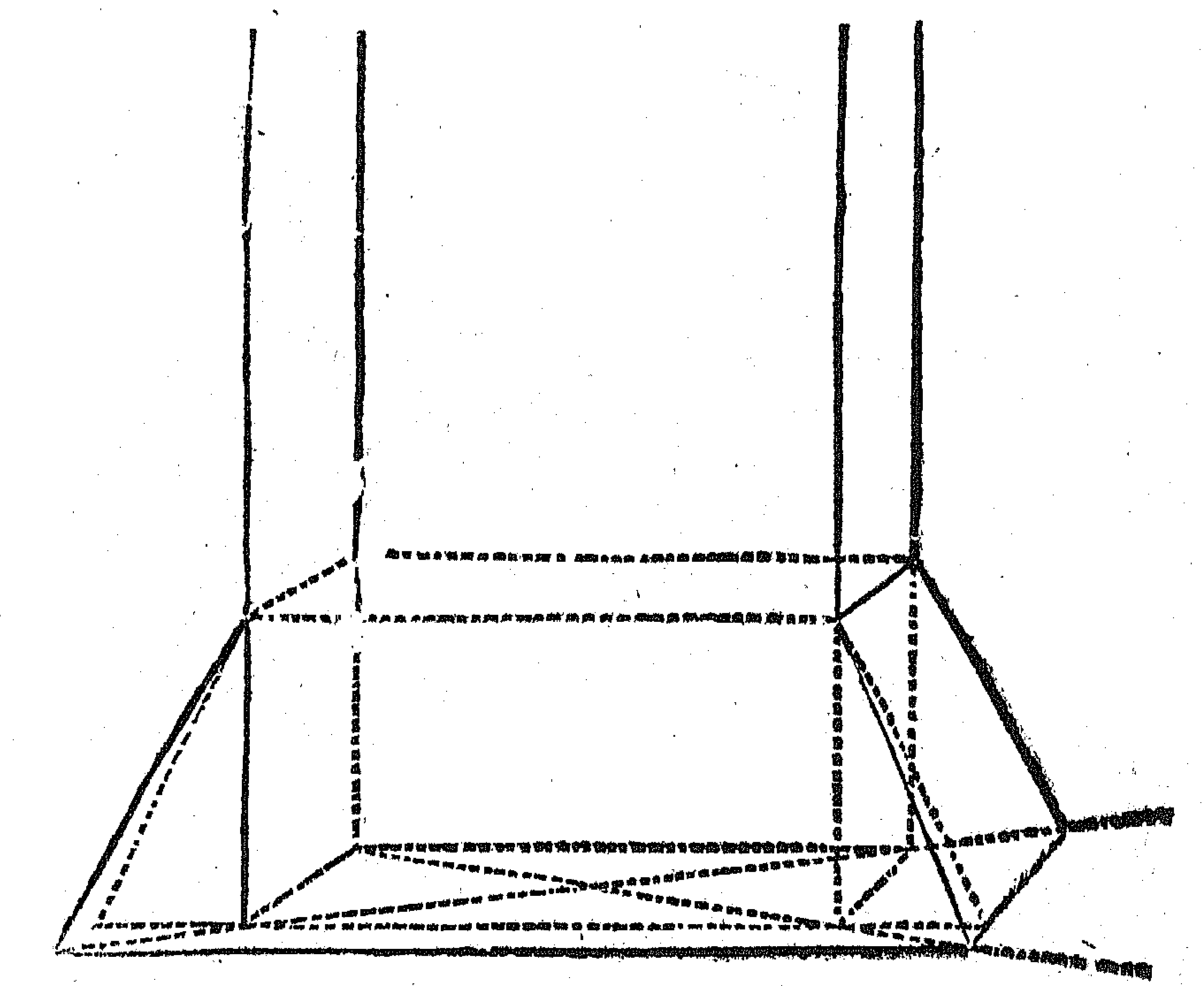
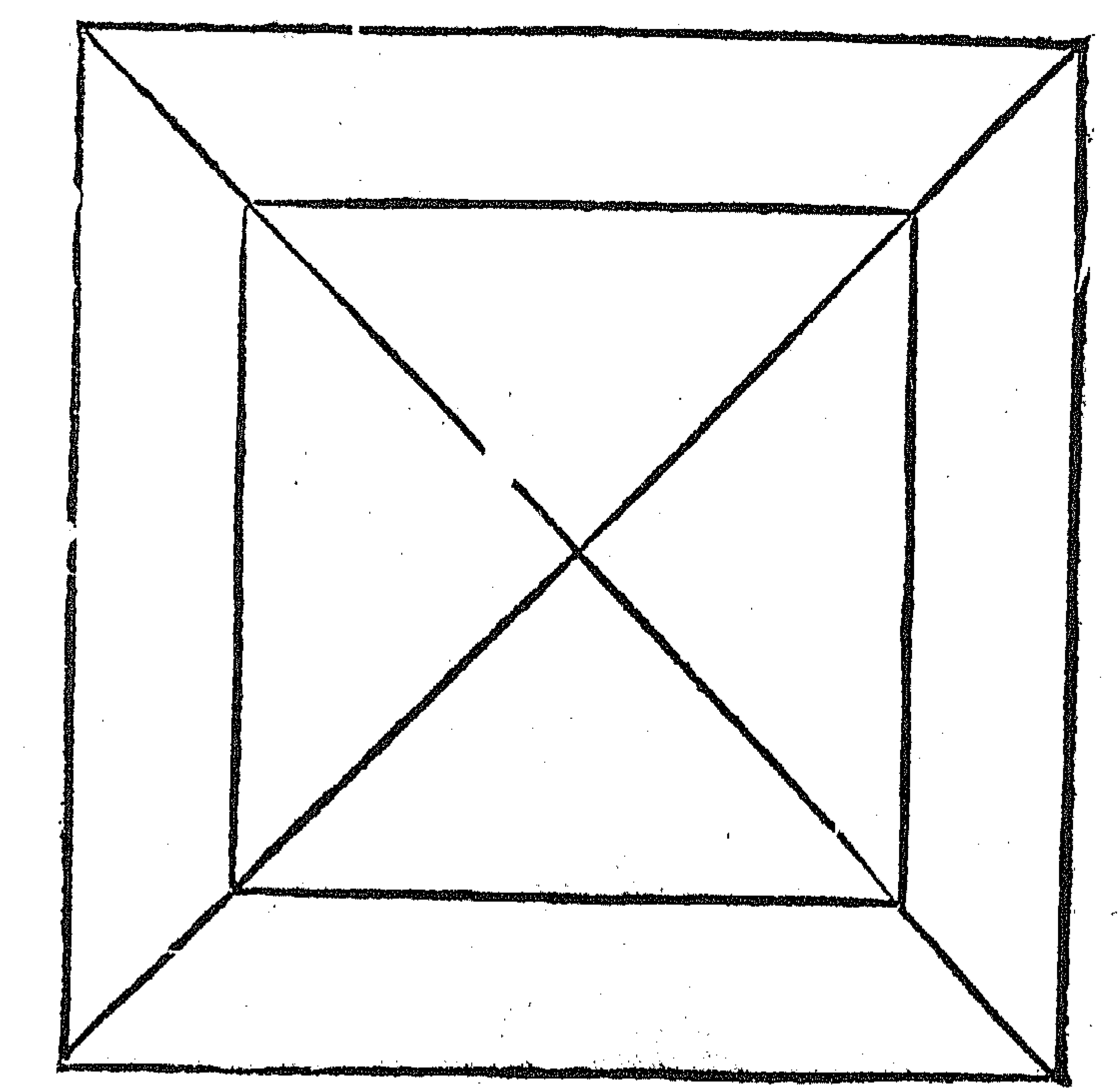
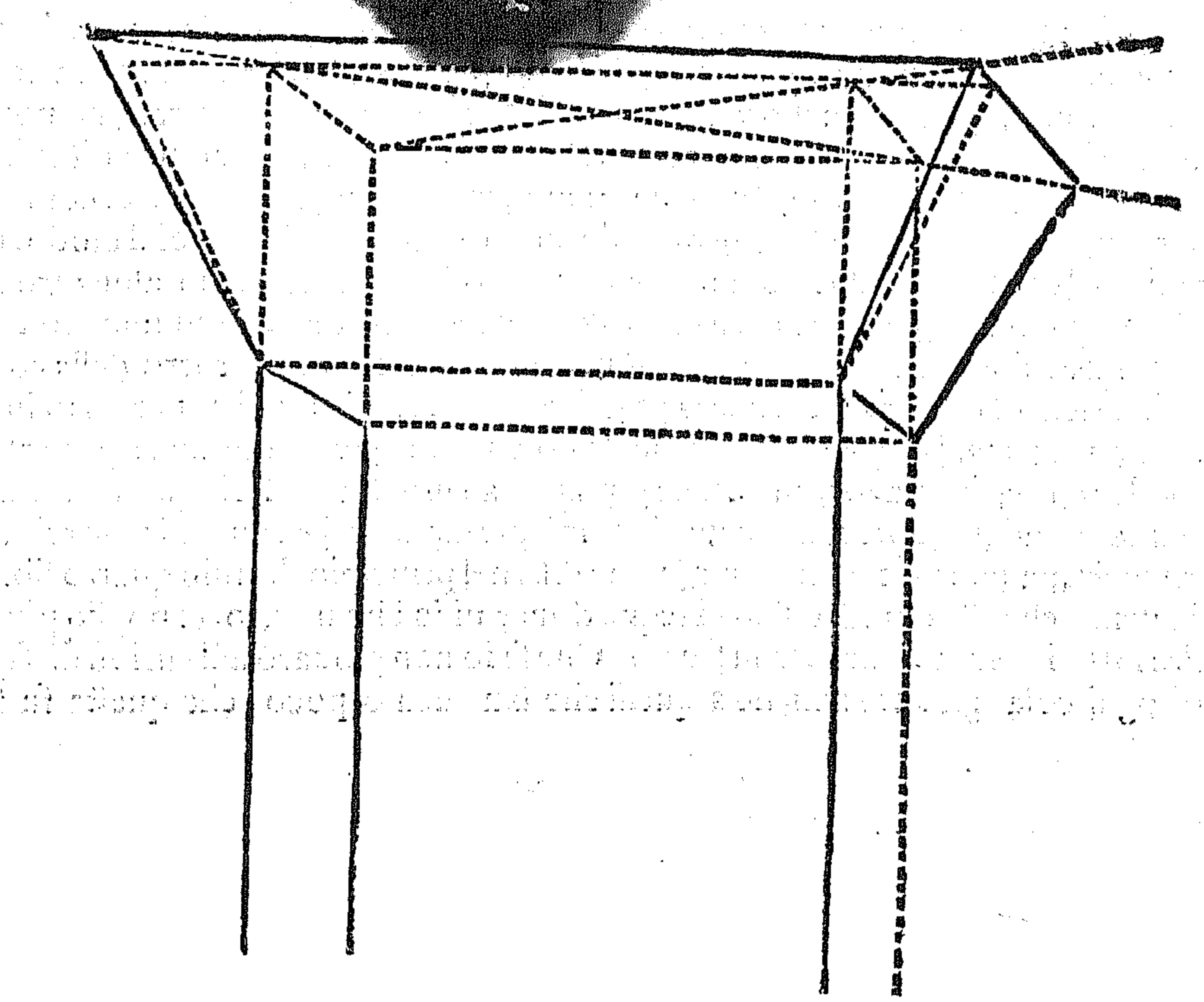




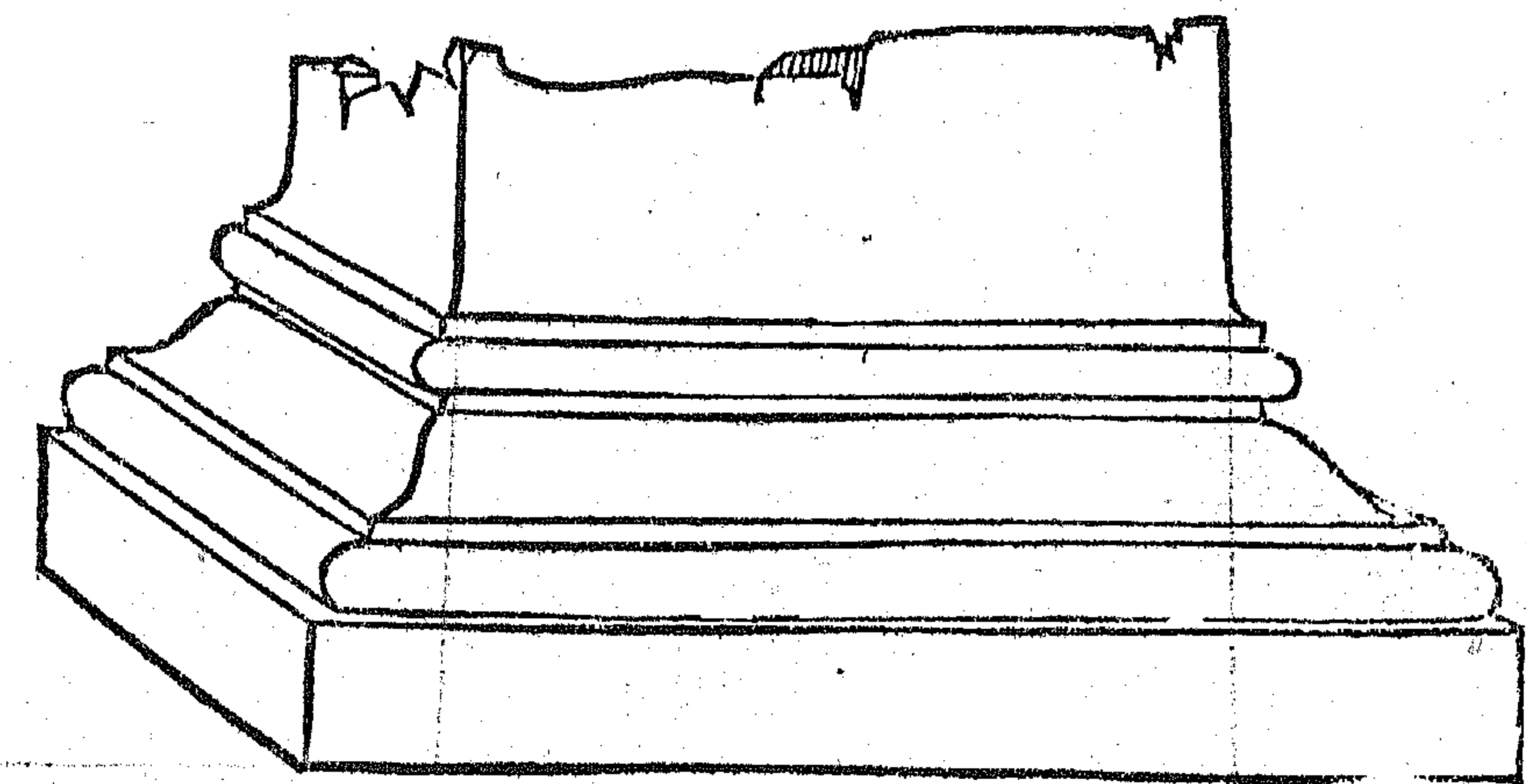
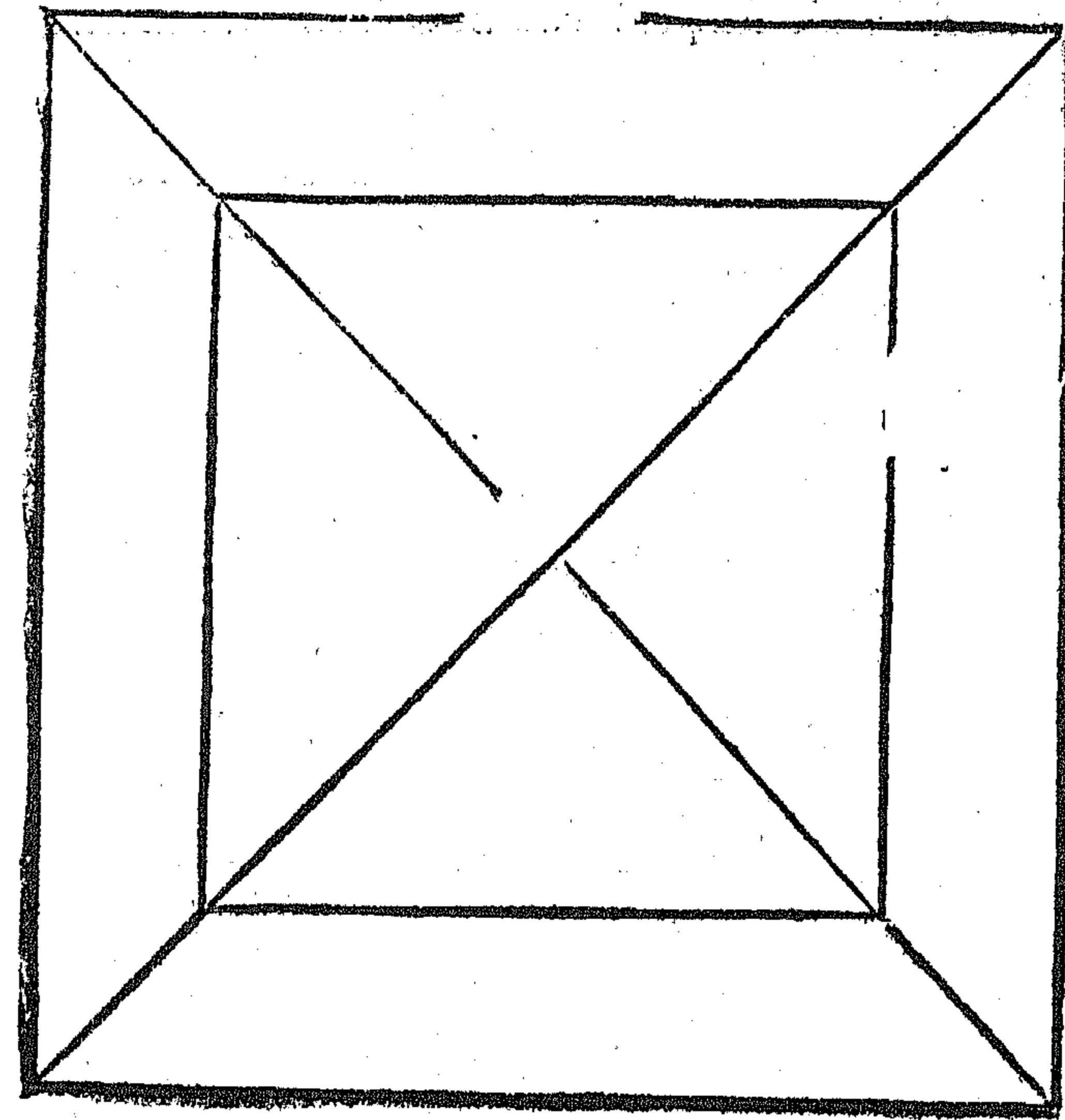
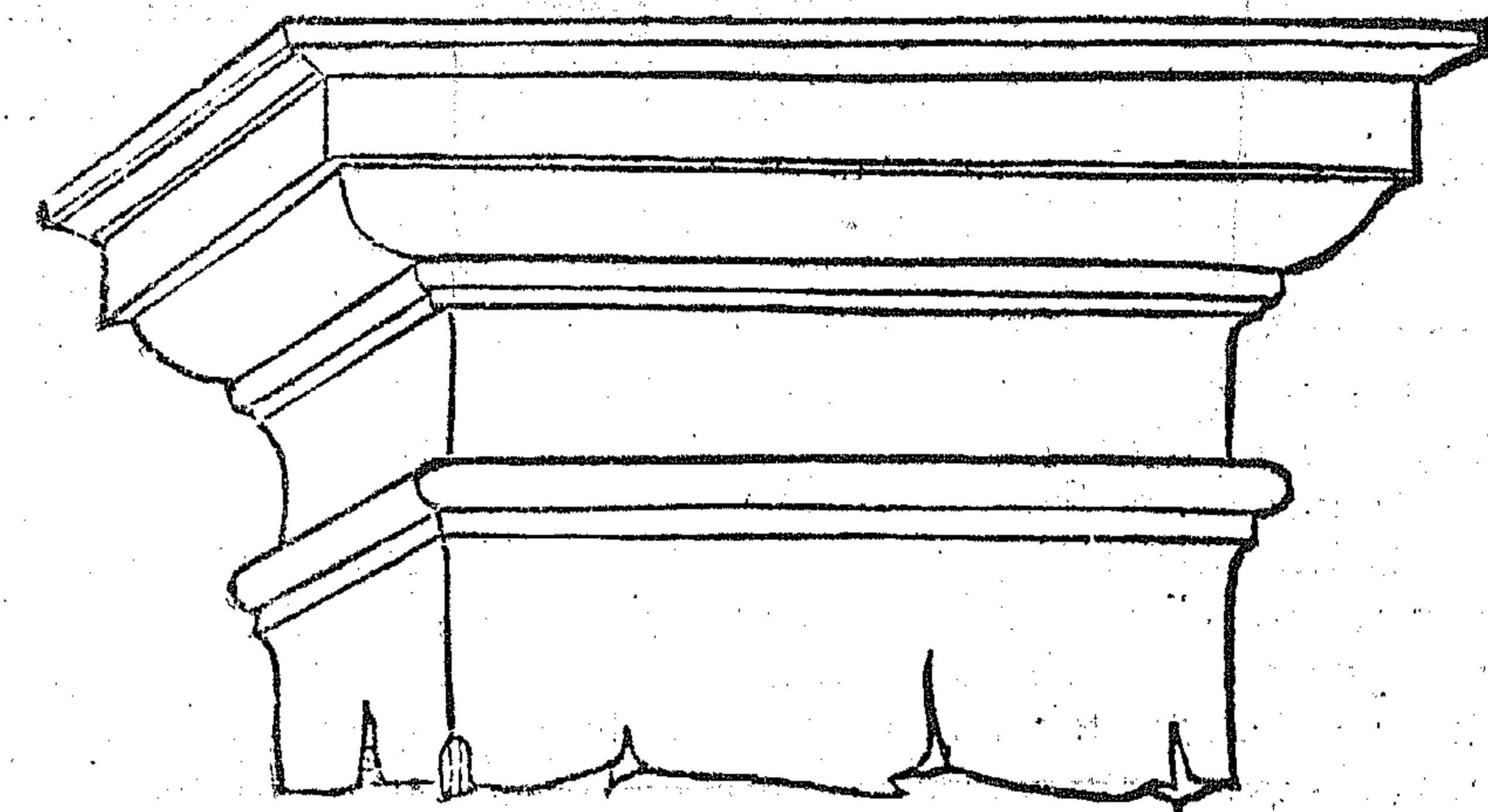
La maggior parte de i fiumi impetuosi che discendono dalle montagne nelle pianure tal uolta mutando al-  
 uo, quanto terreno tolgono ad un uicino, tanto ne donano a l'altro. cosi fa la perspettiua nelle cose angolari:  
 che quanto di quello angolo si perde dal canto della ueduta de riguardanti, tanto ne accresce da l'altro di fuori.  
 laqual cosa se dimostra nella presente figura qui appresso. Nota dunque bene, lettore, che'l quadro perfetto di  
 mezzo rappresenta la grossezza di una colonna quadra, & quella parte minore che'l circonda dinota la grossez-  
 za, & il sporto si della base come del capitello, la figura sotto questa è la base: & quella di sopra, il capitello. il mo-  
 do di far scurtiare le dette cose sarà questo. prima farai la colonna in faccia senza grossezza, & li formarai la base  
 & il capitello, facendo li suoi sporti eguali; tanto dalla destra, quanto dalla sinistra parte: & tutto questo sarà de  
 linee occulte cioè di punti: come dimostra la figura. dipoi tirato a l'Orizzonte quel lato della colonna che s'ha da  
 uedere: & trouato quanto deue esser grossa quella parte che scurtia, come al suo loco ne parlerò. poi trouato il  
 fondo di essa colonna, fian tirate da angolo ad angolo le linee diagonali che fian occulte, & da l'angolo della ba-  
 se, perche di quella parlo hora, che è uerso la ueduta, sia tirata una linea a l'Orizzonte, laquale si stenda tanto piu  
 basso che tocchi quella linea diagonale che è nel fondo della colonna: li farà il termine quanto perda quell'ango-  
 lo, cosi dal detto angolo che minuisce, a l'altro che cresce: sia tirata una linea piana laquale farà alquanto piu bas-  
 sa che'l fondo della colonna, come è il douere. e cosi la proiettura della base dimostra quanto si stende su per il  
 piano, & quanto si scurra un angolo, e quanto cresce l'altro, dipoi dalla linea superiore della base al lato uerso la  
 ueduta sia tirata una linea a l'Orizzonte, & cosi da l'angolo di sotto che perde sia tirata una linea a l'Orizzonte, & do-  
 ue quella segarà la linea diagonale del fondo della colonna, li farà il termine de l'altro angolo: come si uede espres-  
 so nella figura qui auanti. & quello ch'io dico della base, s'intende del capitello.



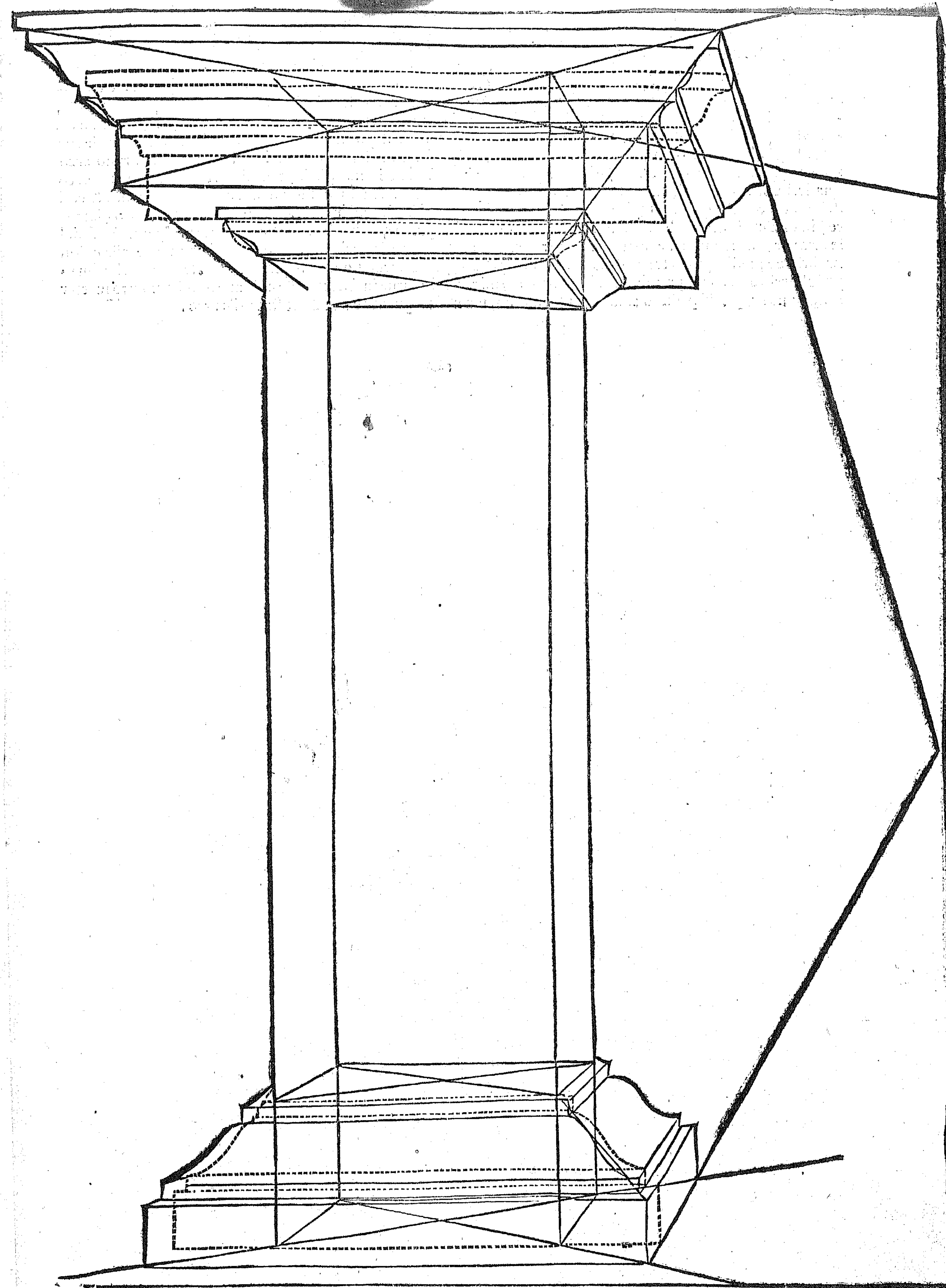
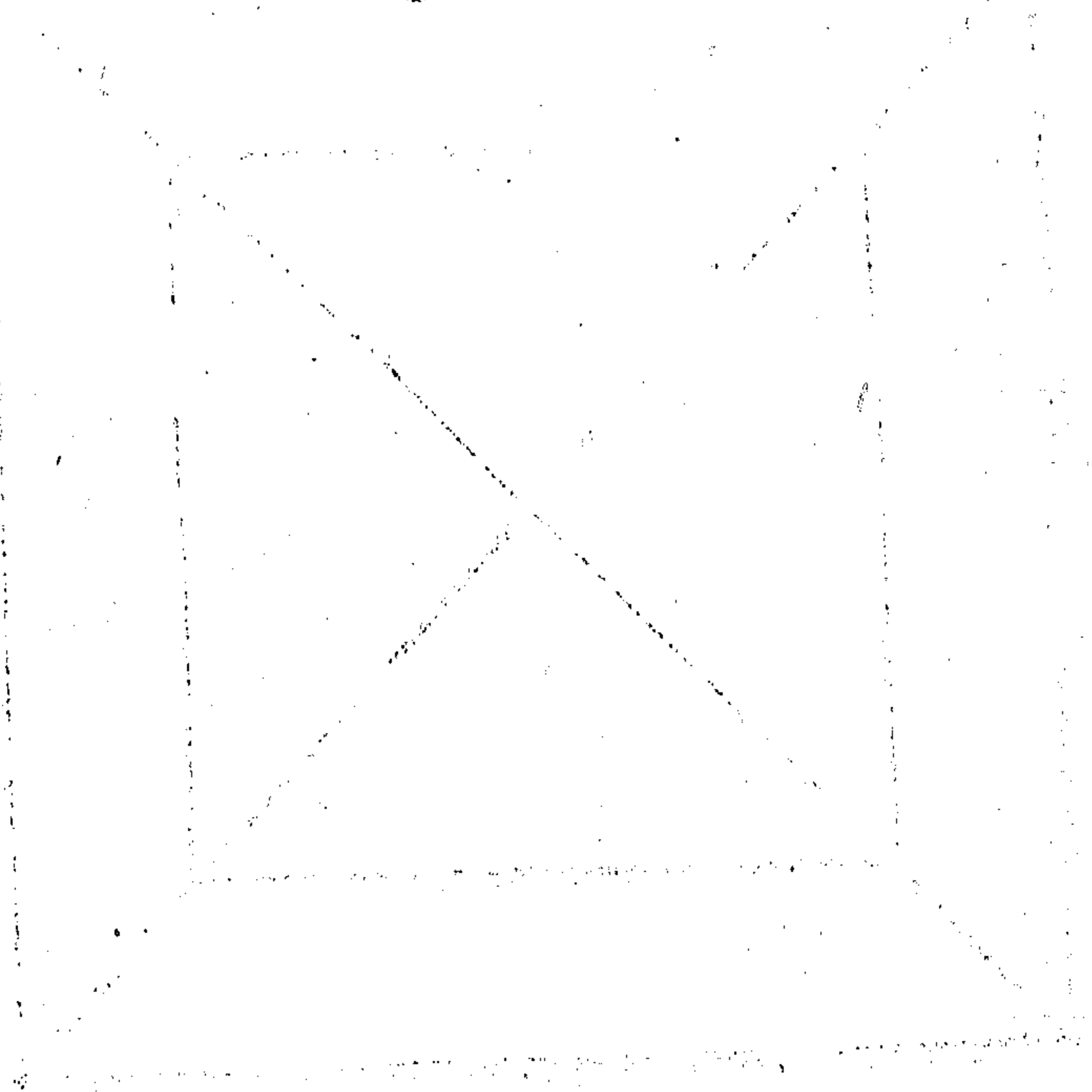
Faint, illegible text in the upper right section of the page, possibly bleed-through from the reverse side or a very light print.



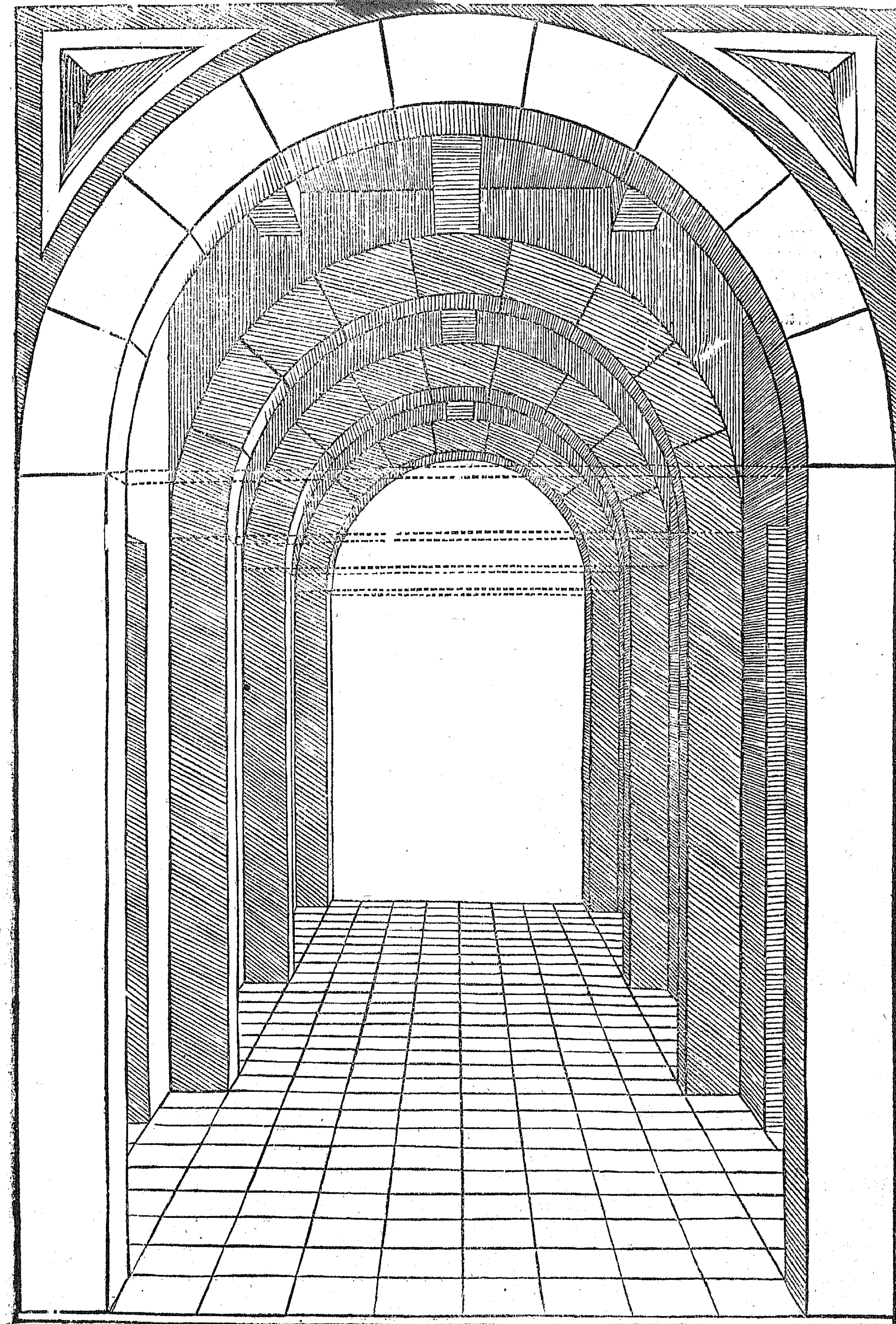
Le tre figure qui appresso son le medesime passate, ma que[n]de si videro[n]o i membri & ignude, & queste con tutti li suoi membri & ornate. Hora perche nelle passate non ho dimostrato come si debbono formare li membri, che nel uero saria stato cosa molro confusa, & perche anchora è molto difficile a mettere in scritto, ho uoluto solamente dimostrare li primi termini: acciò se imprimano bene nell'intelletto, & appresso ho uoluto dimostrare le presenti figure, come riescono a l'occhio, acciò si uegga lo effetto che fanno, ma piu auanti per essere, come ho detto, cosa ben difficile, io ne formarò un'altra con tutti li suoi membri de linee occulte, dando dipoi il modo, quanto per me si potrà, di trouare li termini de i detti membri ad uno per uno, perche tutti crescono alquanto, ma in questo mezzo è da considerer bene questi corniciamenti della base & del capitello, & come minuiscono & crescono. Poi mandargli bene alla memoria acciò che nella seguente lettione, l'huomo sia bene instrutto della cosa laqual uorrà fare, perche nel uero, la theorica stà nell'intelletto, ma la pratica consiste nelle mani, & perciò lo intendentissimo Leonardo Vinci non si contentaua mai di cosa ch'ei facesse, & pochissime opere condusse a perfettione, & diceua souente la causa esser questa: che la sua mano non poteua giungere all'intelletto. Et inquanto a me, se io facessi come lui: non haurei giamai mandato fuori cosa alcuna delle mie, ne manderei p l'auenire, percioche, a dire il uero, cosa ch'io faccia, o ch'io scriva non mi contenta, ma (come dissi nel principio del mio quarto libro per me mandato fuori) quel piccol talento che alla bontà di Dio piacque donarmi io l'ho uoluto, & uoglio piu presto essercitare: che lasciarlo marcire sotto il terreno senza alcun frutto. Che se io non giouarò alli curiosi di saper cose affai, & di toccare il fondo di ogni cosa: giouarò almeno a quelli che san nulla o poco, che questa fu sempre la mia intentione.



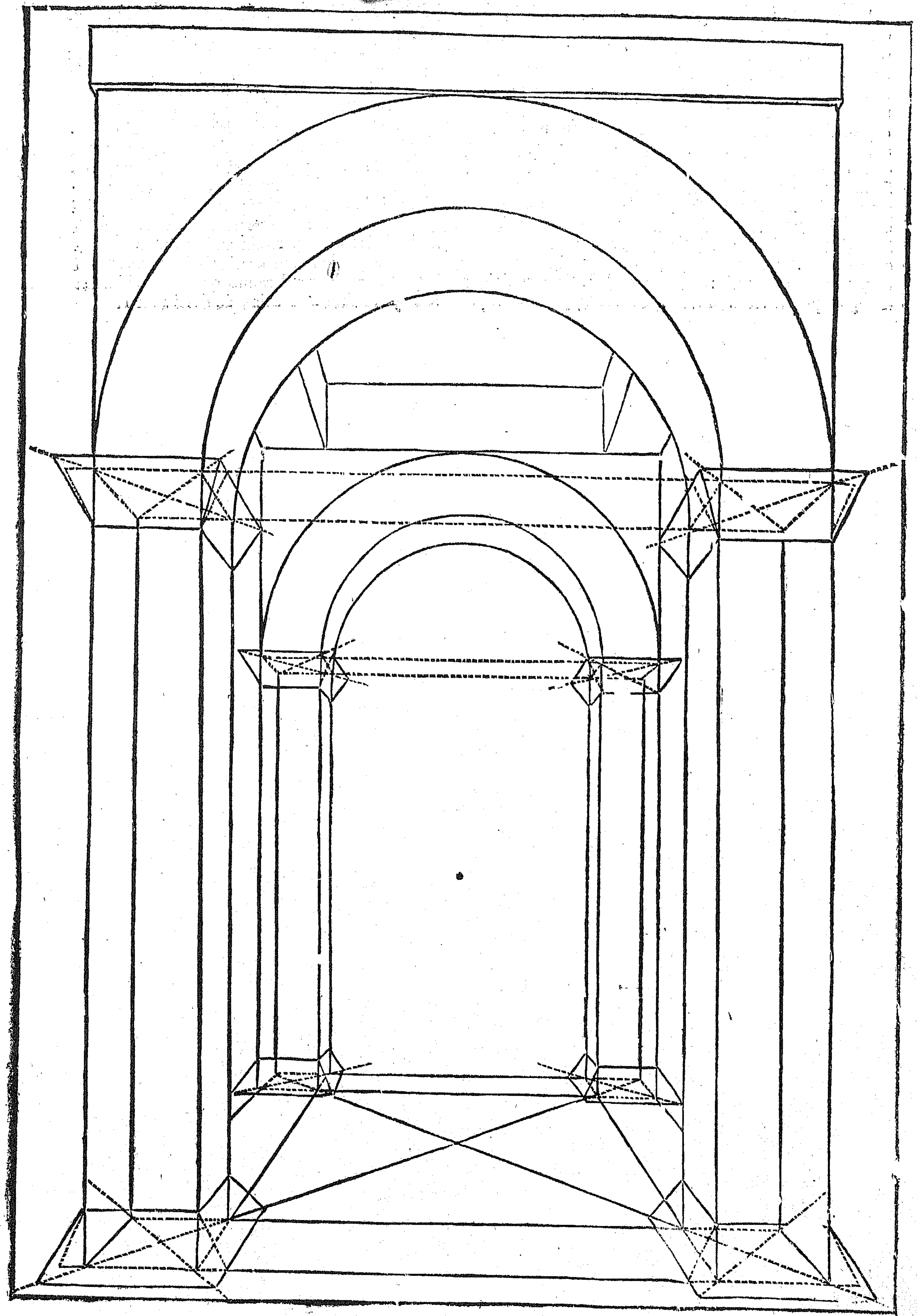
Perche come ho detto piu a dietro parlando di queste proieiture in prospettiva egli è molto difficile a trouare il termine di tutti li membri per causa de l'accrescimento suo. si a mirargli di sopra come di sotto in sù: io non ho uoluto temere la fatica di farne un'altra figura per essere meglio inteso, & formarla con tutti li suoi membri. Nella passata carta penultima a questa, ho dato il modo di trouare li termini de gli angoli senza li membri: hora darò la uia di trouare lo accrescimento di tutti li detti membri. Primieramente si formarà la presente base con tutti i suoi membri con le sue giuste proieiture come ella fusse in faccia, & sian tutte linee occulte, dipoi, come prima ho dimostrato, sian trouati li suoi perdimenti & accrescimenti, la onde la linea piana sotto essa base uerrà piu a basso quanto guadagna del suo fondo: sian da gli angoli del plinto: o zocco che dir uogliamo, leuate due linee al quanto piu alte del primo plinto: dipoi dalli detti angoli del primo sian tirate due linee a l'Orizzonte, lequali tocchino le due linee leuate del plinto piu basso, & li faran li termini del plinto alquanto maggiore che sian terminati di linee ferme, & appresso da l'angolo del plinto uerso la ueduta sia menata una linea al superiore termine della base sopra laquale si termineran tutti li membri in questo modo: da l'Orizzonte a tutti li angoli de i membri della base fatta de linee occulte sian tirate linee che tocchino la detta linea che si parte da l'angolo del plinto maggiore: & giugne alla superiore linea della prima base. doue adunque le linee Orizzontali toccheranno essa linea, li faran li termini di tutti i membri, liquali sian tutti accresciuti alquanto, cosi formati tutti li membri su l'angolo uerso la ueduta, sian tirati tutti a l'Orizzonte, & formato l'altro angolo, come appare nella detta base, & il medesimo si farà de l'angolo che cresce. & quel ch'io dico della base, se intende della cornice, ma auuertirsi bene lettore, che tutte le linee a piombo se hanno da interfecare con le sopradette linee Orizzontali, come dimostra la figura dalla quale se impara piu che dalla scrittura per essere cosa difficile a scriuere, ne si deue però stancar l'huomo se ne i primi studii non potrà comprendere questa lettione, percioche praticandola piu uolte la trouarà, questa cornice feruirà a tutti li angoli piu alti & piu bassi tirando sempre le cose a l'Orizzonte: anchora che fofsino di altri membri uariati.



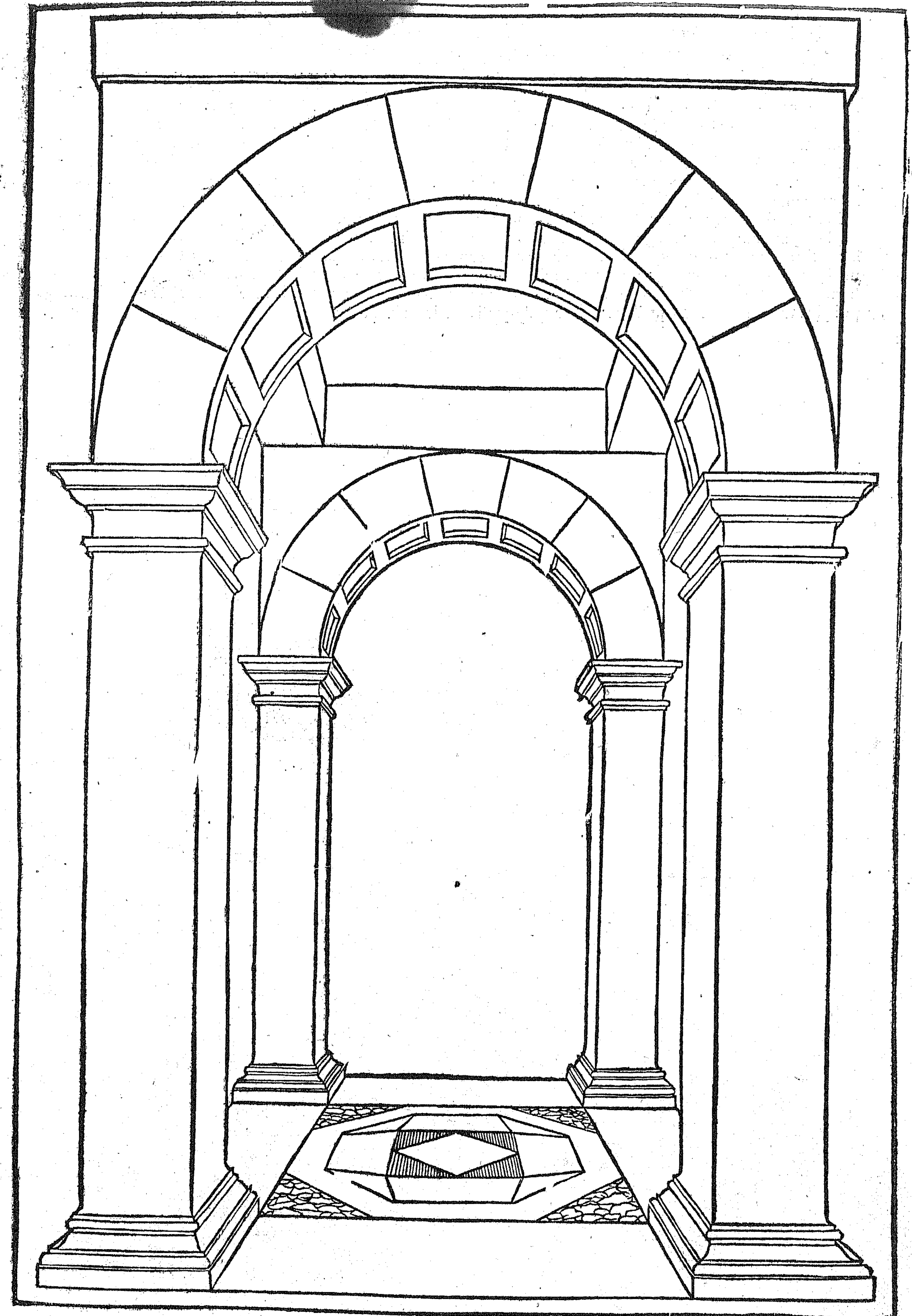
Diverse uie ci sono a collocare le colonne sopra un piano l'una dopo l'altra: per far porticali archi, o altre cose simili. Ma questa sarà la piu facile, primieraméte si farà un piano di buona quantità di quadri, come nel principio ho dimostrato, a quella distàtia che a l'huomo parerà meglio imaginàdosi, effempio gratia, un di quei quadri due piedi, & così le colonne saran grosse rāto: ben che nei suoi fianchi nō saran che un piede, per essere queste congiunte con li muri della destra, & sinistra banda, fra l'una & l'altra di queste prime colonne sarà otto quadri, & così tirata a l'Orizzonte la grossezza d'esse colonne, & alzate quelle a quella altezza che uorrà l'huomo: sian terminate, & sopra esse tirato il mezzo circolo, ilquale sarà partito in tante parti, quanto a l'huomo parerà, & quelle sian tirate al suo centro ilqual sarà nel mezzo della linea superiore fatta di punti sopra esse colonne, l'altro centro da formare la grossezza del sotto arco sarà nel mezzo della linea sotto quella, & così tutti quei termini dal primo arco si menaranno a l'Orizzonte, & sarà formato lo primo arco, l'altre colonne piu lontane saran medesimamente otto quadri l'una distante dall'altra che faran un quadro per tutti i lati & il medesimo si farà come delle prime, & così delle terze & delle quarte. Qui non ho anchora uoluto fare li suoi archi in scurtio per non ti faticar tanto (lettore) in una lettione, ma ben lo farò al suo loco. Quelle due porte quadre da li lati son coperte una parte d'esse dalle prime colonne, ma la sua apertura uiene ad essere quattro quadri percioche da l'angolo di una porta alla colonna son due piedi, & altro tanto dall'altra banda & così la porta occupa quattro quadri. Quei traucelli che son sopra gli archi ben si comprendono assai senza ch'io mi fatichi a dirne in scritto, alle colonne non ho uoluto metter le basi: nei capitelli per non confondere l'huomo, ma nella seguente carta dimostrerò il tutto.



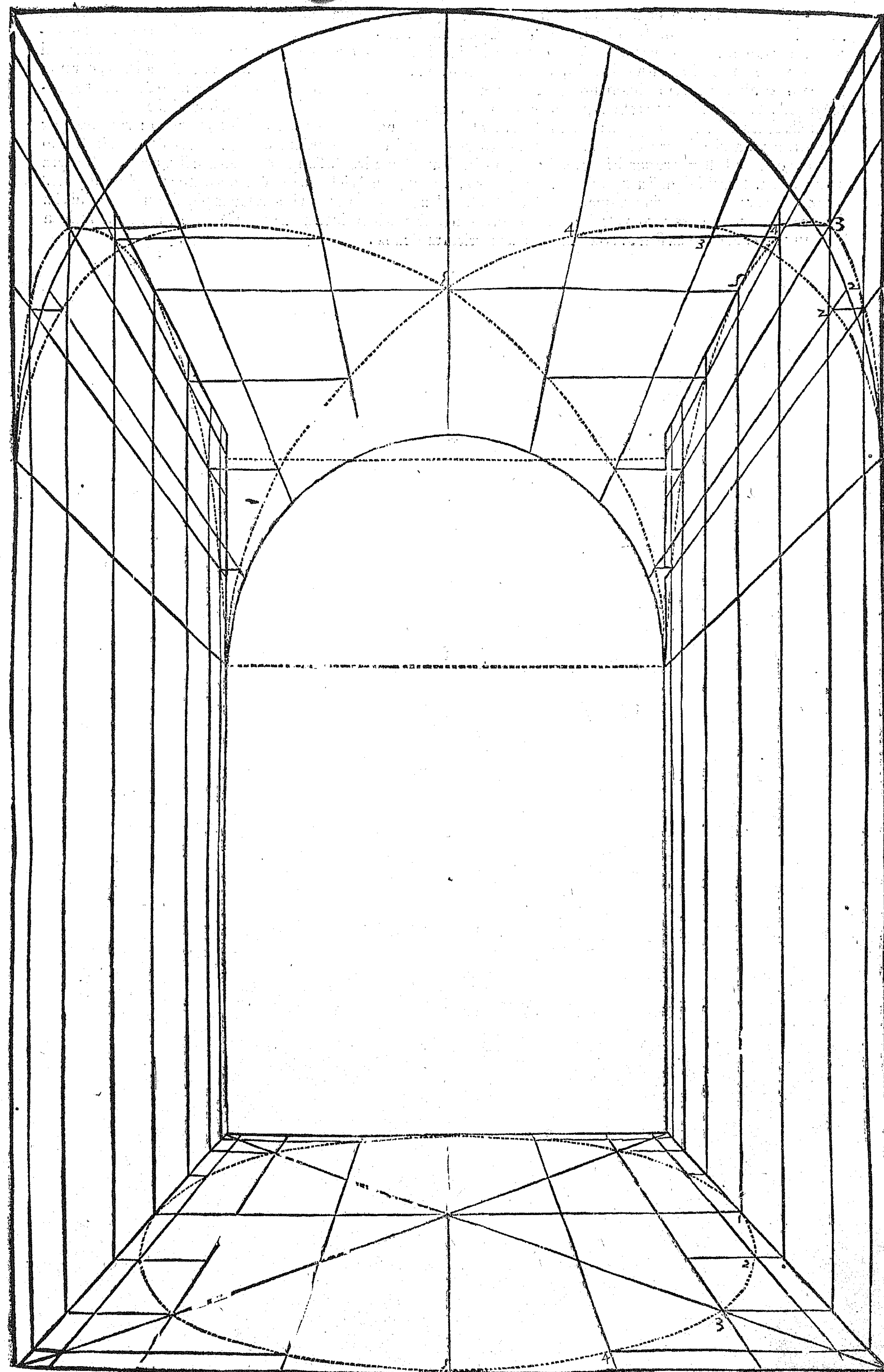
Questi seguenti archi son fatti solamente per accomodargli le tue basi, & capitelli dellequal cose come habbino a minuire, o crescere l'ho dimostrato piu a dietro in due lectioni separatamente, acciò l'huomo sia meglio preparato a porle qui in opera, perche, nel uero, se personalmente si potesse conferire: meglio & con piu facilità se insegnarebbe, ma in iscritto, & in disegno alli absenti, & a l'età futura è ben ragione a dilatarli piu amplamente: per essere meglio inteso, & acciò che li angoli si discernino meglio (cioè quei delle linee occulte da quei de linee ferme) ho fatto la distantia assai curta, & l'Orizonte basso, & ho posto le colonne sopra il piano in un'altro modo: che per uia de quadri, ilquale è questo. Poste le due prime colonne sopra la linea piana di che grossezza si uorrà che faran solamente le due linee per colonna, fian tirate quelle a l'Orizonte, & appresso sia imaginata la sua distantia, come da prima dissi, & sia posta questa distantia da due lati dipoi dalla parte di fuori della colonna destra alla distantia della parte sinistra, sia tirata una linea, & il medesimo sia fatto da l'altro lato. Queste due linee diagonali daran le grossezze delle prime colonne intersecandosi sopra le linee d'esse colonne, & anco troueranno sopra il piano il termine dell'altre due colonne piu lontane, come si uede di linee occulte sopra il piano. Delle grossezze de i sotto archi s'è detto qui a dietro & in questo seguente se dimostra nelle quattro linee rette fatte di punti sopra le colonne, nel mezzo delle quali faran li centri de gli archi. Quel quadro sfondrato sopra gli archi si uede espresso il modo da farlo, ilquale seruirà quando non si farà uolta, o crociera.



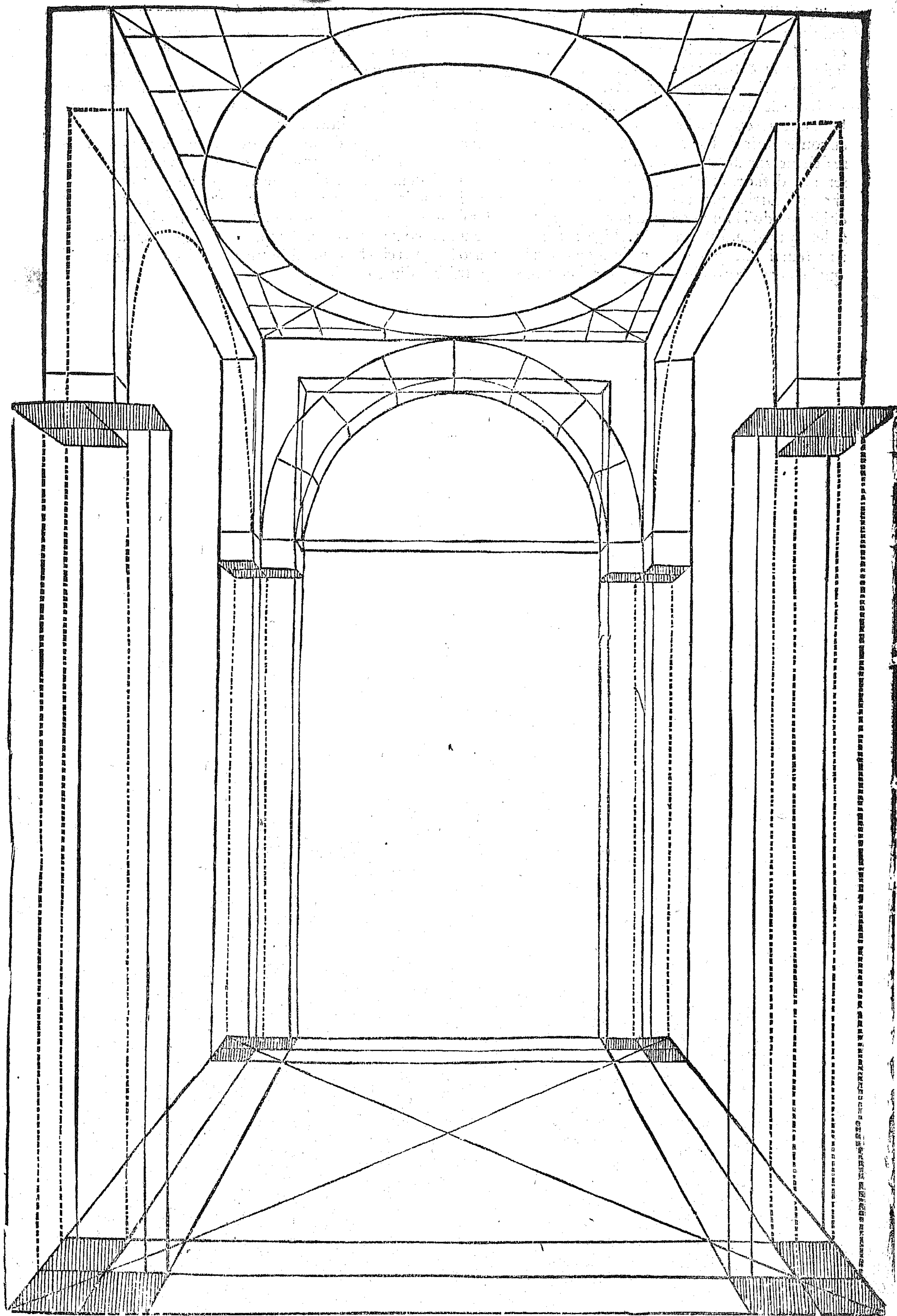
La seguente figura è come la passata, ma ni è di più li membri delle basi & de i capitelli, per auertir piu l'huomo come ha da riuscir la cosa quando sarà finita & terminata, benchè però l'ho dimostrato piu adietro, nondimeno quãdo l'huomo haierà queste tal cose familiari: si seruirà molto della pratica, usãdo sempre una discretione & ricordanza delle cose già impresse nella memoria, perche, nel uero, tenendo questa nia che si addomanda la uia del piano laqual è la piu breue, molte cose si possono fare di pratica, che s'elle saran fatte con bona discretione & da mano esercitata nel disegno, faranno sempre l'ufficio suo benissimo, come al presente questo sott'arco, ilquale è compartito a quadri & è fatto in questo modo. Due centri sono per formare la grossezza di questo arco, sarà, essempio gratia, diuiso il sott'arco in otto parti, & sei parti sarà lo sfondo del quadro, & due parti la sua cinta che l'circonda, bisognerà medesimamente da l'un centro a l'altro fare otto parti, ma che diminuiscano, & così una parte piu giù del primo centro stringere il compasso, & formare l'altra cinta superiore, & anco una parte piu sù dal cetro inferiore stringere il compasso, & formare l'altra cinta piu basso, & dipoi cõpartire li quadri duplicãdo le fascie, & facẽdoli la sua grossezza quanto si uorrà, laqual grossezza si forma al centro poco piu alto di quel di sotto, & con questa regola si potran fare diuerse forme & compartimenti: sempre però aiutandõsi da una buona discretione, & però tutto questo potrà fare l'huomo bene instrutto, operando solamente li primi termini: & il rimanente fare di pratica. Ma mi pare di sentire alcuni rigorosi in tal arte che riprenderanno questa mia licentia: & io gli rispondo che doue io manco loro suppliscano, & prouino un poco che differentia è da detti a fatti.



Il modo di far questa crociera è stato sempre difficile ad insegnare, e specialmente, non che discriverlo & uolergli insegnare a quei che hanno auuenire, nondimeno essendo molto necessario mi sforzerò di mostrarlo quanto io potrò, Primieramente fatta elettione della larghezza, & de l'altezza de l'arco, & appresso fatto nel piano un quadro perfetto, come fusse tra quattro angoli de pilastri: sia diuiso l'arco maggiore in otto parti eguali, & quelle tirate a l'Orizzonte fin a l'arco minore, dipoi con quelle parti sia fatto un circolo dentro dal quadro con quella regola piu a dietro dimostrata, li termini della quale faranno su la linea piana 5.4.3.2.1. quei medesimi termini sian portati dal principio del mezzo circolo in su, sopra la linea sinistra che farà 5.4.3.2.1. & quei tirati a l'Orizzonte, & sian medesimamente leuati in alto tutte le linee lequali nascono dal circolo del piano. Poi doue si troueranno le medesime intersecationi che son al detto circolo: iui si formerà quel mezzo circolo che si uede cosi dalla destra: come dalla sinistra parte. Formati che faran li due mezzi circoli, prima alla summità di essi che farà 5. sia menata una linea retta, & doue quella toccherà la linea di mezzo che cade dal circolo maggiore, li farà il termine & il mezzo della crociera, & cosi da tutti li termini che han formati li due semicircoli tirando le linee rette: doue quelle segaranno le linee del gran mezzo circolo che faran sette, iui faran li termini da formare li due mezzi circoli che si parteno dalli angoli per far la crociera: onde con la gentilezza della mano, da termino a termino con li minuti punti se andrà formando la detta crociera, come si uede apertamente nella seguente figura, & il medesimo si farà, se ben la ueduta & l'Orizzonte saran da un lato, ma prima è da haner questa in faccia bene alla memoria, che poi piu facilmente si faran quelle, la ueduta delle quali farà da un lato.

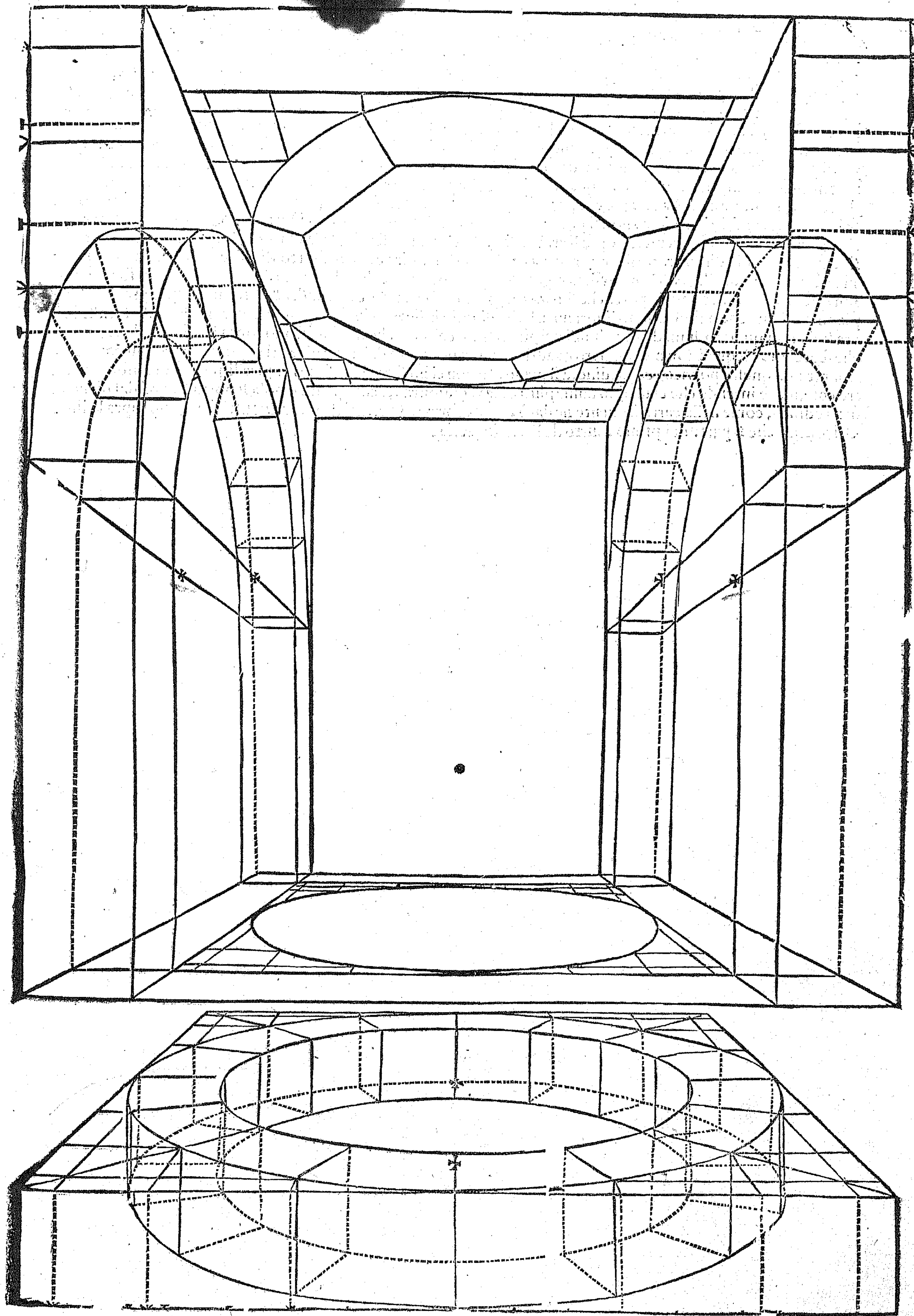


Poi che qui adietro nella crociera ho dimostrato l'arco in scurtio ma semplice: io uorrò appresso dimostrare l'arco in corpo & il suo modo di scurtiare. Ma prima ch'io uenga a tal dimostrazione laqual è ben difficile: io dimostrerò li pilastri che han a sostenere li detti archi, liquali pilastri son così chiaramente dimostrati che io non mi faticarò molto a scriuere il modo. In questa figura non ho voluto fare l'arco dauanti ne quelli da i lati, per non impedire le altre parti, ma solamente ho così accennato li archi da i lati: liquali sempre si cauano del quadro, come si uede il suo ordimento: che è quadro, ma bene ho fatto l'arco di dietro ilquale non impedisce le altre parti, & quella forma circolare di sopra: da il modo come si farebbe una cuppola o un catino, & anco seruirebbe per essa forma: ma sfondata alquanto. Il nascimento de i pilastri è tutto guidato dalle due linee diagonali, & esso pilastro uiene ad essere tre quadri perfetti congiunti insieme, il quadro de l'angolo seguita su il cantonale: & sopra li due si leuan li archi liquali uengono ad esser quattro, che fanno nel cielo un quadro perfetto: nelquale si potrà fare crociera, cuppola, catino, o qual si uoglia cosa, & uolendosi seguitare in lontananza piu di questi ordini, sia sempre obseruata questa regola, & doue la scrittura non fusse così bene intesa: la figura è tanto chiara che faticandosi un poco l'huomo da se troueria il modo senza scrittura alcuna.

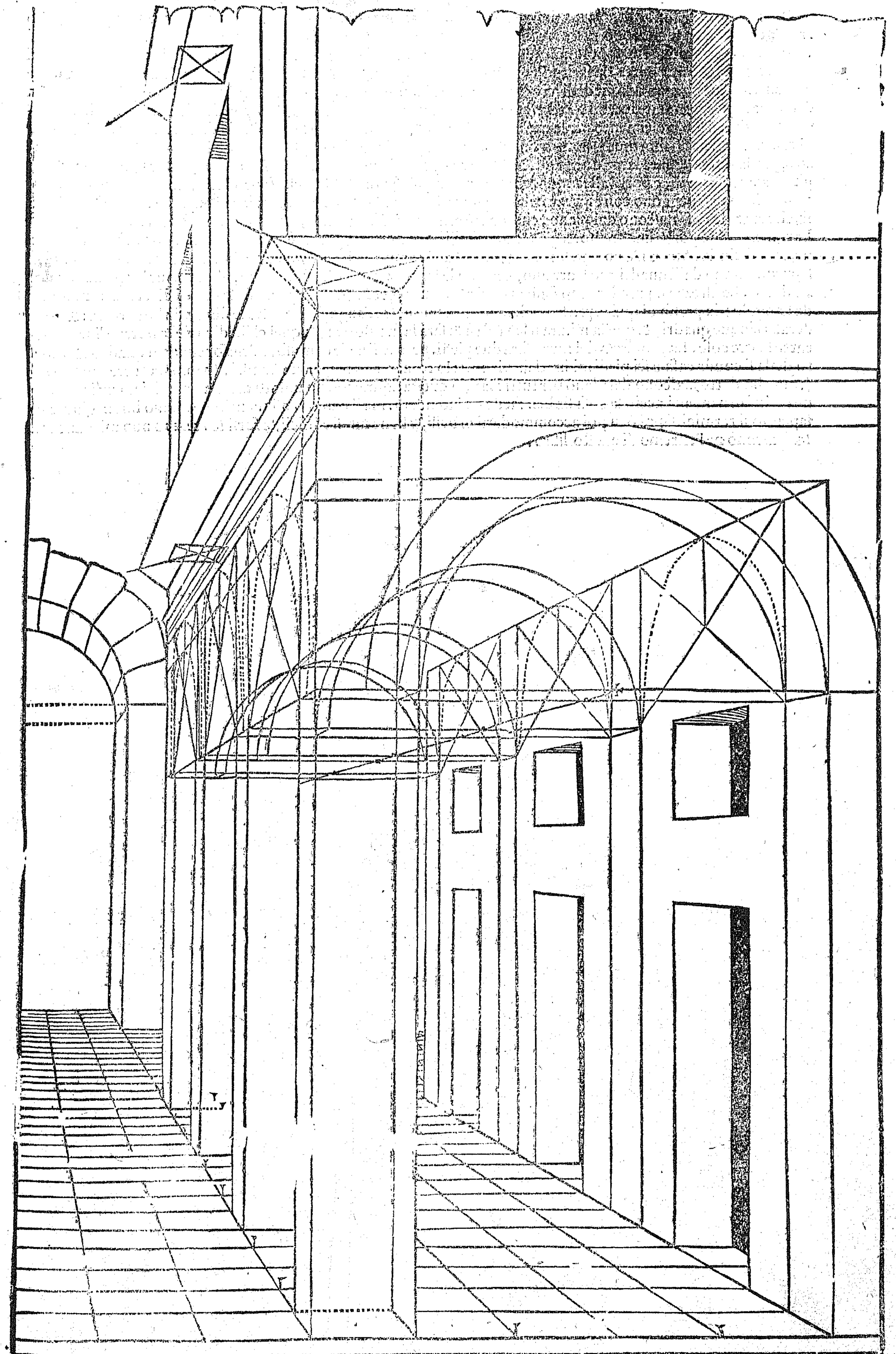




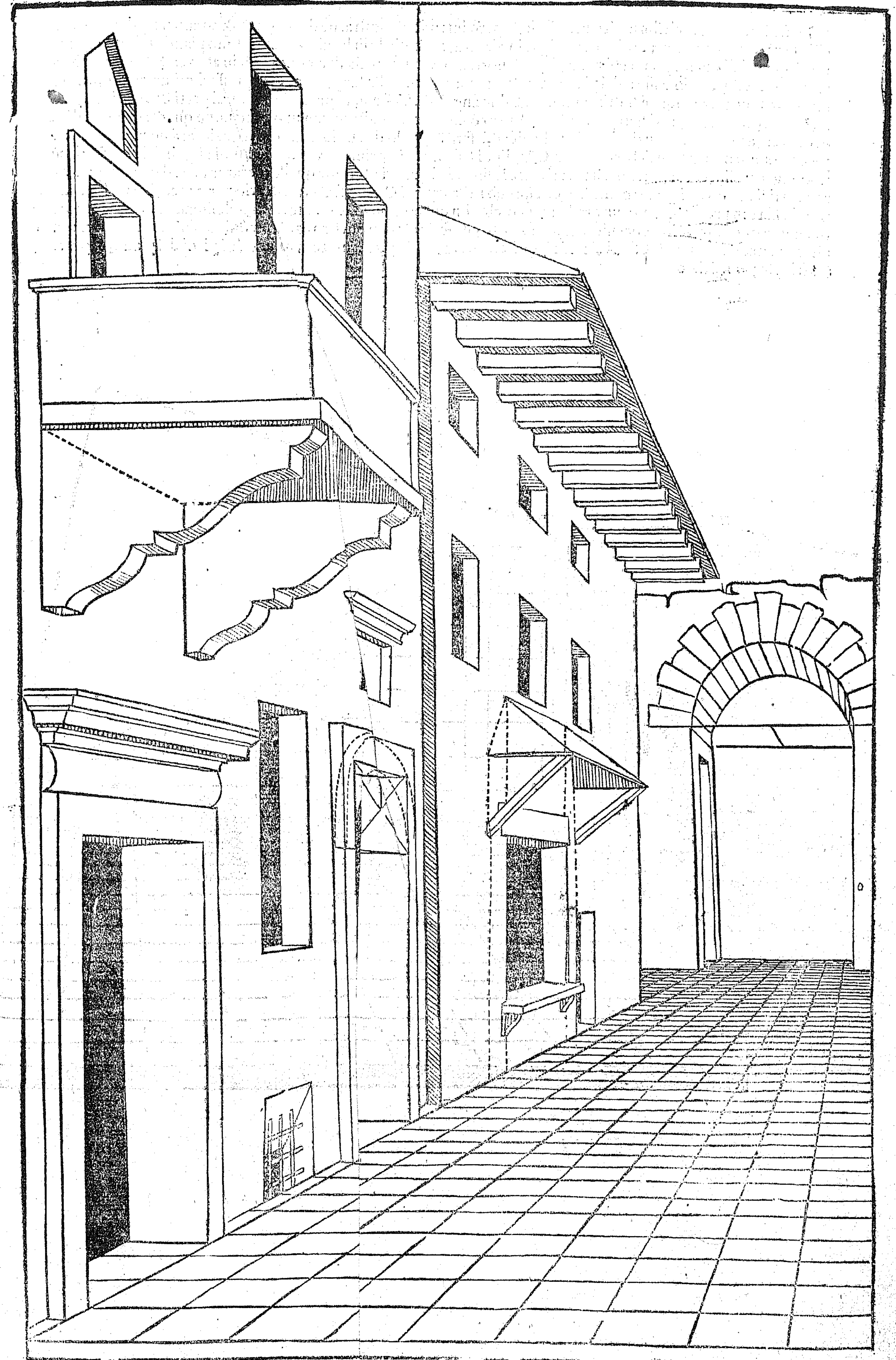
Tu uedi hora, lettore, la uia che si conuien tenere a uoler far questi archi in scurtio, & per prima nelle tre superficie in rotondità, dimostrarai molto a pieno la uia che si deue tenere a formare un corpo solido in rotondità, ma in questa figura lo dimostro piu apertamente, onde s'ha da imaginare che'l corpo rotondo qua giù piu basso sia per li due archi, & formato esso, come io dimostrarai, & hora meglio si uede s'ha primieramente da alzarfi col nascimēto de gli archi in scurtio sopra l'Orizzonte, & le medesime linee che sono della metà del corpo sopra il piano alli angoli: quelle istesse se han da portare dal lato dextro, & dal sinistro, come ben si comprende nella figura, & auuertir bene che nel corpo sul piano quelle due croce son li centri di esse rotondità. La croce piu a basso è lo centro della circonferentia da basso, & quella sopra essa è medesimamente lo centro di quella di sopra, lequali uēgono ad essere dell'altezza de l'arco, & formano un corpo. Ma nota bene che le linee ferme son quelle che formano le circonferentie di fuori, & le linee occulte di punti fanno le parti di dentro, di maniera che li archi si ueggono come trasparenti fatti di pezzi: dalliquali nel fondo d'essi archi si puo imparare a far diuersi compartimenti: & questi archi, hauendoli l'huomo ben familiari, nō accaderà far sempre questa fatica, ma con due linee principali seruendosi della pratica, formerà essi archi, & massimamente che l'arco dauanti uiene sempre ad occupare talmente questi in scurtio, che poco se ne uede ilquale non ho uoluto fare, per cioche hauerebbe occupato li due in scurtio. Da questo corpo rotondo, come piu a dietro dissi, si potrà fare diuerse cose.



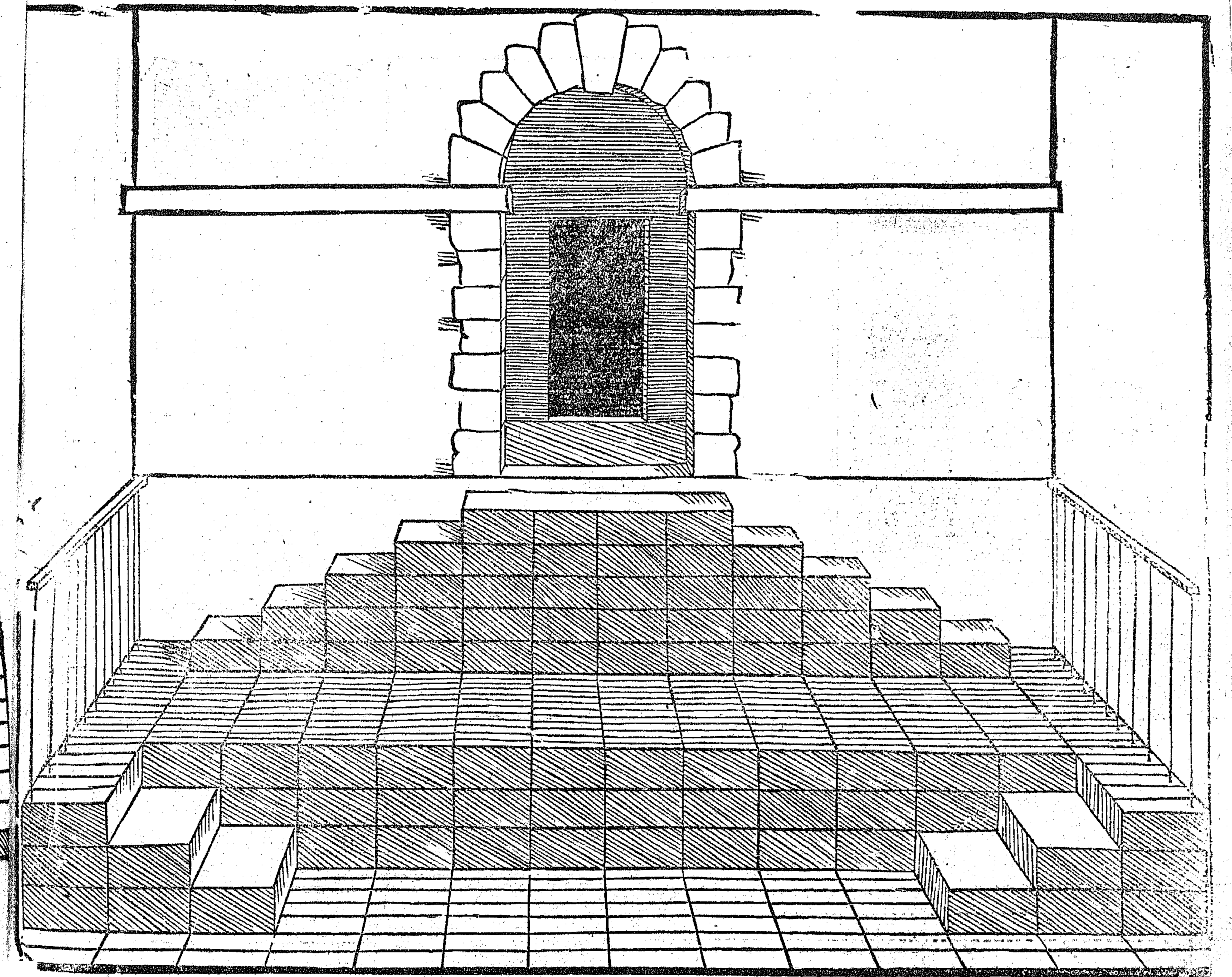
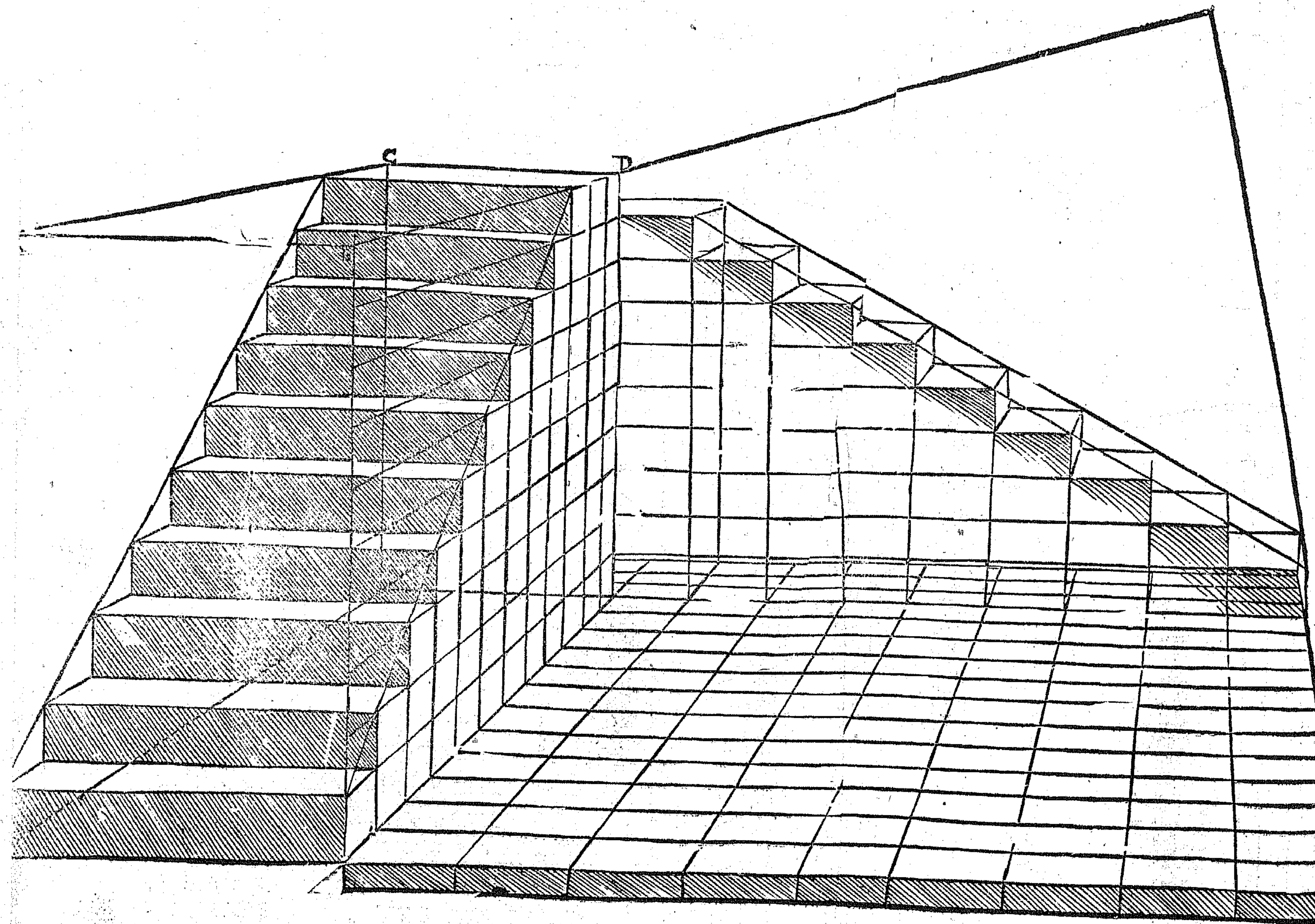
Circa al collocar colonne sopra li piani con li suoi archi sopra: tu farai un'arco dietro a bastanza, & quello che ho detto delle quadre, io intendo delle tonde, percioche tutte le cose tonde si cauano del quadro, & cosi le basi come i capitelli rotondi. Chi hauerà ben familiare il corpo qui a dietro, saprà seruirsene non solamente a queste: ma ad altre cose anchora, lequali se io tutte le uolessi dimostrare d'un picciolo trattato ch'io pensai farei un grandissimo uolume, & forse mi mancherebbe il tempo a far gli altri libri già promessi: percioche quante sono le cose che possono accadere ne gli edifizii, tante ne conuerria dimostrare in prospettiva. Ma uengiamo hora a lenar dal piano gli edifizii che si ueggono in faccia, & da un lato, come piu a dietro io dissi. La piu breue, & piu sicura uia si è fare un piano di molti quadri, presupponendo che sian piedi, bracci, o altra misura, ma diremo ogni quadro essere due piedi, & cosi come quà in faccia son quattro quadri da una colonna a l'altra: & la colonna occupa un quadro: cosi in lontananza sempre saran quattro quadri da una colonna a l'altra, come si uede nella figura seguente. Leuate dunque le colonne a quella altezza che parerà a l'huomo sian fatti li suoi archi: il modo de iquali si uede espresso: & ben che gli archi piu a dietro non si possono uedere ho uoluto però farli acciò si uedino li termini suoi: parte de linee ferme, & parte di occulte. Sopra li archi si farà l'architraue, fregio, & la cornice, la proieitura della quale si farà nel modo già dimostrato: si come accennano le due linee diagonali al sporto di essa cornice, & cosi l'altra cornice superiore a quella, con la medesima regola si farà, come si uede da l'altro angolo, nel mezzo, & di sopra: doue son quelle linee diagonali, le porte che son sotto il portico son larghe due quadri, & alte quattro. Qui davanti nel piano quei due che paion chiodi dinotano la latitudine della finestra in faccia sopra la cornice laquale se fusse integra saria alta quattro, li medesimi chiodi nel piano fra le colonne che diminuiscono son la larghezza delle finestre che scorciano: lequali son alte quattro quadri, ma son occupate dalla cornice. Il pezzo de l'arco piu lontano e separato da questo portico, come dinota il piano. Io non ci ho fatto le base ne i capitelli per non confondere l'altre cose, ma se intende che ci uadino come piu a dietro dimostrai, & con questa regola si potrà leuare dal piano di uerfi edifizii, come nella carta seguente ne darò diuerse forme. Li centri de gli archi tutti si uedono sopra la linea Orizontale che si parte dal primo centro de l'arco in faccia.



Qui a dietro ho dimostrato la uia di fare un portico di archi con le colonne, & altre cose pertinenti ad esso. Ho ora dimostrerò con facil modo di leuare su dal piano qualunque faccia di casa, o altra cosa simile. Sia fatto un piano di quadri continuati in gran longitudine: liquali faran due piedi l'uno, & per prima. Al principio di questa prima facciata sarà una porta: la latitudine della quale sarà cinque piedi, perche occuparà due quadri & mezzo nel scurtio, l'altezza sua sarà piedi dieci: per occupare cinque quadri pel tranerso del piano, le sue pilastrate faran di un piede per occupare mezzo quadro in scurtio, il fregio sarà altrettanto, & la cornice sarà tanto di piu, quanto importerà il suo crescimento per la ueduta piu bassa, & sarà fatta con la regola già dimostrata, il poggolo, o pergolo, che si sia: li suoi modiglioni faran sul uiuo delle pilastrate di essa porta, & così la porticella sarà nel mezzo sopra la porta, & sarà larga due piedi. Nell'altro angolo di questa prima magione sarà un'altra porta, la sua larghezza sarà sei piedi, e potrà essere quadra: & tonda come si uorrà. Ma a che tanto faticarmi per scriuere queste misure le quali si ueggono così espresse nel disegno qui auanti? Solamente ho da ricordare al studioso di questa cosa, che tutte le cose nascono dal piano, che son tre principali. Longhezze, cioè tutta una facciata di tanti piedi. Larghezze, cioè porte, finestre, botteghe, & cose simili. Altezze, cioè porte, finestre, poggiuoli, cornice, tetti, colonne, & cose simili. Ma ce n'è un'altra, che è la grossezza de i muri, delle colonne, & alcune pilastrate. Le longhezze si prenderanno dalli quadri che scurtiano, & ancho le larghezze, & così le pilastrate, che son pur larghezze, come s'è detto. Le altezze si prenderanno dalli quadri pel tranerso, come faria la porta è alta piedi dieci ella si misurerà da l'angolo piu presso di qua sopra la medesima linea oue nasce l'angolo, & questa se dimanda linea retta: & prenderasi cinque quadri, & quella misura si leuarà su & farà la sua altezza, & quel ch'io dico della porta s'intende di tutte l'altre cose. La grossezza del muro sarà due piedi, perche si uede espresso, ch'ella occupa un quadro. Il sporco della seconda casa è sei piedi misurati sul piano, & lo trouarete occupar tre quadri. In somma tutte queste cose (come ho detto) nascono dal piano per tutti i lati, in questa figura non ho uoluto mettere corniciamenti ne colonne o altri ornamenti, acciò la cosa sia ben facile da intendere. ma il copioso d'inuentione col suo buon giudicio, sapendo li termini, saprà ben poi accommodarsi di belli, & bene intesi edifici, & forsi se'l tempo non mi manca ne farò alcuno ne l'estremo di questo libro.



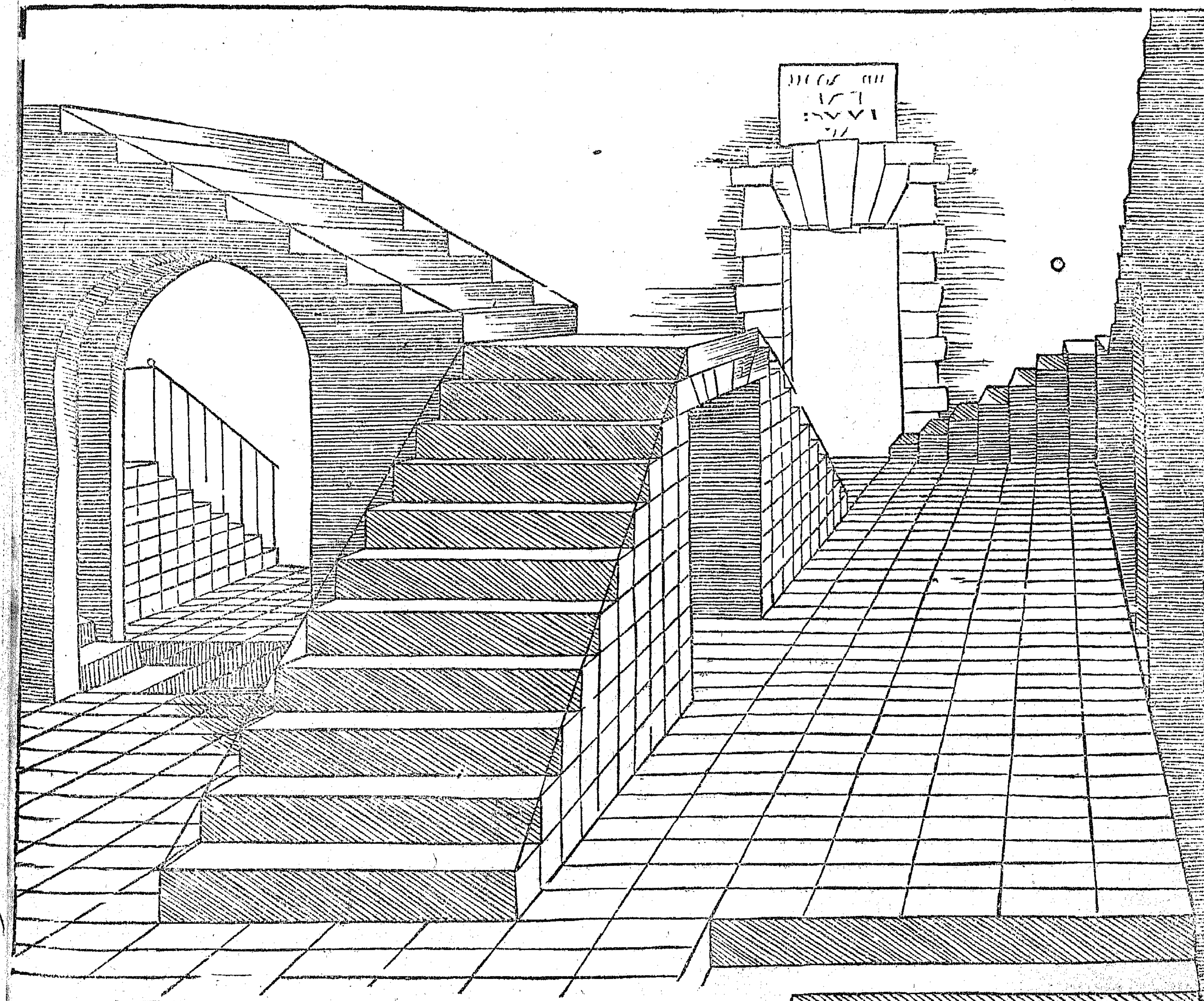
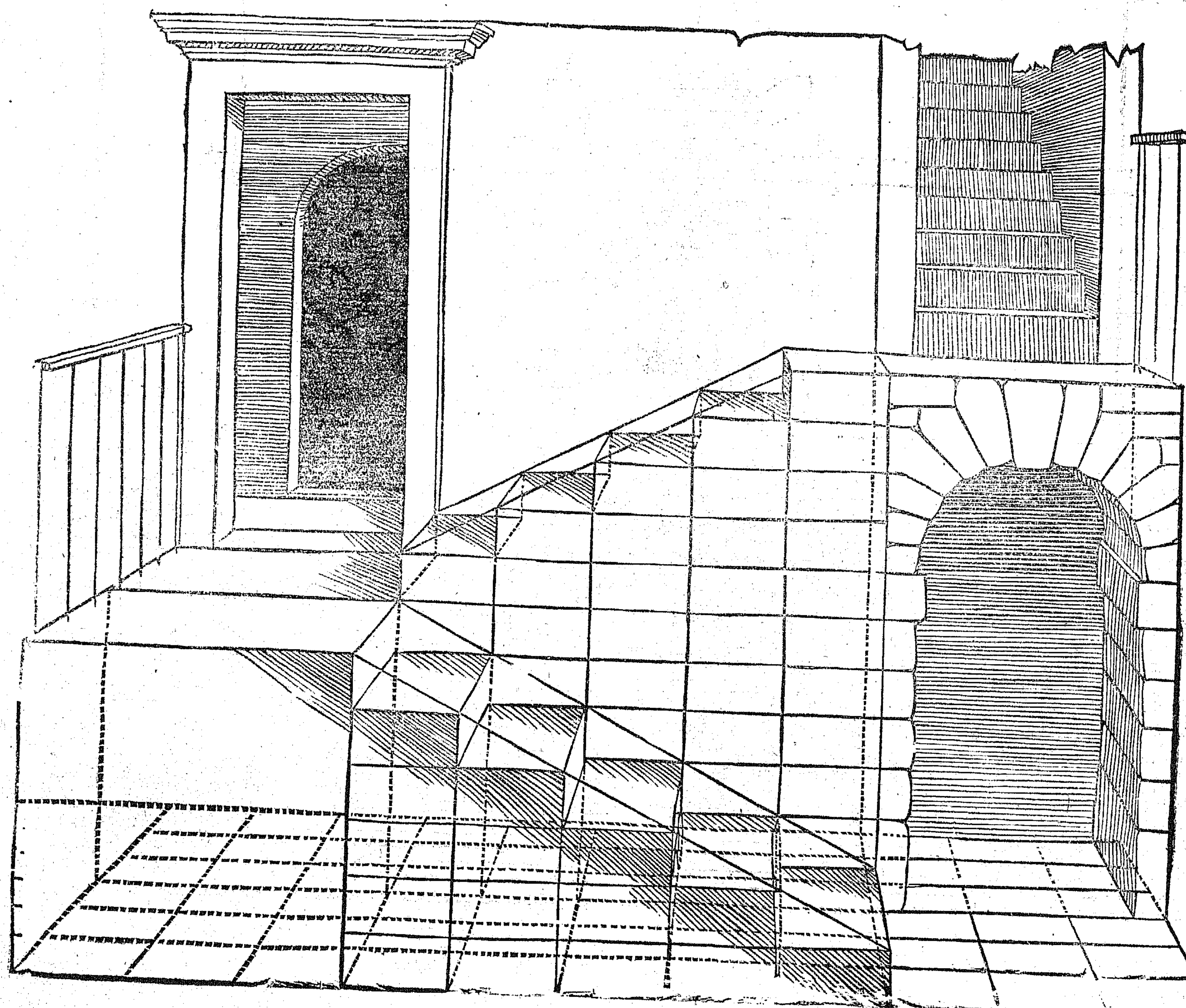
Le scale ne gli edifici son molto necessarie, & però intendo dimostrarne di piu forte, & cominciare dalle piu facili. Per l'ordinario un grado è mezzo piede in altezza, & un piede in larghezza cioè il suo piano. Diremo adunza tre piedi. Su la prima linea del piano prenderemo la misura della larghezza, & appresso si misuraran sopra essa linea li cinque piedi, liquali si drizzaranno alli due angoli d'essa scala, & partiransi in dieci parti & questi saranno A, B. Poi tutte quelle parti sian tirate a l'Orizzonte cō linee occulte, dipoi sian numerati noue quadri in lōgitudine & dirizzata una linea laquale segarà quella del B, li farà l'angolo del ultimo grado, a quale sarà un riposo di tre piedi p quadro; li angoli del quale saran C, D, dipoi si formerà lo primo grado, & dalli suoi angoli del riposo si meneranno due linee, & appresso si leuan tutte le linee de i quadri: & doue quelle toccheranno le dette linee: li faran tutti li angoli de i gradi: come si uede espresso nella figura. Questa scala è in scurtio per fianco, l'altra scala uide di, come dinotano le linee occulte del piano sotto essa scala: & con questa regol: si possono fare le scale di tanta altezza: quanto si potrà, & farci alcuni riposi nel mezzo, togliendo sempre la misura da i piedi del piano, & per il scurtio, & per il dritto.



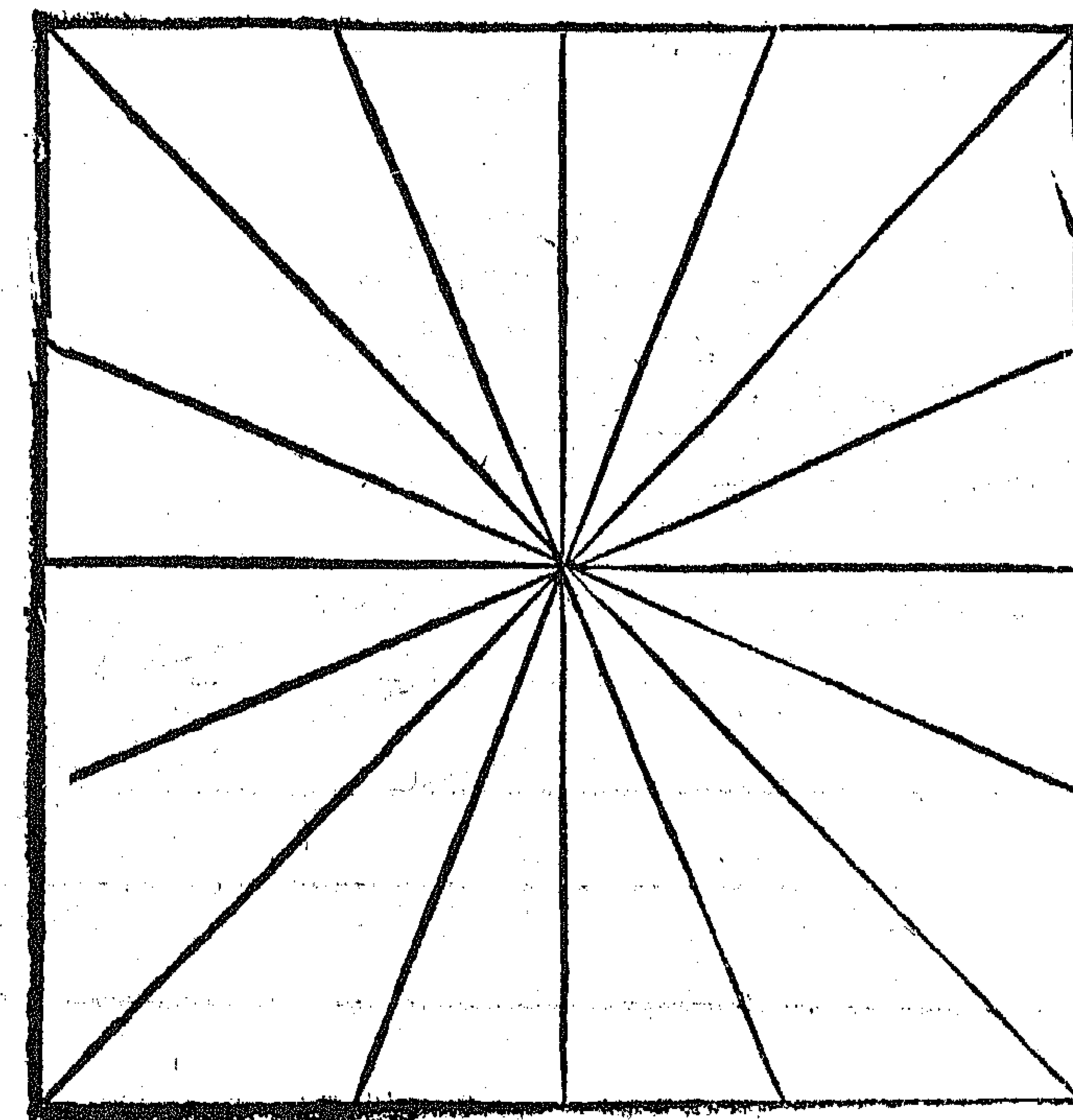
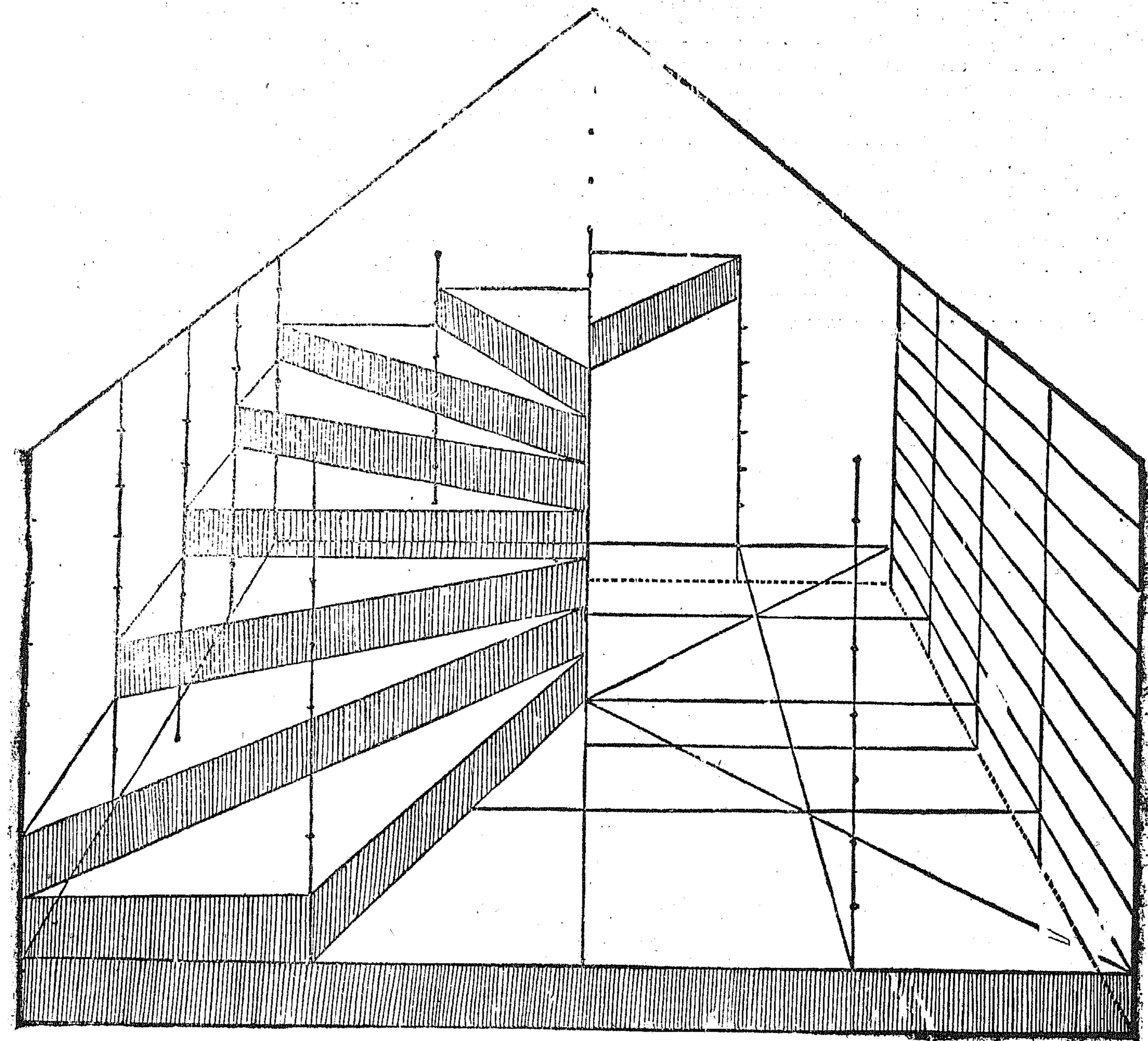
Queste scale in profilo han gran presentia, & sono ben facili da collocare in ogni luogo, dico in disegno, & a piu cose possono seruire, anchora ne gli edifici doue si habbia a montare dolcemente, son molto commode & agiate, & danno a riguardanti non sò che di contentezza d'occhio, & massimamente a luochi publici, percio che essendo sempre due per una si puo salire da una banda, & per l'altra descendere, senza impedimento delle persone a riscontrarsi. Et così come son due salite solamente, l'huomo da se con questa inuentione potrà farne delle altre & uariando anchora. Come queste scale sian fatte, & con che ragione, ben si comprende il tutto senza che altrimenti si scriua, perche, come altre volte ho detto, li quadri son piedi comuni, & li gradi son di altezza mezzo piede, & il suo piano un piede, la latitudine d'esse scale è piedi cinque, così le prime, come le seconde, il suo Orizzonte si troua molto alto, acciò meglio si uedino li suoi piani, la porta rustica non è larga che tre piedi, & alta sei, & benche paia esser chiusa: si potrà nondimeno farla aperta, & seguirare piu oltre con altre cose, & anco li due angoli dalla destra & sinistra banda, doue è il terzo grado & riposo uole essere largo cinque piedi, come la scala, ma qui sono solamente un piede, per l'angustia del foglio & della stampa, & quelle linee drizzate su sopra essi gradi: rappresentano ferri per li appoggii ueramente balaustri, liquali anchora staran bene qua dauanti per appoggiarsi, & anco per non cadere a tempo di notte, non ci essendo lumi, ma non gli ho fatti per non confondere l'altre cose.

Fra le cose che hanno gran forza nelle dimostrazioni delle prospettive: io trouo le scale tornar molto bene, & quanto han piu ritorni fanno l'effetto migliore, & perciò ho uoluto fare queste due scale che riuoltano, le quali sono in profilo, mostrando però il suo piano. Questa prima scala salisse tre piedi, & è anchor larga tre piedi, come dimostra il piano de linee occulte sotto il riposso, il quale per ritornare è ben necessario che ei sia di due larghezze, che così dinota il piano di sei piedi sotto il riposso, sopra il quale si troua una porticella, la latitudine della quale è due piedi, & le sue pilastrate son di mezzo piede per lato che uiene ad essere in tutto tre piedi, per occupare tutto il riposso. Quelle linee dirizzate da questa destra banda del riposso, dinotano lo parapetto per appoggiarsi, o ferri o balaustrati, & il medesimo si farà dauanti cioè ad ogni grado un diritto, ma non l'ho fatto per non confondere la figura, l'altezza sua è due piedi & mezzo, che così è comodo a sostenere la mano. Il modo come sia leuata dal piano questa prima: & anco la seconda scala, si bene senza scrittura se intende che non accade a scriuerlo, ma questo è solamente per alcuni che non son così capaci. La porta rustica sotto il secondo riposso, non passa piu oltre, che la latitudine della scala, come dimostra il piano sotto essa porta. Entro la porta sopra il secondo riposso dimostra esserui una scala che salisse piu alto, & è in faccia, laquale uolendosi fare ben giustamente, conuerà continuare il piano de i tre piedi sotto la porta rustica, & da quello leuare su la detta scala, nel modo che qui a dietro nell'altra scala ho dimostrato.

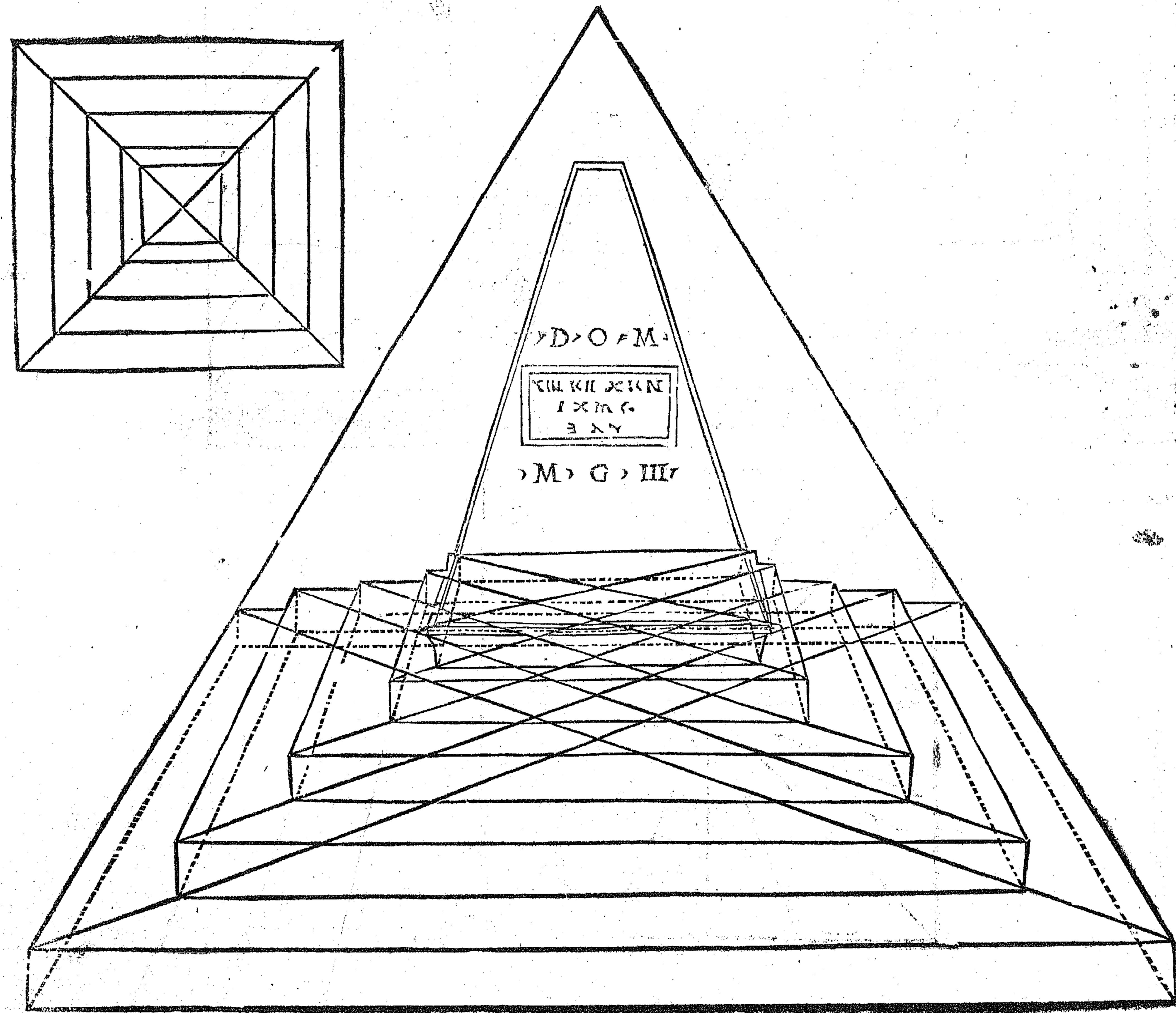
Di questa diuersità di scale son certissimo che una parte sarà intesa senza scrittura, ma similmente quella di mezzo, che salisse da due lati & anco la superiore a essa che salisse piu su: perche quella è leuata dal piano come tutte le altre, & questa uiene ad essere di larghezza sei piedi, come si uede sotto l'entrata quadra del primo riposso nel pavimento che occupa sei piedi. Li due archi sotto la seconda scala, le sue grossezze son un piede, & però la scala che discende sotto terra, è larga quattro piedi, & è cauata dal piano come le altre. Quella che è piu oltre fuori degli archi: si uede il modo come è fatta molto chiaramente, & così questi due gradi che a man sinistra si ueggono, si conosce in che modo son fatti, & se'l pavimento uenisse piu in qua si uederebbe meglio il suo finimento. La scala piu lontana a canto la porta rustica, si conosce apertamente come è leuata dal piano: laquale trona un riposso che uiene in qua, & una scala laquale salisse in alto & uiene in qua: laquale è pur tolta dal pavimento come l'altre, cioè li gradi alti mezzo piede, & il suo piano un piede, ma in così piccola cosa mal si può misurare, ma rimane nella intelligentia de l'huomo: che poi facendola grande, la trouarà riuscire. Sotto questa scala passa una porta, laquale è larga cinque piedi. Sopra questo piano, & su per queste scale il buon pittore hauerà ben soggetto da trauagliarsi in collocar figure in diuersi modi, in piedi: a sedere sopra li gradi, & distesi per terra in scurtio, in questo modo, & con questa misura. Sia la figura doue si uoglia con li piedi, prendi cinque di quei quadri per linea retta & tanto farà alta la figura perche una persona comune, o mediocre che dir uogliamo, è di tale altezza, & così farai da presso: in mezzo & da lontano. Se la figura sarà sopra una scala, prendi la misura di quel grado doue ella si troua, & la farai di quelle altezze che son cinque piedi, & così s'ella sarà a giacere: sia il medesimo. Se uorrai della scurtia giacendo sopra il piano: fa ch'ella sia cinque di quei quadri che scurtiano & ueduta dal modello, o dal uero sarà l'ufficio suo.



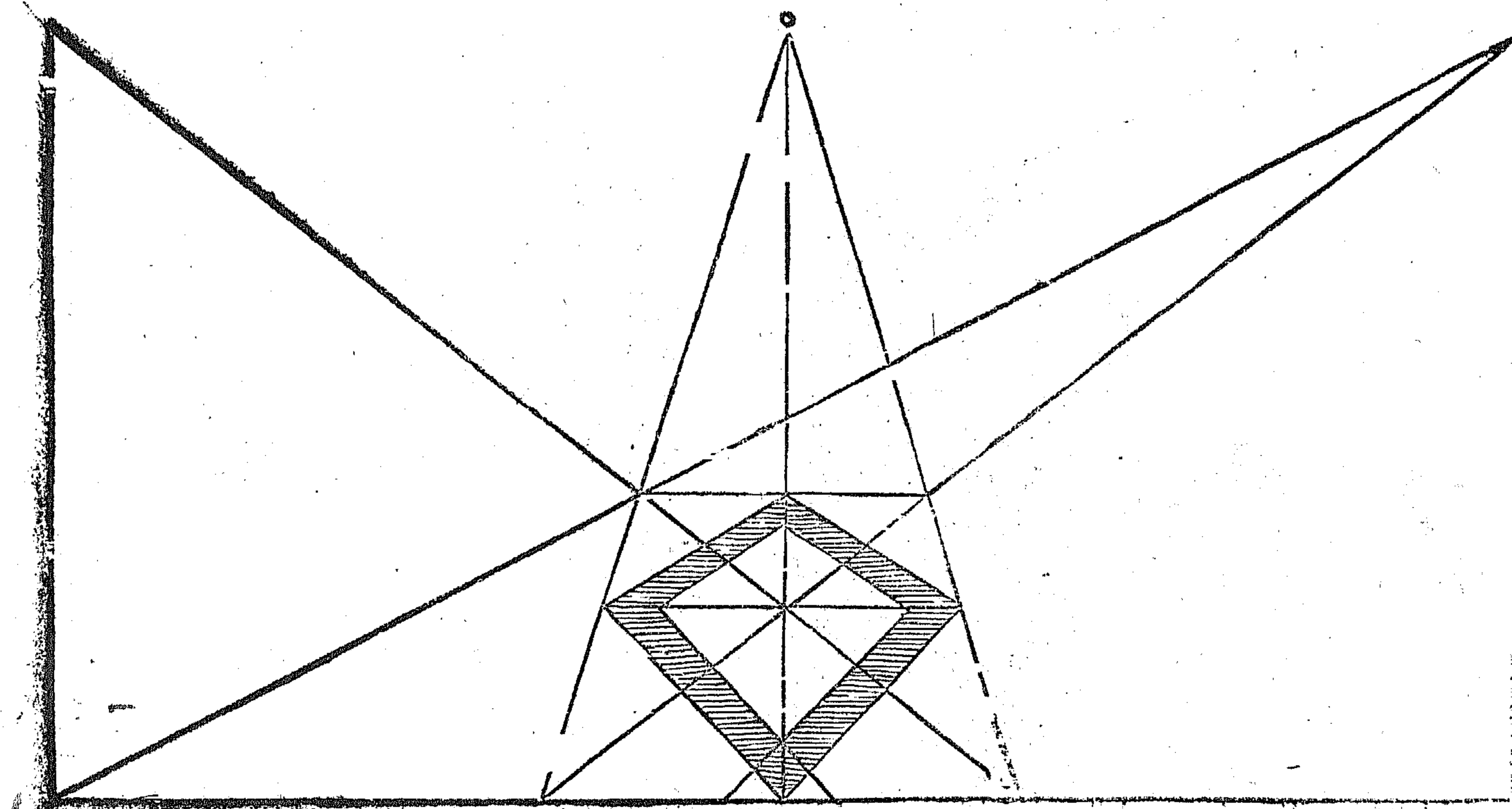
Di piu forte scale ho dimostrato, ma ne sono anchora dell'altre lequali (nel uero) a chi non sarà bene instrutto in quelle passate: poco o nulla intenderà le due che qui auanti uoglio dimostrare. Questa prima sarà una limaca quadra, ma chi saprà far questa, farà anchora la tonda che è tutto uno: seruendosi di quella regola che a far li corpi tondi ho dimostrato. La figura segnata P, è la pianta d'essa limaca ma di forma minore, acciò capire ci possa. Questa medesima pianta si metterà in scurtio, & se imaginerà quel primo piano alto mezzo piede dal pauimento, appresso si leuaranno sul dritto tutti li angoli de i gradi ad una altezza, segnando sopra esse linee li mezzi piedi di quella altezza che farà il primo piano doue esse linee nasceranno, questi dauanti che son cinque andranno tutti ad una altezza: che son noue gradi col primo piano, liquali si tireranno a l'Orizzonte & terminaran quei dal dextro, & dal sinistro lato, & così anche quelli nella faccia di là faran a l'altezza de gli angolari. Terminati adunque tutti li gradi sopra le linee dirizzate, si leuarà il termine di mezzo, partendo sopra essa linea tanti mezzi piedi di quella altezza che si trouerà il primo piano nel mezzo, dipoi si leuarà su il primo grado mezzo piede, & così al centro altro tanto, & tirate le due linee sarà formata l'altezza del primo grado. Al grado secondo il termine delquale è a l'angolo sinistro: si farà il medesimo, & da l'angolo del secondo grado sia tirata una linea a l'Orizzonte, laquale trouerà il termine del terzo grado & da quel termine sia leuato il terzo grado mezzo piede: & da quello al centro sian tirate le due linee, doue sarà formata l'altezza del terzo grado & dal suo angolo a l'Orizzonte si menarà una linea che toccherà il termine del quarto grado: & leuata la sua altezza poi tirate le due linee al centro, sarà fatta l'altezza del quarto grado. Così da l'angolo suo a l'Orizzonte si tirerà una linea che trouerà il termine del quinto, leuata adunque la sua altezza, & tirate le due linee al centro sarà trouata l'altezza del quinto grado, & dal suo angolo si menarà una linea a l'Orizzonte, laquale trouerà il termine del sesto grado che farà su l'angolo, & leuata la sua altezza se tiraran le sue linee al centro, così sarà trouato il piano del sesto grado, & dal suo angolo al termine del settimo grado si menarà una linea al liello, non a l'Orizzonte per esser questo su l'altra faccia, & il medesimo si farà di grado in grado, & riuoltandosi da questo lato dextro li gradi, si tenerà sempre questa regola, laqual è infallibile.



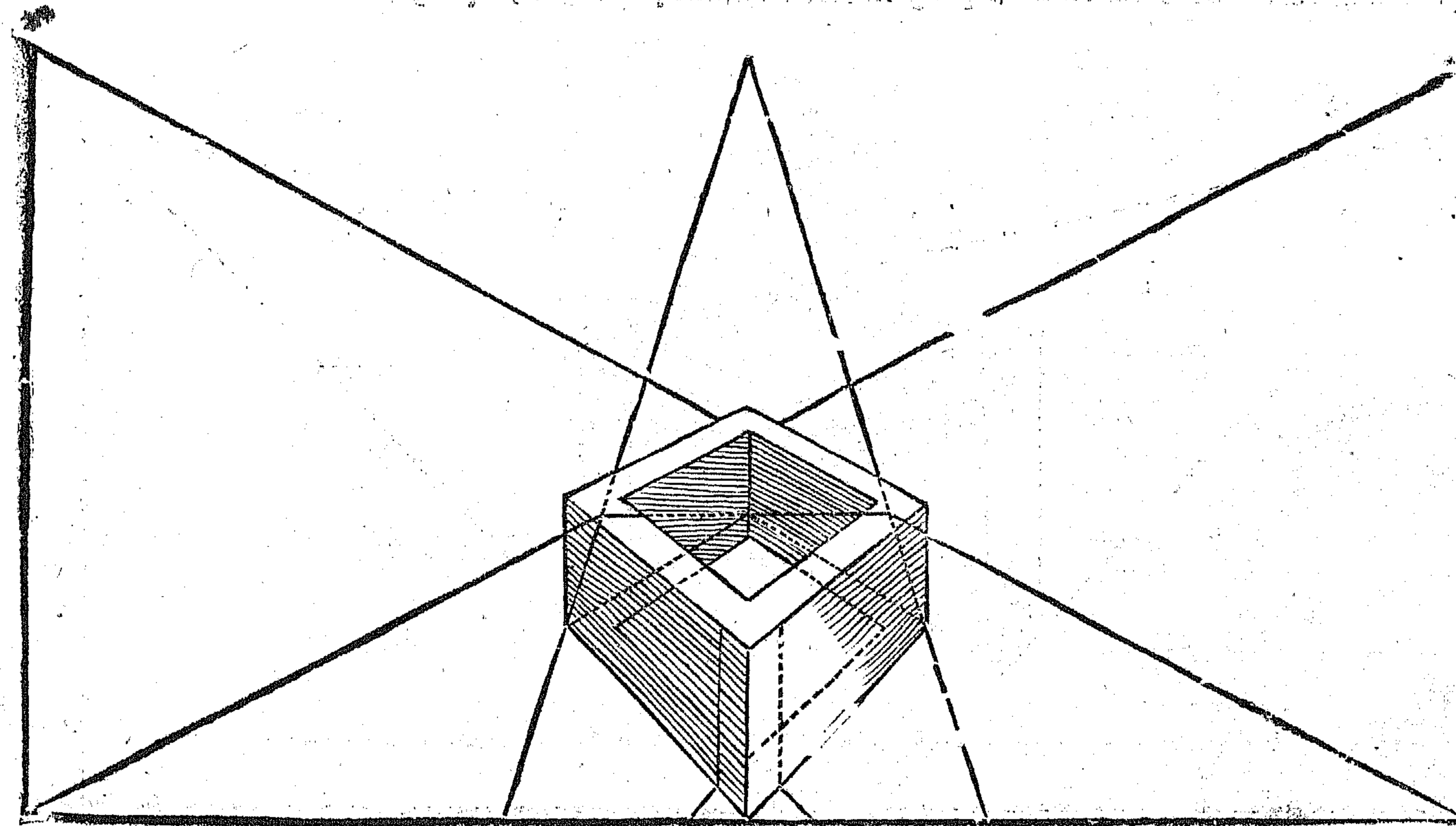
Per non lassare a dietro di quante maniere di scale si possono fare, & massimamente di quelle che souente accadono, ho uoluto dimostrare questa che da tutti li lati si monta, la pianta dellaquale è qui sopra a man destra. Benchè però è di minor forma de la propria & questa montata così si farà. Sia leuato dal piano un corpo quadrato perfetto: ma in scurtio, l'altezza delquale sarà mezzo piede, & farà un piano spacioso. Sopra questo piano sian tirate le linee diagonali, & dalli angoli nella parte inferiore, sia lassato un piede per lato sopra la prima linea di questo piano, & quel termine sia tirato a l'Orizonte di linee occulte, & doue quelle toccheran le linee diagonali, quiui faran li quattro angoli del secondo grado. Leuati adunque sù diritto li quattro angoli a l'altezza di mezzo piede (cioè in quel luogo oue si trouerà il fondo del primo piano) sarà tirata una linea da angolo ad angolo, & l'altre due linee a l'Orizonte, lequali trouaran gli altri due angoli piu oltre, & così sarà formato il grado secondo, & il medesimo si farà del terzo, & così del quarto, & anchora a maggior salita si potrà andare. Quella piramide uè è posta così per un capriccio, per empire quel campo della stampa. Alcuna uolta si uorrà fare una simile scala dananti ad una porta: che la metà di questa seruirà in altro simil luoco, a tribunale, a qualche altare, & cose simili: & con questa uia si potrà fare le scale rotonde, & anchora di otto faccie, o di sei, come piu a dietro dimostrarai in esse forme.



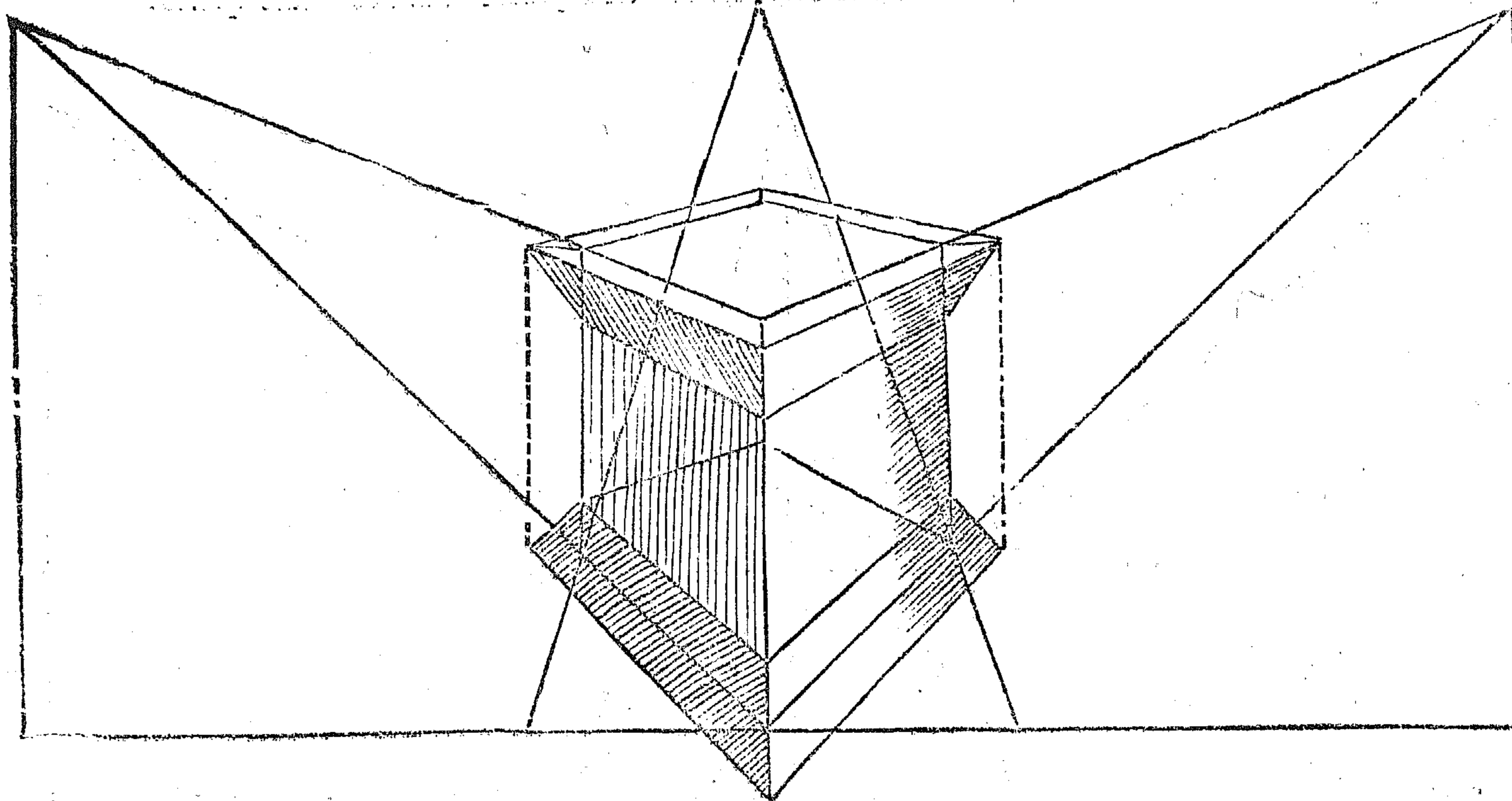
Io haueuo promesso d'instruire tanto nella prospettiva il studioso di queste mie fatiche: che gli sapesse dimostrare in prospettiva li suoi concetti di qualche edificio che gli uoleffe fare, pensando darne alcuni semplici termini, come saria di formare un piano semplice o doppio, & leuar sù qualche corpo, & che questo hauesse a bastare. Ma trasportato di una cosa ne l'altra: io sono entrato in un pelago forse troppo profondo alle forze mie, & questo hanno causato li prieghi di qualch'uno che mi puo comandare, & perciò: hora ch'io uoleuo dar fine a questo libro incomincio a trattare delle cose piu difficili, lequali se addimandano fuori di quadro, benchè però si tirano a l'Orizonte & alla distanzia, come la presente figura qui disotto, laqual dimostra un quadro perfetto, l'angolo delquale è posto sopra la linea piana, & così come se ne uedono due lati egualmente, così anchor le distantie sono eguali, lequali sono al D. Et quanto si uorrà far scurtiare piu esso quadro sian poste le distantie piu lontane, & quanto si uorrà far larga la fascia intorno al quadro: sia da l'angolo C, uerso l'angolo A, terminato, & tutti li termini di questo quadro uanno alle distantie & niuno uà a l'Orizonte, eccetto il quadro doue è collocato questo.



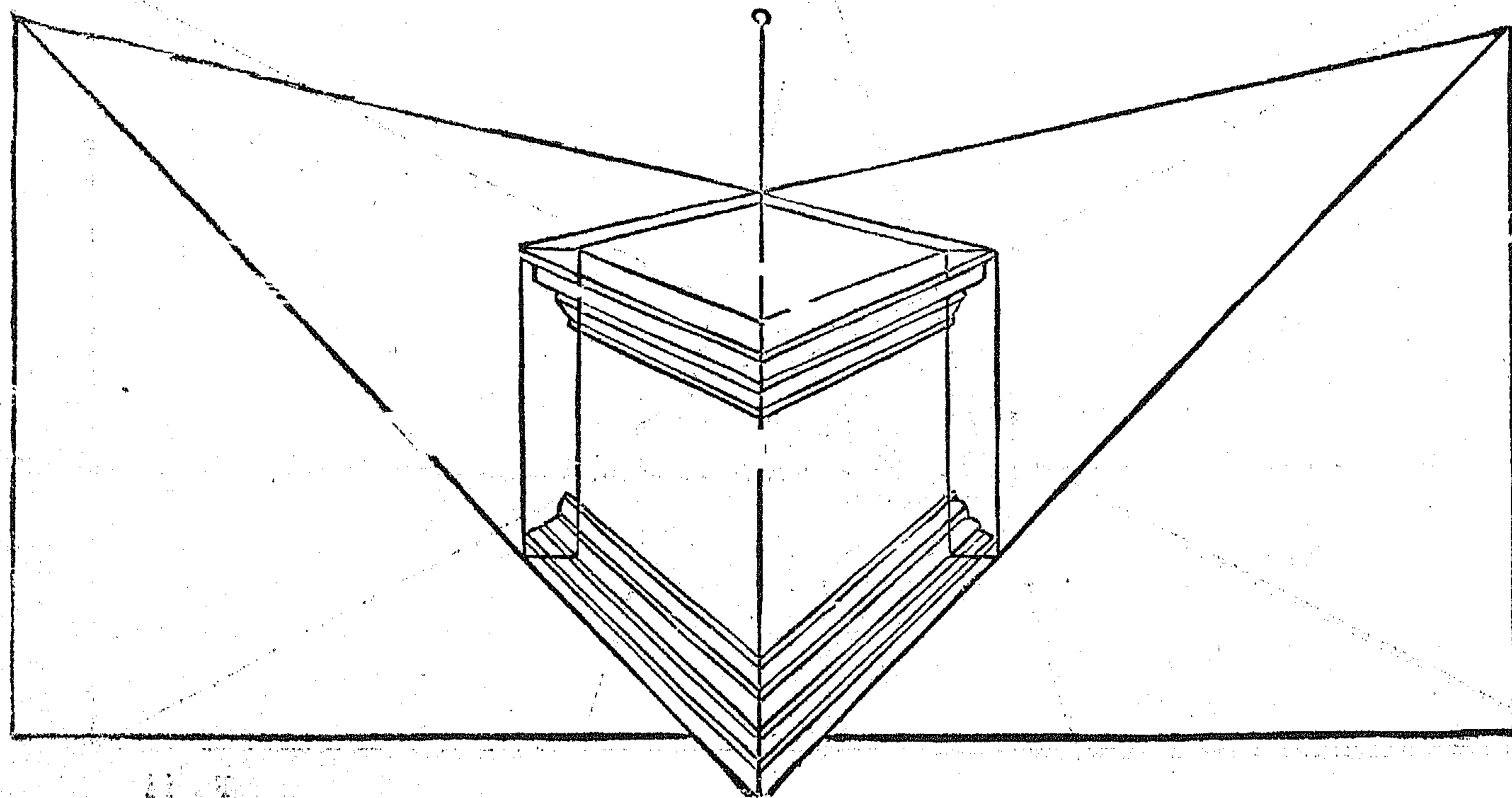
Quà sopra ho dimostrato la uia di porre una superficie in scurtio fuori di quadro, hora dimostrerò il modo di leuare il suo corpo di quella istessa grandezza: col medesimo Orizonte, & le istesse distantie, ilqual corpo è uacuo, & si puo leuare a tanta altezza, quanto parerà a l'huomo, ma io l'ho tenuto così basso acciò si uegga il fondo suo, & da questa medesima figura si comprende a quante cose ella potrà seruire, & tanto piu o meno seruirà, quanto l'huomo farà piu o meno giudicio, & questo sia bastevole quanto alli corpi quadri, ma uoglio anchora dimostrare il modo di corniciargli nella seguente carta.



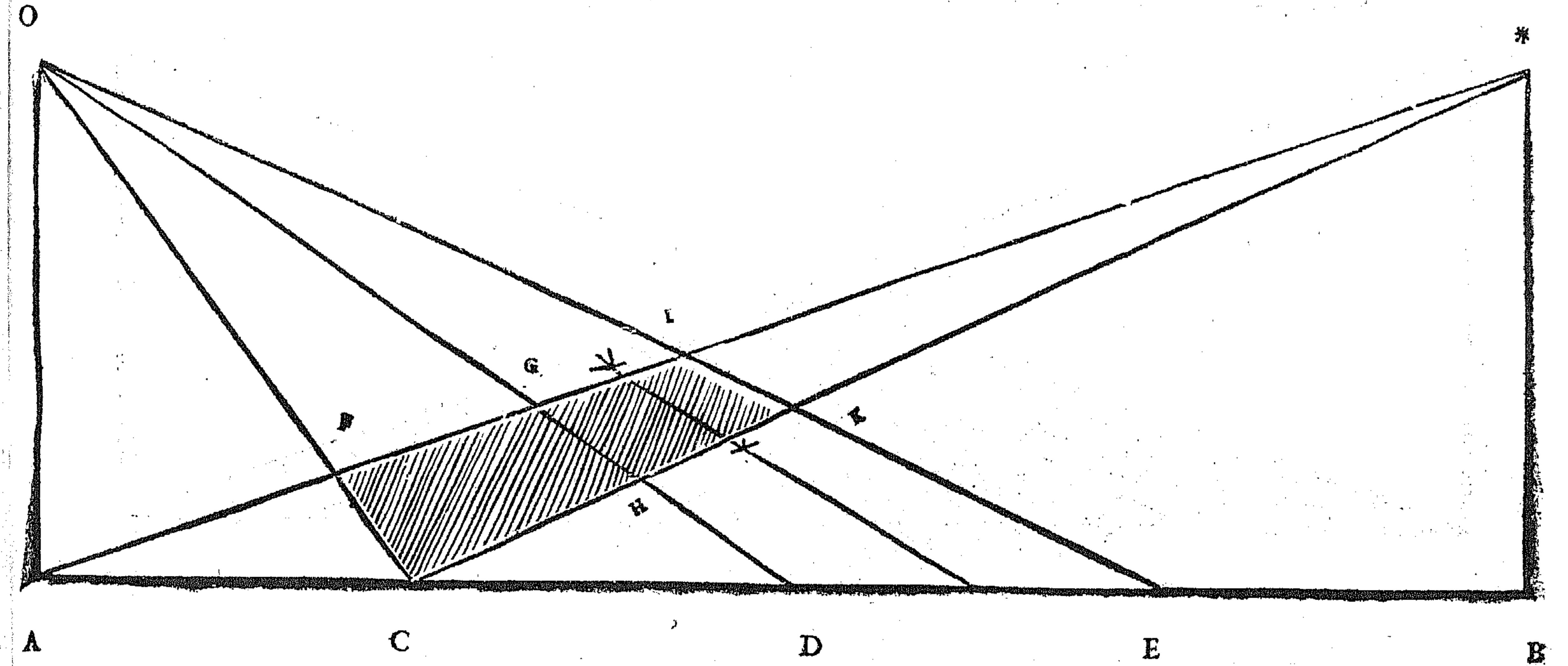
La presente figura è formata col medesimo Orizzonte, & con le medesime distantie che son formate le qui a dietro: uero è che l'Orizzonte & le distantie sono alquanto piu basse, & a uoler corniciare il detto corpo di sopra: & di sotto, si farà elezione della grandezza delle cornici. Poi tirate le linee diagonali cosi di sopra, come nel fondo del corpo solido: prima alle cornici superiori si darà il suo conueniente sporto, & cosi dalli suoi angoli caderanno linee perpendicolari, sopra le parti da basso, & termineranno la proiettura delle basse cornici, lequali (come ho detto qui a dietro) uanno alle distantie, & non a l'Orizzonte: & cosi come li quattro angoli d'esso corpo uanno chiusi dentro del quadro: cosi si uede il fondo, & il di sopra delle cornici uscire fuori del quadro, & questo è solamente per le cornici senza membri, per non confondere l'huomo, ma appresso se dirà de i membri.



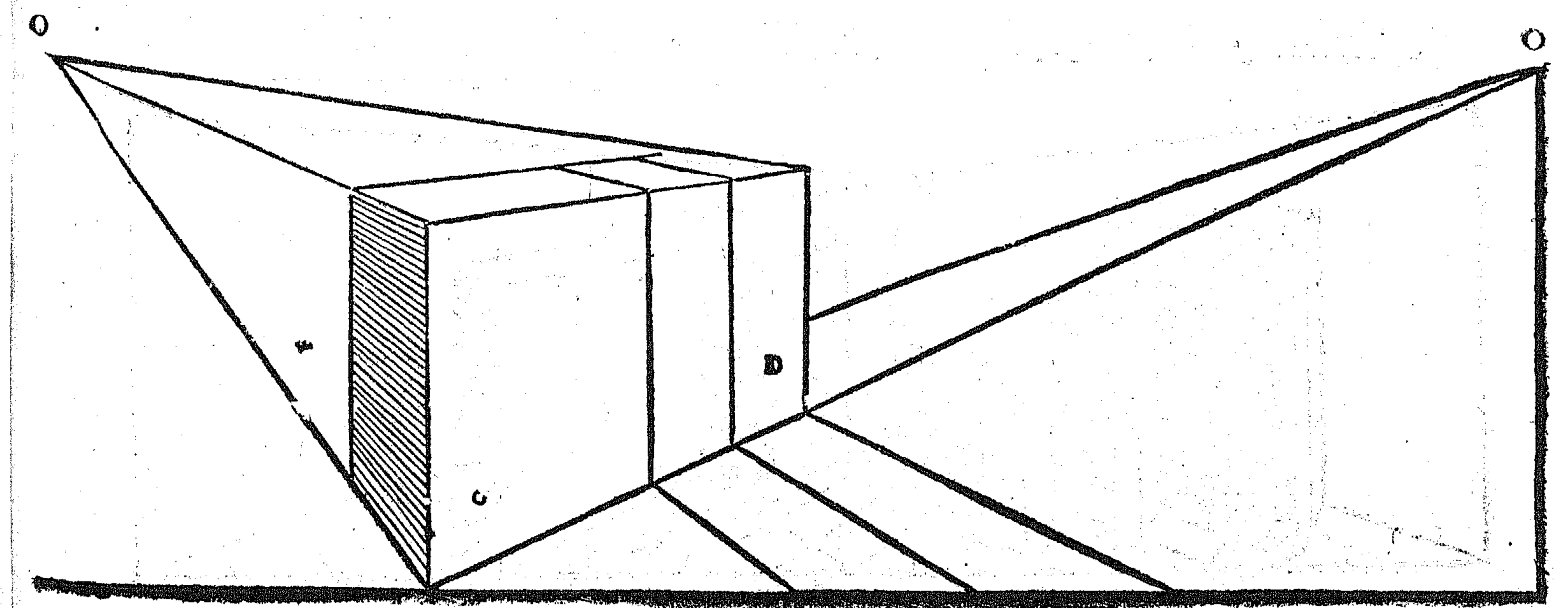
Quà di sopra s'è ragionato delle cornici senza membri che hano a seruire a questi corpi quadri fuori di quadro: & era ben necessario a darne qualche termine. Hora qui a canto se dimostrano in figura le sopradette cornici con li membri suoi, liquali faran fatti anchor d'altra maniera a libertà de l'Architetto secondo li soggetti, & con quel diminuire & accrescere di membri: che ne gli altri corniciamenti piu a dietro s'è detto, come anchora si puo comprendere nella presente figura, usando sempre una certa discretione & giudicio in fare elezione di quei membri che nelle opere habbino a tornare piu belli a gli occhi, perche (nel uero) faranno alcune cornici, la ueduta delle qua li farà cosi alta che li membri sotto la corona si perderanno, & alcune base cosi superate da l'occhio, che li membri accresceran di forte che alli riguardanti pareranno dispiaceuoli, & però in questi tai accidenti farà da fare li membri piu minuti: & sotto le corone membri piu grossi, acciò tornino poi meglio, & piu gratia riguardanti.



Le quattro figure passate fuori di squadra han la distantia eguale, cioè tanto da un lato quanto da l'altro, & si uedono li lati pari: ma la figura qui di sotto è in altro modo cioè che li Orizzonti serueno per distantia & per Orizzonte. Prima sia fatta la linea piana A, B, & sia diuisa in quattro parti eguali, che sarà C, D, E, la linea C, D, sia tirata a l'Orizzonte a man destra, & la linea A, C, sia tirata a l'Orizzonte a man sinistra & queste formarano un quadro perfetto in scurtio, ilqual si uede piu da un lato cheda l'altro. Li suoi angoli faran F, G, H, C, se norrai accrescere questo quadro in longitudine mezzo quadro, la parte D, E, sia diuisa per mezzo, & sia tirata quella linea a l'Orizzonte destro in capo della quale farà una stella, & questa accrescerà mezzo quadro. Poi se uorrai crescere l'altro mezzo quadro tira la linea E, a l'Orizzonte destro, & sarà accresciuto un'altro quadro al primo, & tutta questa superficie sarà di due quadri perfetti, & questo allo ingenioso Architetto seruirà a molte cose lequali per abbreviare io passarò.

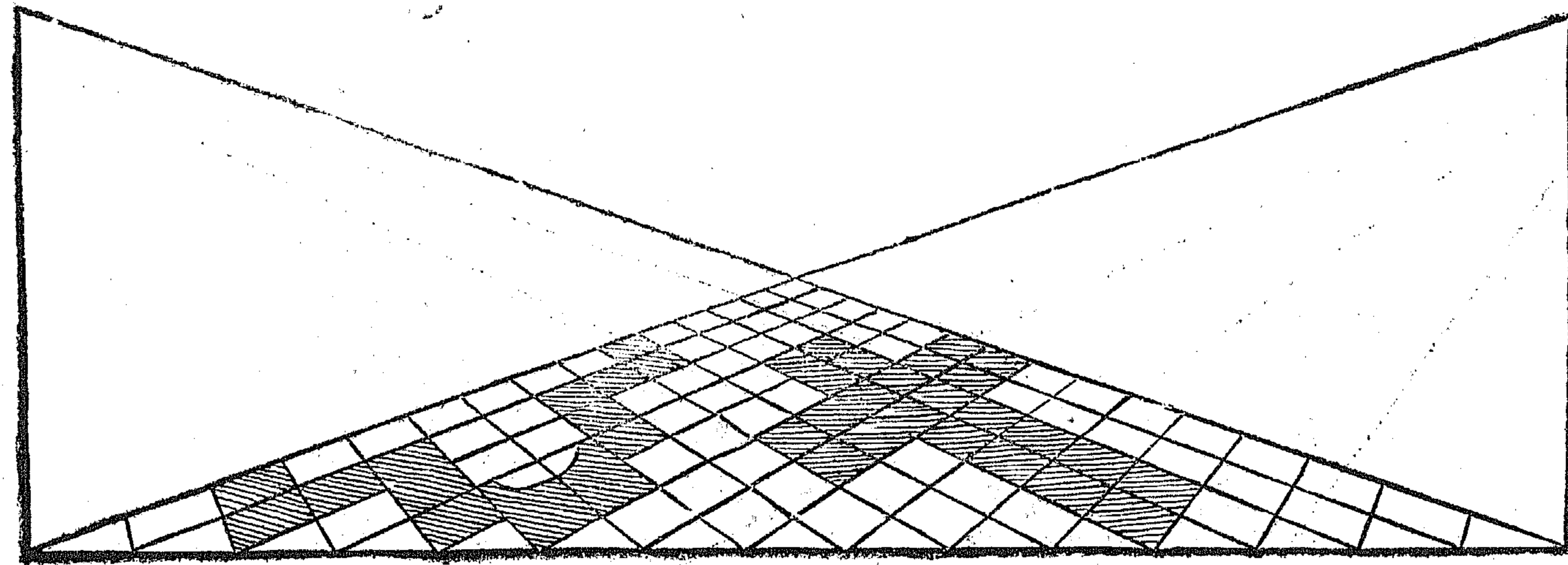


Il corpo qui sotto disegnato è leuato dalla superficie superiore a lui: & è fatto con li medesimi Orizzonti, & uen gono ad essere due quadri in lunghezza, & un quadro in altezza: percioche la linea piana nella superficie che è segnata C, D, & il lato F, C, che scurtia sono eguali, cosi l'altezza del primo angolo di questo corpo è quanto quella parte di essa linea. Seguita adunque che questo corpo è quadro perfetto duplicato: dico in lunghezza, che non intendeste il cubo duplicato, & questo corpo come ho detto di sopra seruirà a diuerse cose, & se anchora uorrai uedere piu quadri in longitudine continuà la linea piana in tante parti di piu, & trouarai sempre il uero di questa cosa, & similmente se uorrai corniciare questi corpi tenerai la uia che nel principio di questi dimostrai.

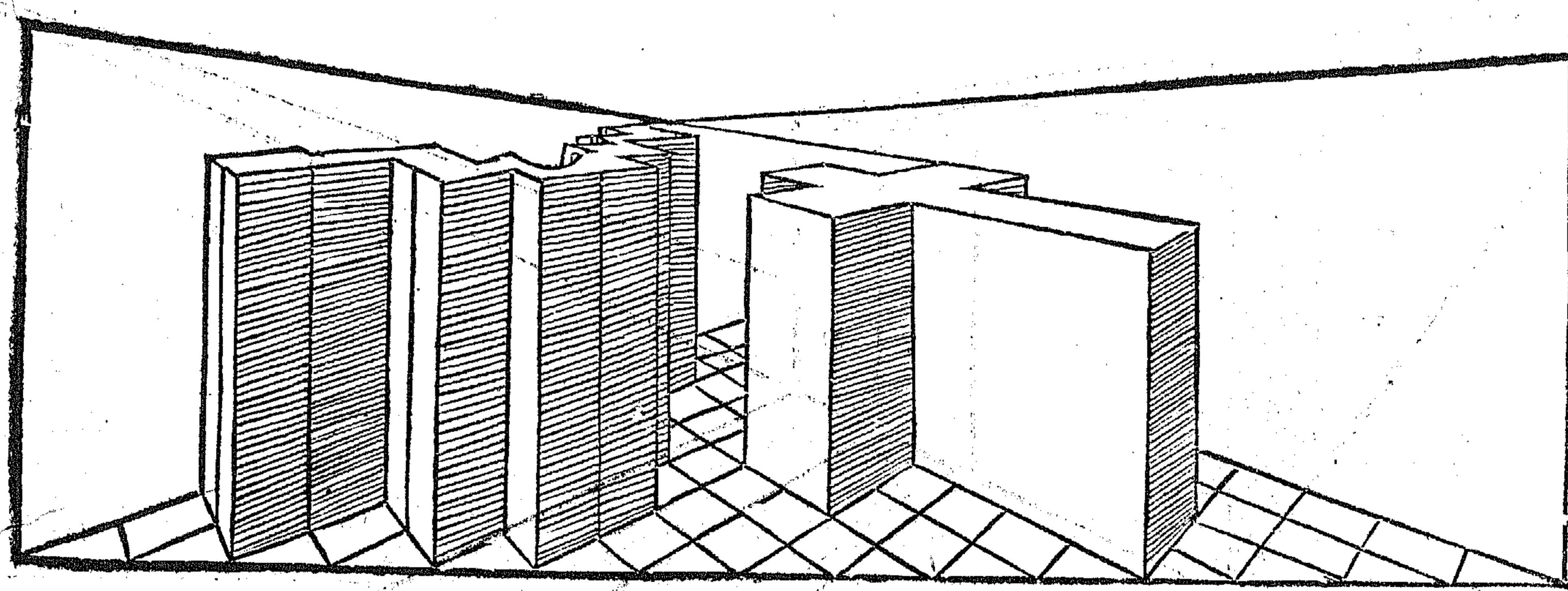




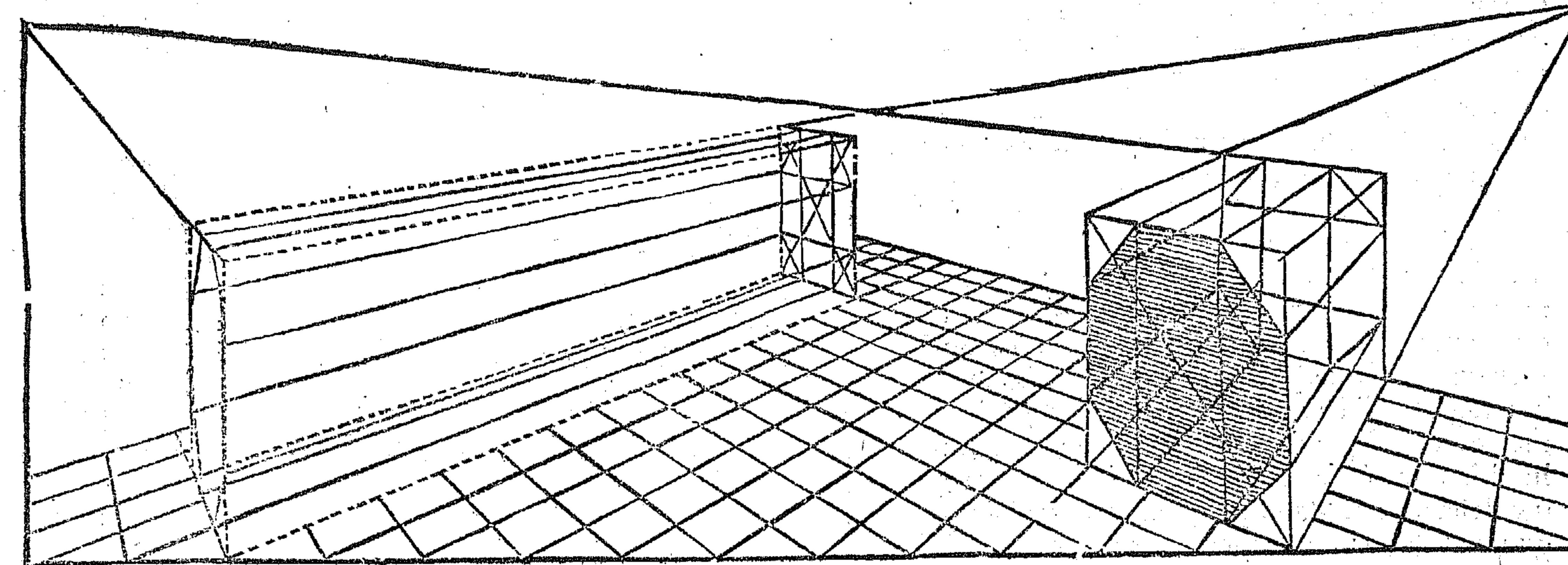
Ma se l' si uorrà fare diuerse cose sopra un piano : sarà bene a formar prima un pauimento come si uede qui difotto dimoſtrato, & sopra quello per uia di quadri andar formando qualunque cosa si uorrà, & quanto li quadri faran piu piccolli & di maggior quantità, le cose formate sopra essi uerranno meglio. La croce fatta sopra questo piano è solamente per aprire la strada al studioso : ma di questa si formerebbe un tempio moderno al costume Christiano. L'altra forma li a canto dinota un pezzo di fondamento di uno edificio. Ma tutte queste cose si possono poi in una gran forma, & di molti quadri augumentare in ornamenti & anchora in forme diuerse, & tal uolta mutar li Orizonti & far ueder le cose piu da un lato, che da l'altro, ma che sempre li Orizonti siano di egual altezza.



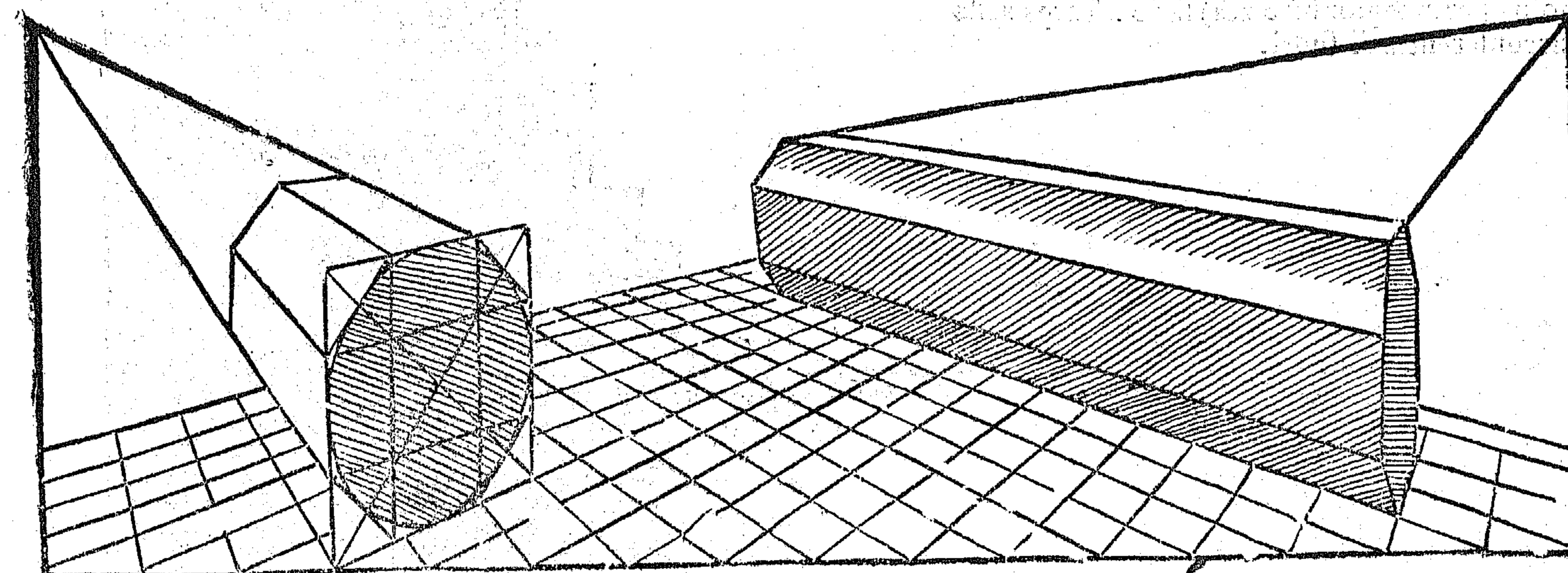
Di queste superficie quã di sopra ho anchor uoluto leuare dal piano li suoi corpi: acciò si uegga come riusciscono, & anco per dimoſtrare che li medesimi Orizonti serueno ad essi corpi: si come trouerai facendone esperienza, & ueramente queste cose fuori di quadro uorrebbono un libro per se sole, ma nel uero io ( come ho detto ) ci sono entrato per farne tre o quattro figure, nondimeno uoglio compire fin a dieci figure, lassando poi faticarsi al li studiosi, liquali son certissimo che hauendo alcuno piu occhio di me & anco piu patientia, troueranno di molte cose ch'io non scriuo, ne pongo in disegno.



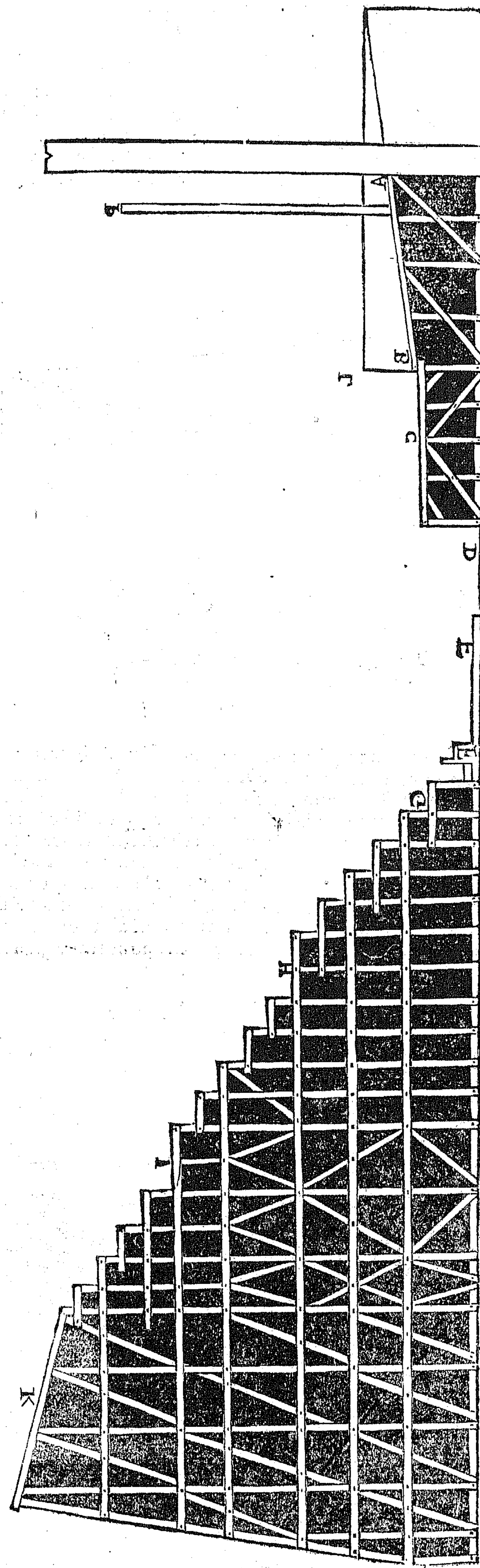
Sopra questi pauimenti di quadri fuori di quadro, come ho detto, si puo formare ciò che si uole: ma in questo qui a canto si uede una colonna di otto faccie, laqual occupa tre quadri per grossezza, & in longhezza ne occupa quattordici. Questa essendo di otto faccie è necessario canarla del quadro, come da principio dimoſtrai, & in questo quadro si uedono le linee occulte, & poi li termini delli otto angoli de linee espresse. Ma perche questa si uede troppo per fianco ne ho formato un'altro pezzo, che per esser piu uicino al suo Orizonte si uede piu in maestà. Benche però non è di tanta longhezza, ma è per la metà di questa: che son sette piedi, nella fronte del quale si uede la forma ortogona, & le altre parti trasparenti d'essa colonna, & se anchora questa colonna, fusse piu uicina a l'angolo sinistro del pauimento, la grossezza sua si uederebbe piu in faccia, ma non giamai tanto ch'ella ui mostrasse la sua perfetta forma, per esser sempre fuori di quadro.



Queste colonne qui a canto son le medesime di sopra, ma quelle son trasparenti & queste solide, dallequali io accorto Architetto trouarà diuerse cose, essercitandosi su questa uia, ben che ci sono altre: come quella del reſar o del portello (che uogliamo dire) laqual è dimoſtrata da Alberto Durerò, ci è anchor quella della propria forma, uia ueramente bonissima & ficura: ma molto difficile a mostrarla altrimenti che alla presentia de l'huomo. Perche questa ho io eletta per la piu facile di tutte l'altre. Et se non che io uoglio ristringermi: anzi dar fine a questo libro: per dar opera a gli altri di maggiore importanza: io hauerei tirato diuersi corpi & casamenti su questa uia, laquale (ueramente) non è tanto difficile quanto la teneuano gli huomini qualche anni sono. Ma perche delle scene & apparati di comedie & tragedie che a tempi nostri si costumano, & massimamente in Italia uoglio trattarne alquanto: io farò fine a questa uia fuori di quadro, lassando (come io dissi) faticarsi, studiare, & inuestigare a l'huomo, ch'io son certissimo che qualch'uno ne trarrà gran frutto.



Perche nella seguente carta io tratterò delle Scene e de Theatri che a nostri tempi si costumano, onde sarà difficile a comprendere doue & come si debba porre l'Orizote delle scene, per essere diuerso modo dalle regole passate. Ho uoluto far prima questo profilo acciò che la pianta insieme col profilo l'un per l'altro si possino intendere, ma sarà però bene a studiare prima su la pianta, & se quelle cose non s'intenderanno nella piata, ricorrere al profilo doue meglio s'intenderà. Primieramente dunque io comincerò dal suolo dauanti: il quale sarà a l'altezza de l'occhio & uoglio che sia piano & è segnato C, & da B, fin a l'A, sarà il suolo leuato dalla parte de A, la nona parte, e quel diritto piu grosso sopra del qual è M, dinota il muro nel capo della sala. Quel diritto piu sottile doue è P, sarà lo pariete della scena cioè l'ultimo. Il termine doue è l'O, è l'Orizote. La linea di punti che uiene ad essere a liuello da L, a O, doue essa finirà nel pariete ultimo della scena, iui sarà l'Orizote, il qual però feruirà solamente per quel pariete, & questa linea sarà quella che sarà sempre Orizote, alle faccie de i casamenti che faranno in maieftà. Ma quelle parti de i casamenti che scurtiano il suo Orizote sarà quel piu lontano segnato O, & è ben ragione se i casamenti in effetto han due faccie, lequai spettino a due lati: che anchora habbino due Orizonti, & questo è quato al profilo della scena. Ma lo proscenio si è quella segnata D, la parte E, rappresenta l'orchestra leuata da terra mezzo piede. Doue si uede F, sono le sedie de piu nobili. Li primi gradi segnati G, saran per le donne piu nobili, & salendo piu ad alto le men nobili ui si metteranno. Quel luogo piu spaciofo doue è H, è una strada, & così la parte I, un'altra strada onde fra l'una e l'altra quei gradi faranno per la nobiltà de gli huomini. Da l'I, in su li gradi che ui sono, li men nobili si metteranno. Quel gran spacio segnato K, sarà per la plebe, & sarà maggiore & minore secondo la grandezza del luogo, & lo Theatro, & la scena ch'io feci in Vicenza, furono circa a questo modo, & da l'un corno a l'altro del Theatro era da piedi ottanta, per essere questo fatto in un gran cortile, doue trouai maggior spacio. che doue era la scena per essere quella appoggiata ad una loggia. Li armamenti & ligature de i legnami furono nel modo dimostrato qui auanti, et per esser questo Theatro senza appoggio alcuno, io uolsi (per maggior fortezza) farlo a scarpa nella circonferentia di fuori.

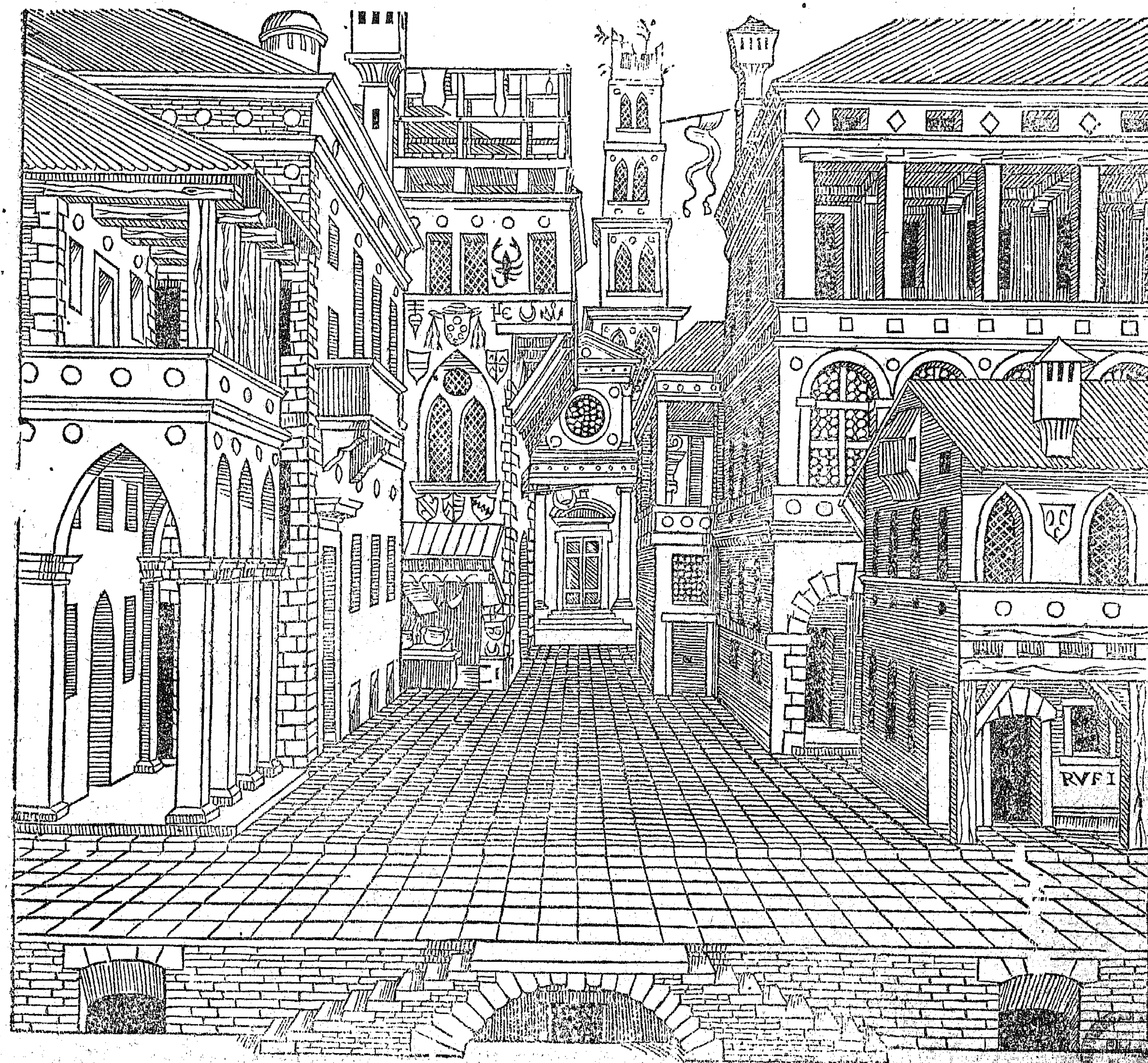
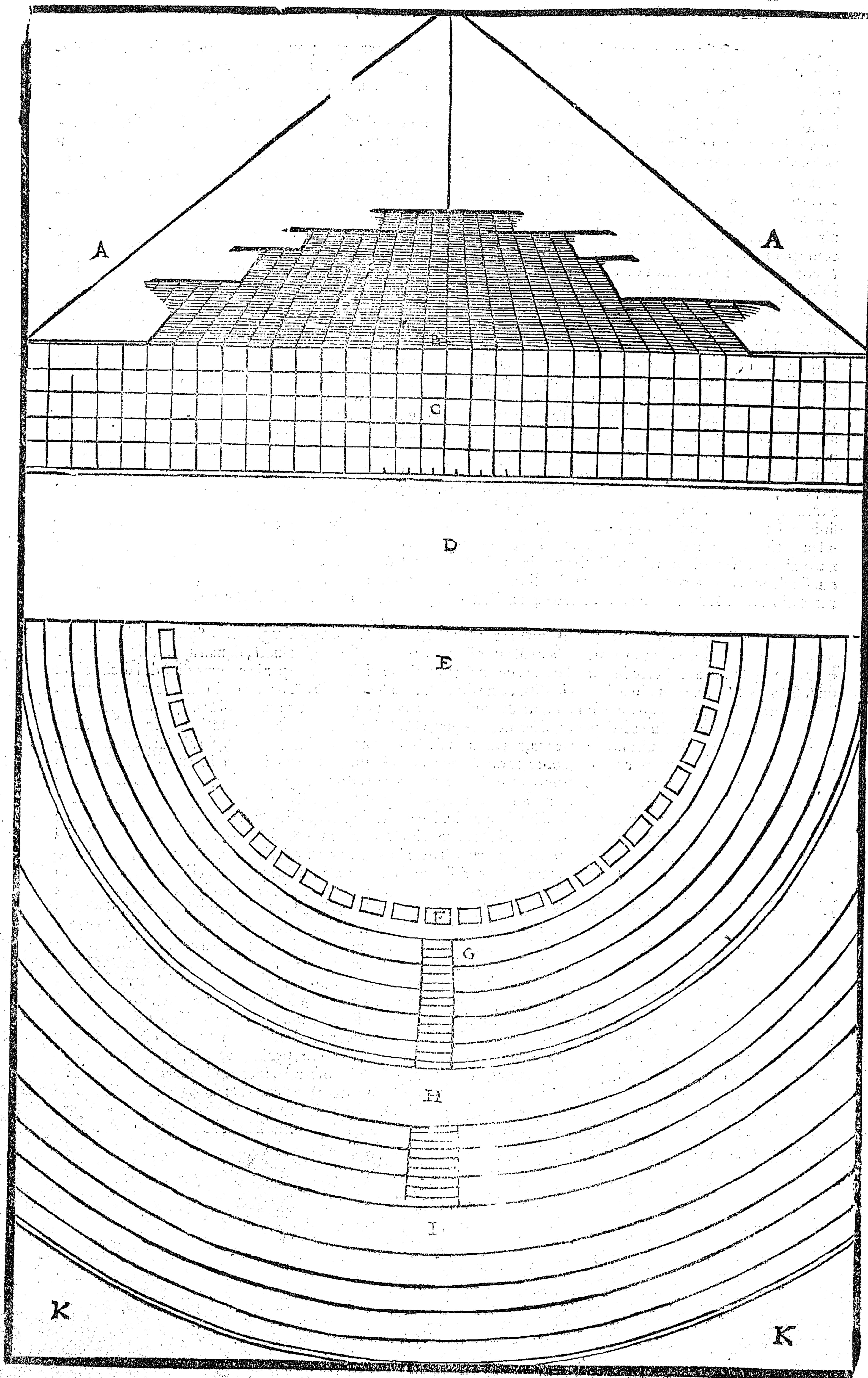


Fra l'altre cose fatte per mano de gli huomini che si possono mirare con gran contentezza d'occhio & satisfaction d'animo: e (al parer mio) il discoprirsi lo apparato di una scena, doue si uede in piccol spacio fatto da l'arte della Perspettiua: superbi palazzi: amplissimi tempi, diuersi casamenti, & da presso, & di lontano, spaciose piazze ornate di uari edifizii drittissime & longhe strade incrociate da altre uie, archi trionfali, altissime colonne, piramidi, obelischii, & mille altre cose belle, ornate d'infiniti lumi, grandi, mezzani, & piccoli secondo che l'altre lo comporta, liquali sono così artificiosamente ordinati: che rappresentano tante gioie lucidissime, come saria, Diamanti, Rubini, Zafiri, Smeraldi, & cose simili. Quiui si uede la cornuta, & lucida Luna, leuarsi pian piano: & essersi inalzata, che gli occhi de i spettatori non l'han ueduta muouerfi, in alcune altre si uede il leuare del Sole, & il suo girare, & nel finire della comedia tramontar poi con tale artificio che molti spettatori di tal cosa stupiscono, con l'artificio a qualche buon proposito si uederà discendere alcun Dio dal Cielo correre qualche Pianeta per l'aria. Venir poi su la scena di uersi intermedii ricchissimamente ornati, liuree di uarie forti cò abiti strani, si per morefche come per musiche. Talhor si uede strani animali, entro de iquali son huomini: & fanciulli, atteggiando, saltando, & correndo così bene, che non è senza marauiglia de riguardanti, lequai tutte cose dan tanto di còntezza a l'occhio, & a l'animo, che cosa materiale, fatta da l'arte, nò si potria imaginare piu bella, & di quelle cose poi che siamo in proposito dell'arte della perspettiua: io ne tratterò alquato. Pure quattique questo modo di perspettiua di ch'io parlarò sia diuerso dalle regole passate per essere quelle imaginate sopra li parieti piani: & questa per essere materiale & di rilieuo è ben ragione a tenere altra strada. Primieramente per il comune uso si fa un suolo leuato da terra quanto l'occhio nostro, cioè dalla parte dauanti & di dietro si fa piu alto la nona parte, partendo in noue parti tutto il piano, & una di quelle. Sia leuato il detto suolo dalla parte di dietro uerso l'Orizote, & sia ben piano, & forte per causa delle morefche, questa pendentia io l'ho trouata commoda con la esperienza perche in Vicenza (città molto ricca & pomposissima fra l'altre d'Italia) io feci uno Theatro: & una scena di legname, per auentura, anzi senza dubbio, la maggiore che a nostri tempi si sia fatta, doue per li marauigliosi intermedii che ui accadeuano, come carette, Elefanti, & diuerse morefche, io uolsi che dauanti la scena pèdente: ui fosse un suolo piano, la latitudine del quale fu piedi xii & in longitudine piedi lx. doue io trouai tal cosa ben commoda, & di grande appetto. Questo primo suolo essendo piano il suo pauimento non ubidua a l'Orizote, ma li suoi quadri furono perfetti, & al cominciare dal piano pendente, tutti quei quadri andauano a l'Orizote il che con la sua debita distantia sminuì. Et perche alcuni han posto l'Orizote a l'ultimo pariete che termina la scena, il qual è necessario metterlo sul proprio suolo al nascimento di esso pariete, doue dimostra che tutti li casamenti se adunano: io mi sono imaginato di trapassare piu oltre con l'Orizote, laqual cosa mi è così bene riuscita, che a fare tal cose ho sempre tenuto questa strada, & così consiglio coloro che di tal arte se dilettaranno. a tener questo camino, come nella seguente carta dimostrerò. & come ne ho trattato qui a dietro nel profilo del Theatro, & della scena.

Et perche gli apparati delle comedie sono di tre maniere, cioè la Comica, la Tragica, & la Satirica: io tratterò al presente della Comica, i casamenti della quale uogliono essere di personaggi priuati, liquali apparati per la maggior parte si fanno al coperto in qualche sala, che nel capo di essa ui sia camere per la comodità de i dicatori, & iui si fa lo suolo come qui piu a dietro io dissi, e ne dimostrai lo suo profilo, & qui auanti dimostrerò la pianta. Primieramente la parte C, e quel suolo piano & poniam caso che un quadro sia due piedi & medesimamete quelli del piano pendente son due piedi per ogni lato, & è segnato B, e (come ho detto nel profilo) io non intendo di mettere l'Orizote al pariete ultimo della scena, ma quanto sarà dal principio di esso piano B, fin al muro sia trapassato altro tanto di là dal muro con l'Orizote, & quelle due linee di punti dinotano il muro in capo di essa sala & così tutti li casamenti, & altre cose haueranno piu dolcezza ne i scurtii, doue tirati tutti li quadri ad esso Orizote: & diminuiti secondo la sua distantia, si leuano su li casamenti liquali son quelle linee grosse sul piano, per diritto: & per trauerso, & questi tai casamenti io li ho sempre fatti di telari, sopra liquali ho poi tirato tele, facèdogli le sue porte in faccia & in scurtio secondo le occasioni, & anco ci ho fatto alcune cose di basso rilieuo di legnami che hā aiutato molto le pitture, come al suo loco ne tratterò. Tutto lo spacio da li telari al muro segnati A, seruiranno per li dicatori, & sempre lo pariete ultimo uol essere discosto dal muro almen due piedi, acciò li dicatori possino passar coperti, dipoi quanto si trouerà alto l'Orizote, sia tanto alzato un termino al principio del piano B, che sarà L, & da li a l'Orizote sia tirata una linea che è di punti, laquale sarà al liuello, & doue questa ferirà ne l'ultimo pariete: iui sarà l'Orizote di esso pariete: & non seruirà però ad altro telaro: ma la detta linea sia una cosa stabile, perche questa seruirà a tutti quei telari che saranno in maieftà, per trouare le grossezze de alcune cose, ma il primo Orizote di là dal muro seruirà a tutti li scurtii de i casamenti. Et perche a far questo saria necessario a rompere esso muro. il che non si puo fare, io ho sempre fatto uno modello piccolo di cartoni & legnami, ben misurato & trasportato poi in grande, di cosa in cosa giustamente con facilità. Ma questa lettione forsi ad alcuno sarà difficile, nondimeno sarà necessario faticarsi nel far de modelli & esperienze, che studiando trouarà la uia. Et perche le sale (per grande che siano) non son capaci di Theatri: io nondimeno per accostarmi quanto io posso a gli antichi: ho uoluto di esso Theatro farne quella parte che in una gran sala possi capire, però la parte D, seruirà per proscenio. La parte circolare segnata E, sarà l'orchestra leuata un grado dal proscenio, intorno laquale son sedie per li piu nobili, che son F, li gradi primi G, son per le donne piu nobili, la parte H, e strada, & così la parte I, G, li altri gradi son per li huomini men nobili, fra liquali ui son scale per salire piu agiatamente. Quei luochi spaciofi segnati K, saran poi per la plebe & faranno maggiori o minori secondo li luochi, & come il luoco sarà maggiore lo Theatro prenderà piu della sua perfetta forma.

## Della Scena Comica.

Quanto alla disposizione de i Theatri, & delle Scene circa alla pianta io ne ho trattato qui a dietro, hora delle Scene in prospettiva ne tratterò particolarmente, & perche (com'io dissi) le Scene si fanno di tre sorte cioè la Comica per rappresentar comedie: la Tragica per le tragedie, e la Satirica per le Satire, questa prima farà la comica, i casamenti della quale uogliono essere di personaggi priuati, come faria di cittadini auocati, mercanti parafiti, & altre simili persone. Ma sopra il tutto che non ui manchi la casa della Rufiana ne sia senza hostaria, & uno tempio ui è molto necessario. per disporre li casamenti sopra il piano, detto suolo: io ne ho dato il modo piu a dietro, si nel leuare i casamenti sopra li piani, come nella pianta delle scene massime, come & done si dee porre l'Orizonte. Nientedimeno acciò che l'huomo sia meglio instrutto circa alle forme de i casamenti: io ne dimostro qui a lato una figura laquale potrà essere un poco di luce a chi di tal cosa uorrà dilettrarsi. Pur in questa essendo così piccola non ho potuto offeruare tutte le misure. Ma solamente ho accennato alla inuentione per auuertir l'huomo a saper fare elettione di quei casamenti che posti in opera habbino a riuscire bene come faria un portico traforato: dietro delquale si uegga un'altro casamento come questo primo, li archi delquale son di opera moderna. Li poggiuoli, altri li dicono pergoli: altri Renghiere: hanno gran forza nelle faccie che scuriano, & così qualche cornice che li suoi finimenti uengono fuori del suo cantonale tagliati intorno & accompagnati cò l'altre cornice dipinte: fanno grande effetto, così le case che han gran sporto in fuori riescono bene: come l'hostaria dalla luna qui presente, & sopra tutte le altre cose si dee fare elettione delle case piu piccole, & metterle dauanti: acciò che sopra esse si scuoprano altri edificii, come si uede sopra la casa della Rufiana, l'insegna della quale sono li rampini, o uogliam dire hami, onde per tal superiorità della casa piu a dietro, uiene a rappresentar grandezza, & riempisse meglio la parte della scena, che non farebbe diminuendo se le summità delle case diminuissero l'una dopo l'altra, & benché le cose qui dissegnate habbino un lume solo, da un lato nondimeno tornano meglio a dargli il lume nel mezzo: perche la forza de i lumi si mette nel mezzo, pendenti sopra la scena, & tutti quei tondi, o quadri che si ueggono per gli edificii sono tutti lumi artificiatii di uarii colori trasparenti: de iquali darò il modo da fargli ne l'estremo di questo libro, le finestre che sono in faccia farà bene a mettergli de lumi di dietro, ma che siano di uetro, & anco di carta: ouero di tela dipinta torneran bene. Ma s'io uolesi scriuere di tutti gli auuertimenti che mi abbonano circa a tal cose, io farei forse tenuto prolisso, però io le lascerò nell'intelletto di coloro che in tal cose, si uorranno esercitare.



## Della Scena Tragica.

La Scena Tragica sarà per rappresentar tragedie. Li casamenti d'essa uogliono essere di gradi personaggi: per cio che gli accidenti amorosi, & casi inopinati, morte uolenti & crudeli (per quanto si legge nelle tragedie antiche, & anco nelle moderne) sono sempre interuenute dentro le case de Signori, Duché, o grã Principi, imo, di Re, & però (come ho detto) in cotali apparati non si farà edificio che non habbia del nobile: si come se dimostra nella seguente figura, dentro la quale (per esser cosa piccola) nõ ho potuto dimostrare quei grandi edifici Regii, & signorili: che in un luogo spaioso si potrebbero fare. Ma basti solamente a l'Architetto che intorno a cose simili si uorrà esercitare: per hauer un poco di luce circa alla inuentione, & dipoi secondo li luoghi & anchora li soggetti saperli accomodare, & (come ho detto nella scena comica) sempre si dee fare elezione di quelle cose che tornano meglio a riguardanti, non hauendo rispetto a mettere un edificio piccolo dauanti ad uno grande: per le già dette ragioni. Et perche tutte le mie sceneho fatte sopra li telari: ci sono taluolta alcune difficoltà, che è ben necessario a seruirsi del rilieuo di legname, come quello edificio al lato sinistro, li pilastri del quale posano sopra un bassamento con alcuni gradi. In questo caso sarà da fare il detto bassamento di basso rilieuo leuato sopra il piano, & poi si faran li due telari: cioè quello in faccia, & quello in scurtio, & stanno solamente fin alla summita del parapetto che è sopra li primi archi. Hora perche gli archi secondi se ritirano per dar luogo al parapetto: così li due telari di sopra se ritireranno: di maniera che tal opera uerra bene, & quello ch'io dico di questo edificio se intende anchora de gli altri, quando qualche parti se ritireranno, massimamente di quei casamenti che sono qua dauanti. Ma quando tai cose fussero di lontano, un telaro solo seruiria, facendo tutte le parti ben lineate, & bene colorite. Circa alli lumi artificiat: s'è detto a bastanza nella scena comica. Tutte le superficie sopra li tetti come faria camini, campanili, & cose simili (benche quiui non ui siano) se faranno sopra una tauola sottile, tagliati intorno, ben lineati & coloriti. Similmente qualche statue finte di marmo o di bronzo, si farãno di grosso cartone, o pur di tauola sottile, ben ombregiate & tagliate intorno, poi si metteranno alli suoi luoghi, ma siano talmente discosti, & lontani che i spettatori non le possino uedere per fianco. In queste Scene benche alcuni hanno dipinto qualche personaggi che rappresentano il uiuo, come faria una femina ad un balcone, o dentro d'una porta, etiandio qualche animale: queste cose non consiglio che si facciano, perche non hanno il moto & pure rappresentano il uiuo, ma qualche persona che dorma a buon proposito: ouero qualche cane o altro animale che dorma, perche non hanno il moto. Anchora si possono accomodare qualche statue, o altre cose finte di marmo, o d'altra materia, o alcuna historia, o fabula dipinta sopra un parete che io lodarò sempre si faccia così. Ma nel rappresentare cose uiue lequali habbino il moto, ne l'estremo di questo libro ne tratterò, & darò il modo che s'habbino a fare.

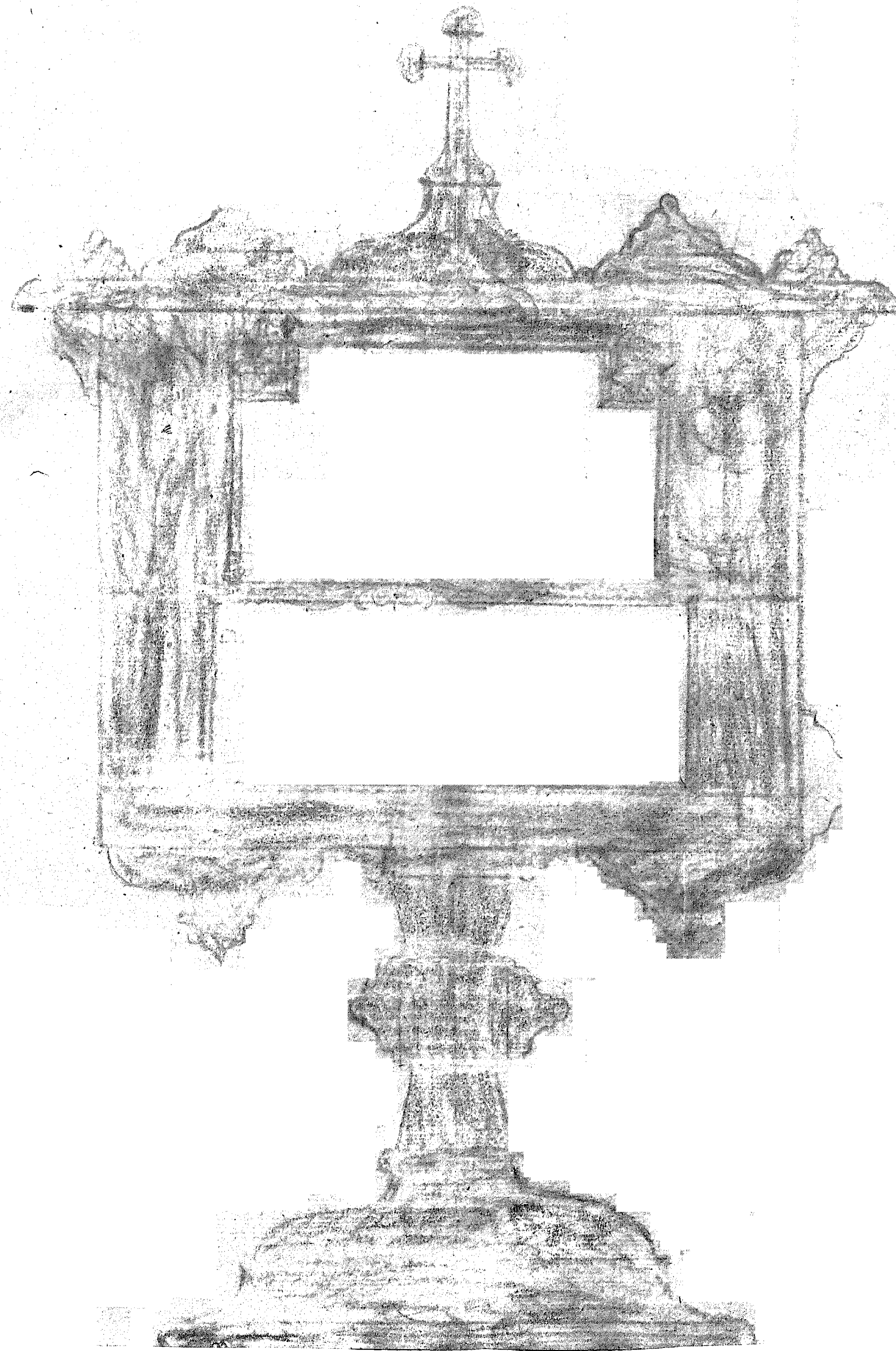


## Della Scena Satyrica.

La scena Satyrica è per rappresentar satyre, nellequali se riprendono (anzi uero se mordeno) tutti coloro che licentiosamente uiuono, & senza rispetto nelle satyre antiche erano quasi mostrati a dito gli huomini uitiosi & mal uiuenti. Però tal licentia si puo comprendere che fusse concessa a personaggi che senza rispetto parlassero, come faria a dire gente rustica, per cio che Vitruuio trattando delle scene, uole che questa sia ornata di arbori, sassi, colli, montagne, herbe, fiori, & fontane, uole anchora che ui siano alcune capanne alla rustica, come qui appresso se dimostra. Et perche a tempi nostri queste cose per il piu delle uolte si fanno la inuernata, doue pochi arbori & herbe con fiori se ritrouano, si potran bene artificiosamente fare cose simili di seta lequali faranno anchora piu lodate che le naturali, per cio che: così come nelle Scene Comiche e Tragiche, se imitano li casamenti & altri edifici, con l'artificio della pittura: così anchora in questa si potran bene imitare gli arbori, & l'herbe co' fiori. Et queste cose quanto faranno di maggior spesa tanto piu lodenoli faranno, perche (nel uero) son proprie di generosi magnanimi, & ricchi Signori, nemici della brutta Auaritia. Questo giuidero gli occhi miei in alcune Scene ordinate da l'intendente Architetto Girolamo Genga, ad instantia del suo padrone Francesco Maria Duca di Urbino, doue io compresi tanta liberalità nel prence, tanto giuditio & arte l'Architetto, & tanta bellezza nelle cose strutte: quanto in altra opera fatta da l'arte che da me sia stata ueduta giamai (O Dio immortale) che magnificencia era quella di ueder tanti arbori & frutti: tante herbe & fiori diuersi, tutte cose fatte di finissima seta di uariati colori, le ripe & i sassi copiosi de diuerse conche marine, di limache & altri animalletti, di tronchi di coralli di piu colori, di matre perle, & di granchi marini inferti ne i sassi, con tanta diuersità di cose belle: che a uolerle scriuere tutte: io farei troppo lungo in questa parte. Io non dirò de i Satiri: delle Ninfe, delle Sirene, & diuersi monstri o animali strani, fatti con tal artificio, che acconci sopra gli huomini & fanciulli secondo la grandezza loro, & quelli andando & mouendosi secondo la sua natura, rappresentauano essi animali uiui. Et se non ch'io farei troppo prolisso: io narrarei gli habiti superbi di alcuni pastori, fatti di ricchi drappi d'oro & di seta, foderati di finissime pelle d'animali seluatici. Direi anchora de i uestimenti d'alcuni pescatori, liquali non furono men ricchi de gli altri, le reti de iquali erano di fila d'oro fino, & d'altri suoi strumenti tutti dorati. Direi di alcune pastorelle & Ninfe, gli habiti delle quali sprezzauano l'Auaritia. Ma io lassarò tutte queste cose ne gli intelletti de i giudiciosi Architetti: liquali faranno sempre di queste cose, quando trouaranno simili padroni conformi alle lor uoglie: & gli dono piena licentia, con larga mano, di operare tutto quello che uorranno.



Ho promesso piu a dietro ne gli trattati delle scene, di dare il modo come si fanno i lumi artificiali di uariati colori trasparenti, perche primieramente dirò del colore celeste, il quale rappresenta il zaffiro & anco assai piu bello. Prendi un pezzo di sale ammoniaco: & habbi un bacile da barbiero altro uaso di lotone, mettendogli dentro un dito di acqua. Poi questo pezzo di sale uà ben fregando nel fondo, & intorno questo bacile, tanto che'l se consumi tutto: aggiugnendoli de l'acqua tuttauia, & quanto uorrà piu quantità di questa acqua, & che'l colore sia piu bello fa maggiore la quantità del sale ammoniaco. Fatto adunque uno bacile pieno di questa acqua falla passare per il feltro in uno altro uaso, & questa sarà di color celeste bellissimo. Ma uolendolo piu chiaro ui aggiungerai de l'acqua pura, cosi di questo sol colore ne farai di molti piu chiari & piu scuri quanto uorrà, & se di questa medesima acqua zafirina uorrà fare colore di Smeraldo: mettili dentro alquanto di zaffarano, tanto piu o meno, secondo che la uorrà piu oscura o piu chiara. Di queste cose non ti do le proporzioni: ma con la esperienza ne farai di piu forte o chiare o pur oscure. Se uorrà fare del colore di Rubino, se farai in luogo doue siano uini uermigli carichi di colori & chiaretti: questi faranno de Rubin maturi & gai cioè acerbi, & se non hauerai de uini, prendi del uergine tagliato in pezzetti, mettendolo in una caldara piena d'acqua, con alquanto di lume di roca, & la farai bollire spiumandola, & poi passare pel feltro, & aggiugnendoli acqua pura se uorrà colore piu chiaro, & se uorrà colore di Balasto, il uino goro, biaco, & uermiglio insieme, farà tal colore. Così anchora li uini bianchi piu & meno carichi, faran colore de Grisopasso, & di Topasso. Ma (senza dubio alcuno) l'acqua pura passata pel feltro, contrafarà li Diamanti. Pure per farli: sarà necessario adoperare alcune forme in punta, & in tauola, & alla fornace de i uetri fare delle bozze che prendano tal forma, & quelle impire d'acqua. Ma il modo di disporre questi colori trasparenti sarà questo. Sarà di dietro alle cose dipinte doue andranno questi colori, una tauola sottile traforata nel modo che saran compartiti questi lumi, sotto laquale sarà un'altra tauola per sostenere le bozze di uetro piene di queste acque, poi dette bozze si metteranno con la parte piu curva appoggiate a quei buchi, & bene assicurate che non caschino per i strepiti delle morefche, & dietro le bozze si metterà uno cesendelo: ouero lampada, acciò il lume sia si mpre eguale, & se le bozze uerso la lampada saranno piane anzi con cane, riceveranno meglio la luce, & li colori saranno piu trasparenti, così anchora per quei tondi liquali saranno in scurtio, sarà da fare le bozze di quella forte. Ma se accaderà tal fiata un lume grande & gagliardo, sarà da metterui di dietro una torza, dopo laquale sia un bacile da barbieri ben lucido & nuono, la reflectione del quale farà certi splendori, come di raggi del sole. Et se alcuni luoghi saranno quadri come mandola, o altre forme, si prenderà delle piastre di uetri di uariati colori posti a quei luoghi col suo lume di dietro. Ma questi lumi non faran (però) quelli che allumineranno la scena, percioche gran coppia di torze si metteno pendenti dauanti alla scena. Si potrà anchora su per la scena mettere alcuni candelieri con torze sopra, & anchora sopra essi candelieri ui sia un uaso pieno di acqua dentro, laquale metterai un pezzo di canfora, il quale ardendo fa bellissimo lume, & è odorifero. Alcuna fiata accaderà a dimostrare qualche cosa che abbruscia (sia che si uoglia) si bagnarà benissimo di acqua uite della piu potente, & appizzatogli il fuoco con una candelletta: arderà per un pezzo. Et benche quanto alli fuochi si potrà dire assai piu, uoglio questo sia bastevole per presente. Ma parliamo di alcune cose lequali sono di gran diletto a spettatori. Mentre la scena è uota de dicatori, potrà l'Architetto hauer preparato alcune ordinanze di figurette: di quella grandezza che se ricercherà doue haueranno a passare, & queste saranno di grosso cartone colorite & tagliate intorno, lequali posaranno sopra un regolo di legno a trauerso la scena, doue sia qualche arco, fatto sopra il suolo uno incastro a coda di Rondina, entro loquale si metterà detto regolo & così pianamente una persona dietro al detto arco le farà passare, & tal fiata dimostrare che siano musici con instrumenti & uoci, onde dietro alla scena sarà una musica a somissa uoce. Tal uolta sarà correre un squadrone di gente chi a piedi & chi a canallo, lequali con alcune uoci o gridi fordi, strepiti di tamburri, & suono di trombe, pascono molto gli spettatori. Et se tal uolta accaderà che uno Pianeta, o altra cosa per aria si uegga passare, sia ben dipinta quella cosa in cartone & tagliata intorno, poi dietro la scena (cioè a gli ultimi casamenti) sia tirato a trauerso un filo di ferro sottile, & con alcuni anelli in esso filo attaccati dietro il cartone, nelquale sia un filo negro, & da l'altro lato sarà una persona che pian piano lo tirerà a se, ma sarà di forte lontano, che ne l'uno ne l'altro filo sarà ueduto. Tal fiata accaderà tuoni lampi & folgore a qualche proposito, li tuoni così si faranno. Sempre (come ho detto) le scene si fanno nel capo di una sala, sopra laquale gliè sempre un suolo, sopra delquale si farà correre una grossa balla di pietra, laquale farà bene il tuono. Lo lampo così si farà. Sarà uno dietro alla scena in luogo alto, hauendo nella mano una scatoletta, entro laquale ui sia polue di uernice: & il coperchio sia pieno di bufi: nel mezzo del coperchio sarà una candelletta accesa: & alzando in su la mano, quella polue salirà in alto, & percuoterà nella candela accesa, di maniera che farà lampi assai bene. Circa al folgore, sarà tirato un filo di ferro lontano a trauerso la scena, che descenda a basso, dentro delquale sarà acconcio un rochetto: o raggio che si sia, ma questo sarà ornato di oro stridente, & mentre si farà lo tuono, nel finir di quello sia scaricata una coda, & nel medesimo tempo dato il fuoco al folgore, & farà buono effetto. Ma s'io uoleksi trattare di quante cose simili mi abbondano: io faria troppo lungo, però faccio fine quanto alla prospettiva.





In Venetia per Gio. Battista, & Marchion Seffa  
fratelli. M D L X.